Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 31 dicembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9817 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

Fiducia e volontà

Quando si avvicina l'anno nuovo, il primo istinto è di buttarci alle spalle quello vecchio e dimenticarlo. Si approfitta del cambio di calendario per riaprire l'animo alla speranza e cercare nuove risorse. Ma il '78 non si lascia archiviare facilmente, anche perché, se vogliamo tentare qualche pronostico per il '79, dobbiamo in realtà rifarci ai contenuti dell'anno che sta per finire.

Buono o cattivo il '78? Su una constatazione siamo tutti d'accordo: è stato denso di eventi eccezionali. Ma non è stato un anno fine a sé stesso e, anche nelle avversità, non è stato un anno da spazzare via con una sentenza radicalmente negativa. E' più esatto considerarlo un periodo di transizione in cui si sono poste le premesse per una fase diversa nella vita della società italiana. Un anno di «svolte».

Il presidente del Consiglio Andreotti, con quel suo modo di parlare tra lo smagato e il sornione, lo ha definito «difficile e complesso». Ha aggiunto un'immagine che in un uomo sempre così accorto assume un significato particolare. Ha detto che l'Italia è nelle condizioni di un uccello sospeso su un ramo fragile: il ramo può rompersi da un momento all'altro, ma l'uccello canta lo stesso perché ha le ali e può volare. Avrà le ali Andreotti quando a fine gennaio le sinistre chiederanno la verifica della maggioranza?

Si dà per scontato che avremo una crisi di governo. Ma chi può escludere che Andreotti succeda ad Andreotti, come è avvenuto un anno fa? Bisogna precisare che gli avvenimenti non si ripetono mai in modo del tutto uguale. All'inizio del '78, auspice quel mediatore che era Aldo Moro, la svolta fu determinata dalla formazione di un governo di emergenza con i comunisti inclusi nella maggioranza. Si usciva da un monocolore dc che si reggeva sulla formula della «non sfiducia» e si avviava una coalizione di programma che raccoglieva il 90 per cento dei consensi in Parlamento. Quale sarà il nuovo passo?

Berlinguer non ha esitato ad anticipare i suoi progetti. Alla vigilia di Natale ha detto: «Noi comunisti non lavoriamo per la crisi, ma esigiamo il rispetto degli accordi e attendiamo il governo al vaglio del piano Pandolfi. Non dipenderà quindi da noi, ma se crisi ci sarà, la nostra proposta sarà quella di un governo di coalizione di unità nazionale». Per non essere tagliato fuori, Craxi ha anticipato i tempi: «L'atmosfera politica è sovraccarica di tensioni e di insoddisfazioni. Il Psi farà un esame complessivo della situazione nel comitato centrale il 18-20 gennaio, appena avrà acquisito gli orientamenti del governo in materia di politica economica e sociale».

Il Pci chiederà quindi di entrare nel governo. Sarà questo, con il piano Pandolfi e le nomine negli enti pubblici, uno dei grossi scogli che dovrà affrontare Andreotti nel '79. Senza fare profezie, ma attenendoci al concreto, noi sappiamo — perché ce lo ha detto il '78 — che la Dc non può spingersi oltre la barriera dell'alleanza programmatica che vede nel «non ingresso del Pci al governo» la condizione indispensabile per conservare l'unità della stessa Dc. Sappiamo d'altra parte che Berlinguer non ha interesse a spaccare la Dc, come non desidera affatto le elezioni anticipate. Un eventuale punto di incontro viene prospettato dai socialdemocratici.

Il nuovo segretario del Psdi Longo ha annunciato che il suo partito chiederà la verifica a metà gennaio. Indica anche la possibile soluzione: un governo paritario con metà dei ministri scelti nella Dc e metà nei partiti o nell'area della sinistra. Con queste premesse, è possibile che il '79 ci dia un governo Andreotti, ancora monocolore, ma impastato con tecnici suggeriti da diversi partiti.

L'anno che muore ci ha offerto altre svolte. Una, quella sindacale, suscitò polemiche fino al mese scorso. Partì dal documento sulla politica economica e lo sviluppo civile del Paese approvato nel febbraio del '78 dall'assemblea della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil nel palazzo dell'Eur a Roma. Le dichiarazioni di Lama convinsero tutti che quel documento poteva costituire la base per un «patto sociale». In pratica si riconosceva, dopo un ventennio di dispute, che il salario non va considerato come una variabile indipendente dall'andamento dell'economia, anzi, per forza di cose esiste un'interdipendenza tra lo stesso salario e gli altri costi di produzione. Purtroppo ora c'è una battuta d'arresto nel dialogo perché le parti sono impegnate nel rinnovo dei contratti, che interessano dieci milioni di lavoratori. E' ovvio che si dovrà aspettare la conclusione di questa fase, ma il '79 non mancherà di continuare il discorso.

Una terza svolta, quella economica, è in piena attuazione. Il '78 ci ha preparato il piano Pandolfi e ci ha portati — nel modo piuttosto discusso che tutti conosciamo — all'adesione al Sistema monetario europeo. Ora lo Sme rischia di slittare per le improvvise divergenze sul franco verde (prezzi dei prodotti agricoli) sorte tra Parigi e Bonn. Noi ne subiremo le conseguenze; contiamo di ricavarne anche i vantaggi previsti dal governo Andreotti.

Nel frattempo dovremo però mettere a punto il piano triennale che si prefigge il risanamento dell'economia italiana. Dell'intero piano si è parlato molto, ma si conosce poco. Dovrà ridimensionare l'inflazione dal 12 al 10 all'8 per cento annui entro il 1981, rilanciare la produzione e l'occupazione, ridurre la spesa pubblica e i consumi superflui, potenziare gli investimenti e l'esportazione, favorire il ritorno al risparmio. Sul tema il 15 gennaio avremo il vertice dei partiti e forse qui nascerà la crisi. Sarà una crisi sul modo di gestire il piano: tutti sono concordi sulla sua urgenza, ma non tutti intendono applicarlo nella stessa maniera.

Ultima svolta del '78: l'ordine pubblico. Quest'anno lo Stato ha subìto l'assalto più duro e protervo. Con l'eccidio di via Fani e la prigionia di Moro le istituzioni hanno vacillato. Poi è avvenuto ancora l'assassinio di Moro. Ma lo Stato alla fine ha retto. E da quel momento, pur tra le polemiche e con nuovi crimini delle Br, il Paese si è ripreso. Le forze dell'antiterrorismo non sono ancora organizzate al punto giusto, ma si ha l'impressione che la rete eversiva si stia sfilacciando. Speriamo che il '79 confermi queste supposizioni.

Naturalmente ci sono molti altri problemi: le riforme sociali ché non si realizzano mai, la lotta agli squilibri tra Nord e Sud, il risanamento degli enti pubblici, le perequazioni fiscali. Voltiamo pure pagina dal '78 al '79, ma voltiamola in meglio. Nell'anno che sta per finire si è seminato, nonostante le avversità. La parte sana del Paese ha dimostrato di saper lavorare e produrre. La nave non solo galleggia, ma naviga. E allora facciamola navigare con un po' di fiducia e molta buona volontà.

Ferruccio Borio

SI AVVICINA L'ORA DELLA SVOLTA MENTRE CONTINUANO I SANGUINOSI SCONTRI

Lo Scià sta per lasciare l'Iran
Ritiro temporaneo per «riposarsi»

Lo stesso sovrano ha avvisato il leader incaricato di formare il nuovo governo - La madre è già negli S.U. - Un altro massacro a Mashad - Washington smentisce movimenti delle sue navi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Si fanno sempre più insistenti le voci di un probabile allontanamento dello Scià dall'Iran per un periodo di tempo limitato. Ormai un'evenienza del genere viene accettata anche negli ambienti di corte, anche se essa viene collegata all'insediamento di un governo in grado di ristabilire la calma. Continua ad essere scartata invece, come un evento assolutamente improbabile, l'eventuale abdicazione del sovrano.

In serata l'incaricato di formare il nuovo governo Shahpour Bakhtiar si è incontrato con lo Scià e al termine del colloquio ha detto che lo Scià gli ha manifestato la sua intenzione di riposarsi all'estero e di sottoporsi all'estero, ad un controllo medico. Bakhtiar ha aggiunto: «Mi sono inchinato di fronte a questa decisione del sovrano». Bakhtiar, che ha accettato di formare un nuovo governo, ha aggiunto che il suo governo sarà costituito entro sei giorni.

Intanto l'attuazione del disegno dello Scià, che ha riposto nell'avvocato Shahpour Bakhtiar le speranze di salvare il trono e di far uscire contemporaneamente il paese dal tunnel incaricandolo di effettuare dei sondaggi presso i leader politici dell'opposizione in vista della costituzione di un governo civile, diventa ancor più difficile dopo la presa di posizione di Karim Sanjaby, leader del «Fronte di opposizione nazionale». I due hanno avuto un colloquio di un'ora al termine del quale Sanjaby ha fatto sapere di non poter dare il suo appoggio ad un governo che nasca nel contesto di un regime «illegale». Contemporaneamente, ha annunciato l'espulsione di Bakhtiar, già numero due in seno all'opposizione laica, dal fronte. Il nuovo incaricato è stato accusato di aver violato le regole e la disciplina del partito.

Bakhtiar ha definito «sciocchezze» le accuse rivoltegli dal «Fronte nazionale» e ha detto: «Io seguo la mia via ed entro 48 ore risponderò direttamente a queste accuse in modo più esplicito». Bakhtiar ha detto di ritenere che la sua politica abbia l'appoggio della maggioranza dei militanti del «Fronte».

In un'intervista alla seconda rete televisiva tedesco occidentale, Bakhtiar, ha dichiarato che lo Scià potrà rimanere nell'Iran se garantirà i diritti dell'uomo. Egli ha aggiunto che il «Fronte nazionale» non chiede che lo Scià lasci il paese ed ha così proseguito: «Lo Scià può rimanere nell'Iran se ci darà adeguate garanzie (sui diritti dell'uomo)».

Bakhtiar ha poi detto: «Io non sono per una repubblica perché una repubblica può essere molto buona o molto cattiva, come in Cile o altrove, in Sud America. E una monarchia può essere di aiuto a un paese, come in Svezia, in Danimarca o in Gran Bretagna. Non siamo per una repubblica — ha continuato — o per una monarchia. Siamo per una democrazia di progresso. Se lo Scià può realmente garantire questo, non vi sono altre questioni».

Ad avvalorare la drammaticità dei momenti in Iran c'è la notizia dell'allontanamento dal palazzo imperiale della madre dello Scià. Un «Boeing 747» dell'aeronautica militare iraniana è atterrato l'altra notte all'aeroporto internazionale di Los Angeles. Il tempo

M. G.

Continua in 2.a pagina



Teheran — Lo Scià presiede l'incontro con una delegazione parlamentare che ha espresso l'assenso alla formazione di un nuovo governo presieduto da Shahpout Bakhtiar. (Tel. Ap)

Gennaio, mese decisivo

Non convince la crisi guidata chiesta dal Psdi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Comincia con domani, un mese cruciale per il governo monocolore democristiano presieduto da Andreotti. Crisi, o non crisi? Sono interrogativi che agitano da alcune settimane il mondo politico e ai quali, ancora, non appare legittimo fornire una precisa risposta.

Nei giorni scorsi al vertice del Psi, Craxi e Signorile, avevano precisato che non sarebbero stati i socialisti ad aprire la crisi e, sull'onda di questa presa di posizione, sembrava che le ipotesi di crisi avessero perduto vigore. L'altro ieri, però, c'è stata l'intervista del segretario del Psdi, Pietro Longo, il quale ha annunciato che, a metà gennaio, sarà il suo partito a chiedere un cambiamento di governo in occasione della riunione dei leader della maggioranza sul piano economico triennale.

Il segretario socialdemocratico, si sa, ha anche ipotizzato una «crisi guidata» che dovrebbe sboccare nella formazione di una nuova compagine governativa «paritaria», cioè con metà ministri democristiani e con l'altra metà provenienti dalle file delle sinistre, compresi i comunisti. La «sortita» di Pietro Longo (che, secondo taluni osservatori, sarebbe stata addirittura ispirata dai socialisti considerato che l'ipotesi di un governo «paritario» è stata più volte ventilata negli ambienti della segreteria del partito di Bettino Craxi), ha, dunque, riproposto il problema.

Ma, a giudicare dalle prime reazioni, la proposta socialdemocratica non ha suscitato, negli altri partiti, fremiti di entusiasmo. Gli esponenti delle altre forze politiche della maggioranza, anzi, esprimono netta contrarietà a ogni ipotesi di crisi governativa e, specialmente da parte democristiana, si sottolinea, come ha già fatto il capogruppo dei deputati Galloni, l'inopportunità di mandare in vacanza l'attuale governo mentre restano sul tappeto i problemi dell'emergenza e mentre l'esecutivo è impegnato nella stesura del piano triennale Pandolfi.

Sull'esigenza di mantenere inalterato l'attuale quadro politico è intervenuto ieri con un'intervista che esce oggi su un quotidiano milanese, il ministro Forlani. «Una crisi di governo — dice il ministro degli esteri — sarebbe difficile e lunga e certo porterebbe elementi di difficoltà per un'adeguata preparazione alle elezioni europee fissate per il 10 giugno prossimo. Perché le cose possano procedere nel modo migliore — aggiunge Forlani — c'è da augurarsi che i partiti concordino di non alterare gli attuali equilibri».

Forlani sottolinea anche che le elezioni europee «potranno scongelare in una certa misura le posizioni tradizionali dei partiti italiani. Esse — precisa ancora — sono un'occasione per i comunisti di andare avanti sul serio sulla linea di autocritica e di rinnovamento e di trovare, perciò, interlocutori diversi rispetto alle regole del vecchio internazionalismo».

Anche i comunisti guardano con preoccupazione all'ipotesi di una crisi governativa e pongono l'accento sulla necessità di rafforzare la solidarietà democratica tra i partiti della maggioranza. E' quanto emerge dall'editoriale che Luigi Longo ha scritto per l'«Unità» di oggi, nel quale, peraltro, non si fa alcun cenno alla proposta del segretario socialdemocratico. «Si parla di crisi di governo — scrive Luigi Longo — e non sappiamo se a essa si giungerà

Carlo Renzi

Continua in 2.a pagina

MENTRE SCATTA IL PRIMO AUMENTO OPEC

Benzina: incertezza sul futuro del prezzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal primo gennaio scatta il primo degli aumenti del petrolio greggio deciso dall'Opec. Questo problema, assieme a quello dell'approvvigionamento del greggio, sarà esaminato dal governo nel corso del mese. Se ne occuperanno dapprima gli esperti del Cip, che dovranno stabilire se il nuovo prezzo fissato dall'Opec — aumento del 5 per cento a partire dal nuovo anno — determinerà a breve scadenza riflessi sui costi petroliferi tali da imporre un adeguamento dei prezzi finali. Per quanto riguarda il problema specifico della sicurezza degli approvvigionamenti, desta preoccupazioni il blocco delle attività petrolifere in Iran, paese dal quale l'Italia importa il 13 per cento dell'intero approvvigionamento. circa 13 milioni di tonnellate compresa la quota prodotta dall'Eni in compartecipazione con la società di stato iraniana.

Se il blocco petrolifero durasse oltre il mese di gennaio — ma qualcuno ha addirittura valutato che possa durare sino a tutto marzo — le conseguenze negative sarebbero inevitabili anche sulla disponibilità di prodotti finiti per il mercato interno. A pochi giorni dall'annuncio dell'aumento del greggio tuttavia le reazioni più allarmate e più allarmistiche sono state — come del resto previsto — ridimensionate. Anche perché il principale fornitore di petrolio all'Italia è l'Arabia Saudita che con Iraq e Libia copre i due terzi del nostro fabbisogno.

Questo primo aumento non dovrebbe autorizzare alcun aumento del prezzo dei prodotti petroliferi tenuto conto dei maggiori margini di profitto — come sottolineano i sindacati — ottenuti in questi mesi dai petrolieri per effetto del forte calo del dollaro, mentre l'Unione petrolifera, calcolato un aumento del greggio in base al 5 per cento deciso dall'Opec — di 4 mila lire a tonnellata (quattro lire al chilo); ottomila lire a fine '79 con l'ultimo degli aumenti programmati — ritiene più che mai indispensabili adeguamenti dei prezzi dei prodotti finiti.

Malgrado ciò, l'unione petrolifera ha riconfermato il giudizio positivo sul funziona-

A. C.

Continua in 2.a pagina

INTERVENTI DEI MAGGIORI LEADER DOPO L'«ALT» IMPOSTO DA PARIGI

Il mancato avvio dello Sme riapre la polemica in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal mondo politico, da quello sindacale, da quello culturale le previsioni sono unanimi: il nuovo anno, il 1979 sarà l'anno dell'Europa. Il 10 giugno sono già fissate le elezioni per il Parlamento europeo e per quella data dovrebbe già funzionare il nuovo sistema monetario. La partenza però, al di là di ogni ottimismo, non sembra proprio andare nella direzione migliore. I litigi tra i «grandi» hanno già rallentato e messo in forse il corretto avvio dello Sme che invece del 1.o gennaio non si sa ancora quando potrà essere varato. Come sempre la realtà ha superato di gran lunga le più grigie delle previsioni. Problemi vecchi e nuovi non sono certo svaniti nel nulla con le solenni dichiarazioni di voler finalmente realizzare l'integrazione europea e i «particolarismi» sempre presenti nella storia del vecchio continente, sono più vivi che mai.

L'Italia, che aveva dato la sua adesione allo Sme dopo lunghi tentennamenti e polemiche che hanno diviso le forze politiche sin quasi alla rottura, è il Paese che oggi si può dire risenta di più di questo «incerto avvio». Certo il nostro Paese per quanto animato di buona volontà non potrà essere decisivo per dirimere le controversie e anzi l'ultima «diatriba» tra Francia e Germania sulla questione dei montati agricoli sembra dimostrare ancora una volta che le grandi decisioni, le decisioni che fanno la storia dell'Europa, ieri come oggi, non passano per Roma ma per altre capitali.

Siamo dunque destinati soltanto al semplice ruolo di spettatori? La domanda, insieme all'uomo della strada, se la pongono oggi i dirigenti politici e di governo che in prima fila dovranno gestire, o cogestire questa nuova realtà che dovrebbe essere l'Europa unita.

«Anche se per qualche aspetto siamo, e ne abbiamo l'acuta consapevolezza, uno degli anelli deboli dell'economia generale dell'Europa, non vogliamo e non dobbiamo diventare il Mezzogiorno della Cee — ha sottolineato Zaccagnini, segretario della Democrazia cristiana — e intendiamo lavorare con serietà su scelte rigorose per essere annoverati a pieno titolo, come meritiamo sul piano politico e storico, fra i costruttori coerenti ed attivi della comunità europea». Una puntualizzazione, chiara e precisa quella del segretario democristiano che non lascia margini a dubbi: seppure «Paese debole» l'Italia non dovrà essere la «Cenerentola» dell'Europa.

Più legata alle nostre vicende interne l'analisi invece di Bettino Craxi, segretario del Psi. Rifacendosi alla nota controversia sulla nostra adesione immediata allo Sme, il segretario del Psi sottolinea come «il paradosso della vicenda del nostro ingresso nello Sme è costituito dall'atteggiamento avuto dal governo». A giudizio di Craxi infatti l'esecutivo quando si è adoperato per convincere le forze politiche e l'opinione pubblica lo ha fatto per ottenere il consenso alle ragioni per le quali non si era ritenuto di sottoscrivere le conclusioni con gli altri paesi. «Poi — aggiunge Craxi — c'è stata la folgorazione di una nottata telefonica, e il direttore di orchestra ha cambiato spartito, attaccando con le trombe, senza tante spiegazioni, gli inni all'Europa».

«Ora — prosegue ancora il leader del Psi — restano tutti gli interrogativi che hanno accompagnato il nostro ingresso nello Sme» tra questi «i problemi del riordinamento finanziario».

Alle vicende interne è rivolto anche l'attenzione di Ugo La Malfa, presidente del Pri. Accostando Sme e piano Pandolfi, la Malfa «senior» nota come «sinistre e sindacati oggi sbagliano nel considerare il vincolo relativo allo Sme come un vincolo esterno, non abbiamo perso rispetto al vincolo comunitario impegni maggiori di quelli contenuti nel piano Pandolfi e quindi se lo Sme non ci chiede di più di quello per cui siamo già impegnati non possiamo neanche dargli di meno». La vera ragione quindi dell'opposizione all'adesione immediata allo Sme manifestata a suo tempo da «talune forze politiche» per La Malfa sembra essere quella di «sottrarsi agli impegni che avrebbero dovuto assumere con il piano Pandolfi».

Alberto Castagna

MORSA DI GELO E MALTEMPO CON MINIME SENZA PRECEDENTI: MENO 38 A MOSCA, MENO 47 IN SCANDINAVIA

Ondata polare sul Nord Europa

Eccezionali nevicate sulla Scozia e la Germania - «Estate di Capodanno» invece a Vienna



Flensburg — Il gelo in Europa: in questa città della Germania settentrionale le auto sono rimaste letteralmente sommerse in mezzo alle strade chiuse in una morsa di ghiaccio. (Tel. Ap)

MOSCA — Tutto il Nord Europa, dalla Scozia alla Scandinavia all'Unione Sovietica, è stretto in una morsa di gelo senza precedenti per la fine di dicembre. Le temperature record sono state registrate a **Mosca**. La città e la regione circostante sono avvolte da 48 ore in una morsa di ghiaccio. Durante la notte il termometro nella capitale è sceso a meno 38 e ieri sotto cieli perfettamente azzurri, non è salito sopra i 30 sottozero. Un freddo così intenso non si ricorda dai tempi della prima guerra mondiale. Uno strato consistente di neve gelata, caduta nei giorni scorsi, ammanta la città e vapori biancastri avvolgono le torri e le cupole del Cremlino in un panorama fiabesco.

Nelle foreste che circondano la città la temperatura è inferiore ai 40 e in qualche località ha toccato i 45 sottozero. La Moscova è interamente ghiacciata e il traffico automobilistico assai ridotto. E' una situazione eccezionale per Mosca, dove raramente negli ultimi anni si è scesi a meno di venti gradi sottozero in questo periodo dell'anno. Il precedente record del freddo per il 30 dicembre era stato raggiunto nel 1915 con — 34.

Situazione polare anche in **Scozia**. La neve ha raggiunto in qualche punto il metro e mezzo. Una vasta zona è priva di elettricità da due giorni a causa di un guasto a una centrale. A Glasgow i trasporti urbani sono fermi: gli autisti si rifiutano di guidare sulla crosta di neve gelata che nessuno riesce a spazzare.

Piogge e nevicate hanno reso difficili le condizioni di fine d'anno anche nel resto della **Gran Bretagna**. La città di York è stata colpita dallo straripamento del fiume Ouse. La corrente fredda ha invaso anche il Sud dell'isola. A Londra la temperatura è scesa di colpo sotto lo zero. In vista delle bufere di neve in arrivo dall'Atlantico, l'ufficio meteorologico ha avvisato la popolazione di aspettarsi un inizio del 1979 «molto duro».

Il freddo polare non ha risparmiato la Svezia. Nell'estremo Nord del paese sono state registrate temperature fino a 47 gradi sotto zero. A Stoccolma ieri mattina il termometro segnava meno 20, mentre nella Lapponia svedese le temperature oscillano fra meno 40 e meno 45. Tuttavia non è stato battuto il record del 13 dicembre 1941 quando nel Sud della Lapponia svedese la temperatura scese a 53,3 gradi sotto zero.

Comunicazioni interrotte, strade bloccate, più di ottanta centri abitati privi di corrente elettrica: questo il bilancio dell'improvvisa ondata di freddo con tempeste ininterrotte di pioggia e neve che si è riversata nel Nord della **Germania federale** e sta scendendo verso il Sud, dove negli ultimi giorni si era registrata invece una temperatura mite. Le temperature sono scese a parecchi gradi sotto zero. Da meno dieci di massima fino a meno ventiquattro in alcune zone dello Schleswig Holstein, da Amburgo a Berlino alla Bassa Sassonia.

Le strade sono coperte da un manto nevoso che in alcuni punti raggiunge un'altezza di tre metri e sono spesso impraticabili agli stessi automezzi addetti allo sgombero della neve. Berlino è praticamente isolata, in seguito al blocco delle comunicazioni ferroviarie e stradali.

E' pressoché paralizzato il Nord della **Repubblica democratica tedesca**, dove, fino a ieri sera, erano caduti quattro metri di neve. Tutti i collegamenti, stradali e ferroviari, sono totalmente paralizzati.

Dodici gradi sopra lo zero invece a **Vienna**, per quella che i giornali austriaci hanno chiamato l'«estate di Capodanno». Le autorità del paese tuttavia non si fanno illusioni: è attesa da un momento all'altro l'«ondata polare» proveniente dalla Germania. Sono in stato di emergenza, per affrontarla, vigili del fuoco, spazzaneve, polizia.

Libecciata nel Tirreno
Due morti in un naufragio

LIVORNO — Situazione critica sulle coste tirreniche per un'improvvisa libecciata con venti sino a 115 chilometri all'ora e mare forza otto. L'episodio più grave è avvenuto venerdì notte nel porto di Marina di Carrara: la nave spagnola «Unai» ha rotto gli ormeggi ed è affondata all'imbocco del porto, finendo poi per arenarsi vicino al molo. Nel naufragio sono periti il nostromo e il cuoco di bordo, mentre gli altri nove membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo.

Emergenza anche a Livorno, dove molte navi in rada hanno preferito riparare a ridosso della Gorgona. Una grossa petroliera inglese, la «Tyne», ha rischiato di venir strappata dalla banchina, e ha chiesto l'intervento di cinque rimorchiatori. Altre due navi italiane, la «Stella Azzurra» e l'«Acadia», hanno chiesto l'intervento dei rimorchiatori.

In Liguria il traffico ferroviario è reso precario a Lavagna a causa delle ondate che battono i binari. Attualmente la linea funziona a senso unico alternato, con forti ritardi. Le onde battono anche l'Aurelia, nei punti in cui la statale costeggia il mare.

Bufere di vento invece negli Abruzzi e nelle Marche. Nell'Aquilano la tempesta ha causato un black-out di circa un'ora. Danni anche nell'Anconitano, a causa di una tromba d'aria che ha colpito soprattutto Loreto e Osimo.

Domani nessun giornale

ROMA — La Federazione italiana editori giornali comunica l'uscita dei quotidiani in occasione del Capodanno. Domani, lunedì 1 gennaio: nessun giornale e chiusura delle rivendite. Martedì 2 gennaio: ripresa normale delle pubblicazioni.

A nostra immagine e somiglianza

Se, invece d'essere stati aboliti per decreto di Sua Maestà la Nuova Psichiatria, i pazzi, in Italia, esistessero ancora, soltanto a uno di loro potrebbe saltare in mente di rivolgere a questo 1978 che se ne va l'esortazione faustiana: «Fermati, sei bello!».

In effetti, vien da ridere (per non piangere) al pensiero che quando, in un dicembre ormai remoto, venne inscenato lo spettacolo delle «domeniche a piedi», gl'italiani credettero di vivere l'anno più infelice e più duro del dopoguerra. Quelli, al confronto degli odierni, eran tempi d'allegria, di prosperità e di sicurezza. Perciò, adesso che il 1978 sta — è il caso di dirlo — per «levarci il disturbo», nessuno si sogna di trattenerlo. Infili la porta di San Silvestro e se ne vada, lasciandosi dietro un odor di zolfo che sentiremo ancora per un pezzo.

Ci ha tolto assai più di quanto non abbia dato. Su questo non sembrano esserci dubbi, anche se — come spesso accade al momento dei «cambi della guardia» — tutti tendiamo fatalmente a dar maggior rilievo ai demeriti di chi lascia il posto, che non ai suoi lati buoni. Che, a voler essere giusti, non sono mancati neppure nel 1978. Quest'anno, per esempio, ha portato un galantuomo al Quirinale e un gran Papa in Vaticano, sia pure dopo aver crudelmente spento il sorriso del suo amabile predecessore e tinto d'angoscia gli ultimi giorni del pontificato di Paolo VI. Ci ha dato il sangue, l'incubo e lo spasimo dei 55 giorni del calvario di Moro, ma anche la consapevolezza d'essere un popolo che non si sfalda sotto la spinta del terrore.

Nessuna assoluzione «in articulo mortis», tuttavia, e nessun rimpianto. Ma un dubbio improvviso ci assale: se uno, in questo 31 dicembre, venisse a dirci che, tutto sommato il Settantotto si meriterebbe una proroga, dovremmo considerarlo proprio matto da legare o non — a volte — saggio come la famosa vecchietta di Siracusa, rimasta famosa per aver augurato lunga vita al tiranno Dionisio?

Quando costui le domandò stupefatto il perché di quell'auspicio, sapete anche voi quale fu la risposta: «Il tuo predecessore era malvagio ed io pregai Giove che ce ne liberasse. Ahimé i miei voti furono esauditi ed egli è stato sostituito da te, che sei peggiore di lui. Che cosa sarà dunque il tuo successore?».

Ci siamo bell'e capiti.

Da dieci o quindici anni in qua, le cose in Italia e a Trieste sono andate in modo tale da giustificare il timore che il 1979 possa esser anche peggiore del 1978. Che, a ben pensarci, almeno qui in città, ha avuto, nei suoi ultimi giorni, il merito d'assumere un travolgente ritmo da «comica finale»: rimasti senz'acqua, siamo scivolati sul ghiaccio, finendo con il naso in un mucchio d'immondizie. Né è mancato, in conclusione, l'irresistibile «effetto» dello squillo di tromba che ha chiamato a raccolta i soldati per combattere, in questo lembo estremo della Patria, la «guerra delle scovazze».

Ebbene sì, ammettiamolo: nel 1978 c'è stato anche da ridere. Una consolazione che da domani in poi potrebbe anche esserci negata.

Ma guardiamoci ugualmente dall'imitar la vecchietta di Siracusa. L'anno nuovo non è un tiranno in procinto di piombarci tra capo e collo per cavarsi i capricci al di fuori della nostra volontà. E nemmeno un Ufo in arrivo dalle galassie.

In questo Paese, a Dio piacendo ancora libero, il 1979 sarà come noi lo vorremo e lo faremo: a nostra immagine e somiglianza. Una volta di più il destino non è nelle stelle, ma nelle nostre mani. Auguriamoci che siano abbastanza forti.

Lino Carpinteri

«Bilancia»: nel 1978 un record di attivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La bilancia commerciale italiana si è chiusa in novembre con un saldo positivo di 229 miliardi di lire: secondo dati ancora provvisori dell'Istat, infatti, le esportazioni in tale mese sono risultate pari, in valore a 4.601 miliardi di lire, contro importazioni per 4.372 miliardi di lire.

Il saldo attivo di novembre viene a confermare la tendenza al riequilibrio degli scambi commerciali italiani con l'estero, manifestatasi progressivamente nel corso del 1978: così, nei primi undici mesi del 1978 la bilancia commerciale è riuscita a portarsi in attivo per 190 miliardi, contro un passivo di oltre 2000 miliardi di lire nell'analogo periodo del 1977. E' quindi ormai certo che la bilancia commerciale complessiva dell'intero 1978 chiuderà in sostanziale pareggio, contro il notevole deficit (quasi 2.500 miliardi) dell'anno scorso.

Nell'intero periodo gennaio-novembre 1978 le esportazioni italiane hanno raggiunto il valore di 40.787 miliardi di lire (con un aumento del 15,7 per cento sul 1977). mentre le importazioni hanno raggiunto il valore di 40.597 miliardi di lire (con un aumento dell'8,5 per cento sul 1977). Il saldo attivo — come si è detto — è risultato pari, per gli undici mesi, a 190 miliardi di lire: il saldo passivo di 6.263 miliardi di lire imputabile ai prodotti petroliferi è infatti stato compensato da un saldo attivo di 6.453 miliardi per le altre merci.

Considerando l'intero settore dei combustibili minerali e derivati (incluso il carbone) gli scambi italiani con l'estero in questo campo hanno registrato in undici mesi un deficit di 6.791 miliardi, contro un deficit di 7.205 miliardi nello stesso periodo del 1977. L'altra grande voce negativa della bilancia commerciale resta quella dei prodotti destinati all'alimentazione, che ha registrato un deficit di 4.049 miliardi, superiore a quello di 3.506 miliardi dello stesso periodo del 1977. Negativi anche i saldi del settore chimico (deficit di 943 miliardi contro 571 nel 1977) e di quello degli «altri prodotti» (che comprende cotone, lana, gomma, carta, ecc.) per 242 miliardi (contro un deficit di 692 miliardi nei primi undici mesi del 1977).

L'attivo commerciale registrato nei primi undici mesi del 1978 è un record storico assoluto. Bisogna infatti risalire al 1968 — anno in cui la bilancia commerciale si era chiusa con un deficit di soli 62,7 miliardi — per ritrovare una situazione quasi altrettanto favorevole nei nostri scambi con l'estero.

Dopo il 1968, i deficit della bilancia commerciale sono stati di 461 miliardi nel 1969, di 1102 nel 1970, di 539 nel 1971, di 415 nel 1972 e sono poi saliti ai livelli record di 3354 miliardi nel 1973, di 6888 miliardi nel 1974 di 2329 nel 1975 e di 5401 miliardi nel 1976.

Durante il 1977 e il 1978 i saldi mensili della bilancia dei pagamenti hanno ricominciato a diventare attivi e con i saldi positivi di giugno, luglio, agosto e novembre del 1977 è stato in parte riassorbito il forte deficit dell'anno precedente e la bilancia commerciale ha chiuso con un passivo di 2221 miliardi.

Durante il 1978 è stato possibile ridurre ulteriormente il deficit con gli attivi di aprile (+11,9 miliardi), giugno (+510), agosto (+343), ottobre (+235) e novembre (+229). Il processo di riequilibrio dei nostri scambi con l'estero, avviatosi un paio di anni fa, ha quindi riportato in attivo la bilancia commerciale.

Se l'andamento del mese di dicembre sarà favorevole (basterà un deficit non superiore a 190 miliardi), il 1978 chiuderà con un saldo attivo, cosa che non si verifica dal 1942. Da notare, in proposito, che in questo secolo la bilancia commerciale italiana ha avuto saldi attivi solo tre volte: nel 1939 (+514 miliardi), nel '41 (+3047), miliardi) e nel 1942 (+2009 miliardi).

A. I.

Italcasse: Dionisi resta in carcere

ROMA — Marcello Dionisi, il capo dell'ufficio amministrativo dell'Italcasse, accusato di peculato e di falso ideologico nell'ambito dell'inchiesta sulle irregolarità di gestione dell'ente avvenute tra il 1970 e il 1977, resta nel carcere di «Regina Coeli». Lo ha deciso il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, che ha respinto una istanza di libertà provvisoria.

Nell'ordinanza di rigetto dell'istanza presentata dal difensore dell'imputato, il giudice istruttore ha motivato la sua decisione facendo riferimento alla gravità delle accuse rivolte al Dionisi e ribadendo anche «gli elementi negativi emergenti dalla sua figura morale e dal suo comportamento».

Già nell'ottobre scorso, il giudice Pizzuti aveva respinto una analoga richiesta di libertà provvisoria a favore di Marcello Dionisi, che si costituì alla magistratura dopo essere stato colpito da un mandato di cattura emesso dallo stesso magistrato romano. Nell'inchiesta, che riguarda, come è noto, la destinazione dei cosiddetti «fondi neri» dell'Italcasse, erano dapprima coinvolti, come imputati, cinque persone, e cioè Giuseppe Arcaini, l'ex direttore camerale dell'istituto, morto circa due mesi fa, l'ex presidente Edoardo Calleri Di Sala, al quale è stata recentemente concessa la libertà provvisoria previo versamento di una cauzione, l'ex vice direttore Tommaso Addario, l'industriale Giorgio Pizzi e il ragioniere centrale Marcello Dionisi.

In memoria delle vittime

Palermo — Messa per le vittime di Punta Raisi nella chiesa di S. Domenico. (Telefoto Ansa)

DOPO UNA TRATTATIVA DURATA DUE INTERE GIORNATE

Chiusa la vertenza piloti: 220 mila lire al mese in più

La Cgil si dissocia per protesta contro l'ingente aumento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A conclusione di una trattativa durata, nella fase conclusiva, due giorni interi, si è praticamente conclusa ieri sera la vertenza contrattuale dei piloti delle società aeree di bandiera (Alitalia, e Ati). Secondo il segretario generale della Fulat Braggio, la positiva conclusione del negoziato è stata resa possibile dalle ultime proposte avanzate, nella sede della Intersind, sul tema degli arretrati.

L'accordo prevede l'erogazione di una cifra intorno alle 600 mila lire per i 18 mesi di vacanza contrattuale. Anche per quanto riguarda i nuovi aumenti, le cifre si aggirano sulle 220 mila mensili, con alcune minime differenziazioni all'interno dalla categoria. La Fulat si è però riservata di esprimere un giudizio finale sull'intesa solo dopo aver consultato la federazione Cgil, Cisl, Uil.

Alle trattative non hanno partecipato i rappresentanti del sindacato di categoria aderente alla Cgil, i quali — come si ricorderà — avevano abbandonata la delegazione sindacale per protestare contro l'offerta, ritenuta eccessiva, di circa 200 mila lire di aumento dello stipendio mensile per i piloti dell'aviazione civile. Il segretario del sindacato Perna ha riconfermato i motivi di carattere generale dell'opposizione del proprio sindacato agli ingenti aumenti.

«Non è possibile predicare rigore per operai e impiegati — ha detto Perna — e chiedere sacrifici a chi è meno fortunato, e concedere nello stesso tempo a una categoria fortemente garantita aumenti salariali dalle 170 mila alle 200 mila lire e oltre, dieci volte superiori a quelli acquisiti dal personale di terra o a quelli richiesti dalle grandi categorie dell'industria».

Il sindacalista della Cgil si chiede infine «come siano possibili operazioni di questo genere, in un paese come l'Italia, dove da più parti si tenta di intaccare la contingenza, e nel presupposto che la conclusione dell'accordo sia stata autorizzata dal governo».

Per una vertenza chiusa, sia pure tra le polemiche, un'altra se ne è aperta e di ben maggiore importanza, per il numero dei lavoratori interessati: ci riferiamo al personale dipendente degli enti pubblici non economici compresi nel cosiddetto parastato.

Il contratto per la categoria è scaduto infatti proprio ieri, senza che il governo — come avrebbe dovuto fare per legge — abbia ancora insediata la delegazione responsabile per condurre le trattative per il rinnovo. I sindacati hanno reagito duramente all'«inerzia governativa» e hanno minacciato, già per il mese di gennaio, una serie di scioperi. Portavoce della categoria è stato il segretario generale della Uildep Sestini, il quale ha anche accusato il governo di avere ignorato finora le richieste dei lavoratori appartenenti agli enti disciolti, in particolare l'esame dei problemi concreti dei lavoratori soggetti a mobilità» che debbono trovare soluzione anche per agevolare i processi di riforma in atto nel paese».

M. R. P.

Denuncia per vilipendio alla religione contro «Il Male»

ROMA — Il presidente dell'Associazione internazionale di apostolato cattolico, Mario Foligni, ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia per vilipendio alla religione contro i responsabili legali del settimanale di satira politica «Il Male», già bersagliato numero per numero dai sequestri.

Tre tedeschi travolti e uccisi da una valanga

SONDRIO — Tre sciatori tedeschi — due uomini e una donna — sono rimasti travolti e uccisi ieri pomeriggio da una valanga da loro stessi provocata mentre attraversavano una valletta piena di neve fresca in una zona proibita allo sci. Altri due loro connazionali si sono invece salvati.

Le vittime sono: Uwe Geilker di 32 anni, Gernold Neumann di 32, Bernold Sarbok Platte di 27, tutti di Bochum. I tre, in vacanza a Santa Caterina Valfurva (in provincia di Sondrio) stavano usando gli impianti di risalita che portano fin sotto la cima Sobretta. Giunti a 200 metri dall'arrivo si sono sganciati, insieme ad altri due amici, cercando di raggiungere, attraverso la neve fresca, una pista abitualmente destinata a gare di libera.

Avendola trovata chiusa a causa delle recenti intense nevicate, i cinque sciatori hanno proseguito il «fuoripista», benché numerosi cartelli indicassero la pericolosità di questa manovra. Un dipendente della società che controlla i servizi di risalita della zona, Alberto Bertolina, li ha visti dirigersi verso una valletta piena di neve e ha urlato per avvertirli del pericolo. Dopo pochi minuti ha visto e sentito la valanga, di piccole proporzioni, provocata quasi certamente dall'azione trasversale sulla massa nevosa delle cinque paia di sci.

Tre degli sciatori sono rimasti travolti e coperti da circa un metro di neve, che, essendo farinosa, li ha subito soffocati.

Il prezzo della benzina

Dalla prima pagina

mento del nuovo metodo per la determinazione dei prezzi in rapporto ai costi: unico punto nero il calcolo relativo al prezzo industriale della benzina che con 143 lire al litro è il più basso d'Europa mentre è, come prezzo finale (500 lire) il più alto almeno sino al 3 gennaio prossimo quando la Francia lo porterà a 545 al litro (decisione indipendente dell'aumento Opec).

Sulle componenti interne del prezzo della benzina intervengono anche gli aspetti finanziari sostenendo che tenuto conto dell'incidenza della svalutazione, la benzina che dal 10 ottobre '76 paghiamo 500 lire al litro costerebbe ora in realtà soltanto 380 lire al litro. Stando alle valutazioni dei petroliferi, il recupero industriale all'imminente aumento Opec del prezzo del greggio, dovrebbe essere di circa 400 miliardi di lire. In pratica se i 400 miliardi fossero «caricati» soltanto sul prezzo della benzina (se ne vendono oggi 14 miliardi di litri, praticamente quanto se ne vendevano nel 1973) il suo prezzo dovrebbe essere aumentato di 27 lire al litro e di altre 27 (totale 54) entro la fine dell'anno ad aumento complessivo del greggio.

Una tale decisione potrebbe avere effetti negativi per le attività economiche — industria automobilistica in testa — direttamente collegate al consumo di carburante, specialmente se i responsabili della politica fiscale cogliessero ancora una volta l'occasione di un aumento del prezzo della benzina per applicare una nuova aliquota fiscale.

Sindacati, Unione consumatori, Aci hanno stigmatizzato la condotta del governo in materia di prezzi petroliferi rilevando che nello scorso mese di ottobre si sarebbero dovute operare altre riduzioni dei prezzi (dopo quella del gasolio) in rapporto alla caduta del dollaro. Il prezzo della benzina in Italia fu diminuito soltanto nel 1963, di oltre il 30 per cento, per favorire una corsa in massa verso l'acquisto di autovetture. In tempi più recenti sarebbero state possibili piccole ma importanti riduzioni, ad esempio per favorire il turismo interno (contenendo all'opposto gli sprechi con la chiusura al traffico privato dei centri storici o addirittura dei centri urbani) ed invece il prezzo è rimasto bloccato a 500 lire e i piani dei trasporti pubblici sono rimasti sulla carta.

Quando poi gli aumenti diventano inevitabili — ma non è arrivato ancora il momento, conclude l'Unione consumatori — si praticano aumenti abnormi con traumi sull'intero mercato.

A. C.

Crisi

oppure no. Ma dev'essere chiaro, comunque, che il metro per giudicare l'opportunità di una crisi non può che essere quello costituito dagli interessi e dalle aspirazioni del Paese. La gente vuole infatti certezze. Sinora, pur senza sottovalutare i risultati che la maggioranza ha permesso di ottenere, il governo e la Dc hanno operato in modo da alimentare, per le gravi inadempienze, un crescente malcontento».

Secondo il leader comunista, «è tattica miope cercare di dirottare sui comunisti parte del malessere: perché senza intaccare sostanzialmente la nostra forza, ciò agevola i disegni di chi punta a svolte reazionarie». E qui Luigi Longo afferma che «da tempo forze consistenti all'interno della Dc e al di fuori di essa lavorano attivamente per rimuovere le conseguenze del 20 giugno, per spezzare una maggioranza ritenuta «pericolosa».

«Si tratta — precisa il presidente del Pci — di una controffensiva che mira al ristabilimento dei vecchi equilibri politici, alla restaurazione di un potere incrinato dai risultati delle elezioni politiche del 20 giugno, che vagheggia nuove "dighe" in difesa dei privilegi e della conservazione». Longo sottolinea infine che «nessun governo e nessuna maggioranza potrebbero dirigere il Paese senza il Pci» e che i comunisti si batteranno per la realizzazione del programma concordato tra i cinque partiti e contro ogni ostacolo frapposto al rinnovamento del Paese.

I repubblicani, attraverso un'intervista di Ugo La Malfa, si schierano nettamente tra coloro che respingono nettamente l'ipotesi della crisi governativa e ribadiscono il loro atteggiamento favorevole al rispetto degli adempimenti dell'attuale governo. «Il governo — dice infatti La Malfa — non può recedere dagli impegni assunti per la presentazione del piano triennale Pandolfi. In caso contrario — aggiunge il leader repubblicano — dovremmo scontare un 1979 non molto migliore del 1978, anzi peggiore sotto alcuni punti di vista.

C. R.

Iran

di aprire il grande portello del velivolo e da esso è scesa in barella la madre dello Scià. La donna, che ha più di novant'anni, aveva il volto parzialmente coperto da occhiali. Con un'auto ha lasciato l'aeroporto diretta probabilmente in una delle tante cliniche private che sorgono nei dintorni di Los Angeles. Si è ritenuto infatti che la madre dell'imperatore necessiti di particolari cure. E' stato escluso che sul velivolo avessero preso posto altri componenti la famiglia reale ed in particolare l'imperatrice Farah con i suoi figli. La circostanza è stata del resto smentita anche a Teheran dall'ambasciatore iraniano a Washington Ardeshir Zahedi che in queste drammatiche ore ha fatto da portavoce dello Scià. Sul «Jumbo», atterrato alle 23.55 (ora locale) vi erano complessivamente 17 persone del seguito inclusi il pilota e il secondo pilota, e due cani.

Ma all'interno dell'Iran la lotta continua a divampare. Non meno di 40 persone sono rimaste uccise ieri nella città santa di Mashad, nel corso di violenti scontri tra l'esercito e i dimostranti, scoppiati verso mezzogiorno (ora locale) e proseguiti per molte ore. Circa 250 feriti sono stati trasportati nei tre grandi ospedali civili di questa città di 700 mila abitanti, situata ad un migliaio di chilometri ad Est di Teheran. Mashad è stata poi evacuata dall'esercito e i dimostranti hanno scatenato una «caccia all'uomo» per catturare e uccidere i membri della «Savak», la temuta polizia politica iraniana.

Cinque delle vittime sono morte nell'incendio doloso di un cinema. Gli insorti hanno incendiato anche i centri culturali degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e lo stabilimento della «Pepsi Cola», simbolo degli interessi industriali americani in Iran. Diversi altri «obiettivi», tra cui un grande magazzino cooperativo dell'esercito, sono stati dati alle fiamme. A Tobriz è stato incendiato il consolato generale turco.

Circa i movimenti navali americani che lasciano supporre che una «Irak force» sia in rotta per il Golfo Persico, a Washington si è voluto fare una rettifica. L'addetto stampa del dipartimento di stato Thomas Reston ha negato che gli Stati Uniti abbiano inviato una squadra navale nel Golfo Persico o che un passo del genere sia stato mai discusso dal Presidente Carter. Ciò comunque, visto che Reston non ha fornito altre precisazioni al riguardo, non esclude che l'amministrazione americana possa avere un ripensamento al riguardo se la situazione nell'Iran dovesse continuare a deteriorarsi.

Il Pentagono ha precisato che la portaerei «Constellation», l'incrociatore lanciamissili «Leahy», ed i cacciatorpedinieri «Hoel», «Decatur», e «Kincaid» (i primi due lanciamissili) — che si vuole siano in rotta per il Golfo Persico — hanno lasciato le Filippine diretti nel mare meridionale della Cina per quella che è stata definita una missione «di routine».

Le precisazioni americane sono giunte in sintonia con nuovi «rimproveri» sovietici agli USA. La televisione sovietica ha nuovamente accusato, ieri sera, gli Stati Uniti di interferenza nella crisi politica dell'Iran. Il commentatore politico, Valentin Zorin, ha illustrato agli ascoltatori che la situazione nell'Iran ha raggiunto ora un punto critico e che gli avvenimenti nel prossimo futuro saranno decisivi.

G. M.

NUOVE DIFFICOLTA' PER GLI UOMINI E LE UNITA' DELLA MARINA A PUNTA RAISI

Il mare blocca il recupero della coda del tragico «DC-9»

Ancora nessuna traccia della prua dell'aereo - Disposto il sequestro di un impianto a terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — Le operazioni di recupero delle salme e dei rottami del Dc-9 «Isola di Stromboli», precipitato in mare la notte tra il 22 e il 23 dicembre scorso mentre si accingeva ad atterrare sulla pista n. 21 dello scalo aereo palermitano, sono state ieri sospese a causa delle proibitive condizioni del mare. La zona di Punta Raisi era sferzata da raffiche di scirocco che raggiungevano l'intensità di 70 chilometri orari. Il mare, forza 5-6, ha reso impossibile qualsiasi operazione subacquea, anche per la ridottissima visibilità.

Ieri mattina i sommozzatori della «Cavezzale» avrebbero dovuto, tra l'altro, compiere il tentativo di imbarcare la coda dell'aereo e di riportarla in superficie con la gru di venti tonnellate di cui dispone la nave-appoggio. Si sperava anche di poter localizzare la parte prodiera del Dc-9, che comprende anche la cabina di pilotaggio. Ma non c'è stato verso di dare il via alle operazioni.

Dopo il recupero delle strumentazioni della «scatola nera» (denominate «flight data recorder»), si spera ora di poter strappare al fondo del mare anche le altre due componenti della «scatola»: il «crash recorder» e il «voice recorder», entrambi utili per dare uno sviluppo più approfondito alle inchieste giudiziaria e tecnica. Il «flight data recorder» si trova depositato presso l'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vittorio Aliquò, e quanto prima verrà inviato a Roma o in Inghilterra per la traduzione dei dati che vi sono registrati. Per la restituzione dei «tabulati» alla magistratura trascorreranno all'incirca quattro mesi.

La procura della Repubblica ha intanto disposto il sequestro dell'aiuto luminoso all'avvicinamento in pista denominato «T-Vasis», situato sulla pista 21 dello scalo aereo di Punta Raisi sulla quale doveva atterrare il Dc-9 precipitato in mare. Il provvedimento è stato disposto dal magistrato dopo una serie di accertamenti che avrebbero consentito di ritenere dubbio il funzionamento dell'impianto. Il «T-Vasis» serve al pilota in atterraggio per stabilire se la traiettoria di discesa è corretta o meno. Il sequestro dell'impianto non dovrebbe influire sull'agibilità dell'aeroporto palermitano, in quanto per i voli notturni potrebbe essere utilizzata la pista principale, il cui impianto «T-Vasis» non è in contestazione. Il problema dovrà comunque essere affrontato e risolto, affermano in Procura, dalla direzione aeroportuale.

Anche per quanto riguarda i soccorsi in mare — risultati assolutamente inefficienti all'evenienza — il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aliquò, sulla base delle testimonianze raccolte e dai dati di fatto acquisiti, ha aperto un'apposita indagine, che si svolgerà collateralmente a quella che tende a stabilire se sussistano responsabilità penali riguardo al disastro aereo. Le imputazioni che potrebbero essere contestate sono quelle di omicidio colposo plurimo e omissione di soccorso, reati per i quali è facoltativo l'ordine di cattura.

Il magistrato comincerà nei prossimi giorni a interrogare i responsabili del servizio di soccorso in mare per meglio precisare le singole posizioni in relazione al ritardato intervento che, se più tempestivo e seriamente organizzato, avrebbero contribuito con i pescatori di Terrasini, a salvare la vita a un numero certamente maggiore di passeggeri del tragico Dc-9.

Uno dei sommozzatori della Marina impegnati ieri nelle operazioni di recupero, un sergente, è stato colto da embolia per mancanza d'aria. Il sottufficiale si è trovato con le bombole pressocché vuote all'atto della risalita e non ha potuto rispettare la tabella di decompressione. La mancanza di aria è stata determinata dal largo consumo per effetto di un intenso lavoro sott'acqua. Il «sub» è stato subito posto all'interno della camera iperbarica del «Cavezzale» e nella tarda serata è stato fatto uscire, perfettamente ristabilito.

Durante le immersioni compiute ieri mattina, i sommozzatori hanno inutilmente cercato di liberare dal relitto di coda del Dc-9 il corpo di una donna, ancora saldamente legato con la cintura di sicurezza. Si tratterebbe della salma della hostess Annalisa Buffaschi, di 24 anni, di Roma. Sulla identità non è stata però data alcuna conferma.

A. I.

■ RISARCITO — Un anziano pensionato che nell'ultimo conflitto mondiale ha perso casa, mobili e un pezzo di terreno ha ottenuto a distanza di trent'anni un risarcimento per danni di guerra ammontante a 6.500 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	80	39	66	38	13
CAGLIARI	82	30	78	51	70
FIRENZE	66	69	48	41	83
GENOVA	36	76	73	70	39
MILANO	56	63	13	9	83
NAPOLI	66	41	61	5	20
PALERMO	89	30	79	81	59
ROMA	60	54	19	7	16
TORINO	44	31	7	67	30
VENEZIA	34	25	69	55	87

COLONNA VINCENTE

2 2 2 X X 2 2 X X X X X

Nella zona 2 dodici, 17 undici e 137 dieci. A Trieste 2 dodici anonimi: uno con un undici, alla tabaccheria di via Diaz 9, uno con 5 undici e 10 dieci al Bar Italia. A Gorizia un dodici e 8 dieci; a Udine un undici e 17 dieci; a Pordenone 8 dieci.

POLEMICA DECISIONE DOPO L'INTERVENTO DEL PONTEFICE

Marco Pannella sull'aborto vuole adesso il referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 4 gennaio Marco Pannella chiederà un referendum sull'aborto. L'iniziativa giunge a caldo dopo le polemiche suscitate nei giorni scorsi dalla presa di posizione dell'episcopato italiano. Pontefice in testa. La recrudescenza della condanna del mondo clericale espressa nel duro appello del cardinale Benelli, che ha parlato di «bubbone infetto» da sradicare, ricorrendo «a tutti i mezzi messi dalla Costituzione a disposizione dei cittadini», era un invito abbastanza esplicito alla raccolta delle firme per il referendum abrogativo della legge. A questo punto da parte laica c'era stata una presa di posizione tendente però a non esasperare i toni della polemica e quindi i rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

In questo clima si colloca la proposta dei radicali, che si recheranno il 4 gennaio alla Corte di cassazione per chiedere un referendum che «dia al popolo italiano la possibilità di pronunciarsi su questa legge cattiva». Pannella continua nel suo comunicato ricordando «l'ostruzionismo parlamentare» che i radicali misero in atto al momento della votazione della legge, che però «le volontà congiunte di Dc, Pci e Psi riuscirono a battere». Non manca neppure l'attacco alla Chiesa, che, secondo Pannella, «torna ora all'offensiva per insultare le leggi della Repubblica, dopo aver permesso e voluto la legge stessa». Dopo gli strali lanciati, Pannella conclude con un auspicio, rivolto a sé stesso, che si ripetano i risultati della battaglia condotta il 13 maggio '74 per il divorzio.

Vediamo ora quali sono le scadenze che i promotori dovranno rispettare dopo il lancio della loro campagna sul referendum. La prima riguarda il deposito delle almeno 500 mila firme necessarie. Secondo quanto prevede l'art. 28 della legge sul referendum, il deposito delle firme deve aver luogo entro tre mesi dalla data in cui è stata presentata la richiesta. Anche se entro questo termine la raccolta sarà completata, non è detto però che il referendum si svolga in tempi brevi. Infatti l'art. 32 della legge stabilisce che il periodo valido per la presentazione delle richieste di referendum va dal 1.o gennaio al 30 settembre di ogni anno. Concluso questo arco di tempo, la proponibilità del referendum verrà esaminata dall'ufficio apposito costituito presso la Corte di cassazione.

Se poi la Corte di cassazione dovesse ritenere legittima la richiesta di referendum, lo comunicherà alla Corte costituzionale che — entro e non oltre il 20 gennaio dell'anno successivo (in questo caso l'80) — esaminerà la legittimità della richiesta in ultima istanza.

Della sentenza dovrà poi essere data comunicazione al Presidente della Repubblica, ai presidenti delle due Camere, al presidente del Consiglio, all'Ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte di cassazione e ai presentatori entro cinque giorni dalla pubblicazione della sentenza, che deve venire pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale».

Ricevuta comunicazione della sentenza, il Presidente della Repubblica (qualora la sentenza sia favorevole ai promotori) su deliberazione del Consiglio dei ministri indice con decreto il referendum, fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Se nel frattempo vi dovesse essere uno scioglimento anticipato delle Camere, il referendum sarebbe però automaticamente sospeso e i termini del procedimento riprenderebbero solo a partire dal 365.o giorno successivo al'a data delle elezioni.

M. Regina Perissinotto

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con piogge. Nevicate sulle Alpi sopra i 1500-1800 metri e sull'Appennino centro - settentrionale sopra i 2000 metri. Schiarite dal tardo pomeriggio. Sulle regioni meridionali da poco nuvoloso a nuvoloso con tendenza a peggioramento.

Temperatura: pressoché stazionaria.
Venti: moderati da Sud.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8,8, 11; Bolzano -1, 4; Verona 5, 14; Venezia 5, 8; Bologna 0, 12; Firenze 13, 16; Pisa 12, 15; Falconara Marittima 11, 18; Perugia 10, 13; Pescara 13, 18; L'Aquila 9, 12; Roma Urbe 12, 16; Roma Fiumicino 14, 17; Campobasso 8, 12; Bari 12, 20; Napoli 13, 17; Potenza 7, 9; Santa Maria di Leuca 13, 18; Reggio Calabria 11, 19; Messina 14, 19; Palermo 15, 18; Catania 11, 19; Alghero 14, 18; Cagliari 13, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -8, -2; Atene 10, 19; Bangkok 23, 31; Beirut 12, 19; Belgrado 13, 16; Berlino -13, -12; Bruxelles 7, 12; Buenos Aires 16, 23; Cairo 10, 20; Chicago -4, 2; Copenaghen -9, -6; Francoforte 8, 12; Gerusalemme 6, 16; Ginevra 3, 9; Helsinki -27, -25; Hongkong 16, 19; Johannesburg 15, 27; Lisbona 12, 16; Londra 8, 18; Madrid 7, 13; Manila 23, 22; Miami 20, 24; Mosca -38, -27; New York -7, 1; Nicosia 7, 19; Nuova Delhi 6, 21; Oslo -16, -14; Parigi 9, 12; Rio de Janeiro 20, 30; Stoccolma -18, -13; Sydney 16, 23; Tel Aviv 13, 19; Tokio 2, 7; Vienna 8, 11.

Mareggiata in Liguria

Genova — Violenta mareggiata sul litorale ligure e toscano: nessun grave danno. (Tel. Ansa)

LA CORTE HA DECISO: COLPEVOLI DI DETENZIONE DI ARMI DA GUERRA

Due condanne a cinque anni per «Prima linea» a Bologna

BOLOGNA — Cinque anni di reclusione e un milione di lire di multa per Dante Forni e Paolo Klun, riconosciuti colpevoli di detenzione di armi da guerra; assoluzione per non aver commesso il fatto per Alberto Ventura e Giuseppe Rossetti; separazione del giudizio e rinvio degli atti al giudice istruttore perché proceda con rito formale per Gabriele Cazzola, Daniela Ubaldini, Mario Malossi, Massimo Turicchia, Claudio Veronesi.

Questa la sentenza della seconda sezione del tribunale di Bologna chiamata a giudicare i nove giovani arrestati nell'ambito dell'inchiesta sul terrorismo nel capoluogo emiliano e in particolare su Prima linea. La corte presieduta dal dott. Paolo Poli è rimasta in camera di consiglio 45 minuti.

Quando, all'inizio della sentenza, il presidente del tribunale ha letto la condanna per Forni, Gabriele Cazzola ha messo una mano sul capo dell'amico. Poi ha incominciato a piangere in silenzio; i parenti, di là dalle transenne, hanno cercato di confortarlo facendogli segni a distanza. «Non è per me, non è per me», ha risposto loro Cazzola, figlio di un ex direttore di banca. «Per me non c'è nulla da chiarire».

Piangeva per l'amico Dante Forni, che ha salutato con un abbraccio. «Speravo solo che anche per me rinviassero gli atti in istruttoria» ha commentato, piuttosto scosso, Forni.

Klun si è limitato a sorridere a qualcuno al di là delle transenne. Sia il suo avvocato, Giancarlo Ghidoni, sia quelli di Forni, Achille Melchionda ed Umberto Guerini, ricorreranno in appello. Stessa cosa dovrebbe fare la pubblica accusa. Tutti i giovani resteranno comunque in carcere, in quanto pende su di loro l'incriminazione per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, anche se la sentenza odierna per Rossetti e Ventura dovrebbe influire sull'istruttoria per tale accusa.

Al processo, nella sala più grande del palazzo di giustizia, quella della corte d'assise dove si celebrano sempre i dibattimenti più importanti, hanno assistito alcune decine di persone, parenti ed amici degli imputati. Tutti, compresi i giovani alla sbarra, sono sempre stati molto composti, per cui non è mai stato necessario l'intervento dei numerosi agenti e carabinieri che controllavano i locali del tribunale e la zona all'intorno.

Lettera aperta alle vittime del terrorismo

PISTOIA — Giancarlo Niccolai, dirigente regionale dei Gip della Dc toscana, ferito a colpi d'arma da fuoco il 22 giugno 1977 in un attentato rivendicato da Prima linea, ha inviato agli organi di stampa una «lettera aperta» rivolta a tutti coloro che in qualche modo sono stati toccati dalla violenza politica, «pagando in prima persona un tributo di sangue e di sofferenze».

«Paradossalmente, chi intese fiaccare il nostro corpo e le nostre menti — scrive Niccolai — ha ottenuto lo scopo diametralmente opposto: è mia ferma convinzione, infatti, che l'essere stati vittime del cieco dilagare della violenza in questo convulso periodo della storia del nostro Paese, ha fatto sì che proprio a noi la storia stessa affidi il compito di fungere da baluardi contro l'irrazionalismo e la degradazione del senso della vita, oggi atrocemente così diffusi: e questo è possibile se costituiremo punto di riferimento per tutti, attraverso la testimonianza che nasce da una vita quotidiana vissuta serenamente».

La carovana di carta

UN ARGOMENTO di primaria importanza come quello della cultura, o più specificamente del fare cultura da parte di certe forze politiche, occupa lo spazio iniziale del nuovo libro di Gaspare Barbiellini Amidei, che prende il titolo di «Carovana di carta», edito da Rizzoli.

Chi conosce anche un poco l'autore attraverso i suoi scritti, sa di dover attribuire a tale inizio un significato di preminenza, concordemente al concetto che egli ha della cultura, cioè di qualcosa di superiore che una società determina, detiene, eredita, conserva e tramanda. E in merito non si può che essere d'accordo. Come non si può che essere d'accordo quando in questa stessa parte del libro Barbiellini Amidei sottolinea il contributo dato dal Partito comunista, e diciamo pure dalla sinistra in generale, al processo incrementativo della cultura di questi ultimi decenni. Dove che invece il partito al governo ha purtroppo agito in base a un concetto diametralmente opposto: a quello, piuttosto noto, di «culturame».

Un ragionamento invece molto diverso bisogna fare riguardo la cultura dominante, tenuto conto che è a questa, e non al fare cultura, che si sono rivolte e si stanno rivolgendo le critiche e le contestazioni più giustificate e frequenti. Ossia in primo luogo alla sua intrinseca ideologia, e al suo interno apparato di potere. Infatti ci sembra che raramente, se non mai, una cultura si è rivelata passibile di opposizioni critiche e contestative come quella radicalconsumista, in piena egemonia in questo tempo. Perché mai il mondo culturale ha assunto i caratteri di un regime in piccolo come l'attuale, con le sue parole d'ordine, con i suoi schemi spesso prestabiliti, e soprattutto con le intoccabili e irremovibili gerarchie. Un regime in piccolo, che si forma dalla collusione tra borghesia intellettuale di sinistra e l'apparato del potere: dalle case editrici alla grande stampa, dalla Rai alla Biennale e così via.

E' evidente che la neoborghesia capitalistica e industriale nel campo culturale si è attestata tatticamente a sinistra, chiamando ai posti di comando gli esponenti della borghesia intellettuale, divenuti anch'essi a tale occorrenza radicaloidi e di sinistra, per rifarsi l'anima e per procedere indisturbata nella sua sfrenata politica consumistica, distruttiva anziché creativa di valori. In un simile stato di cose non fa poi nemmeno tanta meraviglia il verificarsi di discriminazioni e di emarginazioni, specialmente verso elementi isolati e socialmente più deboli. Tutto ciò accanto altrettanti privilegi, fra i quali non manca nemmeno più di un caso di culto della personalità, riferibile più che altro a qualche poeta anziano, a cui si attribuiscono virtù taumaturgiche e giovinezza intramontabile.

La verità è invece che in tale contesto culturale la poesia più vera, quella che si esprime nella continuità del suo messaggio, viene sprezzantemente confinata all'estrema emarginazione: non è degna di restare fra le magnificenze della produttività. Del resto la riprova di tutto ciò la da lo stesso «Corriere della Sera», il cui foglio di lettura domenicale si apre generosamente a diversi tipi di stesura letteraria, e con particolare favore ai soliti onnipresenti autori, giornalisti o romanzieri dal libro facile; ma non si apre alla faticosa, difficile, anticonsumistica poesia. Non recepisce nemmeno il sentore del libro artisticamente più alto dell'anno, ché un libro di poesia. E allora come sottoscrivere una tale politica culturale? Come farebbe a sottoscriverla Barbiellini Amidei coi fatti e con le parole, senza venire in contraddizione con sé stesso, cioè con la sua pur limpida personalità, e con il profittevole discorso che svolge in tutto il resto del suo libro?

Ma oltre l'inizio occupato, come si è visto, dall'argomento cultura, l'autore affronta altri temi e fatti. Tutti di non trascurabile interesse, come l'essere cristiani o marxisti, il conformismo preelettorale, i giovani, la contestazione, le Brigate rosse, il caso Moro, i giornali, i due ultimi pontefici, le vacanze, le festività.

Ora innanzi tale rispettabile rassegna viene spontanea la domanda se veramente si preannunciava l'utilità di riprendere il discorso su tali casi e temi, che rappresentano i più vertiginosi momenti, di cui ancora ne rimestiamo gli effetti, di una realtà tuttora in atto, e su cui si è già tanto parlato, scritto, discusso.

Evidentemente ogni autore ha il diritto di scegliere, a prescindere da altre considerazioni, la materia che più gli conviene dal punto di vista del profitto culturale; cioè la materia più congeniale al proprio temperamento e ai propri mezzi conoscitivi e indagativi. Senonché poi si scopre che riguardo questo libro di Barbiellini Amidei predomina una ragione più valida e diciamo pure più elevata.

Cominciamo allora col sottolineare il dato peculiare che ci fa supporre la suddetta ragione, ovvero che i fatti e i temi qui non vengono ancora una volta registrati semplicemente nella chiave della cronaca o su uno scontato metro di osservazione, di rappresentazione, di analisi. Anzi sembra che si operi una deviazione da tali direttive, per procedere a una lettura in cui l'autore si impegna, con la sua stessa coscienza, a vivere quei fenomeni fino nei loro più reali e interni motivi sociali e morali, prima di pronunciarsi a riguardo. Per fare questo però non basta l'intento socioculturale, ci vuole qualcosa di più, ci vuole un particolare temperamento, diciamo pure un temperamento religioso.

Abbiamo appena visto che Barbiellini Amidei affida l'argomento cultura alla parte iniziale del suo libro, ma in realtà la cultura, come ricerca della ragione oltre che acquisto della conoscenza, diviene il motivo conduttore che sorregge tutta la materia del libro. Il che però avviene, dalla prima all'ultima pagina, mentre si delinea, seppure in modo oscillante, quel temperamento a suo modo religioso che abbiamo detto. Ovvero, un temperamento con tratti originariamente cristiani, ma in seguito continuamente rafforzati col messaggio marxista, come se trovassero qui il loro più attivo e attuale complemento, anziché nell'istituzione confessionale. Ragione o torto che abbia Barbiellini Amidei egli resta uno spirito irriducibilmente religioso. Beninteso di una religiosità ormai in buona parte etica e umana. O comunque contemperata dalle verità che egli viene a possedere attraverso gli strumenti dell'ideologia, dell'impegno intellettuale e non ultimi quelli del suo stesso mestiere di giornalista.

A ogni modo è attraverso l'ottica di questa doppia entità, cultura religiosità, che Barbiellini Amidei è portato a vedere le cose dell'attuale società e umanità. Conseguentemente anche certi casi che hanno occupato la cronaca e la pubblicistica di questi ultimi tempi. Ecco perché riguardo a essi ci offre una lettura che non tiene a prima vista la salvezza delle varie complessità politiche, e nemmeno le tanto conclamate istituzioni, ma appunto l'uomo nel suo aspetto più alto di individuo sociale e spirituale, nonché di cittadino.

Meno bella, ma in pari modo riuscita ci sembra la parte dedicata ai giovani, in connessione con il capitale fenomeno giovanile di questi ultimi decenni, cioè la contestazione sessantottesca. Barbiellini Amidei fornisce una versione di questo stesso fenomeno che fuga tanti altri giudizi e pregiudizi in merito. E proprio perché fissa, qui sì, con acutezza una realtà che tuttora da quel recente passato sembra suscitare una sensazione esaltante. Come non può suscitare una tale sensazione qualcosa simile a un vento di primavera. Un vento che si scioglie dal collettivo risveglio delle coscienze delle nuove generazioni, intese ad abbattere e a frantumare il giogo di mille incrostazioni di una matrice sociale che, dal punto di vista di un accettabile modello di vita, non aveva più nulla di salvabile. Si finì per combattere una grande battaglia, certamente perdente, ma non del tutto, contro, come dice Barbiellini Amidei, l'asse delle due dittature materialiste, contrapposte e nello stesso tempo vicendevolmente determinanti, della nostra epoca. Sarebbe a dire quella del partito unico di segno marxista, e quella disumana del profitto.

In questo capitolo, come in altri, compreso quello rischioso delle Brigate rosse, l'insurrezione ribellistica, se motivata da inconfondibili rivendicazioni di radicale rinnovamento generazionale, di riscatto civile e di giustizia, trova indubbiamente una risposta positiva e partecipe da parte dell'autore. D'altronde è probabile che in Barbiellini Amidei agisca la consapevolezza che un tessuto sociale, dominato dalla logica del profitto e dall'idolatria del consumo nasconde una realtà fondamentalmente violenta, barbara, anticristiana e scristianizzante, nella misura, che in effetti non si riconosce alcun dato sacro alla vita, né altro valore all'infuori di quello della portata materiale. Senza l'opposizione perciò dell'attività contestativa si farebbe pagare all'uomo, e a tutto ciò che di meglio esso esprime, uno scotto ancora più pesante di quello che tuttora si fa pagare in termini di ingiustizie, di corruzioni, di guasti sociali e morali. Peraltro in buona parte, anche se non sempre, imputabili a una classe dirigente e politica terribilmente insensibile ed egoista.

Tale posizione però di Barbiellini Amidei è nello stesso tempo quella che non concede nulla al tralignamento della lotta. Cioè né a questa forma scoperta e terroristica della violenza, ma nemmeno a quella latentamente germinale nel terreno sociale del nostro mondo. Infatti è proprio il suo modo di assolvere la lotta ai vari mali, che a loro volta possono divenire, o sono, focolai di violenza, che presuppone un'indefettibile antitesi a ogni concetto della violenza medesima. Quindi in primo luogo a quei risvolti della degenerazione ribellistica, che vanificano la lotta materializzandо il loro sconvolgente parossismo in casi come quello dell'on. Moro. Tutto ciò però non fa dimenticare all'autore un impegno che gli sta particolarmente a cuore, quello di raccomandare, con altrettanta fermezza e insistenza, l'eliminazione anche di altre cause di malessere, di rabbia e di sofferenza come la disoccupazione e l'emarginazione.

Peraltro è anche per puntare a una proponibile rinascenza, che stia oltre l'eclisse incombente sull'attuale realtà italiana, che lo scrittore, sensibilizzato da una religiosità come quella che si è detto, rivaluta, magari in modo necessariamente utopistico, la contestazione alle degenerazioni più evidenti e immediate, quale presupposto e mezzo iniziale di riscossa e di purificazione.

Ma in ultima analisi con ciò Barbiellini Amidei propugna una dimensione in cui meglio sappia riconoscersi l'uomo dal di dentro della sua natura sociale e morale; e possa risvegliarsi l'anima compressa e soffocata dell'individuo. Ossia una dimensione come quella che, in notevole misura, può prefigurare un'isola suggestiva e arcaica, l'isola d'Elba, di nuovo pulita nelle sue rive, nelle sue acque, nei suoi boschi, nelle sue spiagge dai relitti della plastica e di altre brutture industriali e consumistiche. Il che poi non è altro che un riconoscersi in un riscoperto universo: quello dei valori dell'umanità, dell'intelligenza, della natura e dell'equilibrio esistenziale. Quindi in tutti quei valori che poi tradotti nel significato più alto della parola diventano poesia, o se si vuole preghiera, o unica possibilità di ideale, o tutte queste cose messe insieme.

Giuseppe Solardi

PRIMO BILANCIO DELLA MISSIONE INTERPLANETARIA DELLE SONDE AMERICANE E SOVIETICHE

Sotto il segno di Venere

Sia i due «Pioneer Venus», sia i due «Venera» hanno trovato nell'atmosfera del pianeta una quantità di gas argo insolitamente elevata rispetto alla Terra: perché? - Un mondo degno d'un girone dantesco

C'è un altro mistero nel sistema solare. Russi e americani, una volta tanto, sembrano d'accordo. La quantità di argo nell'atmosfera di Venere è eccezionalmente elevata: almeno cento o duecento volte più di quanto se ne rintraccia nell'aria della Terra. Per dir meglio: su Venere l'argo trovato dalle ultime sonde automatiche sovietiche e americane è quasi del tutto in forma di isotopo argo-36, che è anche il più abbondante nell'Universo che abbiamo fin qui esplorato con i nostri strumenti. Sulla Terra, invece, l'argo-36 è pressoché inesistente, è ormai quasi scomparso, volatilizzato nello spazio: quell'un per cento di argo presente nella nostra atmosfera esiste in forma di argo-40, un isotopo che deriva a sua volta dal decadimento radioattivo del potassio.

Scoperta inattesa

La scoperta è inattesa, segna una differenza netta tra due pianeti — Venere e Terra — che sono invece estremamente simili per massa, densità, dimensioni e anche distanza dal Sole: 108 milioni di chilometri per Venere, 150 per la Terra. Come mai, invece, tale diversità a proposito dell'argo, magari irrilevante agli occhi d'un profano, ma che costituisce un vero e proprio rompicapo per l'astrofisico?

Qualcuno si è già provato a buttare a mare le attuali teorie sull'origine del sistema solare da una nube primordiale di gas e polveri cosmiche, avanzando l'ipotesi che Venere sia un «diverso» tra i pianeti del sistema solare, che si tratti d'un corpo celeste capitato per caso dalle parti del Sole e catturato dalla sua forza d'attrazione: del resto — a sottolineare l'estraneità di Venere — non c'è anche il suo movimento retrogrado attorno al Sole, il fatto, cioè, che Venere ruota attorno al Sole in senso opposto rispetto a tutti gli altri otto pianeti?

«Andiamoci piano con queste estrapolazioni», avverte Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste. «Pensare subito che Venere sia stato catturato dal Sole e abbia quindi un'origine lontana è troppo azzardato. In fondo, non sappiamo neppure bene come si forma un sistema solare... Le teorie attuali spiegano troppe cose: una estrapolazione del genere porrebbe più problemi di quanti ne riuscirebbe a risolvere. Probabilmente ci sono spiegazioni più semplici alla grande quantità di argo-36 esistente su Venere».

Stella della sera e del mattino, Vespero e Lucifero per gli antichi, Venere è pianeta femminile per eccellenza: conserva gelosamente i propri segreti, celandoli alla curiosità umana tesa a penetrare la densissima atmosfera che ne maschera da sempre il volto. Le più antiche osservazioni del pianeta risalgono al 684 avanti Cristo, sono racchiuse nelle tavolette trovate a Ninive. Galileo, nel 1610, scopre col suo telescopio che il pianeta presenta fasi simili a quelle lunari. Schiaparelli (1890) compie una serie di studi sui suoi movimenti. Tra gli anni Cinquanta e Sessanta due «stelle» dell'astrofisica moderna quali Fred Hoyle e Carl Sagan ne studiano l'atmosfera e le condizioni chimico-fisiche. Fasci di onde radar cominciano a venire inviati contro il pianeta per determinarne la velocità di rotazione sul proprio asse e certe caratteristiche del suolo. Poi arrivano i veicoli-robot a scandagliare Venere da vicino: Mariner 2 (1962) lo «sfiora», Venera 5 e 6 (1969) si schiantano per primi sulla superficie, Mariner 10 (1974) riprende da vicino il vortice delle sue nubi, Venera 9 e 10 (1976) scattano due foto delle sue rocce superficiali.

Gas velenosi

Un'atmosfera di gas velenosi costituita per il 97 per cento di anidride carbonica e poi di ossido di carbonio, di zolfo, di acido cloridrico e fluoridrico, in cui vagano nubi formate da gocce di acido solforico, agitate da uragani che possono anche raggiungere e superare i 300 chilometri orari. Alla superficie la pressione è di un centinaio di atmosfere (come a mille metri di profondità sotto il mare), la temperatura oscilla fra i 350 e i 500 gradi centigradi a causa dell'«effetto serra»: l'atmosfera e le nubi consentono il passaggio della radiazione solare in arrivo, ma impediscono l'uscita della radiazione riflessa, che ha maggior lunghezza d'onda. Il calore rimane così intrappolato tra la superficie e la bassa atmosfera, come avviene anche — sia pure in piccola misura — nelle megalopoli industriali sovrastate dallo smog.

Il suolo di Venere, se dobbiamo dar retta alle mappe radar tracciate dalle grandi antenne paraboliche terrestri, è segnato da monti e crateri, valli e canyon. Ma probabilmente non è così tormentato come quello della Luna, di Marte, di Mercurio. Dovrebbe presentarsi come una distesa vulcanica ardente, con laghi di lava e di piombo fuso in cui galleggiano rocce semifuse.

A causa dell'altissima densità atmosferica, un uomo che potesse metter piede su Venere non vedrebbe mai il cielo e le stelle: sarebbe invece spettatore di allucinanti giochi di rifrazione, miraggi che ne proietterebbero l'immagine tutt'intorno, all'infinito, come sul fondo d'un imbuto. Un incubo psichedelico.

***Questo è dunque il pianeta dal nome dolcissimo che due veicoli americani e due veicoli sovietici sono andati a esplorare in queste settimane, dopo cinque-sei-sette mesi di viaggio. Dal 4 dicembre ruota attorno a Venere il Pioneer Venus 1, che ora sprofonda nella sua atmosfera fino a soli 150 chilometri dalla superficie, ora se ne allontana fino a 65 mila chilometri. Un osservatorio meteorologico che dovrebbe funzionare per almeno un anno venusiano** (224 giorni terrestri), topografando il pianeta mediante onde radar che poi a Terra i computer trasformano in immagini fotografiche.*

*Il 9 dicembre si è invece conclusa la missione suicida della **multisonda Pioneer Venus 2, che ha sganciato sul pianeta quattro sonde kamikaze penetrate nell'atmosfera** sospese a un paracadute, trasmettendo dati preziosi prima di schiantarsi al suolo. Una di esse, la più pesante (316 chili contro i 93 delle «sorelle»), è riuscita a trasmettere per alcuni minuti anche dopo l'impatto: forse è caduta su una distesa di polvere, forse è affondata lentamente in un lago di lava. Non lo sapremo mai. La navicella-madre, come previsto, ha effettuato rilievi sull'alta atmosfera prima di bruciare per attrito.*

Una missione, quella dei due Pioneer Venus americani, di enorme complessità, nonostante i veicoli operassero in uno spazio relativamente vicino (su scala astronomica). Tutte le manovre sono state comandate e seguite da Terra da una distanza di decine di milioni di chilometri, grazie alle grandi stazioni d'ascolto di Goldstone (California), di Madrid, di Santiago, di Canberra e dell'isola di Guam, che facevano poi riferimento al laboratorio Nasa di Mountain View, California.

Di altrettanta complessità la missione dei Venera 11 e 12 lanciati dall'Urss, anche se le notizie in proposito sono assai più scarse. Venera 12 è arrivato su Venere il 21 dicembre e ha trasmesso dati a Terra per 110 minuti prima di venire soffocato dal calore e dalla pressione, Venera 11 si è posato sul pianeta il giorno di Natale, resistendo per 95 minuti. Le due sonde sono state sganciate sul pianeta da altrettanti veicoli-madre, che ora ruotano attorno a Venere. L'esplorazione continua.

Fabio Pagan

Venere in fase di falce crescente, illuminato dal Sole all'alba d'un giorno venusiano. L'immagine è la prima scattata dal veicolo americano Pioneer Venus 1, postosi in orbita attorno al pianeta. A questa distanza, non è possibile scorgere alcun dettaglio della superficie, nascosta da una densissima atmosfera di anidride carbonica e da nubi di acido solforico.

Libri ricevuti

Guido Ceronetti: «La musa ulcerosa»; Rusconi editore, 1978; (lire 10.500).

Da gran tempo Guido Ceronetti ha saldamente acquisito in Italia l'inconsueta posizione dello scrittore moralista. Nei suoi volumi di saggi, come nei suoi articoli, sempre più risulta la sua rara cultura, il suo distacco dalle posizioni partigiane, il suo richiamo a un'utopia dell'uomo civile che, se per qualche verso è derivata dalla tradizione illuminista, trova il suo più valido fondamento negli aspetti più esoterici della nostra cultura.

Il suo composito moralismo laico viene a porsi nella prospettiva di chi guardi dall'alto una umanità assorta in attività indefinibili, che si sta avviando verso una catastrofe morale e materiale procuratasi da se. Ceronetti è ben cosciente che non potrà sfuggire alla sorte materiale a cui è destinato l'uomo del suo tempo, comunque ha scelto una sorta di eremitaggio laico nel quale essere la «vox clamans in deserto» per salvare almeno la sua anima cartesiana nel generale sfacelo.

E' stato perciò con una certa sorpresa che si è letto il suo «La musa ulcerosa», da poco edito da Rusconi, nel quale Ceronetti pare voglia rischiare anche l'anima nel tentativo di far vergognare di se la degenerata umanità che popola questo pianeta, di cui il nostro paese offre un tanto vasto (e spiacevole) campionario.

In questo libro Ceronetti prende posizione, abbandonando il consueto distacco, per assumere il tono dell'invettiva e della corrosiva ironia. L'acido del libro si condensa quasi sempre nel gusto per il grottesco, quindi in una operazione fantastica della matrice surrealista. E' una fantasia macabra, nel clima di certi scrittori surreali e apocalittici di certe stagioni non italiane e sempre rifiutate dalla nostra cultura passata e presente.

Il filosofico Ceronetti diviene quindi, in preda all'ira, uno scrittore puro. L'avevamo già incontrato in questa veste in «Poesie 1968-77» edite da Corbo e Fiore quest'anno, ma è proprio in «La musa ulcerosa» che ne abbiamo la conferma, infatti accanto ai saggi e alle polemiche, nel volume c'è una nutrita documentazione su questo nuovo aspetto. La sezione «I piedi sull'acqua» raccoglie infatti una serie di squisiti racconti brevi, nell'atmosfera del miglior racconto surrealista, di cui «La monaca velata» è un capolavoro nel suo genere.

La nuova intonazione di Guido Ceronetti viene teorizzata nel risvolto di copertina che egli stesso ha siglato quale introduzione al libro congegnata in forma di dialogo, che si conclude con le due battute: «Che cosa può ridare prestigio al linguaggio, alla parola?
— L'incoerenza».

S. Z.

◎

Libri-strenna anche per i piccolissimi? E' possibile, purché siano libri attivi, che permettano cioè ai bambini di fare qualcosa di tangibile con le mani e con la fantasia.

Per esempio gli album della Sei (nome che è già garanzia) dedicati ai piccoli della scuola materna — o al massimo dei primi due anni di elementare — e... interpretati da Giò Condor, cattivo ma simpatico se non altro perché perde sempre nel perenne conflitto con le forze del bene, rappresentate com'è noto dal Gigante Amico.

Insomma, mentre Giò si diverte a distruggere perché «non è capace a costruire», il Gigante edifica: in un album una stazione, nell'altro una capanna, nel terzo una fattoria. Tutto in cartone, naturalmente, e con la collaborazione dei bambini che dovranno anche incollare, ripiegare, dipingere.

Ai picolissimi piace e in fondo ci si divertono anche igrandi, quasi sempre chiamati a soccorrere i figli.

◎

Autori vari: «Centri sociali autogestiti e circoli giovanili. Un'ndagine sulle strutture associative di base a Milano», a cura di Claudia Sorlini (Feltrinelli, Milano, pagg. 158, lire 2500).

Peck di notte



New York — L'attore Gregory Peck con la moglie Veronica e la figlia Cecilia si ferma per sorridere al fotografo che lo attendeva all'uscita del locale notturno più alla moda di New York, lo «Studio 54». (Ap Laserphoto)

LA «STORIA DI VENEZIA» DI FREDERIC CHAPIN LANE

Splendori e miserie della Serenissima

E adesso si avvicina la sua miracolosa «quarta stagione»

Questo lavoro si propone di far conoscere la formazione e il destino della comunità umana che costituì la Repubblica di Venezia. Più di ogni precedente storia generale di Venezia, essa dà spazio alle cose marittime...

Così lo storico americano Frederic Chapin Lane (settantanove anni, nato a Lansing nel Michigan) introduce il lettore in quest'atteso itinerario evocativo che con piacevole sorpresa affronta, ponendoli su un piano d'uguaglianza insieme alla concreta avventura millenaria vissuta dalla Serenissima, anche i suoi miti.

«La ricerca storica — dice — non può distruggere fino in fonda i miti a meno di commettere una sorta di suicidio: tale è la potenza dell'immaginazione, che la creazione di miti, e la loro demolizione, sono una delle linfe vitali della storia».

E continua: «Non ho cercato di affrontare esplicitamente tutti i miti veneziani: sono troppo numerosi. Mi accorgo d'avere ignorato perfino la leggendaria fondazione della città a opera di popolazioni fuggiasche davanti agli unni di Attila...».

Eppure proprio da questa sua accettazione, da questa curiosità nei confronti di quella che possiamo considerare la lunga leggenda vissuta da Venezia, per alcuni specchio d'ogni libertà, saggezza e virtù, per altri invece quintessenza della tirannide, della perfidia e del vizio, esce una evocazione storica sostanziata di verità.

Einaudi che ha pubblicato nella nostra lingua questo testo prezioso in ogni suo lato, col titolo semplificato in «Storia di Venezia» dall'originale più pertinente «Venice. A Maritime Republic» (Lane fu autore anche del non dimenticato studio di storia della tecnica marittima e della navigazione «Venetian Ships and Shipbuilders of the Renaissance»), ha voluto impreziosirlo con l'inserimento di tredici incisioni acquarellate di Giacomo Franco, edite la prima volta a Venezia nel 1610 e 1614. Anch'esse tra leggenda e storia. Tuttavia senza che l'insieme del ponderoso studio, leggibile comunque come un romanzo, rischi di cadere nell'ambiguità. I miti di cui Lane parla gli servono per meglio identificare lungo i secoli gli aspetti positivi d'un governo che saggiamente seppe uscire dall'influenza bizantina per costruire da un agglomerato d'isolette lagunari una delle più grandi potenze marittime della storia dell'uomo. Prodigandosi affinché l'interesse di pochi non prevalesse sull'interesse collettivo. Sia pure, quindi, governata oligarchicamente, la Repubblica di San Marco seppe far fronte all'ambizione e alla corruzione che comunque allignavano tra gli strati più fortunati della sua gente (la nobiltà), usando a esempio per la elezione del Doge metodi di difesa democratica a quel tempo ignoti in qualsiasi altro comune italiano.

Vale la pena riportare lo schema di procedura che condusse all'elezione del Doge nel 1268: dal Maggior Consiglio venivano scelti per sorteggio 30 membri; i 30 erano ridotti per sorteggio a 9; i 9 ne eleggevano 40; i 40 erano ridotti per sorteggio a 12; i 12 ne eleggevano 25; i 25 erano ridotti per sorteggio a 9; i 9 ne eleggevano 45; i 45 erano ridotti per sorteggio a 11; gli 11 ne eleggevano 41; i 41 designavano il Doge, che doveva essere approvato dall'Assemblea popolare.

«Il risultato non era assurdo — commenta Lane —, in quanto lo scopo era raggiunto; le scelte per sorteggio intercalate nella procedura servivano a confondere gli schieramenti partigiani».

Tirando i fili della storia veneziana, lo studioso americano trova che furono diversi e disseminati lungo il tempo i motivi che condussero alla decadenza della Repubblica, alla sua trasformazione da potenza mercantile a Stato di artigiani e di artisti. Causa anche le terribili pestilenze che decimavano la popolazione che veniva reintegrata con l'immigrazione dall'entroterra: di nuovi veneziani privi di un retroterra marinaro, quindi portati a non amare la navigazione. Fino a quel Settecento che a seguito della mutata realtà delle vie navigabili (il primo sintomo è riconosciuto nel 1492, data convenzionale per la separazione della storia medievale da quella moderna, che registrò il viaggio di Colombo), vide al suo spegnersi la fine anche della millenaria Repubblica.

Lo scempio che ne fece Napoleone Bonaparte, consegnandola all'Austria col trattato di Campoformido. Da quel 17 ottobre 1797, Venezia conobbe più volte l'umiliazione e toccò il fondo della povertà materiale. Mai, prima di allora, eserciti stranieri erano riusciti a calpestare da padroni il suo suolo.

Lo studio di Lane si prolunga fino ai giorni nostri. Ai problemi della Venezia moderna soffocata nella sua laguna che la separa di fatto dall'evoluzione sociale che caratterizza l'immediato entroterra. Problemi ingigantiti dalle adiacenti zone industriali, dal segnale drammatico per la sua difesa dal mare con l'alluvione del 1966 che la sommerse interamente, dal fenomeno del suo impoverimento demografico. Ne esce un ritratto da «ultima stagione», aperto a ogni incognita.

Quella «Quarta stagione» che intitola un insolito affascinante volume interamente fotografico del veneziano Sergio Dall'Olmo, edito a Padova dalla Invicta, che propone pagina dopo pagina il volto invernale di questo miracolo urbanistico, della laguna, delle isole, con un commento nostalgico di un critico d'arte, Giovanni Carandente. Più che una risposta alla «storia» di Frederic C. Lane è la sua giusta integrazione visiva. Un panorama d'immagini bellissime e insieme d'infinita tristezza. La Venezia ormai spopolata di turisti, interamente e gelosamente dei veneziani. Però — sembra chiedersi attonito Dall'Olmo — fino a quando?

Gianni Venantino

GIORNALE DI TRIESTE

Per una Trieste migliore

I due centimetri di neve e la bora che hanno paralizzato Trieste nella settimana della vigilia di Natale hanno avuto uno strascico: la città è stata invasa da 16 mila quintali di rifiuti che i 400 netturbini impegnati sul fronte del gelo e bloccati da una lunga vertenza sindacale, non sono riusciti a sgomberare. Di qui nuovi disagi e proteste. Una parte delle lettere sono state pubblicate nelle «Segnalazioni». Delle altre riferisco in questa sede.

Si dividono in due categorie: quelle contro il disservizio comunale e quelle contro la proposta di accertare le cause che hanno portato al disservizio. L'obiettività esige una precisazione: le prime sono più numerose delle seconde. C'è nelle prime molta amarezza per lo stato di degrado in cui Trieste è caduta da tempo. «Ordine, decoro e pulizia sono parole che da noi non hanno più alcun senso». «Da anni Trieste decadeva, ma ora abbiamo raggiunto il colmo». Frasi che rivelano sconforto, ma anche una fatalistica rassegnazione che Trieste e i triestini non devono avere.

Anche nei momenti di maggiore jattura — questa città ne ha sofferti e superati tanti — è un errore arrendersi, specie quando si tratta di avversità temporanee che si possono superare con miglior organizzazione ed efficienza. Ecco perché avevo invitato il sindaco a promuovere un'inchiesta: è un metodo, non l'unico certo, ma il più democratico, per individuare i difetti di un sistema e ovviare alle manchevolezze. Qualcuno invece ha voluto vedere nel mio appello una manovra politica per «scatenare l'opinione pubblica contro il sindaco e la Lista». E nella mia risposta di «documentato cronista» si sono ravvisate intenzioni che assolutamente non c'erano.

Si è trovato comodo brandire l'arma dell'insulto. «Corrotto colonizzatore, servo, partigiano delle foibe, falso resistente». Si sono usati termini razzisti che non riferisco perché rispetto la dignità di Trieste. Chi ha usato quelle parole non è triestino; il triestino è persona civile, aperta al dialogo, pronta alla discussione, salda di nervi e di spirito, abile nei confutare le tesi altrui e spiegare le proprie; il triestino è persona che rifugge dalla violenza anche verbale, ma preferisce ricorrere con tenacia all'arma del convincimento, ama la ragione suffragata dall'evidenza dei fatti.

Della seconda serie di lettere — quelle contro di me — cito un passo che ritengo emblematico: «Gira di notte con quella bufera e quella bora; poi si vanta di aver percorso le strade unicamente per far del male al sindaco e alla Lista: e non si è rotto il collo? L'ha protetto il diavolo». Lo scrive una signora anziana, ma anche altri sostengono la tesi della malevolenza. E' superfluo dire che ho girato quella notte per tornare a casa dal giornale e nei giorni successivi per compiere servizi e incombenze a cui non potevo rinunciare. Ma respingo con sdegno l'insinuazione «per far del male»; preciso che il mio unico pensiero era ed è quello di fare gli interessi della città.

Io vedo nel sindaco, eletto dalla popolazione e dal consiglio, il primo supremo cittadino a cui vanno rispetto e collaborazione, indipendentemente dalle etichette politiche. A tali princìpi si ispirava la mia proposta di un'inchiesta tecnica. Certo in nome di questi princìpi non si può pretendere che nasconda la verità, e se non la nascondo, non mi si deve accusare di lesa maestà al sindaco. Non dirò mai «tout va bien, madame la marquise», se il «tout va bien» non corrisponde alla realtà. Questo vale per il sindaco Cecovini come per qualsiasi altro sindaco. Quando si intende servire una città, la si serve anche segnalando al sindaco le cose che non vanno.

Rispondo in breve ad altre lettere.

«Non ha detto una parola di quanto è stato fatto dal personale del Comune». Legga meglio «Il Piccolo»: abbiamo detto che il personale lavora ma scarseggiano i mezzi tecnici.

«Undici anni di cattiva amministrazione precedente non fu mai contrastata da lei che era già al "Piccolo"». Sono arrivato l'anno scorso a ottobre, quando già si preparava la campagna elettorale.

«Il gelo è sempre successo, dov'era lei l'inverno scorso?». A Trieste. E' stato un inverno molto mite. Ho visto un po' di neve solo sull'altipiano.

«Lei ha fatto un'inchiesta sui fatti; perché non sugli antefatti?». Toccava al sindaco Cecovini farlo.

«Perché non parla male delle Poste o dell'Acega o della Rai, che mi hanno risposto soltanto quando ho minacciato di rivolgermi al "Piccolo"?». Fa piacere sentire che i lettori hanno fiducia nel «Piccolo».

«Ci sono troppi regnicoli italiani; se si potesse far piazza pulita dei non triestini che si sono introdotti a Trieste, sia dalla cosiddetta "Madrepatria", sia dall'Istria grazie a mons. Santin, la nostra città non si troverebbe in questo sporcume italico-istriano». Mediti su quanto ha scritto e la sua stessa coscienza si ribellerà.

«Lei ci sfida, ma quale è il suo programma?». Io non sfido nessuno, chiedo di collaborare. Il mio programma? Aiutare Trieste e la regione a cogliere tutte le occasioni di rilancio che offre questa fase di evoluzione nei rapporti economici internazionali. Trieste e il suo porto sono punti d'incontro tra la Cee e i Paesi dell'Oriente, vicino e lontano. Trieste e il Friuli-Venezia Giulia non devono lasciarsi emarginare dallo scacchiere che va dalla Baviera all'Austria, alla Jugoslavia e alla Grecia. Per ottenere buoni risultati occorrono investimenti, volontà, lavoro e unione delle forze. Io desidero combattere per il futuro di Trieste, per una miglior qualità della vita proprio in Trieste e sul Carso.

Gli errori delle amministrazioni del passato non devono essere un alibi per quelli del presente. Potrebbe essere una causa, ma fino a quando?

f. b.

NEL CORSO DI UN INCONTRO ALLA PROVINCIA

Filatura: ribadito l'impegno di sostenere gli occupanti

Il consiglio di fabbrica della Filatura «San Giusto» e i rappresentanti della federazione lavoratori tessili sono stati ricevuti ieri mattina dal presidente della Provincia, Ghersi, e dai capigruppo dei partiti rappresentati al Consiglio. Nel corso del colloquio è stato ribadito l'impegno, già espresso nei giorni precedenti dagli esponenti pubblici, di sostenere la lotta delle maestranze in difesa del posto di lavoro.

Il presidente Ghersi si è dichiarato disposto a convocare quanto prima, in accordo con la Regione, un incontro tra gli amministratori pubblici, i sindacati, il consiglio di fabbrica e l'Associazione industriali per verificare i margini di soluzione della difficile vertenza. Lo stesso Ghersi, in apertura dei lavori del consiglio provinciale, ha sottolineato la grave crisi che ha colpito l'azienda in seguito al fatto che il possibile acquirente, il quale a tale scopo ha peraltro introitato forti finanziamenti pubblici, non ha tuttora ritenuto opportuno — ha detto — avviare l'attività produttiva dello stabilimento.

Ghersi ha espresso preoccupazione anche per il reimpiego in altri settori dei 58 dipendenti (la cui età media supera i 40 anni) che ora occupano lo stabilimento dopo essere stati licenziati dalla vecchia proprietà, senza percepire alcuno stipendio. L'azione che dovrà essere condotta dalla Regione e dagli Enti locali sarà quella di ottenere garanzie per i posti di lavoro e per i livelli occupazionali, ma facendo attenzione — ha detto Ghersi — di non dare ulteriore spazio a iniziative frammentarie e speculative che comportino il rischio di ulteriori sperperi di denaro pubblico.

Il consiglio provinciale ha poi approvato all'unanimità la delibera per un contributo finanziario, quale concorso di spesa per l'acquisto di combustibile necessario al riscaldamento dei locali dello stabilimento occupato. Solidarietà ai dipendenti della Filatura è stata espressa dalla senatrice Gherbez (Pci), che ha visitato lo stabilimento accompagnata da Perla Lusa e Bruna Braida, responsabili del settore femminile del Pci. La stessa sen. Gherbez ha inoltrato, assieme all'on. Cuffaro, telegrammi al ministro dell'industria e all'assessore regionale all'industria, per sollecitarne l'interessamento per uno sblocco della situazione.

Frattura della mascella

Da un corridoio di un mercantile ormeggiato al Porto Nuovo, l'operaio Oscar Parovel, di 31 anni, abitante in via Monfalcone 7, è accidentalmente caduto nella stiva. Nel volo di circa due metri ha riportato la frattura della mascella inferiore e ferite lacero-contuse. Trasportato all'ospedale Maggiore è stato ricoverato in clinica stomatologica con prognosi di un mese e mezzo.

DURANTE L'ANNO CHE STA PER COMINCIARE

Attesi all'autoporto sessantamila camion

Illustrate le linee orientative riguardanti l'attività

Il prossimo 2 gennaio cessa la fase di rodaggio dell'autoporto di Fernetti e inizia l'attività normale. Per il 1979 è previsto il transito attraverso il nuovo, moderno impianto di non meno di 60.000 automezzi, una parte dei quali soggetta anche all'espletamento delle operazioni doganali di import-export.

L'amministratore unico della «Autostazione doganale di Fernetti», comm. Ernesto Marzari, ha tenuto presso l'autoporto una riunione in cui ha illustrato le linee orientative concernenti l'attività autoportuale, i programmi di sviluppo operativo e le funzioni della società. Alla riunione hanno preso parte i rappresentanti di tutte le case di spedizione e di altre ditte operanti nell'ambito dell'autoporto.

La «Autostazione doganale di Fernetti» è una società promossa dall'Associazione spedizionieri del nostro porto e al cui capitale sociale partecipano numerose case di spedizione di Trieste e del resto della regione. Compito precipuo della società è quello di sovrintendere al convogliamento e alla movimentazione degli automezzi nel comprensorio autoportuale; di assistere i mezzi in transito nelle molteplici necessità che possono presentarsi, al di fuori di quelli che sono gli interventi professionali delle case di spedizione cui i mezzi stessi si appoggiano; di collaborare con il servizio doganale intervenendo a seconda delle esigenze ai fini di uno sveltimento delle operazioni doganali nel loro insieme; di accudire a eventuali manipolazioni di merci soggette a carico-scarico e altri compiti ancora, secondo lo spirito dell'apposita convenzione che la società ha concluso con il «Consorzio per la costruzione dell'autoporto di Fernetti».

Il comm. Marzari ha anticipato alcuni punti del programma operativo della società, ricordando tra l'altro il preventivato impianto di un elaboratore elettronico che, su richiesta, consentirà la redazione automatica dei documenti doganali immediatamente dopo l'arrivo di un automezzo con carico da sdoganare in entrata o in uscita. Ha anche posto un vivo accento sulla necessità che da parte di tutti ci sia il massimo impegno affinché lo scorrimento degli automezzi sia reso il più rapido possibile, sia ai fini del traffico come tale, sia per evitare dannosi depistamenti degli automezzi che non possono sopportare costosi ritardi e soste improduttive.

In questo senso è già stato interessato pure il servizio doganale, nell'auspicio che una reciproca collaborazione possa dare i migliori risultati.

UN UOMO SALVATO IN EXTREMIS ALL'ALBA

Sfiorato il dramma a causa di una pentola

Una pentola dimenticata sul fornello acceso poteva costare la vita al cinquantenne Aldo Bisi abitante al pianterreno di via Lago 6. Egli è stato salvato ieri mattina all'alba dai vigili del fuoco e dai sanitari della Cri, messi in allarme da una signora che abita nello stesso stabile e che si era svegliata poco dopo le 6 avvertendo uno sgradevole odore di fumo. Aperta la porta d'ingresso ha visto che la tromba delle scale era invasa dal fumo e ha dato l'allarme.

I vigili del fuoco sono accorsi immediatamente con il caposquadra Pero, il quale si è immediatamente accorto che il fumo usciva dall'alloggio sito al pianterreno ed occupato da Aldo Bisi. Per entrare, i vigili del fuoco hanno forzato una porta-finestra che dà sul cortile e hanno trovato subito l'uomo disteso a terra in stato di incoscienza. Gli infermieri della Croce rossa lo hanno trasportato all'ospedale Maggiore, dove il malcapitato è stato accolto d'urgenza al centro di rianimazione e sottoposto ad una terapia intensiva. Se la caverà in una decina di giorni.

Da Trieste a Milano i «corrieri della droga»

Due giovani jugoslavi, Ljubomir Milic, 28 anni, e Dragan Nicolic, 24 anni, che avevano aperto a Trieste un ufficio come rappresentanti di una ditta svizzera di tessuti, sono stati arrestati a Milano con 350 grammi di eroina turca nascosta nel doppiofondo di una valigia. La polizia ritiene che i due siano «corrieri della droga» e fornitori di grossisti. Le indagini erano partite dopo che gli jugoslavi erano stati notati a Palermo assieme ad alcuni mafiosi sospettati di traffico di stupefacenti.

I due amici, entrambi incensurati, si erano fidanzati a Milano con due ragazze di buona famiglia, che ignoravano la loro vera vita. Milic e Nikolic avevano effettuato negli ultimi tempi numerosi viaggi tra Milano, la Svizzera, Palermo e Catania. La droga sequestrata ha un valore di una ventina di milioni di lire.

Braccialetti rubati

Nell'arco di dodici ore in cui l'appartamento di Mario Stoinich (47 anni) al pianterreno dello stabile n. 6 di via della Guardia è rimasto incustodito, ignoti ladri hanno forzato l'uscio asportando una cassettina di legno contenente tre braccialetti d'oro. Gli agenti della Volante sono accorsi sul posto assieme agli specialisti del gabinetto scientifico, i quali però non hanno rilevato alcuna impronta.

Maree oggi: alta alle 9.50 con cm 49 e alle 23.15 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 4.07 con cm 20 e alle 16.35 con cm 68 sotto il livello medio. — **Domani**: alta alle 10.28 con cm 43 e alle 23.59 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 4.50 con cm 18 e alle 17.12 con cm 63 sotto il livello medio.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE BASILICO

Corale la mobilitazione a favore del superbacino

Le rinnovate preoccupazioni per la prosecuzione dei lavori del bacino di carenaggio — un'opera che ha già subito annosi ritardi per una serie di travagliate circostanze — di cui viene minacciata addirittura la sospensione a causa delle difficoltà finanziarie ultimamente accusate dal presidente della Finmeccanica — hanno sortito in città una corale mobilitazione a sollecitazione di misure adeguate, capaci di scongiurare questo grave rischio.

Il sindaco Cecovini ha preannunciato ieri un proprio intervento presso il ministero delle partecipazioni statali, dal quale auspica una rapida soluzione delle difficoltà finanziarie che si frappongono a un sollecito compimento di un'opera indispensabile al porto e al settore delle riparazioni navali, la quale ha già avuto un destino così travagliato. A sua volta il presidente della Giunta provinciale, Ghersi, ha aperto ieri la seduta del Consiglio annunciando di aver compiuto passi presso il ministro delle partecipazioni statali, il presidente della Fincantieri e il presidente dell'Arsenale San Marco, dai quali ha sollecitato — intanto telegraficamente, quale prima iniziativa della Provincia — notizie rassicuranti su un rapido sblocco della vicenda: nell'occasione, Ghersi ha sottolineato il significato del grave contraccolpo che deriverebbe all'economia cittadina dal blocco di un'opera già avviata con cospicui finanziamenti pubblici; e ha infine auspicato un intervento coordinato della Regione, degli enti locali e delle forze politiche triestine a sollecitazione di concrete garanzie per l'ultimazione di una struttura indispensabile per l'Arsenale e per il porto.

In sede sindacale si registra una nota della federazione unitaria dei lavoratori metalmeccanici in cui si rileva che «le affermazioni fatte dal presidente della Fincantieri avv. Rocco Basilico, apparse nei giorni scorsi sulla stampa, paiono molto gravi per i riflessi economici ed occupazionali riguardanti il settore delle riparazioni navali, particolarmente nella nostra provincia già duramente colpita. I tagli finanziari paventati sono una minaccia per il completamento delel opere impiantistiche già da tempo in fase di costruzione, come il bacino di carenaggio dell'Arsenale triestino San Marco, e non tengono conto di un investimento delle opere impiantistiche per una maggiore efficienza e competitività dell'Arsenale stesso e delle attività portuali».

«Da qui si vede ancora una volta — rileva la nota congiunta della Fim-Cisl, della Fiom-Cgil e della Uilm-Uil — come funziona l'apparato burocratico dello Stato e dei suoi ministeri, miopi nei confronti di una politica attiva per il rilancio del settore, disattendendo ancora una volta le aspettative dei lavoratori e gli impegni assunti dal governo per il finanziamento del bacino di carenaggio, opera indispensabile per il rilancio dell'attività delle costruzioni speciali, trasformazioni e riparazioni navali. Da ciò la conferma che c'è chi tende a praticare la linea del ridimensionamento del settore navalmeccanico».

«La segreteria della federazione lavoratori metalmeccanici di Trieste denuncia all'opinione pubblica queste manovre messe in atto dai dirigenti della Fincantieri, che tendono solo a strappare finanziamenti senza impegnarsi nello stesso tempo in una battaglia verso il governo affinché tenga conto delle priorità e degli investimenti indispensabili per la sopravvivenza del settore e delle sue attività indotte. La segreteria della Flm — conclude la nota — ha già chiesto urgentemente un incontro con la commissione industria della Regione per esporre il problema e per sollecitarne il proprio intervento nei confronti del governo per il rispetto degli impegni da esso assunti fino al più recente passato».

La «viva preoccupazione di Trieste sulla dichiarata mancanza di finanziamenti per il completamento del bacino di carenaggio in corso di costruzione all'Arsenale triestino San Marco» è stata infine manifestata in un'interpellanza trasmessa ai ministri delle partecipazioni statali, dei trasporti e dei lavori pubblici dai deputati comunisti Cuffaro, Baracetti, Migliorini e Colomba. «Un'opera da lungo tempo attesa, già ridimensionata per comprimere il costo, viene nuovamente messa in forse — rileva l'interpellanza — creando giuste proteste e risentimenti in una città che è stata colpita duramente negli anni passati da una politica sbagliata e da impegni non mantenuti». Da qui la sollecitazione di provvedimenti urgenti intesi a «impedire che i lavori del bacino si blocchino di nuovo con grave pregiudizio per le prospettive dell'Arsenale San Marco, spreco di pubblico denaro e danno grave per le attività produttive triestine e per gli interessi nazionali».

Dal canto loro i consiglieri comunali del Pci Monfalcon, Costa e Poli hanno presentato interrogazioni al sindaco per conoscere il giudizio della Giunta municipale e le iniziative eventualmente in preparazione» di fronte alle diffuse preoccupazioni sulla situazione e sulle prospettive dell'Arsenale Triestino San Marco».

Qui benzina

OGGI

Distributori di carburante aperti oggi: via Revoltella, Riva O. Augusto, via dell'Istria (altezza cimiteri), via Carducci, via Molino a Vento, via Severo (anche altezza Università), via Giulia (altezza Giardino), Campi Elisi, Prosecco (camionale 202), viale d'Annunzio, piazza Duca degli Abruzzi, viale Miramare, piazza Libertà, via Balamonti, Riva T. Gulli, via della Zonta, Muggia.

DOMANI

Distributori di carburante aperti oggi: viale d'Annunzio; via dell'Istria (cimiteri lato mare); viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via Italo Svevo 21; Opicina; via Fabio Severo; largo Canal; Aurisina; via D'Alviano; Riva Grumula; Salita di Gretta; via Revoltella; Grignano mare; Riva N. Sauro; Sistiana - statale n. 14; piazzale Valmaura; via San Cilino; largo Sonnino 10; via Giulia 58; viale Miramare (Barcola); via Carducci; via Balamonti; piazzale Cagni.

DOMANI IN CATTEDRALE

La Giornata della pace

In occasione della Giornata mondiale della pace, istituita da Papa Paolo VI, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi celebrerà domani alle ore 12, nella cattedrale di San Giusto, una solenne Eucarestia.

Nell'invitare a questo momento di meditazione e preghiera, il vescovo così si esprime: «La Chiesa propone a tutti gli uomini di buona volontà il primo giorno dell'anno come Giornata per la pace. La proposta non è solo un richiamo alle infinite preoccupazioni e inquietudini per la pace o agli ostacoli che ad essa si oppongono, ma è anche invito ad un impegno leale perché il bene prezioso della pace sia ideale da tutti condiviso e da tutti seriamente attuato».

Alla celebrazione sono invitati tutti i diocesani, le autorità della città e i rappresentanti delle varie comunità religiose. La Cappella civica eseguirà nelle lingue più diffuse scelti canti natalizi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Silvestro. — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.30; la luna si leva alle 8.46 e cala alle 18.54.

Domani: Santa Madre di Dio. — Il sole sorgerà alle 7.46 e tramonterà alle 16.31; la luna si leverà alle 9.31 e calerà alle 20.08.

Ieri: temperatura massima gradi 11, minima 8,5; pressione millibar 1003,9 stazionaria; umidità 67 per cento; vento 15 km da Sud-Ovest; pioggia caduta millimetri 24,2; temperatura del mare 10 gradi.

FARMACIE OGGI

Farmacie aperte (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

FARMACIE DOMANI

Farmacie aperte (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

«Pellegrinaggio» del codice fiscale

L'immagine di Italfoto ritrae parte della fila formatasi ieri, come anche nei giorni immediatamente precedenti, all'Ufficio delle imposte dirette davanti agli sportelli dell'Anagrafe tributaria. Occasione per questo «pellegrinaggio» di cittadini sono gli adempimenti connessi al rilascio del numero di codice fiscale definitivo per coloro che siano in possesso, da una data anteriore al primo luglio scorso, di codice fiscale provvisorio o rilasciato in base a dati anagrafici errati.

Come abbiamo già scritto ieri, gli interessati avranno tempo anche martedì per inoltrare la prescritta richiesta del codice definitivo, essendo oggi (termine fissato per la scadenza), come pure domani, giornate festive. La richiesta va inoltrata presso qualsiasi ufficio delle imposte dirette; nella nostra città, al quarto piano del palazzo di largo Panfili e presso gli sportelli, aggiunti in questi giorni, della stanza 96, terzo piano. Virtualmente coloro che non ottempereranno all'obbligo, trovandosi nei casi previsti, saranno passibili di una sanzione pecuniaria da un minimo di lire 10 mila a un massimo di lire 50 mila.

GIORNALE DI TRIESTE

BUONA FINE E BUON PRINCIPIO

Incontro al '79

Anno nuovo. Sarà certamente più felice di quello che si conclude oggi. E' stato sempre così, fin dal tempo del venditore d'almanacchi di leopardiana memoria. Ma questa volta pare che anche gli astrologi guardino al futuro con maggiore ottimismo.

Questa sera, dopo il lauto pasto e le abbondanti libagioni, qualcuno dovrà ricorrere al bicarbonato. Ad altri Morfeo elargirà sogni dolcissimi. Ancora il pranzo di domani e poi si torna alla solita vita. Una settimana di dieta basterà per guarire dalla gastrite che, durante il periodo delle feste, assume una forma epidemica.

In questi ultimi giorni i negozi affollati e il numero cospicuo di quanti hanno scelto la neve o le terre esotiche per le loro vacanze invernali ci hanno fatto pensare che la crisi sia solo un'invenzione del governo per spillarci altri quattrini con nuove imposizioni fiscali. Ma non è tutto oro quello che riluce: c'è parecchia gente che sta bene; sono però più numerosi di quanto si pensi quelli che vivono in miseria. E i loro problemi non si risolvono con le belle parole o con la beneficenza. Ci vuole più giustizia sociale e cioè lavoro per tutti e pensioni migliori. Non è un'utopia: basterebbe che anche tutti i commercianti e tutti i professionisti pagassero le imposte come i percettori di redditi fissi e che lo Stato amministrasse oculatamente il danaro pubblico.

Trieste ha bisogno di maggiore spirito d'intraprendenza. Le banche sono piene di soldi. Quello che manca è il gusto del rischio, l'iniziativa. Si aspetta sempre la manna da Roma e, talvolta, anziché rimboccarsi le maniche, si piagnucola e ci si rinchiude in un miope municipalismo.

L'inizio dell'anno nuovo segna il momento degli auguri. C'è da augurarsi anzitutto che la nostra città si svegli, che sappia cogliere le occasioni di rinascita economica offertele, forse, per l'ultima volta. Penso al porto, alle infrastrutture stradali, alla crisi delle piccole industrie a causa della mancanza di incentivi e di programmazione, alle prospettive che potrebbero essere offerte dagli accordi di Osimo e dall'ingresso della Grecia nella Cee. C'è però il rischio, fra l'altro, che i lavori per il traforo delle Caravanche comincino prima che si concreti il piano per quello di Monte Croce Carnico.

Tanti auguri vorrei rivolgere a Trieste: che la violenza e l'estremismo restino sempre lontani dalle nostre case; che i giovani possano trovare lavoro qui dove sono nati; che non vada disperso il nostro patrimonio di civiltà e di buona educazione. Ci sono anche cose meno importanti e, tuttavia, non trascurabili da auspicare: che i nostri vigili urbani, anziché perseguire e talvolta perseguitare gli automobilisti in divieto di sosta, anche quando non intralciano il traffico, si accorgano più frequentemente dei fracassoni, degli indisciplinati e particolarmente di quanti confondono le strade cittadine con una pista per bolidi da corsa. E che, quest'inverno, non cada più la neve e non venga il gelo. O, almeno, che subito dopo giunga lo scirocco, perché altrimenti la città assumerebbe un aspetto siberiano e dovremmo starcene a lungo a casa.

Ma non c'è solo Trieste. Bisogna guardare anche all' Italia e al mondo. I nostri problemi più gravi non si risolvono entro le mura cittadine ma nell'ambito del nostro Paese. E quelli del nostro Paese dipendono in misura sempre maggiore dalla politica della Cee. Specie ora che la lira è legata al sistema monetario europeo con i vantaggi ma anche con le incognite che tale adesione comporta.

L'anno nuovo sarà migliore del 1978. Qualche lieve sintomo di ripresa economica e forse anche morale c'è effettivamente. Il futuro dipende però in gran parte dal lavoro, dall'impegno, dalla serietà e dall'onestà di noi tutti. Il 1979 sarà come ce lo saremo meritati. Ma, come in tutte le cose umane, ci vuole anche un pizzico di fortuna. E alla fortuna brinderemo questa sera con lo champagne o con lo spumante o, più semplicemente, con un buon bicchiere di vino, ripromettendoci di essere più umani, più tolleranti e più comprensivi verso il nostro prossimo.

Dino Saraval

SEGNALAZIONI

I DISAGI DEI PRIVATI CITTADINI NEI GIORNI DEL «DOPO-NEVE» E LE RESPONSABILITA' PUBBLICHE

Tuttora calda la polemica sul freddo

Il 1978 se ne va lasciando Trieste impegnata in una polemica tuttora calda sul gran freddo dei giorni che hanno preceduto Natale e, soprattutto, sui disagi derivati dal maltempo a una cittadinanza già duramente provata dalla lunga crisi del servizio di nettezza urbana.

Tra le numerose lettere pervenuteci sull'argomento scegliamo le seguenti, che ci sembrano le più rappresentative dei diversi punti di vista:

«Egregio direttore, a Trieste quest'anno è stata riservata una strenna piuttosto insolita. Il tempo di Natale, anziché la venuta di Gesù Bambino ci ha portato la sparizione degli addetti alla nettezza urbana con tutto il loro armamentario. Sarà effetto della psicosi degli Ufo, ma non si riesce proprio a spiegarsi la scomparsa pressoché totale degli spazzini dall'intero territorio del Comune senza pensare alla fantascienza.

«Per due giorni le vie del centro (non parliamo del circondario) sono state in balia del maltempo e non certo affidate alle cure dei nostri "ordinatissimi" amministratori. Non mettiamo in dubbio le parole del sindaco il quale ha sostenuto d'aver disposto lo spargimento di 1300 quintali di sale, ma ci sarebbe piaciuto trovarne almeno qualche chilo sui gradini della stazione centrale o in piazza dell' Unità, che è rimasta per lungo tempo una pista ghiacciata.

In altre città, forse ancor più duramente colpite dall' ondata di gelo, si è provveduto tempestivamente a far tornare tutto alla normalità. A Trieste si è preferito delegare in blocco tale compito alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco e ai privati cittadini.

«Per caso toccava a noi scendere sulle strade dopo esserci armati ancora una volta di scope e badili? E' stato vergognoso che sino al giovedì successivo alla nevicata le strade fossero ancora in gran parte ingombre di cumuli di neve frammista al fango e ai rifiuti maleodoranti così da rendere ancor più grave una situazione igienico - sanitaria seriamente compromessa dalla crisi del rifornimento idrico.

«A cosa servono le buone intenzioni, gli atteggiamenti polemici e le iniziative plateali propagandate a gran voce dal sindaco e dall'amministrazione che a lui fa capo, se dopo un giorno di neve, si abbandona la città all'inclemenza degli elementi?

«Farebbero bene i predicatori dei grandi ideali di "pulizia", "ordine" e "serietà" se si preoccupassero sul serio del bene della cittadinanza dalla quale, a torto o a ragione, sono stati eletti. Questa era la buona occasione per dimostrare il loro efficientismo e il loro zelo puritano. Peccato. Forse la colpa è stata tutta degli Ufo. M. K.».

Con riferimento al dialogo polemico tra il sindaco e il direttore del «Piccolo», un altro lettore sostiene che l'amministrazione comunale si è dimostrata «incapace di mobilitare tutte le forze disponibili per la pulizia della città» e così prosegue:

«Si sarebbero potuti utilizzare, per esempio, tutti quegli operai che sono in cassa integrazione e che, se invitati, avrebbero risposto senz'altro all'invito. Mi consta inoltre che gli operai della ex Vetrobel (in cassa integrazione ormai da anni) erano disposti a dedicare il loro tempo alla pulizia della città, ma è stato loro risposto che mancavano pale e scope.

«A questo punto mi assale un grande dubbio: che il gelo, la neve e la bora abbiano fatto sparire le scope e quelle "gentili signore con favolose pellicce e collane e quegli elegantissimi signori — appassionati di ecologia — con occhiali da sole cerchiati d'oro appartenenti al Comitato città pulita", i quali assieme al signor sindaco, al signor Giuricin capo-gruppo della Lista e ai relativi assessori per due domeniche hanno tentato di insegnare ai triestini come tenere pulita la loro città?

«Si arriva subito al dunque e cioè alle giornate di emergenza appena trascorse per renderci conto della pura demagogia che questi signori tentano di fare sulle spalle dei triestini. Un esempio eloquente? Benché tutte le strade del comune di Trieste siano percorribili anche dai signori del "Comitato città pulita" dal sindaco e dagli assessori, si è assistito, soprattutto in periferia all'accumularsi delle immondizie che da molti giorni non venivano asportate. Abbiamo così trascorso le giornate natalizie in una "città pulita" che non è affatto tale.

«Quindi meno demagogia da strapazzo. I triestini chiedono amministratori seri e competenti. Trieste non è un circo in cui dare spettacolo, ma è una città seria, civile, laboriosa e avanzata. Sergio Perini».

Di tutt'altro avviso una lettrice che si rivolge al direttore del «Piccolo» dicendosi «disgustata» per il modo con cui egli «ha attaccato ingiustamente il sindaco» e continua in questi termini:

«La mia indignazione è tale che sento il dovere di scriverle. Lei è da poco a Trieste e si può supporre quindi che non abbia mai visto la città in queste condizioni. Però anche nel passato, con altre amministrazioni comunali e con altri sindaci, la pulizia delle strade, trasformate in lastre di ghiaccio dalla neve e dalla bora, non mi pare che sia stata eseguita più tempestivamente di ora.

«In quanto alla mancanza d'acqua, non credo che sia imputabile al Comune, ma solo alle condizioni eccezionali del tempo e, a quanto mi consta, i cittadini non hanno protestato e hanno sopportato con pazienza questo inconveniente. D'altronde la riparazione è stata eseguita abbastanza velocemente, avvertendo anche i cittadini in modo che facessero una riserva d'acqua.

«Io ho abitato anche a Torino e conosco bene le condizioni della città quando cade la neve. So che certe volte le strade sono impraticabili e che si affonda con i piedi fino alla caviglia. Dalle parti del Valentino poi c'è fango anche quando piove e certe volte per entrare nelle case si devono mettere tavole e pietre per non affondare.

«Non vedo quindi perché debba tanto protestare a Trieste e tanto meravigliarsi, quando nella sua città le cose non sono tanto migliori. Se poi non si trovasse bene nella nostra città, penso che Torino l'attenderà sempre con ansia e noi la vedremo ripartire con tanto sollievo. Cordialmente, Anna Bonvicini».

«Il Piccolo» nella storia

Il nipote di Teodoro Mayer, fondatore de «Il Piccolo», cortesemente scrive:

«Caro direttore e caro amico, ho ricevuto il supplemento illustrato come abbonato del «Piccolo» e ho avuto la gioia di veder degnamente ricordato mio nonno nella storia del giornale la cui prima puntata è stata pubblicata nel numero del 23 dicembre.

«Mi ha fatto grande piacere, soprattutto in quest'epoca in cui troppo spesso i valori che ci vengono tramandati dal passato finiscono sotto una coltre di oblio.

«La prego di gradire l' espressione del mio compiacimento e di comunicarla anche al bravo Ezio Lipott, che ha una penna sciolta e vivace e sa anche presentare bene le cose; complimenti sinceri.

«Leggo sempre "Il Piccolo", che mi è caro non solo per le ragioni sentimentali che mi legano al giornale e alla città di Trieste, ma anche perché è degno delle sue antiche tradizioni, in condizioni difficili come quelle della Trieste d'oggi.

«Auguri vivissimi a tutta la redazione per un felice 1979. Sergio Gandolfi».

Processo all'«emergenza»

Dopo un richiamo a un suo recente colloquio con il direttore del «Piccolo», un assiduo delle «Segnalazioni» scrive:

«Mi dispiacerebbe se un'intelligenza così pronta ed un uomo pieno di fervore quale dimostra di essere, rimanesse staccato dall'animo della mia città, della quale pur ambisce divenire cittadino d'elezione. Prima di giudicare i triestini cerchi di capirli.

«Trieste non è Torino e la sua storia è stata quanto mai travagliata e la cronaca gronda ancora di mutilazioni e di sangue. Se un consiglio posso darle ancora, eviti di ricordare le Sue benemerenze partigiane. Lo faccia — se crede (ma forse sarebbe tempo che gli italiani smettessero di sentirsi guelfi o ghibellini e di considerare nemici di sterminare o da «non valorizzare» coloro che nutrono opinioni diverse e concordemente affrontassero e risolvessero i gravissimi problemi che travagliano il Paese) — oltre Isonzo, ma non in queste terre di confine dove il "partigianesimo" rievoca immediatamente le foibe e l'aggressivo espansionismo jugoslavo.

«E mi lasci ripetere: non insista troppo per modificare i nostri costumi e la nostra mentalità. Essi sono la sintesi di secoli di storia e d'incontro di razze diverse ed hanno un substrato morale che forse può sfuggire ad un osservatore che non abbia qui coltivata la sua sensibilità. Lo faccia, comunque, con cautela: è un Suo diritto di giornalista ed io stesso mi batto — e non da oggi — contro certe inezie che possono diventare colpevoli. Lo faccia, se Le è possibile, con amore e non come una persona che, se non è subito compresa nelle sue buone intenzioni, lascia trasparire la propria insofferenza. Lei è il direttore del "Piccolo", e "il Piccolo" è una bandiera che deve servire con umiltà. Ciò non significa, peraltro, che deve tacere ipocritamente di fronte a certe carenze o distorsioni. Deve farlo — chiunque siano i responsabili — con energia, con obiettività, con lealtà: con la carica morale, cioè, che dovrebbe esser il patrimonio peculiare di ogni giornalista che intenda svolgere la propria professione con coscienza e senso di responsabilità. Ermanno Costerni».

Concludiamo la rassegna delle opinioni sull' «emergenza» dei giorni scorsi, con una lettera nella quale si rileva che «la polemica sorta a proposito della neve, continua più sottilmente affrontando la questione dell'asporto dei rifiuti».

Tralasciamo di pubblicare la prima parte di questo scritto, ormai superata dall'accordo raggiunto, proprio l'altro giorno, tra l'amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali. (C'è soltanto da domandarsi perché si è aspettato tanto tempo per concedere quello che è stato concesso, portando la vertenza all'estremo limite con le conseguenze a tutti note per Trieste). Della seconda parte della lettera, riportata qui di seguito, non si può che apprezzare il tono civile delle argomentazioni, che condividiamo in pieno:

«Si riesce a capire le difficoltà in cui si dibatte un'amministrazione comunale che debba provvedere alle esigenze dei cittadini senza poter assumere nuovo personale e senza poter far svolgere a quello in servizio tutte le ore lavorative con cui si provvedeva alle stesse incombenze (che con l'andar del tempo diventano sempre più gravose) negli anni precedenti.

«Va ancora rilevato che l' amministrazione attualmente in carica ha assunto le proprie responsabilità il 29 agosto scorso quando buona parte del personale in servizio aveva probabilmente già esaurito le 150 ore disponibili per prestazioni straordinarie per l'anno 1978 e che nella stessa data venne aperta la vertenza del personale comunale della Nettezza Urbana, concretatasi con il blocco degli straordinari.

«A questo punto non appare ragionevole pretendere da questa Giunta la soluzione, in neanche quattro mesi di governo, di problemi pregressi che la passata amministrazione non riuscì nemmeno ad avviare a positivo compimento in anni di attività. Anzi, sarebbe più equo e produttivo conservare, almeno in parte e almeno per qualche tempo, sia pur nel rispetto del fondamentale diritto al dialogo politico, quel clima di vigile ma fiduciosa collaborazione che Lei, signor direttore, e altri che La precedettero, assicurarono alle amministrazioni comunali allora in carica, a prescindere dalla loro colorazione politica. Distinti saluti, Fabio Ziberna».

LE ORE DELLA CITTA'

Rito di fine d'anno

A conclusione dell'anno 1978 una solenne funzione di ringraziamento sarà celebrata stasera con inizio alle 18 nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Il vescovo mons. Lorenzo Bellomi presiederà il rito e terrà un discorso. Sono invitate le maggiori autorità civili.

Intervista a mons. Santin

Il numero speciale di «Libri in vetrina» di Tele 4, in onda domani, lunedì 1.o gennaio alle 22.35 sarà dedicato a un'intervista a mons. Antonio Santin su alcune parti del suo recente libro «Al tramonto».

Concerto di Capodanno

Domani, lunedì, con inizio alle 18 si terrà il tradizionale concerto di capodanno della banda cittadina «G. Verdi» nella sala azzurra del Savoia Excelsior Palace Hotel. Il concerto sarà diretto, come di consueto, dal m.o Lidiano Azzopardo. Il programma comprende musiche di Strauss, Brahms, Lehar e altri. L'ingresso è libero a tutti.

Bora Bazar

di via Battisti 3, avverte la spettabile clientela che, con martedì 2 gennaio, effettua una vendita a prezzi di realizzo, con sconti del 20-30-40-50 per cento.

Sorpresa

Convenienza, guadagno all'acquisto? Offriamo tutto questo ai nostri affezionati clienti. Visitateci! *Magazzino Stoffe Inglesi* di Mesinovich, via San Nicolò, 22.

Utile regalo

Per le feste Vi offriamo mt. 3 di velluto stampato, altezza cm 90, in puro cotone, ultime novità nei disegni. *Magazzino Stoffe Inglesi* di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Per sole L. 25.000

Un valore di 100.000! Magnifico regalo per le Feste: Vi offriamo metri 2.50 di tweed, altezza cm 150, in purissima lana, a prezzo di propaganda. *Magazzino Stoffe Inglesi* di Mesinovich, via San Nicolò, 22.

Trucchi e maschere

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Piccolo albo

Una bambina, di nome Marinella ha smarrito il suo braccialetto, probabilmente in via Palestrina e spera di ricevere una telefonata da chi l'ha rinvenuto. Il numero è 750502; si prega di chiamare nelle ore dei pasti.

Voglia gentilmente telefonare nelle ore pomeridiane al numero 410949 il rinvenitore d'un portafogli contenente documenti che è stato smarrito su un autobus nel tratto Barcola - Trieste.

Antiche cartoline

Per uno spiacevole errore, nell' inserto speciale sulle vecchie cartoline non è stato citato il signor Willy Devescovi, un appassionato collezionista, che ha cortesemente fornito al nostro giornale le belle immagini della Trieste di ieri. Ci scusiamo e cogliamo l'occasione per ringraziarlo della sua simpatica collaborazione.

Premiazione di anziani

Sono stati premiati con medaglia d'oro 32 neo-anziani del gruppo Anla dell'Arsenale triestino - San Marco, che hanno maturato un' anzianità di 20 anni di lavoro ininterrotto alle dipendenze dell'azienda. La cerimonia è stata seguita da una simpatica riunione conviviale.

«Marionette in libertà»

Questa mattina con inizio alle 10.30 all'Auditorium di via Tor Bandena, il teatro popolare «la Contrada» presenterà lo spettacolo «Marionette in libertà». I biglietti sono in vendita al prezzo unico di L. 1500.

Boutique Mizar

Si informa la gentile clientela che il 2 gennaio 1979 inizia la grande svendita di fine stagione.

Gianna Posarini boutique

galleria Protti 3, dal 2 gennaio eccezionale vendita saldi fine stagione dei più recenti modelli. Sconti fortissimi.

Radio Antenna

Nel corso di «Rotocalcoantenna» in onda alle 12.50, a cura di Roberto Spechar, verranno trasmessi gli auguri di buon anno dal prefetto dott. Marrosu e dal sindaco avv. Manlio Cecovini.

Messa in tedesco

Una messa in lingua tedesca sarà celebrata stamane con inizio alle 10 nella chiesa di via Giustinelli 7.

Funzione in inglese

Una funzione religiosa in lingua inglese sarà celebrata stamane con inizio alle 11 nella chiesa di via delle Monache 3.

Incontro di luterani

Un incontro di luterani è in programma per le 19 di stasera nella sala di via Valdirivo 11.

Andrea boutique

piazza della Borsa 7, augura a clienti e amici un felice 1979.

Lauta mancia

a chi darà indicazioni utili al ritrovamento dell'autofurgone Fiat 850 targato Ts 215210, scomparso il 23 u.s. in zona Altura. Telefonare al 705312 o 872108.

Mode Sonia

via S. Spiridione 10 inizia la svendita di fine stagione martedì 2 gennaio.

Nozze d'oro

Il primo giorno del 1979 coincide con il cinquantesimo anniversario del matrimonio di Gino e Maria Zecchin che si ritroveranno nella chiesa di San Giacomo per la benedizione delle nozze d'oro. Ai fervidi **auguri del figlio, delle figlie, nipoti, pronipoti e parenti tutti, aggiungiamo le nostre felicitazioni.**

Uniti in matrimonio all'alba del 1929 nella cittadina di Pirano, Rocco Pagliaro e Anna Petronio festeggiano le nozze d'oro circondati dall'affetto del figlio, della figlia, del genero, della nuora e dei nipoti. **Auguri anche da parte nostra.**

Occhio al parcheggio

L'associazione «*Amici di San Giacomo*» informa che da domani, **1.o gennaio,** cessa il posteggio gratuito **sul** piazzale San Giacomo.

Rigutti confezioni

via Mazzini 43, augura a tutta l' affezionata clientela un felice anno nuovo.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giornalmente senza aste

Da martedì a sabato in piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2: mobili nuovi abitazione, articoli di artigiani per arredamento e regalo.

Sabato alle ore 11 asta

a Monfalcone in via Don Fanin e Gioberti 7.

A qualsiasi prezzo

tornio Pasquino, due bilancieri Dellavia.

Carro ponte portata 28 t.

maglio per fucina, taglierina Riesheim.

Sabato alle ore 16 asta

in via Ananian 2.

A qualsiasi prezzo

autovettura Fiat 126 berlina anno 1976, televisori portatili a colori, mobili soggiorno, cinque lotti gonne gabardine.

2 stabilizzatori tensione

marca Sterostab.

A prezzo di stima

scaffalature metallo, banco e vetrinetta frigo, scrivanie in ferro, calcolatrici, oggetti vari dettagliatamente descritti nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni 1.

La legge della vita

Benzina gratuita

Le vittime predestinate. Una notte di giugno, ignoti «succhiarono» trenta litri di carburante dalla media cilindrata che una casalinga aveva posteggiato nei pressi di casa. La signora incassò il colpo in silenzio ma fece sostituire il tappo del serbatoio con un altro a chiave, sperando di avere messo fuori combattimento le mignatte di benzina. La sua fu una speranza perduta.

Una settimana dopo, venne svegliata nel cuore della notte da un sospetto tramestio e, affacciatasi a una finestra, notò un'utilitaria in sosta con un giovane a bordo e un altro sconosciuto che stava armeggiando attorno alla sua auto. Accese tutte le luci del suo appartamento, i due fuggirono mentr'ella si vestì e si precipitò a denunciare il fatto ai carabinieri, ai quali descrisse minutamente le caratteristiche fisiche degli indiziati.

All'indomani, passando per una via del centro, notò uno dei sospettati, chiamò i carabinieri e indicò loro il giovanotto. Era un meccanico ventiduenne. Nella sua utilitaria, il cui serbatoio era in secca, gli inquirenti rinvennero un tubo di gomma. L'indiziato venne interrogato, ed egli sostenne che quella sera si era recato sul Carso per assistere a uno spettacolo folcloristico, e alla festa aveva incontrato un amico, un carrozziere ventenne. Avevano parlato del più e del meno e, a un certo punto, avevano deciso di raggiungere un ristorante, dove un loro collega stava dando festosamente l'addio al celibato. Anche il carrozziere confermò la tesi della festa.

Entrambi furono tuttavia, imputati di concorso in tentato furto aggravato e, difesi dagli avvocati Moze e Annoscia, vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p. m. il dott. Coassin, cancelliere Marocco, e sulla, già lontana «festa» scende, fortunatamente, il decreto presidenziale di clemenza. Se la sono cavata ed ora al prossimo addio al celibato.

In fondo, la gente si sposa con una certa frequenza.

mir

SCANDITO IL RESOCONTO DI TRECENTOSESSANTACINQUE GIORNI DI CRONACA NERA E GIUDIZIARIA

Il maltempo «number one» nelle avversità dell'anno

Due omicidi e un giallo senza delitto nel bilancio delle attività criminose
Dall'album del dolore le esplosioni in un cantiere di Muggia con morti e feriti

Il maltempo è «mister 1978» per la nera. Questo «mostro» è stato sbattuto due volte in prima pagina. Ha avuto questo privilegio per le sue «malefatte» — come si diceva un tempo in cronaca — che hanno avuto risonanza nazionale: l'uragano del 19 luglio; la valanga d'acqua del 27 settembre e infine la gelata di quest'ultima coda dell'anno. Le «bizze» meteorologiche di questo 1978 che sta morendo, non saranno certamente dimenticate così presto dai vigili del fuoco, dai sanitari della Croce Rossa, dai carabinieri, dagli agenti della polizia stradale, da quelli della Volante e dai vigili urbani che mai come in quelle succitate tre giornate hanno sofferto fino in fondo la durezza del loro lavoro, messo alla prova il proprio spirito di sacrificio e dato dimostrazione di solidarietà umana.

L'uragano del 19 luglio: un «black-out» in pieno giorno per venti minuti. Milleduecento lunghissimi secondi di vera angoscia con una muraglia d'acqua e grandine, raffiche di vento a 126 all'ora e il mare in rivolta. Un castello di ferro foderato di tela che era stato alzato fino al quinto piano di una casa di via San Francesco per alcuni lavori di «maquillage» della facciata, veniva strappato come una barca a vela dagli ormeggi, piegato in due e trasformato in uno «chapiteau» sotto il quale vigili del fuoco, agenti di polizia, vigili urbani, tecnici dell'Acega e operai del cantiere dovettero lavorare per più di un giorno. Poche ore dopo, tutto dimenticato: un sole stupendo richiamava sul lungomare di Barcola e i bagnanti, rappacificati col mare, ormai placato, vi si tuffavano dentro felici.

La valanga d'acqua del 27 settembre (che non ha interessato solo Trieste, ma tutta la regione) ha fatto di colpo abbassare la temperatura di 11 gradi passando dai 21,5 ai 10,8, ha allagato strade, negozi e cantine con i suoi 35 millimetri di pioggia caduti in poche ore, ha creato notevoli ritardi ferroviari e aerei: l'annuncio violento e brutale di un autunno che poi mostrerà un volto dolce per raggelarsi in maniera quasi mostruosa il 19 dicembre due giorni prima dell'inizio astronomico dell'inverno, incominciato quest'anno il 22 dicembre alle ore zero e 35 minuti primi. Per due giorni Trieste è rimasta intrappolata dal ghiaccio con le conseguenze ben note che hanno suscitato disparati commenti, però non di competenza della «nera».

Fare la cronaca di un anno di cronaca è un compito arduo e non piacevole. Può diventare noioso per chi la scrive ma anche, soprattutto per chi la legge. Cercheremo perciò di inframmezzare le notizie crude, quelle tristi con qualche episodio più leggero che però ha fatto cronaca nel corso dell'anno.

Quando si parla di cronaca nera il pensiero corre subito al grosso fatto di sangue, al delitto. Nel '78, per quanto riguarda gli omicidi abbiamo raddoppiato la media che è grosso modo di uno all'anno, o meglio di due ogni tre anni. A metà marzo (mercoledì 15) due malviventi crivellano di colpi il commerciante di preziosi Giacomino Baruch (33 anni) nella piccola gioielleria di via San Nicolò 11. I due assassini che hanno agito a volto scoperto fuggono con una «Mercedes». Le facce dei due sono state viste da molte persone che ne descrivono i tratti alla polizia e ai carabinieri.

I militari dell'Arma ricostruiscono il volto di uno, che viene riconosciuto: si sa così che quell'uomo, un giorno prima, aveva portato una «Mercedes» all'officina autorizzata ed aveva fatto eseguire alcuni lavori. Dal foglio dell'officina si risale alla «Mercedes» grazie al cervello elettronico di Stoccarda, alla casa madre delle autovetture germaniche.

Ecco la scoperta incredibile: la «Mercedes» recava la targa di una «Opel» intestata a un apolide polacco residente ad Amburgo. Ed è così che esattamente un mese dopo il giovane magistrato che segue e dirige le indagini, il dott. Roberto Staffa, vola ad Amburgo con un funzionario della Mobile, il commissario Paduano, e due marescialli (Furlan e Gava) e riesce a far incarcerare dalla «kripo» tedesca Grzegor Turski (26 anni). Il 6 ottobre, lo straniero, indiziato di omicidio viene estradato in Italia. All'aeroporto di Amburgo Grzegor Turski fa il diavolo a quattro, il comandante del volo Alitalia Amburgo-Milano si rifiuta di prenderlo a bordo e così egli — incatenato mani e piedi — viene trasferito per ferrovia fino a Ponte Chiasso dove lo aspetta una «Giulia» della Mobile triestina. Il secondo indiziato deve ancora arrivare a Trieste.

Tra questo omicidio e il secondo, avvenuto in agosto a Roiano, si inserisce un tentato omicidio a scopo di rapina scoperto il 14 maggio (di domenica) in via Stuparich 4. Tre jugoslavi già identificati e sempre ricercati, hanno quasi ucciso, fracassandole il cranio, una cambiavalute abusiva, Maria Luin di 64 anni. La povera donna rimarrà per qualche settimana tra la vita e la morte. Poi, pian piano si riprenderà. La stessa domenica della scoperta dell'aggressione, due «inquilini» del Coroneo, Mario Bortone, indiziato per la rapina compiuta il 12 aprile ai danni del portavalori della ditta Smolars, e un suo amico, Franco Poli, riescono a segare le sbarre di una finestra del corridoio del primo piano, a balzare sul cornicione e quindi raggiungere la via Fabio Severo dopo aver strisciato lungo la facciata del palazzo di giustizia. I due, comunque, fanno presto ritorno in carcere.

L'omicidio di Roiano dell'8 agosto si è risolto in una giornata di indagini con la confessione del giovane Carlo Sturman (24 anni) che dopo una notte trascorsa in cella ha finito per confessare di avere sparato inavvertitamente un colpo di pistola e di avere così ucciso l'insegnante di lingue Erminio Prelessini (63 anni) nella sua casa di via Valmartinaga 4 a Roiano.

Per finire l'anno (tralasciando i tentati omicidi) ricordiamo il «giallo senza delitto» della vigilia di Natale: la morte della pensionata Ottilia Rosaz vedova Bronzi detta «Gilda» nel suo alloggio di via San Giorgio 7, trovata con la faccia insanguinata vicino a una pialla e a un ferro da stiro. I due oggetti contundenti, la borsetta trovata vuota e altri elementi tra cui pesanti indizi nei confronti di un giovane dal cervello un po' annebbiato hanno fatto pensare a un omicidio. Solo l'autopsia compiuta due giorni dopo a causa delle festività natalizie ha fugato ogni dubbio stabilendo che la donna era morta per cause naturali.

«Pacho» e «Aida» (macaco sacro il primo e un pachiderma da 25 quintali la seconda) hanno fatto «cronaca» nel mese di novembre. Il primo con la sua fuga per le strade del rione di Rozzol e l'aggressione (15 novembre) a una bimba, una ragazzina e due donne finite all'ospedale e la seconda con un intervento chirurgico venuto sotto il tendone del circo. Altri animali che hanno fatto «cronaca» sono il misterioso puma visto a più riprese sul Carso nel mese di agosto, la balena fotografata al largo di Lignano sempre nello stesso periodo e la storia dei caprioli spintisi a più riprese fino in piazza Goldoni (12 luglio), giungendo al punto di entrare (3 settembre) in una gelateria di San Giovanni. Per restare ancora nel mondo degli animali da... cronaca ricorderemo le pescate di piccoli pescecani presi con l'amo.

Molta emozione hanno destato in città due gigantesche esplosioni: quella del 13 luglio avvenuta nel cantiere Alto Adriatico di Muggia, dove è esplosa una chiatta provocando la morte di due operai e il ferimento di altri sette; nonché il boato notturno del 29 agosto che ha sventrato una casa in via Flavia 70 distruggendo due appartamenti e provocando danni ingentissimi anche alle case vicine e alle macchine in sosta. Nello stesso gruppo di case abitava Lucio Carboni, il ragazzino di dodici anni, precipitato in mare da una rupe del campeggio di Sistiana e ritrovato proprio la mattina della deflagrazione da alcuni pescatori fuori punta Sdobba, a cinque miglia dal punto in cui era finito in mare.

Dalla montagna è giunta diverse volte l'eco di disgrazie: scalatori precipitati e gare di solidarietà umana. Un album di dolore ma anche di fiducia nell'uomo, nel suo altruismo, nella sua bontà. Per restare nel «tempo libero» ricorderemo la barca a vela speronata dalla petroliera; la morte di uno speleologo nell'abisso Alessandra (2 ottobre); la passeggiata con finale tragico a Miramare del padre che si sfracella cadendo da venti metri per salvare il figlioletto in pericolo (domenica 5 novembre); l'arresto dei due gitanti triestini a Bottazzo da parte dei graniciari (domenica 15 ottobre) e la stessa loro sorte toccata, sempre a Bottazzo, a otto ragazzi barcolani a metà novembre e al negro della «Saratoga» che partecipava alla «marcialonga».

La «Saratoga» ha portato male anche a due napoletani che sono stati arrestati dall'antidroga per un quantitativo di hashish che doveva venire venduto ai marinai americani. Nel luglio i carabinieri di Muggia avevano scoperto una piantagione di canapa indiana; nel febbraio si era appresa la terribile notizia — che ha fatto il giro d'Italia occupando anche diverse pagine di giornali illustrati — del ragazzo diventato cieco a causa della droga. I furti di stupefacenti nelle farmacie sono stati diversi nel corso dell'anno. Solo in quest' ultima coda di dicembre ne sono stati denunciati cinque.

Ma la cronaca di un anno di nera non sarebbe completa se non spendessimo quattro parole per gli incidenti della strada. Nella tabellina che pubblichiamo sono divisi mese per mese le disgrazie avvenute nella cerchia urbana e rilevate dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, dagli agenti della polizia stradale e dai vigili urbani. Sono quasi quattromila gli incidenti con ventidue morti e 1.208 feriti. Un numero abbastanza rilevante se si pensa che sono tutte disgrazie avvenute in città per cui il fattore velocità non è sempre determinante.

Willy Ragusin

1978	Incidenti mortali	Numero deceduti	Incidenti con feriti	Numero feriti	Incidenti con solo danni	Totale incidenti
Gennaio	1	1	72	98	234	307
Febbraio	2	2	79	94	227	308
Marzo	—	—	113	152	239	352
Aprile	1	1	89	115	259	349
Maggio	4	4	108	143	273	385
Giugno	4	4	119	158	256	379
Luglio	5	5	129	165	219	353
Agosto	2	2	115	135	239	356
Settembre	1	1	126	159	228	355
Ottobre	1	1	109	134	270	380
Novembre	1	1	104	123	233	338
Dicembre	—	—	45	49	89	134 *
TOTALE	**22**	**22**	**1.208**	**1.525**	**2.766**	**3.996**

* I dati del mese di dicembre si riferiscono alla prima decade del mese.

DODICI LUNGHI MESI DI PASSIONE NELLE AULE DI GIUSTIZIA

Il 1978 in nome della legge

L'inizio con la sentenza per l'attentato all'oleodotto - Dieci anni di manicomio giudiziario per l'omicida di via del Muraglione
Portata da 15 a 21 anni la condanna dell'assassino della mondana - Un fatto aberrante chiude la sessione d'appello: matricidio

I risvolti giudiziari del 1978. Un bilancio più negativo che positivo. Ma anche questa è vita, sia pure vissuta da un mondo particolare, da gente che ruba, uccide, viola — colpa sua, colpa del destino? — le leggi del consesso civile. Mentre gli ultimi granelli di sabbia stanno precipitando nella clessidra di questo spicchio di tempo, facciamo un rapido «flash-back» sui mesi trascorsi.

Il neonato 1978 incomincia il 4 gennaio con il deposito della sentenza del processo per l'attentato all'oleodotto, dove la lunga miccia di «Settembre nero» provocò un incendio di titaniche dimensioni. Tre stranieri latitanti e un cineasta romano furono rinviati a giudizio: i primi vengono condannati a 22 anni di reclusione a testa, il capitolino a due anni con la condizionale. Il 10 gennaio, con una maestosità che, pare, non si ripeterà più, si inaugura il nuovo anno giudiziario, e due giorni dopo c'è il processo all'automobilista che provocò la morte di un superstite personaggio della vecchia Trieste: Marcello Passion.

In febbraio si inizia la Corte d'assise d'appello, e a un udinese, Paolo Tonero, che uccise la moglie ubriacona e sciattona, la pena viene ridotta da 24 a 17 anni di reclusione. Sale, invece, a 21 anni la condanna a un contadino di Taipana: eliminò a fucilate la sorella e il cognato. Siamo un popolo di motorizzati, e l'omicidio colposo è la voce più ricorrente al palazzo di giustizia. Il 15 febbraio, prima udienza del processo-pilota sulla cessione privata di dinari: si concluderà in giugno con sei condanne e due assoluzioni. «Troppi funerali di Stato» denunciano i magistrati riuniti in assemblea per l'assassinio del giudice Riccardo Palma. In marzo, viene ridotta la pena a tre giovanotti che brutalizzarono una signora. Le femministe accorrono in massa al processo.

Udienze sospese il 16 marzo per il rapimento di Aldo Moro e l'assassinio della sua scorta. A sette anni dalla lunga battaglia sindacale alla Zanussi, la causa approda in sede di appello: i gudici di secondo grado confermano 55 condanne. Aprile: ridotta la pena all'uomo dedito al traffico di povera manovalanza negra. Nella sua triste attività rientrano anche i tre braccianti del Mali, periti di freddo e di stenti a Sant'Antonio in Bosco.

Il 4 aprile, la Corte d'appello conferma le condanne inflitte ai cinque individui che fecero irruzione nella villa dell'industriale Aldo Paolo Tacchini, a Gradisca d'Isonzo, lo rapinarono di preziosi per un ammontare di 50 milioni, che nascosero poi in una tomba. Dalla scoperta della refurtiva, si arrivò all'identificazione dei malviventi. Turbare la pace dei morti non porta mai bene. Due zingari davanti al Pretore: avevano tentato di «esportare» in Romania la salma della loro madre. L'eccezionale trasporto viene a costare loro 100 mila lire di ammenda a testa. In pretura, vengono giudicate 7 persone che inscenarono un blocco stradale di protesta contro l'inceneritore. Tutti assolti.

Dilaga la droga

Nel tragico e straripante oceano della droga naufragano trenta giovani udinesi, e della loro schiavitù si discute alla Corte d'appello. Il 18 aprile si inizia il processo per le «tangenti» di esodo al Lloyd triestino: terminerà il 10 maggio con due condanne e altrettante assoluzioni. La corte d'assise giudica il monfalconese Bruno Targato, il quale, con il suo atteggiamento, avrebbe indotto sua moglie, Argelia, a togliersi la vita, buttandosi sotto un treno. I giudici lo ritengono colpevole di maltrattamenti e lo condannano a due anni di reclusione con la condizionale. Un croato, che accoltellò nel Borgo Teresiano un marittimo yemenita, si busca sette anni di reclusione: l'Assise d'appello, gli ridurrà la pena a cinque anni e 8 mesi. Maggio si inizia con il processo ai tre metronotte che avrebbero razziato in alcuni negozi del Tergesteo. Il commento è vieto ma, pur tuttavia, si impone: «Quis costodiet, custodes?».

Approdano in sede di appello, cinque uomini e una donna, coinvolti nell'operazione Duino, che si concluse con la confisca di 40 chilogrammi di dinamite: le pene vengono ridotte a sei anni di reclusione ciascuno e conferma l'assoluzione per la signora. Il Tribunale scagiona con la formula più ampia il prof. Giuseppe Mocavero, imputato di calunnia. Il cattedratico era stato arrestato in sala operatoria. Prime battute del dibattimento per la rapina alla gioielleria Venier, il crimine che porta alle sbarre tre triestini e un piccolo clan di catanesi. Il processo terminerà con una serie di condanne che verranno poi ridimensionate in sede di appello.

Un processo-pilota inaugura il mese di giugno: quello per i dinari riciclati in casa. Terminerà dopo due mesi con sei condanne e due assoluzioni. Il crollo di via Brandesia del 20 maggio del 1972 fu una calamità naturale e non un fatto colposo: così sentenzia la Cassazione, cui ricorsero gli ingegneri Sergio e Claudio Cumin con il patrocinio dell'avv. Borgna e del prof. Amigoni. Il Cumin vengono assolti con la formula già ampia. Otto anni di reclusione e 180 milioni di multa inflitti a due turchi, bloccati con un miliardo di eroina, occultata nella loro automobile.

Il primo giorno di luglio, un medico viene rinviato a giudizio per omicidio colposo di una vegliarda che si era fratturata un femore: praticò, per errore, una terapia alla gamba sana. Il Tribunale ritiene infondato ogni dubbio sulla vita del prof. Morelli, accusato dai sindacati di abuso di potere, falso ed altro, e lo assolve perché il fatto non sussiste.

La tragedia della «candida tropicale»: il Tribunale processa un giovane, diventato cieco per la micidiale droga, imputato, di furto assieme ad altri due ragazzi. Erano entrati in un paio di farmacie per razziare stupefacenti. Chirurgo e anestesista condannati dal Pretore: avevano operato un geometra all'addome e, in seguito all'intervento, perdette l'uso di una mano.

Il 3 agosto perviene la prima richiesta del Governo austriaco per l'estradizione di quattro ungheresi che seminarono il terrore nella Carinzia meridionale. Giorni fa, la Repubblica federale ha rinnovato l'istanza per altri fatti: se ne riparlerà il 12 gennaio. Uccise la moglie con una pistola che deteneva illegalmente: questo, il crimine di un vigile urbano di Pordenone e, per l'arma, venne giudicato dal Tribunale prima e dalla Corte d'appello poi. Dell'uxoricidio se ne discuterà in assise.

Il 9 agosto «direttissima» per un francese e un romeno che rubarono sul panfilo dell'ammiraglio Agostino Straulino, ormeggiato in Sacchetta. La bella Eva Edith Veh, l'ungherese segregata a scopo di estorsione in una casa di Gretta, compare il 24 agosto in Tribunale, per deporre nella causa contro un interprete croato, sua sorella e il convivente di costei. La donna, maritata a un triestino, avrebbe aiutato il fratello nella criminosa impresa. Condanne per tutti tre.

Causa per aborto

Il 3 ottobre viene applicata per la prima volta a Trieste la nuova e discussa legge sull'aborto, e il Tribunale assolve una donna che, in stato di necessità, si sottopose alle particolari pratiche. Immutata in appello la sorte del prof. Pietro Matildi, condannato a un anno e 8 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa con i benefici per peculato e condannato altresì a risarcire i danni all'Università. Il supremo Collegio conferma le pene per gli assassini di Boris Jelich, vittima del cosiddetto «delitto dell'Ausonia»: 28 anni per Antonio Zanzarelli, 21 per il francese Gerard Allene Masia.

La rapina «Smolars»

Colpo di scena al processo contro otto imputati della rapina di 26 milioni al portavalori della «Smolars»: la causa viene rinviata per consentire l'acquisizione di due perizie. Gli atti della misteriosa sortita nella villa del dott. Hausbrandt vengono rimessi dalla Cassazione alla Corte d'appello di Venezia. Nel fatto sono implicati Paolo Cattarin, Roberto Bertoli e la moglie di quest'ultimo, Rosa Padovan. Il 3 novembre viene depositata la sentenza civile sulla controversia tra il Teatro Stabile e il detentore dei «Piccoli» di Vittorio Podrecca. Processo a due jugoslavi che, istigati da un loro connazionale che gestiva, non si sa bene a quale titolo, una trattoria in via Madonnina, seviziarono una minorata di mente. Il «collettivo» femminile viene ammesso come parte civile. Cose che succedono: due anni fa, l'Enpa venne estromesso dalla causa per il massacro di un cane. Gli stranieri — l'oste è latitante — vengono condannati a 11 anni di reclusione a testa.

Fioccano le pene per tentata esportazione di valuta, e sono multe e sanzioni amministrative mozzafiato. Il 22 novembre, processo in Assise contro un giovane goriziano, imputato di omicidio preterintenzionale di Zora Zei, una vecchia più amante del vino che dell'acqua: l'avrebbe spinta, facendola precipitare nel cortile di casa assieme a una balaustra fradicia. Nella causa è imputato anche l'amministratore dello stabile: assolti entrambi perché il fatto non sussiste.

Il 4 dicembre dovrebbe venire giudicato Carlo Sturman, che freddò involontariamente il prof. Erminio Prelessini: non se ne fa nulla. L'imputato dev'essere sottoposto a perizia psichiatrica. La Corte d'assise d'appello, conferma la condanna a dieci anni di manicomio giudiziario a Demetrio Campolo, per l'agghiacciante delitto di via del Muraglione: uccise una vedova, Norma Cavallarin, poi le trafisse la lingua con un coltello e, infine, ne incipriò la salma.

La sessione dell'assise si conclude con Filippo Panasci, il meridionale innamorato della cognata, il quale esplose qualche colpo di pistola contro la donna e il suo convivente. Il processo termina con l'ordinanza che dispone una perizia psichiatrica dell'accusato. Amnistia per gli otto sindacalisti degli edicolanti che imposero il «blocco» alle rotative de «Il Piccolo», e assoluzione piena per otto catedratici, che erano stati incriminati per falsità ideologica.

Delitto «della Rocca»

L'Assise d'appello riduce la condanna a Francesco Corso, da Monfalcone, per il «delitto della «Rocca», dove accoltellò a morte l'ex amante Sara Bozzol. L'accusa ricorre per Cassazione. Walter Lizzi, l'udinese che uccise una sfiorita «bella di notte» si vede aumentare la pena da 16 a 21 anni di reclusione.

Un fatto aberrante chiude la sessione dell'Assise d'appello: un matricidio. Tullio Bertossi, muratore di Pagnacco di Lazzacco, massacrò la madre cieca, dopo avere maltrattato tutta la famiglia. La pena gli viene ridotta da 18 a 12 anni di reclusione e viene assolto dai maltrattamenti. Contro la sentenza ricorre il p.g. Slitta per la terza volta il processo per diffamazione contro Umberto Sebastiani, l'avvocato romano che, con le proprie denunce, avrebbe fatto sussultare il mondo della lirica.

Questa, molto in sintesi, la panoramica di un anno di vita giudiziaria, sfrondata da quegli eventi — risse, truffe, oltraggi ed altro — che sono diventati, ahimè, cose di ordinaria amministrazione. Trascurati anche numerosi procedimenti istruttori: da quello per le irregolarità al Comune di Muggia al dissesto della Cassa di Risparmio dell'Istria per non citarne altri. Il 1978 si è congedato dal palazzo di giustizia con un caso tra il sacro e il profano: il furto di una statua della Madonna e di un mascherone di pietra dell'epoca romana.

Miranda Rotteri

Si affacciano alla «finestrella» i patetici personaggi della vita

Anche il Codice penale può scrivere le sue favole. Tristi e liete, grottesche e amare. Una specie di giustizia minore che si riflette ne «La legge della vita», cioè la «finestrella» che, quasi quotidianamente, si apre nella quinta pagina. Sono episodi di vita vissuta anche se i protagonisti non hanno un nome.

Quale importanza potrebbero avere le generalità della pensionata che, in lite con la giovane vicina, si vendicò, immergendo le gabbie dei merli nella vasca dei pesci rossi dove, in precedenza, aveva versato della nafta? Nessuna al mondo. Un commerciante in «Mercedes» percorre una strada della bassa friulana e una biondona tutta curve e dalle ciglia a ragnatela gli fa l'inconfondibile cenno dell'autostop. Si ferma, la prende a bordo e durante il percorso si accorge che la ninfa è un travestito e per di più ladro: tenta, difatti, di sfilargli il portafoglio. Non sempre l'abito fa il monaco e non sempre chiome di seta fanno una donna.

Affacciate alla «finestrella» sono sovente le coppie, gli innamorati di tanto tempo fa che, convolati a nozze, hanno scoperto di detestarsi a vicenda. I vezzi di ieri, oggi sono insopportabili vizi. Con linguaggio moderno questo stato di cose si chiama incompatibilità di carattere. Qualche coppia si dice semplicemente addio; qualche altra dà una veste legale alla fine di quello che era stata una storia d'amore. Certe donne, invece, coltivano come una pianta rara l'avversione per l'ex compagno, lo denunciano ma non si accontentano di vederlo processare e spesso anche condannare. Si vendicano sino in fondo e si costituiscono parte civile contro l'uomo che è anche il padre dei loro figli. L'amore può finire — è vecchio come il tempo il detto che cosa bella e mortal passa e non dura — ma al tramonto di un sentimento non dovrebbe subentrare la miseria morale. In un matrimonio naufragato tra i marosi della vita e delle incomprensioni, la parte civile assolve un unico ruolo: quello di una meschina rivalsa.

Nel girone senza fine dei personaggi che si avvicendano alla «finestrella», i più numerosi sono, forse, i dementi in libertà, gli automobilisti ubriachi, gli oltraggiatori di professione e sventurati ragazzi cui la droga ha avvelenato la giovinezza. Non mancano i buoni, come la signora che per proteggere dieci cani che aveva «adottati», venne denunciata per oltraggio da un vigile urbano. Chi di ferro ferisce, di ferro perisce: dopo un paio di mesi, la guardia fu a sua volta incriminata per un reato ben più grave. Abbondano gli infelici: come i due sposi che arraffarono un «body» in un emporio. Imputati di concorso in furto, la giovane donna si presentò sola al processo: un mese prima, suo marito aveva perduto la vita. La legge della vita è anche disperazione: un uomo scopre che sua moglie è affetta da un male incurabile, si ubriaca e viene sorpreso dalla polizia. La condanna è inevitabile. Alcune storie tra le centinaia che, per un anno, sono state dipanate dall'arcolaio del Codice. Una «finestrella» particolare: l'informale messaggio al Capo dello Stato per pregarlo di aiutare l'Enpa, ingiustamente considerato un «ente inutile», a non scomparire dalla scena nazionale. Anche questa è legge della vita. E vale anche per gli animali. I più indifesi di tutti noi.

mir

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni e Antonia Vascotto dalla figlia e il genero Racher lire 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Prez nel XXVII anniversario dalla moglie Eugenia 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cognata Pina e nipote Oscar 5000 pro Istituto Rttmeyer.

In memoria di Regina Vittoria Venturini nel XXVIII anniversario dalla figlia Eugenia 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla figlia Pina e nipote Oscar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giusto e Angela Venturini da Pina e Oscar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Andri nel VI anniversario (31-12) dalla moglie 10.000, da Marinella, Paola e Tito 10.000 pro Soc. Ginnastica Triestina.

In memoria di Francesco Chitti nell'XI anniversario dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Donaggio nel 46.o anniversario (28-12) dalla moglie Netty e figlia Luciana 10.000 pro Fondo ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memora di Giovanni Zini nel trigesimo (29-11) dalla moglie Anna 20.000 pro Uildm; da N.N. 10 mila pro Uildm, 10.000 pro Piccole suore assunzione, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Orfanotrofio S. Guseppe, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Sigismondo De Marchi nell'VIII anniv. (24-12) dalla moglie Gina 5000 pro Piccole ancelle del Sacro Cuore - Casa di riposo Malusà-Zanetti, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Klobucar per il 100.o compleanno (30-12) dai figli Maria e Riccardo 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memora di Maria e Rodolfo Posar (anniversario) dai figli, figle e familiari 20.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (reparto I geriatria) prof. Klugmann.

In memoria di Maria Del Maschio ved. Nardò nel XII anniv. dalla cugina 5000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Bianca Mazzon nel VI anniv. (30-12) dalle figlie Maria e Anna 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro «Pro Senectute», 5000 pro Ragazzi del 99, 5000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo Gentilie nel XXXVIII anniv. dalla sorella Amalia 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del figlio Giuseppe (disperso in guerra) da mamma e papà e Pietro Tripoli 10.000 pro Chiesa S. Rita, 10.000 pro Unitalsi, 10.000 pro Conferenza femminile Salus Infirmorum.

In memoria del rag. Enrico Miriello dalle sorelle Marchetti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Baldasseroni dalla zia Nelly, Norina e Lilia 10 mila, da Erminia Sai 10.000 pro Centro tumori; da Gisella e Silvio 10.000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria del cap. Gualtiero Sandrinelli dalla moglie Ester 50.000 da Oscar ed Elda Sandrinelli 10.000 pro Centro tumori.

Da parte di Romano Feresin 25.000 pro Ospedale maggiore centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Ferretti da Margherita e Lucio Cernitz 10 mila pro Casa Sacro Cuore (suore Orsoline Barcola); da Marina e Carmelo Calandruccio 10.000 pro Aias.

In memoria di Luciano Silli da Germana Del Rivo 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Juliette Cambissa e per suo espresso desiderio, dai figli 150.000 pro Croce rossa, 100.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 100.000 pro Centro tumori, 50 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Soc. Dante Alighieri, 50 mila pro Villaggio del fanciullo.

Da parte di N.N. 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Vladimiro Godina da umberto ed Angela Fassetta 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Zucca dalle famiglie Zucca e Scher 50.000 pro Assoc. it. assistenza spastici; da Lina e Franco Agnelli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Sirca dagli inquilini del n. 40 di via dell'Istria 19.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Caràmia da Rolando Barbone 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Klatowsky ved. Cavalieri da Maria Moro 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Bernini dai nipoti Rumez 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marilena Paleila da Alida Agazzi 20.000 pro Centro recupero poliomielitici «Barreiai» Grado.

In memoria di Eugenio Lipizer 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ferdinando Beretto dalla famiglia Nodus 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Novach dalla famiglia Martellani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Orestilla Drioli dalla famiglia Malvestiti 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Scucchi dai dipendenti Sip 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Teresa Borca da Feletti, Duranti, Marcuzzi, Stepcich, Ukmar 20.000 pro Centro contro malattie cardiovascolari (Osp. maggiore).

In memoria di Vittoria Hohenberger dalla fam. Sartori 20.000, da una amica 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvia Zen nata Vlach dalle famiglie Toffoli e Crisanaz 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Fernando Favento dagli amici della libreria Italo Svevo, Bianca e Sergio Zorzon 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Violin da Gianna Malabotti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Della Pietra da Fulvio e Marina Salimbeni 5000 pro Istituto medico-pedagogico Ralli.

In memoria di Angela Tagliente da Evelina e Giovanni Costa 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Remigio Bulli dai condomini di via Vespucci 4/1 28.500 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore).

In memoria di Carmina De Franceschi da Pino Rismondo e famiglia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Paola e Vittorio Rismondo 5000 pro Eca.

In memoria di Elisabetta, Pietro e Giuseppe dalle famiglie Pristavec e Giannelli 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Lucia Calcina in Piccinini dai colleghi uff. mov.to Trieste 31500 pro Associazione donatori sangue.

Per il S. Natale da Ondina Berzin 5000 pro Anffas.

In memoria di Giorgio Perusin da M e L.L. 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore.

In memoria del dott. ing. Luigi Fragiacomo da Antonietta e Pedro 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Saffaro da Oscar Valenzin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Giorgieri dalla fam. Giuseppe Cadorini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fernando Favento dai nipoti Mario, Giulio, Mario e famiglie 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero e Rosa Madaro da Patrizia Cavalli 5000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

Da parte di N.N. 30.000 pro Unicef.

In memoria di Domenico e Antonia Trovatello da Patrizia Cavalli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gioacchino Moerl dalla famiglia Papo 10.000 pro Ospedale regionale Centro di cardiologia (dott. Camerini).

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Cassoni 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Pia Santucci da Anna Improta 5000 pro Eca.

In memoria di Maria De Lorenzi da Tomatis-Biasi 40.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Oreste Tacco dalle sorelle Uccia e Carla e nipote Nivea 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Felice Fait dagli studenti III E scuola C. Stuparich 24.000 pro Unione taliana alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Zucca dalle famiglie Zucca - Di Benedetto 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo (bambini spastici); dagli amici della V A 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giovanni L'Abbate da Anna Lampe, Angela e Margherita 15.000 pro Domus Lucis, Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvano Massi dalle famiglie Cipolat 5000 pro «Istituto ciechi Rittmeyer».

In memoria di Teresa Canonico ved. Alberotanza 30.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici, 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Angelo Paronuzzi dai dipendenti della società St.Im. 8.000 pro Centro tumori, 2.000 pro Astad.

In memoria di Maria Aime ved. Pellizer dall'Istituto di storia antica dell'Università di Trieste 56.000 pro Centro per la lotta alle malattie Cardiovascolari (Ospedale maggiore).

In memoria del generale Salvatore Sciortino dalle famiglie della Palazzina di via Mamelli 55.000 pro Cest.

In memoria di Anna Loiacono da Maria e Anita Ianderico 20.000 pro Centro tumori.

Da parte di M.P. 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanna Periz da Maria Perizzi 20.000 pro «Pro Senectute.

In memoria di Giavanni Carlini uffic. di aviazione da Gina Carlini 30.000 pro Assoc naz. Caduti e mutilati Aeronautica.

In memoria di Umberto Casolino dal Circolo «Gimnasium» - Trieste 200.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 200.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Emilia Carletti dalla fam. Boniello 10.000, dalla fam. Giovanni 10.000, dalla fam. Dante Carletti 10.000, dalla fam. Ottorino Carletti 10.000, da Maria Carletti 10.000, da Ida e Guido Mosetti 10.000 dai dipendenti Oceanic provvidetoria marittima 50.000, pro Conferenza femminile S. Vincenzo, Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Paola-Maria Grieco da Pina e Barbara Diego 10.000 pro Astad.

In memoria di Anna Barovina ved. Crismani dal notaio dott. Sergio Lassiani e lo studio 30.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Mercede Fazzini ved. Nadaia dalle famiglie Senardi - Cermel 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Golobar dalla moglie e dalla famiglia Mayer 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Baldasseroni dal figlio 50.000 pro Centro tumori; da Pino, Zora Rizzatto e figli 15.000 pro Associazione mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria del dott. Luigi Grigolon dalla famiglia Danieli 10.000 pro II circolo didattico (biblioteca «E. Loser»); dalla famiglia Papo 20.000 pro Fondo Serravallo; dalla famiglia de Calò-Dari 20.000 pro Centro tumori; da Dora e Oreste Inchiostri 5000 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia).

In memoria di Mario Vernier da Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza; da Amalia e Valeria Benco 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai collaboratori e colleghi della Sata 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori; da Narciso e Gioconda Cuppo 30.000 pro «Pro Senectute»; da Guido e Sergio Nassiguerra 10.000 pro Associazione nazionale Alpini «Guido Corsi» e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mimina Carletti da Rina Cornaretto 10.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Luigi Grigolon da Ketty e Tonino Rea 10.000 pro Uildm; dal dott. Gianni Rubino 10.000, da Tullio Cipolla 30.000 pro Fondo Serravallo; da Iolanda Benci 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Luigi Fabris 5000 pro Croce rossa italiana; da Gregorio e Mariola Pini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Tutta dalle nipoti Bruna e Luciana 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Davi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Enrico Miriello da Humar e figlie 50.000 pro Domus Lucis e 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Gemma Saiz 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla famiglia Brandolin 5000 pro Domus Lucis; da Maria Devescovi-Kemeny 20.000 pro Centro tumori; da Bruna Brill 10.000 pro Scuola media G. Brunner (Borsa di studio Gemma Brill).

Per il Santo Natale da X Y Z 30.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Galliano Paita da Buccini-Cucciarelli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Natalia Veronese dalla cognata Maria Periatti e famiglia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dante Zoffoli da Morgese e Sartori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Carletti dagli inquilini di viale D'Annunzio n. 50 e dalla famiglia Piacentini 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa omonima).

In memorio di Lucia Negri-Niklitschek da parte di Tina Sponza de Lorenzi 10.000 pro Eca; da Giuseppe e Livia Plani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Irma Punzo da Ferruccio e Liliana Ulessi 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Marcella Waschl dalla famiglia Laura e Giorgio Grassi 10.000 pro Domus Lucis; da Antonietta e Liliana Ierini 25.000, da Fernanda Zucco 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Bardi nata Muslavich da Eleonora ed Ezio Mayer 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Lisetta Rovis 5000 pro Voce di S. Giorgio; da Mercede e Guido Salvi 10.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita; dalla famiglia Sylos-Labini 10.000, dalle famiglie de Haag 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Cecilia Valcini 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Alida ved. Pitacco da Marula Vicos 5000, da Ferruccio e Liliana Ulessi 10.000 pro Domus Lucis; da Livio Giassi 10.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Germano Cernigoi (Romano) da Luciano Gotti e famiglia 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Stecchina-Ursini 10.000 pro Assistenza italiana spastici.

In memoria di Giovanna Cressa da Lorenzo e Noelia Salvini 10.000, da Emma Semprevivo e Albina Gamberasi 20.000 pro Circolo dalmatico Jadera.

In memoria di Elsa Di Bin da Bruna Visintini-Vidoli 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Marcella de Jäger da Mira Antoncich 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosa Vesnaver da Mira Ferluga e Maria Fachinetti 5000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Angelo Ronconi dal cugino Giordano e famiglia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Albanese e Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari morti da B.P. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari genitori dalla figlia Argia 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Enpa.

Da parte di N. N. 200.000 pro Villaggio del fanciullo.

Da parte di Santo Paolini 2000 pro Una voce amica.

In memoria di Valeria e Oliviero Polli dalla figlia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marianna ved. Polli dalla nipote Licinia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Odino Camaur dalla figlia Odinea 10.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore e 5000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria del loro caro dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Astad.

In memoria dei loro cari defunti da Marina e Aurelio 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri cari da Rudi e Guerrino Majovsky 10.000 pro Asilo Speranza e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Coceani da Carmen Cosulich 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ida Culiat-Sacchelli dal figlio Massimiliano e Norina Sacchelli 5000 pro Eca.

In memoria di Odorico Trani dalla famiglia Giorgio Guatto 10.000, dalla famiglia Migliorini 5000, dalla famiglia Ordinanovic 3500 pro Centro cardiologia Osped. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Livia Micheli da Nerina Stricca 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Maria Tommasi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Rodolfo Germe da Nora e Fabio Cossutta 10.000, dalla famiglia Bonato 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Anna Barovina Crismani da Nora e Fabio Cossutta 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Matilde Kanizsa da Olga e Pino Mundi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ferdinando Beretta dalla famiglia Ieral-Compara 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Saiz ved. Flego 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da parte di Lidia Minervini 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carmela Sbisà ved. Skugor dai figli Sergio e Paolo, la sorella Nuci, i nipoti Mariagrazia e Piergiorgio 50.000 pro Chiesa di S. Luigi.

In memoria di Anna Senizza ved. Ciani da Angelina Cleva 5000 pro «Pro Senectute»; da Elda e Alceo Skarlavaj 10.000 pro Parrocchia di Santa Maria Maggiore.

Da parte di un gruppo di istriane 20.000 pro «Missione triestina nel Kenya».

In memoria di Carmela Pregarz dalle nipoti Alba, Sonia e Silvia 25 mila pro Associazione italiana assistenza Spastici, 20.000 pro Centro tumori; da Rita Dorati 10.000, dalla famiglia Fabian 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi D'Errico dalle famiglie Fabris 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Loiacono dalla famiglia Penso 20.000 e da Gianna Ostrouska e Paola Adami 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Marina Trenca da Bruna Brill 10.000 pro Sc. M. «G. Brunner» (borsa di studio «Gemma Brill»).

In memoria di Pietruccio Iseppi da Elsa e Donatella Iseppi 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Giorgina Tirello dai condomini e inquilini di via Barbariga 5 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Magris dai cugini Nerina, Renato e Uccì 15.000 pro Ospedale pneumologico «Santorio Santorio».

In memoria di Maria Cossutta ved. Cumar dai cugini Svara 30.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Vicenzo Sannini da Gemma e Claudia 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anita Glessi ed Argia Tommasi 10.000, da Mariagrazia de Maurizio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Davi dai cugini Anita e Giordano Davi 10.000; dalle famiglie Davi - Giordano 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rina Bigollo da N.N. 5000 pro ECA.

In memoria di Silvano Massi dagli amici Aldo de Walderstein e Vittorio Manzon 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Giuseppe Coslovich dalle famiglie Basso, Callin, Flora, Marassi, Muner, Nemenz, Pampanin, Rocco, Sarovich e Stolfa 60.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Ferruccio Clementi da Carla Garzolini 10.000 pro Centro tumori; da Maria e Silvia Frandoli 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Umberto e Riccardo Culiat dai nipoti Massimiliano e Norina Sacchelli 5000 pro Eca.

In memoria di Giustina Stringher da Augusta e Galileo Marangoni 20 mila; da Santina Baitz 30.000, da Riccardo Moratto 20.000, da Bruna Godina 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dall'insegnante V D scuola Carniel 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Luisa degli Ivanissevich 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Germano Cernigoi da Berzè e Bertolin 5000 pro Uildm e 5000 pro Eca (anziani).

In memoria del cav. Attilio De Vora dalla famiglia Lussi - Colasanti 2500 pro Centro Tumori e 2500 pro Rifugio animali Astad; dalla famiglia Giuseppe Cadorini 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di papà da Guerrino Crulci 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.30: Stars on ice - spettacolo sul ghiaccio; 19.25: «I sette navigatori dello spazio» - film di fantascienza, con W. Emiliano; 19.45: Sette giorni con noi - i programmi della settimana (replica); 20: Le grandi battaglie - pagine di guerra tratte da repertori autentici: «Cacciatori e prede»; 20.30: Fatti e commenti - notiziario; 21.10: Arrivano i nostri - il cinema comico italiano: «Guardia, ladro e cameriera», con Nino Manfredi e Gabriella Pallotta; 22.40: Fine trasmissioni.

I PROGRAMMI DI DOMANI

18.30: «Guardia, ladro e cameriera», film comico, con Nino Manfredi e Gabriella Pallotta (replica); 20: Stars on ice - spettacolo sul ghiaccio; 20.30: Fatti e commenti - notiziario; 21.10: «Delitto in Cavana» - commedia dialettale in tre atti di Dante Cuttin; 22.40: Libri in vetrina, a cura di Fiora Palazzini; 23.10: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte).

UN'OPERA D'ARTE NELLA CHIESA DI VIA MANZONI

Presepio di terracotta



La scultrice Eleonora Dibitonto ha preparato per la chiesa di via Manzoni un artistico presepio. Le figure, modellate in diverse qualità di terracotta, distinguono San Giuseppe e i pastori, mentre la Madonna, dolcemente coricata, tiene tra le braccia il Bambino di candida argilla. La sincerità di ispirazione e la verità di rappresentazione sono i tratti caratteristici di questo delicato e prezioso lavoro. Il presepe rimarrà esposto fino a domenica e può essere visitato ogni giorno durante l'orario di apertura della chiesa. (Italfoto)

SPETTACOLI

A Innsbruck i piccoli cantori di Trieste

Il coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste», diretto da Maria Susovsky Semeraro (sezione dell'Istituto d'arte drammatica) invitato dall'Istituto italiano di cultura di Innsbruck, sarà in quella città da venerdì a domenica.

Si esibirà per ben tre volte alla Hofkirche, all'abbazia di Welten e nella Kongreshaus.

Dopo i successi conseguiti (non si è spenta ancora l'eco del primo premio conquistato a Neerpelt in occasione di quel Festival internazionale per cori giovanili, che ha visto ben 168 formazioni partecipanti, di tutta Europa) sono seguiti i concerti locali (a Monrupino per il Wwf; a Basovizza per i ciechi; a San Giusto per il congresso medico; al palazzo delle poste) e la partecipazione al Concorso internazionale «Seghizzi», a Gorizia (sottolineato da un unanime consenso della critica).

L'invito a Innsbruck rappresenta la degna conclusione di un anno d'intensa attività.

TEPPISMO CONTRO DUE AUTOVETTURE DURANTE LA NOTTE

Falò a San Giusto



La «Volkswagen» distrutta dalle fiamme e l'Opel che ha riportato notevoli danni. (Italfoto)

Falò notturno di automobili a San Giusto. Una macchina è stata completamente distrutta dalle fiamme mentre un'altra ha riportato danni notevoli. Sui sedili anteriori di questa seconda automobile (la Opel Gte, targata Ts 212824) i vigili del fuoco hanno trovato una tanichetta contenente tre litri di benzina e il cristallo della portiera sinistra in frantumi. La macchina appartiene a Filippo Busolini, di 22 anni, abitante in via Rota 6 direttore della trasmittente commerciale «Punto zero».

Egli ha dichiarato agli agenti di non occuparsi di politica, per cui l'incendio andrebbe inquadrato come un episodio di teppismo. L'automobile andata distrutta, una «Volkswagen», appartiene invece a sua madre Fulvia Busolini Rota.

L'apertura dell'anno alla Regione

E' molto verosimile che il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, riconvochi l'assemblea per la prima seduta del 1979, il 9 gennaio. La copiosa serie di interrogazioni e di interpellanze pervenute all'ufficio di presidenza del Consiglio e i disegni di legge già esaminati dalle competenti commissioni permanenti inducono ad accelerare i tempi per la trattazione di problemi e provvedimenti che la ritardata attività dell'inizio di questa IV legislatura ha fatto necessariamente rinviare nel tempo.

Approvati i bilanci e costituite quasi tutte le commissioni, si può dire che praticamente tutti gli organi assembleari e della Giunta sono entrati nella normalità.

Dopo l'elezione dei componenti l'ufficio di presidenza della commissione speciale per i problemi del post-terremoto, che vede presidente De Carli (Psi), vicepresidenti Persello (Dc) e Lanzerotti (Pci), segretario Specogna (Dc), il presidente dell'altra commissione speciale, quella preposta ai problemi relativi all'esecuzione del trattato di Osimo, Arnaldo Pittoni (Psi), radunerà prossimamente gli altri 18 componenti per procedere anche in quell'ambito alla costituzione dell'ufficio di presidenza e per tracciare le linee di massima della importante e delicata materia che impegnerà non soltanto la commissione, ma anche l'ufficio regionale creato per aiutare la Regione in quella vasta tematica.

Messa in suffragio di mons. Drius

Martedì, alle ore 8.30, nella cattedrale di San Giusto verrà celebrata una messa per il primo anniversario della morte di mons. Francesco Drius. Un'altra messa sarà officiata alle ore 19 nella chiesa dei salesiani, organizzata dagli ex allievi del patronato di San Vincenzo de' Paoli, di cui mons. Drius era stato per tanti anni direttore. Il rito sarà celebrato da mons. Giorgio Apollonio, suo ex allievo.

OGGI SCADE IL TERMINE

Domande di rinvio del servizio di leva

Gli studenti interessati a ritardare il servizio di leva per motivi di studio dovranno presentare entro oggi la domanda redatta in carta semplice o sui moduli reperibili nei distretti e nelle capitanerie. Verranno accolte anche le domande di ritardo degli studenti universitari che non hanno sostenuto alcun esame nel 1978. Questi studenti potranno presentare, entro oggi domanda di ritardare la chiamata alle armi per motivi di studio facendo riserva di confermare entro il 31 marzo il superamento di almeno un esame.

STATO CIVILE

NATI: Busletta Andrea; Tossi Alessandro; Tommaseo Mario.

MORTI: Opara Bruno, di 71 anni; Marsini in Schiesaro Maria, 75; Scabini Fulvio, 43; Gerzeli Paolo, 63; Grimaldi Guglielmo, 72; Vesnaver Pietro, 85; Dusman ved. Benvenuto Antonia, 88; Paita Gagliano, 75; Borri Cupetti Antonia, 83; Colli Albono, 71; Vascotto Giuseppe, 73; Hauser ved. Biagini Amalia, 94; Vecchiet ved. Michelazzi Erminia, 80; Zoppolato in Benvenuti Giovanna, 67; Lutterotti Pietro 67; Kressnig ved. Moretti Aurelia, 75; Germe Rodolfo, 74; Marini in Gasperini Marcella, 70.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Malisa Marino, elettricista, con Iseppi Gloria, commessa; Ferraro Salvatore, operaio, con Zecchia Sabina, casalinga; Strazzabosco Elio, artigiano, con Fabris Loredana, artigiana; Santecchia Alvaro, operatore, con Bikic Blazenka, infermiera; Rovattini Gianfranco, geometra, con Bakovic Mirjana, economista.

LA MOSTRA FOTOGRAFICA ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE CINOFILA

Cani davanti all'obiettivo

Oltre cento zoofili italiani e stranieri hanno aderito al concorso - I vincitori

Toh. Un cane che scrive. Ma «Helzappoping» non c'entra. L'autore della pagina di un amaro diario è il pointer Rik di Amelia Paparotti, da Rupingrande. Si è presentato alla mostra fotografica «L'amico cane», bandita dall'associazione cinofila triestina, con due fotografie e uno scritto, breve ma tanto triste. Rik era vissuto in felice simbiosi con Kiko, un gattone che assurse agli onori delle cronache il giorno in cui — era il 16 settembre del 1973 — catturò e uccise una vipera. Al coraggio di Kiko, «Il Piccolo» dedicò un servizio con un titolo su tre colonne. Il 22 ottobre scorso, il micio ebbe la sventura di morire impallinato da un maldestro cacciatore. Per Rik fu la fine del mondo e, per consolarlo, i suoi padroni gli misero accanto un altro gatto, «Gigi Pirola». Buono, morbido, affettuoso ma non è Kiko, che Rik continua a ricordare con immutato rimpianto e accorati uggiolii.

A questo episodio di vita vissuta, sia pure da bestiole, è stato decretato il premio per la storia più patetica. «L'amico cane» ma anche gli amici dei cani, che sono tantissimi e vivono un po' dovunque, dal Carso alla Sicilia e al di là dei confini. L'amore per gli animali disattende sia paralleli sia meridiani.

Centocinque zoofili italiani e stranieri hanno aderito al concorso, il cui primo premio per il bianco e nero è stato assegnato a Franco Vaccari per un'artistica inquadratura del binomio uomo-cane: di lui si vedono soltanto le gambe, dell'animale una coda sventolante. Quasi una bandiera spiegata al vento. Il secondo premio per questa categoria è stato decretato a Claudio Saccari per uno stupendo esemplare di Carlino. Saccari era presente alla rassegna con cinque fotografie. Una riproduce un cagnetto dagli incerti antenati e privo di qualsiasi titolo di nobiltà ma caratteristico nella sua disinvolta felicità di vagabondo, che gli consente di spulciarsi in mezzo a una stradina di Cittavecchia.

A Elio Alfonsi, da Forlì è andato il primo premio per il colore per il ritratto di un pointer da grande cerca mentre il secondo è stato assegnato a Bianca Cadelli per la sua «famiglia» esemplare: una mamma springer - spaniel che allatta i suoi quattro nati, sotto lo sguardo vigile e attento del consorte. Serio e terribilmente consapevole come tutti i neo-padri.

La giuria, composta da Tullio Stravisi, Piero Segon, Ruggero Pozzar e il nostro collaboratore Romano De Mejo, ha conferito il premio per l'argomento cinofilo a un'opera di Adriano Petronio, che ha saputo cogliere con il suo obiettivo l'attimo fuggente dell'incontro di un mastino napoletano con un ragazzo, e quello artistico a un cane che cammina lungo la battigia, sulla quale proietta la sua ombra, che viene poi riflessa sullo specchio di un mare di seta. Quasi un cane tridimensionale.

Tutta l'eterogenea popolazione canina era rappresentata, a colori e in bianco e nero, sulle pareti dell'esposizione: dal bob - tail con il suo muso di orso buono al piccolo cane che occhieggia tra gli spazi di un traliccio di mattoni. Così lo ha «visto» Giuseppe Cavalleris. L'autore non possiede un cane, tuttavia sa guardare con occhi di poeta gli animali e il loro mondo. Un cocker fulvo e pensoso allunga il muso su una tavola imbandita. Ha accanto a sé una forchetta e la osserva con curiosità. Che cosa mai diavolo potrà essere?

La carrellata continua con il cagnone e il vecchio, assorti ognuno nei propri pensieri, l'accigliato bull-dog di Nino Beltrami, un delizioso bastardino assiso nell'incavo di tre rami d'albero come un reuccio su un minuscolo trono. Sia pure di legno. Secondo i saputi, il dingo sarebbe il selvaggio della categoria ma la mostra insegna, con una copia di questi esemplari, distesa mollemente su un divano di velluto, che il presunto barbaro si è adeguato più che bene agli usi salottieri.

Alla mostra erano presenti anche «Sashenka», il cocker del vicepresidente dell'associazione cinofila Paolo Arbanassi, e una materna cagnolina pechinese, una bestiola superiore a qualsiasi «distinguo» razziale: sta, difatti, allattando un gattino. Probabilmente, un trovatello. Il «terribile» pastore tedesco. Ma chi l'ha detto? Non certo il bimbetto di Pescara che gioca tranquillamente con uno di questi cani. «In più ci si ama meglio» insegna una fotografia spedita da Vienna, e rappresenta un coniglio, un riccio tutto aculei, un cocker e uno spaniel per non parlare della giovane e bionda padroncina del mini-zoo, che sorride sullo sfondo.

Ogni immagine meriterebbe un cenno perché tutte hanno un loro particolare significato da quella del bastardino color oro che «posa» davanti a un monoblocco di roccia carsica al cagnotto curioso che spinge il suo nero tartufo tra le sbarre di un cancello chiuso. Fuori c'è il mondo, e lui deve accontentarsi delle fuggevoli immagini dei passanti e del solito panorama che si staglia al di là della strada.

Un espositore che non ha bisogno di presentazioni: Walter Poduschka, braccio destro del premio Nobel Konrad Lorenz, l'etologo che è l'autore tra l'altro de «L'anello di re Salomone» e di un'opera di alta cinofolia «E l'uomo incontrò il cane». Il collaboratore dello scienziato, che «cova» anatroccoli, ha presentato alla mostra di Trieste il suo cocker nero e una foto giovanile, che lo ritrae con un cucciolo in braccio. «Dialogo tra uomini», informa la didascalia. E non poteva essere diversamente. Poduschka vive gomito a gomito con lo studioso che è riuscito ad instaurare un rapporto persino con le oche. Ma, forse non è un evento eccezionale, gli animali «ci» parlano ma è dono degli eletti il saperli intendere. Il magico anello di re Salomone brilla sulle mani di pochi. E quei pochi sono i migliori tra noi.

M. R.

Giornalismo ragazzi: «L'ora del racconto»

Quale funzione hanno i giornali della nostra epoca? Come si debbono leggere per coglierne esattamente il messaggio? Quale posto occupano nel quadro dei mezzi moderni di comunicazione, informazione e formazione? Come è redatto un giornale? Quali sono i migliori giornalini per ragazzi oggi? A tutti questi interrogativi e ad altri ancora risponderà un corso indetto da «L'ora del racconto» su «Giornalismo per ragazzi oggi», e riservato oltre che ai lettori della rivista, anche ai ragazzi più volonterosi e capaci della scuola elementare e media. Un altro corso: «Dai fumetti al libro» verrà contemporaneamente organizzato per ragazzi, per un avviamento e aggiornamento alle buone letture.

Mentre le prime domande ai corsi provengono già da varie scuole sia elementari che medie, si ricorda che le iscrizioni si possono ancora presentare ogni lunedì e mercoledì al centro pedagogico di via Mazzini 25, dalle ore 16 alle 18.

MOVIMENTO NAVI

OGGI

ARRIVI: mn «Oruda» (Ts); mc «Sanko Queen» (Li); mn «Moscenice» (Ys); mn «Tegelersand» (Gr); mn «Inishoven Heat» (Irl); mc «Monte Maiella» (It); mc «Fidelio» (Li).

PARTENZE: mc «Palmira Zeta» (It); mn «Anglia Express» (It); mc «Flaminia» (It); mn «Seefeldersand» (Gr).

DOMANI

ARRIVI: mc «Juanita» (No); mc «Garyville» (Li); mc «Mar» (It); mc «Aglaia» (It); mc «Salaria» (It); mn «Ketiunos» (Pa).

PARTENZE: mc «Coccinella» (It); mc «Sanko Queen» (Li).

Lions a caccia nell'aria

Il Lions club Trieste informa in una nota che il Lions internazional organizza per sabato 13 gennaio una gara per radioamatori Lions e non Lions allo scopo di «stimolare uno spirito di comprensione internazionale tra radioamatori e Lions». Alla gara, che avrà la durata di 24 ore possono partecipare le categorie telefono e Cw, su lunghezza d'onda di 40, 20, 15, 10.

La copia del regolamento si può ritirare al «Dx club Trieste», da Giornalfoto e alla segreteria del Lions club Trieste - Hotel Savoia, dalle 16.30 alle 19.30, di tutti i giorni escluso il sabato.

IL CRITICO AL VERDI

Alberto Testa presenterà i balletti

A presentare i prossimi spettacoli al teatro Verdi, «Cinderella» di Prokofiev e «Giselle» di Adam, è stato invitato il critico Alberto Testa. La prolusione, che rientra nel ciclo promosso dal Verdi sugli spettacoli in cartellone, si terrà (a ingresso libero) nella sala Maggiore del Circolo della cultura e delle arti giovedì alle ore 18.45.

Alberto Testa è uno dei maggiori conoscitori del mondo della danza; insegna storia della danza all'Accademia di Roma ed è critico coreografico de «La Repubblica».

Pagamento indennità di disoccupazione

Martedì avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione, che sarà effettuato dalla sezione di collocamento dell'ufficio del lavoro, in via F. Severo 46-1, dalle ore 9 alle 11.30, con il seguente ordine: martedì dalla lettera A alle Cn, mercoledì dalla Co alla G, giovedì dalla H alla O, venerdì dalla P alla Sd e sabato dalla Se alla Z.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

ALLO PSICHIATRICO NE SAREBBERO SPARITE SETTEMILA

Un ammanco di lenzuola all'esame della Provincia

Il Consiglio provinciale, che ha tenuto ieri mattina l'ultima seduta dell'anno, ha riservato i propri lavori a un esame — a porte chiuse — delle conclusioni cui è pervenuta la commissione d'inchiesta formata dai consiglieri Calandruccio (Dc), Debelli (Msi) e Niccolini (Pci), a suo tempo nominata per far luce su presunte sottrazioni di lenzuola all'Ospedale psichiatrico.

La relazione della commissione — che da sola ha richiesto un palo d'ore — oltre alla questione delle settemila lenzuola che non risponderebbero all'appello degli inventari ha preso in esame l'intera situazione amministrativa dei servizi psichiatrici. E' seguito un dibattito (nel quale sono intervenuti Locchi, Debelli, Carbone, Martone, Foscarini, Devescovi e il presidente Ghersi) al termine del quale il Consiglio ha preso atto della relazione e la Giunta si è riservata di verificare le conclusioni alle quali è pervenuta la commissione, di predisporre la documentazione relativa ai fatti emersi e di sottoporre infine al Consiglio i provvedimenti che eventualmente si dovesse valutare opportuno adottare.

La vicenda è stata trattata in seduta segreta in quanto nella relazione della commissione d'inchiesta sono contenuti riferimenti a delle singole persone.

Unica delibera affrontata in seduta aperta al pubblico, quella delle dimissioni del presidente Ghersi — perché «oberato d'incarichi», ha detto — dal consiglio d'amministrazione dell'Università, nel quale gli è stato fatto subentrare l'assessore all'istruzione Spadaro, comunista. La Dc si è astenuta e il presidente Ghersi ha avuto una reazione di dispetto rilevando che tale nomina era stata concordata fra le segreterie dei partiti dell'arco costituzionale.

Pericolo di morte per gli incauti ladri

Danger - pericolo di morte per i ladri che ieri mattina si sono impossessati di alcune confezioni di medicinali altamente tossici, che si trovavano nella «Dyane» di colore verde, targata TS 190426 lasciata in sosta, con le portiere chiuse a chiave in una stradina a fondo cieco nei pressi di largo Papa Giovanni XXIII.

I ladri, che hanno rubato bottiglie di vino e un'agenda hanno asportato anche il pericoloso pacchetto. Il proprietario della macchina, il prof. Nestore Morandini avverte i ladri del pericolo e li invita a distruggere o recapitare i medicinali alla clinica «Salus».

Auguri sulla linea bianca



Appuntamento annuale ieri mattina a Rabuiese per finanzieri, carabinieri e militi jugoslavi. Vicino al cippo del confine si sono intrecciati regali e strette di mano. Un'occasione propizia per l'incontro fra i militari che lavorano a poche decine di metri di distanza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Venerdì alle ore 20.30 prima rappresentazione (turni A-E) Balletto del Teatro Alla Scala (Cinderella). Coreografia di P. Bortoluzzi, direttore E. De Mori.
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica 7, alle ore 11 primo concerto. Musiche di A. Vivaldi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 5 gennaio Giorgio Gaber in «Polli di allevamento», di Gaber-Luporini. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi e domani ore 17. La Compagnia del Balletto classico di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu in «Don Chisciotte». Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE — AUDITORIUM Ore 10.30. La Compagnia La Contrada in «Marionette in libertà». Spettacolo per i ragazzi. Ingresso lire 1500. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 2 gennaio, dalle ore 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà, con la rivista «Sexy Boom». Conducono lo spettacolo Giorgio Bixio, Franca Greco, Enzo Attino, Ovidio Taito. Sullo schermo: «Un italiano in America», con A. Sordi, V. De Sica. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON — I. N. C. (viale Romolo Gessi 14, tel. 741093, bus 8-9-15). 16, 18, 20: «I sogni del signor Rossi», sette nuove fantastiche avventure a cartoni animati di Bruno Bozzetto. Dopo il successo di «Allegro non troppo», un altro straordinario film che diverte grandi e piccoli. Prima visione. Colore. Ancora pochi giorni. — Domani ore 16, 18, 20, 22.

EDEN. 15.30, 18 ult. 20.30 precise: «Assassinio sul Nilo», di A. Christie, con P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. Sospese le tessere fino a nuovo ordine. — Domani ore 15, 17.20, 19.40, 22 precise.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45 ult. 20: «Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova», con M. Mastroianni, S. Loren, G. Giannini. — Domani, 16, 18, 20, 22.15: «Convoy trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. Mac Graw. V.m. 14 anni.
FENICE. 15.30, 17.45 ult. 20: «Lo squalo n. 2», con Roy Scheider, Lorraine Gary. — Domani ore 15.30, 17.45, 20, 22.15.
FILODRAMMATICO. 15 ult. 20.30: «Fatelo con me... bionde dolci danesi». Severamente v.m. 18 anni. — Domani, 15.30 ult. 22.

GRATTACIELO. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Per vivere meglio divertitevi con noi». Renato Pozzetto, Johnny Dorelli, Monica Vitti sono i magnifici interpreti del film delle feste e del divertimento e di situazioni ultracomiche. — Domani, 15.30 ult. 22.10.
MIGNON. 15 ult. 20: «La grande avventura continua» (Parte 2.a). Quarta settimana. — Domani, 15.30 ult. 22.00.
NAZIONALE. 15.30, 17.10, 18.40 ult. 20.30: «La carica dei 101», di Walt Disney. — Domani, 15.30, 17.10, 18.40, 20.20, 22.15.
RITZ. 15, 17, 19 ult. 21: «Geppo il folle». Technicolor, con A. Celentano e C. Mori. — Domani, 15.30, 17.40, 19.50, 22.15.

AURORA. 15 ult. 20: Chi l'ha visto vi dirà che «Il vizietto» è uno dei più divertenti film del '78 e che, pur trattando un argomento «particolare» è un esempio unico di buon cinema oltremodo divertente e fine. Interpretato da Ugo Tognazzi e dal fantastico M. Serrault. Technicolor. Non vietato. — Domani, 15.30 ult. 22.
CAPITOL. 15 ult. 20: Per finire l'anno in allegria ancora oggi a eccezionale richiesta le mille risate del technicolor «La vendetta della pantera rosa», con P. Sellers. E' l'ultimo comicissimo film della serie dell'ispettore Clouzot. — Domani, 15.30 ult. 22: Uno dei più sensazionali polizieschi di quest'anno, una produzione americana di gran pregio in testa alle classifiche mondiali. «Driver, l'imprendibile», con R. O'Neal, I. Adjani, B. Dern. Un film da non perdere. Scopecolor. Per tutti.
CRISTALLO. 14.30 ult. 20: «Grease». Il successo dell'anno, con John Travolta, Olivia Newton-John. — Domani, 14.30 ult. 22.
MODERNO. 14.30 ult. 20: Un eccezionale avvenimento cinematografico. «Grease», con John Travolta. E' il più grande successo della corrente stagione. — Domani, 14.30 ult. 22.

VITTORIO VENETO. 15 (chiusura cassa 20): Technicolor. «Capricorn one». Elliott Gould, James Brolin, Brenda Vaccaro, Telly Savalas. La più grande truffa perpetrata dalla Nasa ai danni dello stato americano. Avvincente. Ultimo giorno. — Domani Capodanno, 14.30: Technicolor. Il più divertente dei film, con Pippo Franco, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Lionello, Laura Troschel. «Scherzi da prete».

CINEMA ABBAZIA. 15 ult. 20: «Telefon». Uno dei più grandi successi dell'anno, con l'eccezionale interpretazione di Charles Bronson e Lee Remick. Technicolor. Per tutti — Domani, ore 15: «Tenente Kojak il caso Nelson è suo». Avvincente poliziesco carico di suspense, con T. Savalas. Technicolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 15 ult. 20.15: «Certi piccolissimi peccati». Spregiudicato e divertente technicolor. — Domani, 16: «Vizi privati, pubbliche virtù». Colori. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 14 ult. 20: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa». Kabir Bedi nella sua seconda grande avventura salgariana. — Domani, 14.30: Bud Spencer e Giuliano Gemma nello spassosissimo technicolor «Anche gli angeli mangiano fagioli».
LUMIERE. 14.30 ult. 20: Tutto da ridere con «Pane burro e marmellata», con E. Montesano, R. Podestà, C. Auger, A. Celi. — Domani, 15 ult. 22: «Airport '77». Il colosso dell'anno, con Jack Lemmon, Christopher Lee, George Kennedy, James Stewart.
LUMIERE. Oggi alle ore 10.30 (cassa ore 10). Grande mattinata. «Maciste nelle miniere del re Salomone», Scopecolor.
RADIO. 15 ult. 20: Un favoloso technicolor di Walt Disney. «I quattro filibustieri», con Paperino, Topolino, Pippo, Pluto. Prima visione assoluta. — Domani, 15 ult. 21.
SALESIANI (oggi e domani). 15: «7 uomini d'oro».
SAN GIOVANNI. 15 ult. 21: «La via del rhum». Avventuroso. — Domani, 15 ult. 21: «Totò il medico dei pazzi», con Totò.

MUGGIA

VOLTA. Oggi ballo. — Domani ore 15: «New York - Parigi air salvatage '78», con Robert Reed, Peter Brock e un cast di attori. Avvincente.

UDINE

ARISTON. 16: «Dove vai in vacanza?».
CAPITOL. 15.30: «Lo squalo n. 2».
CENTRALE. 15.30: «Per vivere meglio divertitevi con noi».
CRISTALLO. 15.30: «La carica dei 101».
DIANA. 18: «Al di là del bene e del male». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Forza 10 da Navarone».
PUCCINI. 15.30: «Geppo il folle».

PALMANOVA

GARIBALDI. 14.30: «Disposta a tutto». — Domani, 14.30: «Nenè».
ITALIA. 14.30: «L'orca assassina». — Domani, 14.30: «L'ultima odissea».

TARCENTO

MARGHERITA. 15: «Zio Adolfo, in arte führer». — Domani, 15: «Il... Bel Paese», con P. Villaggio, S. Dionisio.

GORIZIA

CORSO. 15, 20.30: «La carica dei 101». Fuori programma «Pierino e il lupo». Colori. — Domani ore 15 ult. 22 stesso programma.
VERDI. 15, 20.15: «Visite a domicilio» con W. Matthau, G. Jackson. Colori. — Domani ore 15 ult. 22 stesso programma.
VITTORIA. 15.30, 20: «Lo squalo n. 2», con R. Scheider, L. Gary. Scope a colori. — Domani, 15 - 22: «Ridendo e scherzando», con G. Bramieri, W. Chiari. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Mazzinga contro gli ufo-robot». Fantascienza. A colori. — Domani, 14: «Tutto suo padre», con Enrico Montesano.
PRINCIPE. Oggi e domani. 14: «Pari e dispari», con Bud Spencer, Terence Hill. A colori.
SAN MICHELE. Oggi e domani ore 14: «Catastrofe». Fantascienza, con Robert Rochen. A colori. Seguiranno cartoni animati.

CERVIGNANO

NUOVO. «Heidi». Il film è per tutti. — Domani: «Il mio nome è Nessuno», con T. Hill, H. Fonda. Il film è per tutti.

GRADISCA

EDEN. 15 - 21: «Don Camillo e l'onorevole Peppone», con Fernandel, G. Cervi. — Domani, 15 - 21: «Nevada Smith», con S. McQueen.

GRADO

CRISTALLO. Oggi pomeriggio 2 spettacoli, inizio ore 15 e 17. «Stringimi forte papà», con Martine Brochard, Graig Hill. In technicolor. — Oggi due spettacoli serali, inizio ore 19.30 e 21.30. «Zio Adolfo, in arte führer», con Adriano Celentano, A. Lear. In technicolor.
CRISTALLO. Domani pomeriggio 2 spettacoli, inizio ore 15 e 17. «Paperino story». Un film di Walt Disney in cartoni animati. In technicolor. — Oggi due spettacoli serali, inizio ore 19.30 e 21.30. «Ciao maschio», con Gerard Depardieu, James Coco. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RONCHI

EXCELSIOR. 15: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». — Domani, 15: «Avventure al Circo di Mosca».
RIO. 15: «Mustang, casa del piacere di Joe Conforto». — Domani, 15: «Coppie erotiche».

STARANZANO

EDISON. 14: «I cinque matti al supermercato». Comico. A colori. — Domani, 14: «Silvestro contro Gonzales». Cartoni animati a colori.

PORDENONE

CAPITOL. «2001: Odissea nello spazio». Fantascienza, di Stanley Kubrick. — Domani: «Heidi torna tra i monti». Favole di Verner Jacobis.
CRISTALLO. «Dove vai in vacanza?». Commedia, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio. — Domani: «Corleone». Drammatico, di P. Squitieri, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Francisco Rabal, Stefano Satta Flores.
SUPERCINEMA. «Fury». Drammatico, con Kirk Douglas, John Cassavetes. V.m. 18 anni.
VERDI. «Per vivere meglio divertitevi con noi». Commedia, di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Monica Vitti, Enrico Montesano. — Domani: «Fatto di sangue tra due uomini per causa di una vedova», di Lina Wertmüller.

CASARSA

ROMA. 14.30: «Emanuelle e gli ultimi cannibali». — Domani, 14.30: «Piedone l'africano», con B. Spencer.

CORDENONS

RITZ. «Professor Krantz, tedesco di Germania». Commedia, con Paolo Villaggio.

MANIAGO

VERDI. «Alta tensione», di Mel Brooks. — Domani: «Heidi».

SACILE

NUOVO. «Capricorn one», con Elliott Gould, Karen Black. — Domani. «Heidi in città».
ZANCANARO. «Porci con le ali». V.m. 14 anni. — Domani: «La compagna di banco».

I CANTANTI DELLE PRIME DUE SERATE

Varato a Sanremo il Festival canoro

Presenterà Mike Bongiorno con Annamaria Rizzoli

SANREMO — Gianni Ravera, organizzatore del festival di Sanremo in calendario dall'11 al 13 gennaio ha reso noto il programma dettagliato e completo della manifestazione che si svolgerà al teatro Ariston e sarà ripreso per tutti e tre i giorni dalla Tv e che, in occasione della serata conclusiva del 13, andrà in onda in diretta in Eurovisione.

I concorrenti, nelle prime due serate saranno così suddivisi:

Prima serata (11 gennaio, Tv, rete 1, ore 22.45, in diretta): Antoine (Nocciolino), Ayx (Ayx disco), Enzo Carella (Barbara), i Grimm (Liana), Gianni Mocchetti (Talismano nero), gli Opera (Il diario dei segreti), Lorella Pesciarelli (New York), Roberta (La pioggia e il sole), Ciro Sebastianelli (Barbarella), The Kim and Cadillac (C'era un' atmosfera), Mino Verniaghi (Amore).

Seconda serata (12 gennaio, Tv, rete 1, ore 23.10, in diretta): Massimo Abbate (Napule cagnarra); Nicoletta Bauce (Grande mago), Enrico Beruschi (Sarà un fiore), i Camaleonti (Quell'attimo in più), i Collage (La gente parla), Franco Fanigliulo (A me mi piace vivere alla grande), Il était une fois (Impazzirò), Marinella (Autunno cadono le pagine gialle), Umberto Napolitano (Bimba mia), i Pandemonium (Tu fai schifo sempre), Michele Vicino (In due).

L'ordine di esecuzione delle due serate verrà sorteggiato a Sanremo alla presenza dei rappresentanti delle case discografiche. Gianni Ravera ha altresì precisato che nella terza serata verranno presentate le 12 canzoni finaliste, mentre Riccardo Cocciante, Luigi Proietti, Demis Roussos, Alan Sorrenti, Tina Turner e Iva Zanicchi presenteranno brani tratti dal loro ultimo «33 giri».

Per la serata finale il collegamento Tv diretto in Eurovisione ore 20.40 e tutte e tre le serate saranno presentate da Mike Bongiorno coadiuvato dall'attrice Anna Maria Rizzoli. Interverrà Pippo Franco che nell'ultima serata presenterà la sua nuova canzone, che sulla scia di Isotta è anch'essa dedicata ai bambini dal titolo «Mi scappa la pipì, papà».

Charlie Chaplin piace anche in Cina

TOKIO — Quattro film stranieri e di questi tre europei saranno proiettati in Cina con l'inizio del prossimo anno. Si tratta di «Tempi moderni» di Charlie Chaplin; di un film inglese dal titolo «Carve her name with pride» e di una coproduzione italo-francese ispirata ad un romanzo di Victor Hugo e dal titolo «Notre Dame de Paris».

Debutto di Cyrano al Teatro Tenda

ROMA — Ha debuttato con successo, in «prima» nazionale al «Teatro Tenda», la commedia musicale in due tempi di Riccardo Pazzaglia «Cyrano», tratta dall'omonima commedia di Edmond Rostand. Protagonisti di questo classico della drammaturgia di tutti i tempi sono Domenico Modugno e Catherine Spaak, coadiuvati da uno stuolo di attori tra i quali Paolo Malco nel ruolo di Cristiano, Renato Mori, Marcello Mando, Carla Todero ed altri e da un gruppo di ballerini diretti da Vivienne Bocca, con coreografie ideate da Gino Landi. Le musiche originali dello spettacolo sono di Domenico Modugno e l'orchestra è diretta da Nello Ciangherotti. Le scene e i costumi sono di Bruno Garofalo e la regia di Daniele D'Anza. Lo spettacolo è realizzato dal Teatro Tenda con la collaborazione della 2.a rete Rai-Tv.

Domenico Modugno ritorna al teatro dopo una breve pausa, affrontando il ruolo di Cyrano. Le sue musiche, di grande efficacia melodica, si inseriscono perfettamente nella imponente immagine visiva resa dalla scenografia di Bruno Garofalo, che abbraccia 30 metri di boccascena. L'adattamento del «Cyrano» di Rostand di Pazzaglia, pur rimanendo sostanzialmente fedele all'originale stesura, tende a rendere più fluido e immediato il dialogo, aumentandone la comprensione a livello popolare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Tv: anni venticinque

ROMA — Giovedì 4 gennaio, a venticinque anni esatti dall'inizio delle trasmissioni ufficiali della Tv in Italia, la rete 2 manderà in onda alle 20.40 «Tv un quarto di secolo», un programma ideato e condotto da Ugo Zatterin.

Realizzata a Torino con la regia di Massimo Scaglione, la trasmissione è una sorta di «come eravamo» televisivo, un momento di riflessione su quello che è avvenuto dietro alle telecamere a partire dal 3 gennaio 1954, una data che ha segnato l'inizio di un profondo mutamento della vita nazionale.

«Si tratta di una rievocazione storica e critica al di fuori di ogni ufficialità, precisa Ugo Zatterin. La prima parte racconta come è nata la Tv ricordando il periodo sperimentale e inquadrando il particolare momento politico e sociale del paese. La seconda dà la parola ad alcuni protagonisti scelti fra coloro che hanno lavorato in Tv dall'inizio delle trasmissioni fino ad oggi. Benché 80 minuti non siano sufficienti per un bilancio completo di venticinque anni di attività, in questa seconda parte si tenterà una critica o meglio un'autocritica sulla base di quello che è accaduto. Si parlerà dei vari tipi di programmi e anche dei condizionamenti dei limiti, dei tabù che si sono via via incontrati. Alla fine lo spettatore dovrebbe avere un'idea abbastanza completa di quello che è stato e di quello che è cambiato».

Fra gli intervistati: i registi Mario Landi, Anton Giulio Majano e Ugo Gregoretti; gli attori Adriana Asti, Warner Bentivegna, Arnaldo Foà e Giulia Lazzarini; i giornalisti Bruno Ambrosi e Jader Jacobelli; lo sceneggiatore Pier Benedetto Bertoli e anche un noto critico, Ugo Buzzolan, che in passato fu autore di originali televisivi.

Non mancheranno naturalmente le «citazioni» costituite da brani dei programmi più significativi e da materiale fotografico in parte inedito.

Dato il carattere storico e rievocativo della trasmissione si è scelto per le riprese un ambiente «d'epoca», il primo studio televisivo della Rai ricavato alla fine degli anni Quaranta nel vecchio teatro di Torino di fronte al quale è poi sorto l'attuale centro di produzione di via Verdi. Questo locale in cui si fondono elementi di ieri e di oggi (ha visto nascere i primi programmi sperimentali e ora è adibito a magazzino per la scenografia) è sembrato infatti il luogo più adatto per ricordare il passato senza escludere il presente. Fra le molte curiosità del programma si può mettere in rilievo una coincidenza. Nel 1979 la televisione italiana comporaneamente ricorrono il cinque venticinque anni e contemporaneamente quarantesimo anno dall'inizio delle primissime sperimentazioni televisive fatte con il «disco di Nipkov» a Milano e a Torino (1929), il quarantesimo anno dall'inizio della sperimentazione televisiva a tubo catodico fatta dall'Eiar nell'anteguerra a Monte Mario (1939), e il trentesimo anno dall'inizio della sperimentazione televisiva fatta dalla Rai nel dopoguerra.

PRESENTATO IL NUTRITO E PRESTIGIOSO PROGRAMMA

Settant'anni di vita viennese alle Settimane musicali

Operetta per trenta sere alla Volksoper - I concerti sinfonici

E' stato presentato nei giorni scorsi il programma, come sempre nutrito, delle «Wiener Festwochen», che saranno inaugurate il 19 maggio e si concluderanno il 24 giugno 1979 con un «matinee» diretto al Konzerthaus da Carlo Maria Giulini.

Il tema del tradizionale appuntamento viennese, ricchissimo di spettacoli, concerti, mostre d'arte e di documentazione, sarà «Wien 1848-1918»: un'epoca vista nei suoi molteplici aspetti e in un panorama che abbraccia le evoluzioni del gusto e della società attraverso rassegne illustrative («Das k.u.k. Wien», «Die Wiener Ringstrasse»), rappresentazioni come «Kaiser Franz Joseph I von Osterreich» di Richard Duschinsky o come le parodie di Johann Nestroy, e infine attraverso la vivace attività concertistica. Anche Vienna sta allargando il decentramento con le «Festwochen in den Bezirken» in sedi periferiche, ma sono sempre i grandi centri artistici della città quelli che caratterizzano uno dei festivals europei più denso di proposte culturali. Il «Theater an der Wien» ospiterà così i complessi della Staatsoper di Dresda, che vi rappresenteranno «Der Schuhu und die fliegende Prinzessin» di Udo Zimmermann e «Das Märchen vom Zarem Saltan» di Rimski-Korsakow. All'Opera, oltre ad alcune serate di balletto e ad un nuovo allestimento del «Ratto dal serraglio», si segnalano le riprese di «Elektra», «Ariadne auf Naxos», «Rosenkavalier», «Arabella», «Die Frau ohne Schatten» di Richard Strauss.

Operetta per trenta sere alla Volksoper, con la nuova edizione dello «Zarewic» di Lehar in particolare evidenza e con gli spettacoli «ospiti» del teatro di Brno («La piccola volpe astuta» e «Il caso Makropoulos» di Janacek).

I concerti sinfonici e da camera sono giustamente l'orgoglio della vita musicale viennese. L'appuntamento inaugurale non smentisce tale prestigio: il 27 maggio sarà infatti sul podio dei Wiener Philharmoniker Leonard Bernstein. Lo seguiranno Janos Ferencsik con l'orchestra nazionale ungherese, Karl Böhm, Leif Segerstam, Claudio Abbado e altri. L'elenco dei solisti comprende Daniel Barenboim, Alfred Brendel, Maurizio Pollini, fra i pianisti; il violinista Nathan Milstein, il violoncellista Janos Starker, i cantanti Peter Schreier, Brigitte Fassbaender, Hildegard Behrens, eccetera.

Nel programma del Konzerthaus spicca ancora, il 5 giugno, l'esecuzione in forma di concerto della «Regina di Saba» di Goldmark, diretta da Julius Rudel, solisti Anja Silja, Pilar Lorengar, Rohangiz Yachmi, Siegfried Jerusalem, Georg Tichy, Wolfgang Brendel, Kurt Rydl.

G. Go.

Superwoman



New York — Il «colossal» di questa fine d'anno è certamente il film «Superman». Tra i presenti alla «première» al Loows State Theatre di New York c'era anche Bianca Bartzvi, già Miss Israele, che indossava una maglietta da «Superwoman».

Prime visioni

Per vivere meglio divertitevi con noi

Interpreti: Johnny Dorelli, Monica Vitti, Renato Pozzetto. Regia: Flavio Mogherini - Italia 1978.

Il film è articolato in tre episodi, ognuno dei quali ha per protagonista un attore comico. Nel primo episodio, Monica Vitti ha un incontro di un tipo molto particolare con un extraterrestre di passaggio che, alla fine, risulta essere meno misterioso di quanto non sembrasse. Johnny Dorelli è, nel secondo episodio, un agente assicurativo che, per provare a sè stesso la fedeltà della moglie si finge un ammiratore segreto e finisce col perdere il controllo della situazione, immedesimandosi troppo nella parte. Nel terzo episodio, Renato Pozzetto interpreta ancora una volta un personaggio squattrinato al quale la fortuna arride, dopo molte disavventure, grazie a un cavallo da corsa che si chiama Lord Byron.

Come capita spesso in questo genere di film, alcuni episodi sono meglio riusciti di altri. Qui, a risultare il meno brillante è l'ultimo, affidato a Renato Pozzetto. I motivi sono due: in primo luogo è l'episodio più lungo (occupa l'intero secondo tempo) e poi il personaggio di Pozzetto è troppo simile a tutti gli altri da lui interpretati. Trovata una formula di buon successo, l'attore ha evidentemente paura di cambiare e va così incontro al pericolo di stancare. Gli altri due episodi si equivalgono, sia pure non essendo brillantissimi divertono ugualmente: Dorelli e la Vitti danno una buona prova, anche se non si impegnano certamente a fondo. Questo film di Flavio Mogherini, non ha grandi pregi ma, d'altra parte, non possiede difetti troppo grossi. Bench sia uno dei tanti film italiani che si affidano interamente al richiamo di alcuni nomi, tralasciando di curare molti particolari (Lord Byron è, per esempio, un cavallo grigio e nelle corse che si vedono, nessun cavallo è grigio e tantomeno il vincitore, come invece ripete più volte la voce fuori campo di Alberto Giubilo), ha la particolarità di non scadere nel cattivo gusto.

rob.

Tournée in Polonia — La compagnia «Teatro della commedia dell'arte a L'Avogaria» è rientrata a Venezia a conclusione di una «tournée» in Polonia, dove ha rappresentato la commedia di Carlo Gozzi «L'augellin belverde». Oltre che a Varsavia, sono state fatte recite anche a Cracovia e a Praga, in Cecoslovacchia.

PER LA GENTE DEL CINEMA ITALIANO CAPODANNO SENZA MOLTI «BOTTI»

In attesa dell'anno nuovo prova d'orchestra per Fellini

Paolo Villaggio a Cortina, la Giorgi a Venezia e Mastroianni al Terminillo

ROMA — Per la gente del cinema italiano fine anno senza molti «botti»: crisi del paese e crisi del cinema sono sempre più identificabili fra loro per cui si impone un clima di austerity che finisce con il pesare sulla notte di San Silvestro. Questo, però, non toglie che registi, produttori, attori, sceneggiatori brinderanno soprattutto con l'augurio che il 1979 sia migliore del precedente.

Forse il più ottimista di tutti è Federico Fellini che trascorre il periodo festivo nella sua villa a Fregene in attesa che il suo ultimo film «Prova d'orchestra» esca nelle sale. Il celebre regista passerà la notte di San Silvestro con alcuni amici molto stretti (tra cui Leopoldo Trieste) consumando il cenone preparato da sua moglie, l'attrice Giulietta Masina (specializzata in alcuni piatti romagnoli). Fellini nel suo «ritiro» di Fregene starebbe, tra l'altro, meditando l'idea di un breve film da aggiungere a «Prova d'orchestra». La cui lunghezza non raggiunge le proverbiali due ore.

Tra il lavoro e la vacanza è pure Paolo Villaggio che trascorre la notte di San Silvestro a Londra (dove ha portato la moglie e i due figli), impegnato nelle riprese del suo nuovo film «Jekyll jr.». Il cantante Alan Sorrenti, che sta girando il suo primo film «I figli delle stelle», è anch'egli all'estero: in California dove incide un long-playing da lanciare sul mercato anglosassone. A New York è Aldo Lado, il regista di «Umanoide», che in un laboratorio specializzato deve curare alcuni effetti speciali per il suo film di genere fantascientifico, tipo «Guerre Stellari».

In Germania è andato Giuliano Gemma che deve ritirare un premio offertogli dal pubblico per la sua popolarità nella Germania federale: una «stella d'argento» che gli verrà consegnata a Capodanno nel corso di una festa.

I nomi di maggior spicco in Italia sono Ugo Tognazzi che passerà le feste di fine anno a Cortina dove ha portato moglie e figli; Mariangela Melato che festeggerà il '78 (un anno per lei, tutto sommato, positivo) con alcuni amici di Brera, a ricordo di quando studiava pittura negli anni in cui viveva a Milano; ed Eleonora Giorgi che ha scelto Venezia per alcuni giorni di riposo in attesa di cominciare un nuovo film.

Per il resto si sa che Marcello Mastroianni lo trascorrerà molto tranquillamente con la figlia al Terminillo; che Eleonora Vallone andrà con suo padre a Sperlonga per una cena strettamente familiare; e che Elsa Martinelli ha invitato sua figlia Cristiana (divenuta attrice con «Porci con le ali» e «Noccioline a colazione») in un locale esclusivo della capitale.

Fra i produttori disposti a brindare ci sono Silvio Clementelli e Ovidio Assonnitis. Il primo ha invitato nella sua villa di Zagarolo i registi dei suoi due ultimi film («Ernesto» e «L'ingorgo»), Salvatore Samperi e Luigi Comencini; il secondo ha organizzato una presentazione privata, con cena a base di caviale e champagne, del suo nuovo film «Il visitatore», riservata principalmente ai suoi collaboratori americani.

FONDATO DA STANISLAVSKIJ E DANCENKO

Teatro moscovita compie ottant'anni

MOSCA — Il Teatro d'arte di Mosca, che ha dato un notevole contributo allo sviluppo dell'arte scenica nel mondo, ha compiuto ottant'anni. Esso fu fondato dai riformatori dell'arte teatrale russa Konstantin Stanislavskij e Vladimir Nemirovic-Dancenko. All'inizio fecero parte della sua compagnia grandi attori come Olga Knipper-Cechova, Ivan Moskvin e Vsevolod Mejerkhold. Poco dopo arrivarono in questo teatro Vasilij Kacialov, Leonid Leonidov e altri celebri interpreti. La compagnia divenne immediatamente popolare in tutta la Russia ed a partire del 1906 cominciò ad esibirsi con successo anche all'estero.

Subito dopo la rivoluzione d'ottobre il Teatro d'arte iniziò a lavorare alla realizzazione scenica del repertorio sovietico. Già negli anni Venti furono rappresentati sulle sue scene i drammi di Mikhail Bugakov, Leonid Leonov, Konstantin Trenev, Valentin Kataev e Vsevolod Ivanov.

Successivamente il teatro ha sviluppato con coerenza le tradizioni del realismo russo. Il tratto distintivo degli spettacoli della sua compagnia è costituito dalla saldatura tra l'azione direttamente tratta dalla realtà e la carica ideale fortemente accentuata. In essi si ritrovano immancabilmente una marcata caratterizzazione dei personaggi, un forte contenuto emotivo ed uno spiccato interesse per i problemi più urgenti della società contemporanea. Dal 1970 il teatro è diretto dall'attore e regista Oleg Efremov.

Video oggi

Capodanno in tenda

Rete 1

«Le voci di dentro» (rete 1 - ore 20.50 - colore) — Seconda e ultima parte della commedia di Eduardo De Filippo con Pupella Maggio, Ugo D'Alessio, Luca De Filippo.

Questa la trama: i Cimmaruta sono stati scagionati dall'accusa fantastica di Alberto Saporito, ma, stranamente, non gli portano rancore. In realtà la loro famiglia è divisa da odii di natura diversa e ognuno, dimenticando che Don Alberto ha confessato di essersi sognato il misfatto, cerca la sua complicità per farsi dire il nome del colpevole. Alla fine, non potendo ottenere nulla dal vecchio visionario, complottano per ucciderlo. Don Alberto tuttavia sventa il piano perché, a parte il sogno, se il delitto non c'è stato, ce n'erano però tutte le premesse: infatti la persona da lui sognata uccisa era semplicemente sparita dalla circolazione per poi ricomparire al momento giusto.

* * *

«Sulle strade della California» (rete 1 - ore 22.25 - colore) — Si intitola «La lunga paura» questo telefilm che ha per protagonista Tony Lo Bianco, un investigatore incaricato di vegliare sulla sicurezza di alcuni alberghi presi di mira da misteriosi attentatori.

* * *

«Buon anno» (rete 1 - ore 23.15 - colore) — In diretta dal teatro tenda «Bussoladomani» un «San Silvestro» con Pino Caruso. Regia di Antonello Falqui.

Festa con Topolino

Rete 2

«I piromani» (rete 2 - ore 18.55 - colore) — Telefilm con Steve Forrest, Robert Urich e Rod Perry.

* * *

«Che combinazione!» (rete 2 - ore 20.50 - colore) — Terza puntata dell'appuntamento settimanale con 15 mila premi, presenta Delia Scala. Coreografie di Don Lurio, regia di Luigi Turolla. Ospiti d'onore, Domenico Modugno e Catherine Spaak impegnati nel musical «Cyrano».

* * *

«Tg2 Dossier» (Rete 2 - ore 22 - colore) — Il «documento della settimana» s'intitola «Con gli occhiali rosa». La rubrica, curata da Emilio Ravel ed Ezio Zefferi e condotta da Mario Pastore, presenta una rassegna degli avvenimenti di spettacolo, di costume, gli episodi curiosi, i fatti di cronaca leggera e rosa, che hanno punteggiato i momenti meno oscuri del '78. Intervengono tre uomini politici (Flaminio Piccoli, Giacomo Mancini e Giancarlo Pajetta) e una lunga serie di attori e uomini di spettacolo (da Woody Allen a John Travolta).

* * *

«Festa d'inverno» (rete 2 - ore 23.05 - colore) — Spettacolo di fine anno da Asiago in diretta a cura di Vittorio Salvetti. Regia di Enzo Trapani. Ospite d'onore «Topolino», che festeggia anche in Italia i suoi cinquant'anni.

Video domani

L'ultima valle

Rete 1

«E' solo rock and roll» (rete 1 - ore 14 - colore) — Programma musicale con Little Tony, Bobby Solo, Kim and The Cadillacs, Michele e Fausto Leali. Testi di Marco Ferrari. Regia di Luigi Turolla.

* * *

«L'ultima valle» (rete 1 - ore 15.45 - colore) — Film avventuroso con Michael Caine, Omar Sharif, Florinda Bolkan, Nigel Davemport. Regia di James Clavel.

* * *

«L'aquilone» — fantasia di disegni animati (Rete 1 - ore 17.45 - colore) — Vengono presentate alcune «serie» famose da Bugs Bunny a Tom e Jerry, dalla Pantera Rosa a Daffy Duck.

«Colgo la rosa» (Rete 1 - ore 18.15 - colore) — Spettacolo musicale con Katjna Ranieri, musiche di Ritz Ortolani. Partecipa Oreste Lionello. La regia è di Fernanda Turvani.

* * *

«Il record di Fonzie» (Rete 1 - ore 19.20, colore) — Telefilm della serie «Happy days» (giorni felici).

* * *

«Gazebo» (rete 1 - ore 20.40 - colore) — Film giallo del 1959 con Glen Ford e Debbie Reynolds. Regia di George Marshal. Un autore di libri gialli uccide un malvivente che lo vuole ricattare con alcune foto compromettenti, ma il cadavere sparisce.

* * *

«Acquario» (rete 1 - ore 22.25 - colore) — Incontri con i contemporanei a cura di Maurizio Costanzo.

Orlando Furioso

Rete 2

«Chi era quella signora?» (rete 2 - ore 14.05) — Protagonisti del film (una piacevole commedia del 1959) sono Tony Curtis, Dean Martin, Janet Leigh. James Witmore, Barbara Nichols. Regia di George Sidney. Tipico film brillante degli anni 50 con molto brio e molto perbenismo tipicamente americano.

* * *

«La tigre nera» (rete 2 - ore 16 - colore) — Spettacolo musicale con Tina Turner. Presenta Michel Pergolani.

«Buonasera con il Quartetto Cetra» (rete 2 - ore 18.50 - colore) cui fa seguito (19.10) il telefilm della serie Atlas-Ufo-robot dal titolo «Il mare in fiamme».

* * *

«Orlando furioso» (rete 2 - ore 20.40 - colore) — Per la «Stagione di opere e balletti» va in onda il dramma per musica di Grazio Beraccioli tratto dal poema dell'Ariosto. Musiche di Antonio Vivaldi, interpreti Marilyn Horne (Orlando); Anastasia Tomaszewska-Schepis (Angelica); Sandra Browne (Alcina); Luisa Gallmetzer (Bradamante). Coro dell'ente dell'Arena di Verona. Scene e regia di Pierluigi Pizzi.

Paola sul «ring» canoro

Roma — Paola Rinaldi è la nuova presentatrice, insieme a Gianni Boncompagni, della trasmissione «Disco ring», che va in onda nel corso di «Domenica in...».

I programmi RAI-TV

OGGI

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10.10, 13, 17, 19, 20.55, 23. 6: Risveglio musicale; 6.30: Spazio humour; 7.35: Culto evangelico; 8.40: La notsra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.20: Speciale Mariangela Melato; 11.30: Intervallo musicale; 11.45: Radio Sballa; 12.25: Rally; 13.30: Il calderone; 16.20: La donna nell'armadio di Ennio Flaiano; 17.05: Il calderone (2); 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Il calderone (3); 20: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno; 20.10: Il calderone (4); 20.30: Dal teatro Tenda in Roma: Cirano con Domenico Modugno e Catherine Spaak; 22.30: In diretta da via Asiago: meno 90, auguri di Capodanno; 24: Segnale orario - Buon Anno.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Videoflash programmi Tv commentati da critici e protagonisti; 9.35: Gran varietà; 11: Alto gradimento; 11.35: Alto gradimento (2); 12: Revival; 12.45: Il gambero; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Canzoni della domenica; 15: Domenica con noi; 16.35: Domenica con noi (2); 18.33: Franco Soprano Opera '78; 20: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani; 20.15: Domenica con noi (3); 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Domenica con noi (4).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18, 20.45, 23.45. Quotidiana radiotre - La macchina di radiotre in diretta dalle 6 alle 8.45; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: La stravaganza; 9.30: Musica di festa; 10.15: I protagonisti; 11.30: Il tempo e i giorni; 13: Disco novità; 14: Il balletto nel '600; 14.45: Controsport; 15: Come se; 16.30: Invito all'opera; 20: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani; 21: Concerto sinfonico; 22.30: Concerto; 23.30: Il jazz.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli - Venezia Giulia; 9.15: Santa Messa; 12: Il teatro di Angelo Cecchelin - A cura di Damiani e Grisancich nell'interpretazione del Teatro Popolare «La Contrada» - Regia di Francesco Macedonio; 12.35: Il Gazzettino; 18: Speciale sport - con l'edizione serale del Gazzettino del Friuli Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: Il teatro di Angelo Cecchelin - A cura di Damiani e Grisancich nell'interpretazione del Teatro Popolare «La Contrada» - Regia di Francesco Macedonio (replica); 15: L'opera in 30 minuti - Un programma di Carlo de Incontrera.

Programma in lingua slovena:

GR: 8, 11, 12, 14, 19; Gazz. reg.: 11, 14, 19. 6.15: Il nostro buongiorno; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Le campane del Natisone; 10.15: Cordialmente in musica; 10.30: Gita domenicale; 11.05: Teatro dei ragazzi: «Pippi Calzelunghe», di Astrid Lindgren. Traduzione di Kristina Brenkova, sceneggiatura di Zora Saksida. Sesta ed ultima puntata; 11.35: Musica religiosa; 12.15: Musica a richiesta; 13: Uomini al microfono; 13.20: Abbiamo trasmesso, selezione dei programmi della settimana; 15: Domenica pomeriggio: Parliamo di filatelia; Musica e sport; Collegamenti diretti con manifestazioni; — Jaka Stoka: «Trije ticki», commedia in due atti. Compagnia di prosa «Amaterski oder Prosek-Kontovel», regia di Stane Raztresen; 19.30: Aspettiamo insieme l'Anno Nuovo: Appuntamento con gli ascoltatori, tanta musica e dediche; Ljuba Prenner - Janko Gregoro: «Vasovalci», commedia musicale in un atto; 1: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Domenica mattina con Gisella Pagano; 9.15: Canta il gruppo Rani mraz; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: I sei minuti dell'intenditore; 10.40: Vanna; 11: Fatti ed echi; 11.15: Alla ricerca della perfezione; 11.30: Kim, il mondo giovane; 12: Colloquio con gli ascoltatori; 12.10: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: I punti sulle i; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Automobile story; 14.30: Notiziario; 14.33: Le canzoni più della settimana; 15: Stretta di mano; 15.15: Disco inverno; 15.30: Folk e no; 16: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Notiziario; 19.33: Serata di Capodanno con radio Capodistria; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Giornale radio.

TV Svizzera

13.30: Telegiornale; 13.35: Telerama; 14: Un'ora per voi; 15: Intermezzo; 15.05: Le avventure di Oliver Twist - lungometraggio drammatico con Robert Newton, Alec Guinnes, Kay Walsh - regia di David Lean; 17: Trovarsi in casa; 19: Telegiornale; 19.10: La parola del Signore; 19.20: Lessico musicale; 20: Disegni animati; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Jacques Offenbach «La belle Hélène» - regia di Michel Boisrond; 21.45: La Tv svizzera ha 25 anni; 22.50: Festival del circo Montecarlo 1977; 24: Auguri; 0,01: Raffaella Carrà show — Sul secondo canale, alle ore 10.25-12.45: da Davos: Hockey su ghiaccio - Aik Stoccolma-Spartak Mosca.

TV Capodistria

19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27 - I programmi della settimana; 20.15: Punto d'incontro - Settimanale del telegiornale; 20.35: Canta Charles Aznavour; 21.25: «Il rompiballe... rompe ancora» - commedia; 23.05: Parata musicale; 24: Collegamento diretto in Eurovisione: serata danzante di Capodanno.

TV RETE 1

11.00 *Santa Messa.*
11.55 *Incontri della domenica.* ✻
12.30 *Artisti d'oggi.*
13.00 *«Tg l'una», quasi un rotocalco della domenica.* ✻
13.30 *Tg 1 notizie.* *
14.00 *«Domenica in...», condotta da Corrado - Cronache e avvenimenti sportivi.* ✻ *14.20: Anteprima di «Io e la Befana»; 14.55: In... sieme; 15.25: «I diamanti del presidente», quarta puntata; 16.20: In... sieme; 16.30: Fuori gioco; 16.50: In... sieme; 17.10: Disco ring; 17.55: In... sieme; 18.10: «Le avventure di Robin Hoodnick», cartone animato; 19: In... sieme.*
— *Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno.* ✻
20.50 *«Le voci di dentro», due parti di Eduardo De Filippo - Seconda parte.* ✻
22.25 *Sulle strade della California: «La lunga paura», telefilm.* ✻
23.15 *In diretta dalla Riviera della Versilia: Buon Anno!, condotto da Pino Caruso.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Papotin e compagni.* ✻
13.00 *Tg2 Ore tredici.* *
13.30 *L'altra domenica, presenta Renzo Arbore.* ✻
15.15 *Tg2 Diretta sport - Genova: Sport star '78; Vigevano: Pallacanestro, Mecap-Gabetti.* ✻
16.30 *Pomeridiana - «Bassetto», novella di Alberto Moravia.* ✻ *- «La Bettina», di Carlo Goldoni.*
18.30 *Campionato italiano di calcio - Sintesi di una partita di Serie C.*
18.55 *S.W.A.T. squadra speciale anticrimine, telefilm.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.50 *Tg2 Studio aperto.* *
20.00 *Tg2 Domenica sprint.* ✻
20.40 *Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno.* ✻
20.50 *«Che combinazione!», presenta Delia Scala.* ✻
22.00 *Speciale Dossier - Tg2 con gli occhiali rosa.* ✻
23.05 *Da Asiago: «Festa d'inverno '78-'79», spettacolo di fine anno.* ✻

✻ Programmi a colori - * Parzialmente a colori

I programmi RAI-TV

DOMANI

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.35: Culto evangelico; 8.30: Stanotte stamane (2); 9.30: Finalmente è lunedì; 10.05: Intermezzo musicale; 10.30: Santa Messa; 11.45: Intervallo musicale; 12.05: Anteprima di una vecchia locandina; 13.30: Buon Anno; 14.30: Il ravallo, racconto di Edith Bruck; 16: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.45: Incontro con un Vip; 17.05: Magic Moments, racconto di Carlo Catellaneta; 17.30: Chi come dove quando; 17.55: Appuntamento con...; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Castigat ridendo mores; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Combinazione suono; 21.45: Il re nudo - prosa; 23.08: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te - B come Befana; 8: Un altro giorno (2); 8.45: Ieri per oggi, motivi di successo del 1978; 9.32: Missione confidenziale (6); 9.50: Musiche per un giorno di festa; 10.12: Incontri ravvicinati di sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 11.53: Il racconto del lunedì; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare; 17.55: Spazio X; 19.50: Ufo - ipotesi sonore semiserie; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro, donna; 10.55: Musica operistica; 11.55: La mano di Guy De Maupassant; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: La scienza è un'avventura; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: George Gershwin: Rapsodia in blu; 21.45: Primo allarme, un atto di August Strindberg; 22.20: Il carnevale nella musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

6.40: Il Gazzettino; 12.30: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 8, 11, 12, 14, 19; Gazz. reg.: 11, 14, 19. 8.15: Il nostro buongiorno; 9: S. Messa dalla Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Disco music; 10: Concerto di mezzo mattino; 11.05: Teatro dei ragazzi: «Il dono di Capodanno», di Marjana Prepeluh. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Luigia Lombar; 11.25: Vecchi successi; 12.15: Musica a richiesta; 13: Cori sloveni; 14.10: Taccuino culturale 14.20: Ping pong musicale; 16.30: Album classico; 17: «Janez Sonce», di Ivan Tavcar, sceneggiatura di Mara Kalan. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica».

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: A tempo di valzer; 9: Auguri dai collettivi di lavoro; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Brani scelti per un giorno di festa; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurca; 15.20: 10 minuti con l'orchestra della RTV di Lubiana; 15.30: Il juke box di Capodanno; 16: Lettera da; 16.05 Concertino di musica leggera; 19.30: Crash; 20: Canzoni dal festival jugoslavi; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Musiche di Johann Strauss, Jacques Offenbach e Paul Abraham; 22.30: Giornale radio; 22.45: L'ultimo sforzo 1 ballíamo.

TV Svizzera

12.15: In Eurovisione da Vienna: Concerto di Capodanno; 13.30: Telegiornale; 13.35: In Eurovisione da Garmisch-Partenkirchen (Germania Occ.): Sci: Salto; 16: Bellissima - lungometraggio psicologico interpretato da Anna Magnani, Walter Chiari, Tina Apicella, Gastone Renzelli - regia di Luchino Visconti; 17.55: Per i bambini: Ciao Arturo; 18.15: Per i ragazzi: Racconto d'inverno; 19: Telegiornale; 19.10: Allocuzione del Presidente della Confederazione on. Hans Huerlimann; 19.20: I gitani dalla parte della donna; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'emigrazione ticinese in California; 21.45: In Eurovisione da Berlino: Concerto del Nuovo Anno; 22.45: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Età selvaggia», film; 22.10: Passo di danza; 22.50: Concerto di Capodanno.

TV RETE 1

10.30 *Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II in occasione della Giornata Mondiale della Pace.* ✻
11.45 *Educare alla pace.* ✻
12.16 *In Eurovisione da Vienna: Concerto di Capodanno diretto da Willi Boskowsky.* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *«E' solo rock and roll», programma musicale.* ✻
14.50 *«Il re del fiume».* ✻
15.45 *«L'ultima valle», film con Michael Caine, Omar Sharif e Florinda Bolkan.* ✻
17.45 *L'aquilone, cartoni animati.* ✻
18.15 *Colgo la rosa, con Katina Ranieri.* ✻
19.20 *Happy days.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Gazebo», film con Glenn Ford, Debbie Reynolds e Carl Reiner.*
— *Prima visione.* ✻
22.25 *Acquario.* ✻
— *Telegiornale.* * *— Che tempo fa.* ✻

TV RETE 2

12.15 *Buon anno, bambini! - Cartoni animati.* ✻
13.00 *Tg2 Ore tredici.* *
13.30 *Simpatiche canaglie - Comiche degli anni Trenta.*
14.05 *«Chi era quella signora?», film con Tony Curtis, Dean Martin e Janet Leigh.*
16.00 *«La Tigre nera», spettacolo musicale con Tina Turner.* ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 *«Sesamo apriti!», spettacolo per i più piccoli.* ✻
17.25 *«La bella Barbara dalla lunga treccia», favola.* ✻
18.50 *«Buonasera con... il Quartetto Cetra», con il telefilm della serie «Atlas Ufo Robot».* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 Studio aperto.* *
20.40 *«Orlando furioso», di Grazio Braccioli (dal poema dell'Ariosto), musica di Antonio Vivaldi. Registrazione effettuata dall'Arena di Verona.* ✻
— *Tg2 Stanotte.* *

✻ Programmi a colori - * Parzialmente a colori

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI baby-sitter slovena giovane con conoscenza italiano per famiglia residente Milano. el. 412033. 23630 B

CERCASI persona referenziata fissa per anziana. Tel. 13 - 15 910010. 23638 B

CONIUGI anziani cercano prestaservizi con referenze tutto fare con dormire. Tel. dalle ore 12 alle 14, 731589. 2163 B

CONIUGI soli cercano capace con referenze, cittadinanza italiana, ore da combinare. Telefonare mattinata n. 741408.

CONIUGI soli cercano per casa signorile avente altro personale domestica-o sappia cucinare, stabile con dormire, trattamento familiare, alto stipendio. Telefonare ore pasti numero 418959. 23574 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

A.A. IMPIEGATA dattilografa 18enne offresi. Tel. 911518.

BABY-sitter offresi famiglia signorile Capodanno. Tel. 53223 pomeriggio. 23708 C

BABY - sitter 19enne referenziata offresi. Tel. 813257 mattina pasti. 23629 C

CAMERIERE libero subito vasta esperienza offresi. Telef. 726376. 23654 C

CERCASI persona capace massimo sessantacinquenne per persona sola. Telefonare dalle ore 13 - 14 e 20 - 21 al 224247.

COMMESSA pratica abbigliamento pelletterie, conoscenza sloveno serbo-croato offresi. Telefono 754497. 23601 C

CONOSCENZA perfetta parlato scritto lingue araba più dialetti e francese, corrispondenza inglese con ventennale esperienza bancaria offresi. Indirizzo: Renato Lachi piazza Puecher 8, Trieste. 23720 C

OPERATORE contabile 17enne primo impiego offresi per vari lavori. Tel. 272077. 23626 C

RAGIONIERE con pratica ufficio in Germania (impresa edile, elettromeccanica) e a Trieste (banca) conoscenza tedesco inglese sloveno serbocroato buone cognizioni spagnolo sarebbe disposto trasferirsi a Trieste. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 43 U, 34100 Trieste o tel. 763912.

SIGNORA offresi per qualsiasi lavoro dalle ore 12-15. Telef. 744847 dalle 16-18. 23634 C

STENODATTILO inglese francese tedesco telex, esperienza pluriennale offresi Tel. 571601.

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi anche studio legale. Telefonare 824538. 23534 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte cantine, giardini. Tel. 414244. 23421 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 757376 - 725597. 23007 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 23461 CC

A. MALOSSI , porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

ANTENNA Telequattro, Triestemia, Svizzera, Capodistria, specializzati colori, installano minimo costo, riparazioni televisori 763545. 23712 CC

DIPLOMA assistenza a domicilio anziani, referenziata, lire 2500 ora. Tel. 722470.

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione, restauro appartamenti, negozi, riparazioni, sostituzione avvolgibili ecc. Tel. 573161. 23606 CC

FISIOTERAPISTA pratica terapie domiciliari, emiplegie, artrosi, lesioni ortopediche, scoliosi, cellulite. Tel. 765170. 23628 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 422822. 23590 CC

MONTONI, antilopi, pelle, stivali, borsette, oggetti in pelle in genere, pulisce ricolora con garanzia specializzato. Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 23571 CC

OFFRESI per consegne con Ape Car prezzi modici consegne accurate e celeri. Tel. 823500 ore pasti. 23637 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura pavimenti plastica, legno. Tel. 811504. 23174 CC

SARTORIA da uomo e signora confeziona, rivolta, cappotti, mantelli, vestiti, tailleurs, campionario stoffe, original tiroler loden, viale D'Annunzio 11 Kosuta. 23706 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

A. CAMERIERE cercasi per veglione ultimo dell'anno dancing Paradiso. Tel. 813259 telefonare mattinata. 23664 D

A. ITALIANA cosmetici offre guadagno immediato con vendita propri prodotti. Presentarsi martedì, Canova 14. 23670 D

ASSUMIAMO autisti in possesso di patente di guida C-E per servizi di linea nazionali ed internazionali. Trattamento economico al di sopra dei livelli contrattuali. Telefonare (0481) - 74141-74142 ore ufficio. 438 D

CERCASI personale per pulizia stabili, anche a mezza giornata telefonare 71709. 050396 D

CERCASI banconiera/e. Tel. 827360. 23589 D

CERCASI autotrasportatore con mezzo proprio per consegne domicilio kerosene. Tel. martedì 763424. 23632 D

CERCASI cuoco-a per trattoria-ristorante con urgenza. Telef. 415503. 23575 D

CERCASI elettricista qualificato e tecnico antenne e riparazioni tv. Tel. 790049 ore 15-20. 23621 D

CERCASI trasportatore con mezzo proprio per consegne bombole kerosene. Tel. martedì 68913. 23633 D

CERCASI capace commessa/o in grado dirigere negozio abbigliamento. Richiedesi persona veramente capace. Manoscrivere referenziando a Publikompass cassetta n. 38 H, 34100 Trieste. 435 D

FABBRICA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel - via Mazzoni 27 Roma. 3417956 D

LAVAGGISTA in proprio cercasi per autorimessa centrale telefonare 750785. 23647 D

ORGANIZZAZIONE viaggi cerca accompagnatori per proprie iniziative. Dettagliare a Publikompass cassetta n. 5 V, 34100 Trieste. 23665 D

PITTORE autocarrozzeria cercasi. Telefonare al 55376. 23714 D

PRIMARIA società cerca per pronta assunzione impiegato-a dattilografo-a prima nota. Munito patente, scrivere cassetta Publikompass 10 V 34100 Trieste. 23717 D

STANZE E PENSIONI
Richieste

E Lire 200 per parola

CERCO camera singola pressi Stazione uso cucina massimo 50.000 mensili. Tel. 224189 dalle ore 10 alle 12. 3162 E

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

PORTACHIAVI grande B metallica smarrito sabato 23. Mancia portando Casa del pane, San Spiridione 7. 23715 H

SMARRITA busta cuoio rosso contenente documenti. Pregasi rinvenitore di telefonare al 775152. Mancia. 23652 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

AD alto funzionario affittasi breve periodo appartamento lussuosamente arredato, cinque stanze, doppi servizi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4 V, 34100 Trieste. 23662 I

BOX auto via San Marco alta 55.000 affittasi. Telefonare al 743403. 23721 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI casetta o villetta bifamiliare in affitto. Telefonare n. 823682. 23642 L

CERCASI mini alloggio o soffitta abitabile o stanza urgentemente. Tel. 796864 ore 8-12. 23587 L

CERCASI affitto appartamento possibilmente ammobiliato Trieste centro modico prezzo. Tel. 0481 - 86816. 841 L

CERCASI in affitto uso laboratorio odontotecnico appartamento zona via Giulia. Telef. 68436-568633. 23616 L

CERCHIAMO affitto magazzino minimo 100 mq a Trieste per ditta estera. Offerte inviare a Trieste ditta Interimpex import-export, viale XX Settembre n. 24, tel. 766800-766665, Dimitrijevic. 23576 L

CERCO in affitto modesto magazzino 400 mq per deposito auto, zona Maddalena, Montebello, Valmaura. Telefono n. 766880. 23692 L

CERCO in affitto miniappartamento o monolocale. Telefonare ore pasti 762940. 23643 L

MEDICO cerca affitto piccolo appartamento anche due vani oppure due locali in appartamento per proprio ambulatorio orario ridotto. Telefonare 724308. 23698 L

REFERENZIATI cercano appartamento in affitto zona centrale. Telefonare pomeriggio 791842. 23710 L

SCAMBIO appartamento Rozzol Melara con altro centro. Tel. mattinata 911256. 3168 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

CAPPOTTO double nero Alpaca lana collo marmotta, taglia grande, vendesi. Tel. 224100. 23655 M

OCCASIONISSIMA — vendesi combinatina 5 lavorazioni legno compressore 100 lt. trapanino saldatrice inchiodatrice. Via Conti 9/1. 23443 M

PELLICCIA zampe persiano nera, occasione lire 150.000. Tel. 750779. 23707 M

PELLICCE giacche sempre modelli super eleganza tutte le qualità superiori, colli e guarnizioni. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 23409 M

STIVALI per signore con polpaccio forte - fortissimo troverete in vendita calzoleria Fumo, Giulia 24 Trieste. Telef. 569763. 23558 M

VENDESI camera matrimoniale, divano letto, stufa a metano 6000 Ca2-h seminuova, macchina da scrivere Olivetti 22, cucina economica 4 fiamme metano e forno, televisore 19 pollici. Telefonare 411158. 23718 M

VENDO completo sci donna nuovo. Telefonare 566621. 23584 M

VIOLINO copia Guarnieri voce meravigliosa perfetto vendo 5.000.000. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 49 U, 34100 Trieste. 23645 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, cartoline, lampade, bilance, bambole, ottoni, bronzi, soprammobili, eccetera compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 23489 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

APPROFITTATE occasione svendiamo tutti mobili imbottiti per eliminazione articolo. Polli, Grimani 11. 9-12 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 22734 NN

MOBILIFICIO San Marco via Manzoni 11, via Gambini 4/1, grande mostra, ritiro usato, facilitazione pagamento. Telef. 728237. 23678 NN

OCCASIONE svendiamo salottiletto, divaniletto, poltrone per eleminazione articolo. Approfittate! «POLLI». Grimani 11. 9-12 NN

VENDESI cameretta bambini seminuova, due letti con sopralzi. Telefonare 71413.

VENDO biliardo a funghetto trattoria Madonnina 35, tel. 755342. T.A. 3157 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

ACQUISTO ORO, argento disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 23406 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo, secondo titolo e specie, disimpegno polizze, II piano. 22350 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo; il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

VENDESI piastrelle prima scelta prezzi fallimentari Savi, via Piccolomini 3, 763322. 23708 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA inizia il '79 offrendo, sino all'Epifania, un brindisi a tutta la sua gentile clientela: una bottiglia di spumante Maschio Brut o Rosè Brut oppure una confezione di 3 Prosecchini ogni acquisto di 10.000 lire. Approfittatene nelle nostre bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliericci 2, oppure telefonando ai n. 569602-793661-418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

CONCESSIONARIA prodotti affermatissimi cerca giovane elemento, per vendita presso alimentaristi, latterie, panetterie. Indirizzare casella postale 213 Centrale A.S. Trieste. 3167 P

FOTOTECA Artemide cerca per propria produzione produttori tempo pieno, possibilità alti guadagni anche inizialmente inquadramento Enasarco, Presentarsi martedì via Giulia 35/a, 17-19. 3158 P

SIAMO il più grande complesso Industriale Tessile Manifatturiero Italiano e stiamo continuamente investendo per sostenere il nostro costante sviluppo. La nostra Azienda opera nel settore della Biancheria Intima - Corredo - Pret a - Porter, con strutture industriali proprie e con una propria Rete Commerciale. Cerchiamo per le nostre Filiali di TRIESTE - GORIZIA - UDINE e zone libere, Rappresentanti e Agenti, in età compresa fra i 25 e 50 anni di ambosessi. Offriamo: Elevatissimi guadagni dimostrabili, inquadramento Enasarco. Un lavoro moderno e di grande prestigio. La presente ricerca è rivolta a coloro che in tempi brevi e dopo adeguato tirocinio di vendita aspirano a ricoprire incarichi di prestigio in seno all'Azienda. Scrivere a: Industria Manifatture Tessili A. Paoletti S.p.A — Castiglione della Pescaia — Toscana, facendo riferimento al giornale. 07054 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. OCCASIONE vendo Dyane 6. 752069. 23671 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 23497 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi, Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-11 Q

AFFARONE vendo Mini 850 motore e meccanica perfette. Telefonare ore pasti 54317 oppure 743296. 23709 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20, tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato: offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali; permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 impianto a gas 1975, Alfetta 1600 1975, Giulia 1600 super 1975, Giulia 1300 super 1975, GT Junior 1300 72, Alfasud 74 73. FIAT 128 coupé 1972, 1800 128 berlina, 124 familiare 70, 125 berlina 70 4 porte 1971, 500 L '71. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 1977. INNOCENTI Mini 1001 74 72. RENAULT 5 TS 1977. VOLKSWAGEN Scirocco coupé TS 1100 1976 maggiolone 72. CITROEN GS 1200 familiare 1977, GS 1015 1976, LN 600 1978 occasione. LANCIA Beta HPE 1600 1978. FIAT 127 1050 sport 1978. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. VISITATECI!!! 3070 Q

AUTORICAMBI usati selezionati gomme da neve, batterie, motori, al mercatino dell'auto, Corridoni 9 piazza Garibaldi. 23617 Q

AUTOCCASIONI CARLI vende 500 '68, 127 '74, A 112 '71, 850 '68, AR 1300 GT '70, AR 2000, GT '72, ALFASUD '73, 124 '69 '71, 124 '73, 125 '71 '72, R5 '77, Alfetta '74, 128 coupé Moretti '73 visibile B. Casale 7, telefono 826084. 3027 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto, rateizzo, Giulietta '78, Giulia '71, Spider '73, Junior '71, Fiesta '77, Renault 4 L '74, R 5 '77, 125 S '71, 124 '71, 128 '71, 500 Giardiniera '72, Lancia Beta coupé '76, Mini '71. Acquisto auto usate. 23705 Q

BATTERIE originali germaniche prezzo di fabbrica. Concessionario Generale Italia. Garage Regina, via Raffineria 6, tel. 725345-46. 23615 Q

BMW 2002 TI 1973 perfetta vendo, garage Regina. Tel. 725345. 3166 Q

BUGATTI con compressore acquisto. Telefonare 416036. 23719 Q

DYANE 6, km 40.000 unico proprietario ore pasti, tel. 910612, 208337. 23619 Q

FIAT 500 L, Fiat 500 F, 600 D ultima serie, Fiat 128 4 p. lire 700.000, furgone 238, 900.000, Simca 1000 '74 lire 500.000 prezzi eccezionali al mercatino dell'auto, Corridoni 9 piazza Garibaldi. 23617 Q

FIAT 125 special anno 1972 80 mila km. Tel. ore pasti 824064. 18-11 Q

FIAT 128 4 porte, impianto gas, riverniciata, vendo L. 1.000.000. Tel. 794466-821624. 23668 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat, permute, facilitazioni senza cambiali fino 36 mensilità, prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880, venditore esclusivista di zona. 23692 Q

LANCIA Zagato 1300 e coupé Peugeot vendesi. 93054 (912150 serali). 23656 Q

LANCIA Beta HPE 1600 1978 17.000 km 7.250.000. Tel. 810236. 23691 Q

LANCIA Fulvia coupé 1300 S 75 fine, accessoriata, Alfetta 1.8 76 vendo, permuto, rateizzo. Fonderia 6. 23700 Q

LANCIA Fulvia coupé 71 perfetta vendesi. Tel. 822156. T.A. 3160 Q

OCCASIONE causa partenza vendesi Citroen GS Club, ottobre '78, L. 4.000.000. Telef. 774082 19-20. 23627 Q

OCCASIONI: 500 giardinette, 127 128 A 112 Abarth, 128 rally, 131 due, quattro porte, 125 special, 124 coupé, Mehari, Alfasud, Alfetta, Beta coupé 1800, 2000, BMW 2002, 528 automatico, Simca 1000, KTM 125, furgone 238 camper, autocarro 238 doppia cabina. Permute, facilitazioni, strada di Fiume 19. 23672 Q

PER cambio attività vendo o permuto con 127 3 porte usata Volvo 343 automatica '78, percorso 1.200 km. Tel. mattina 572922. 3164 Q

PRIVATO vende Alfasud novembre 72 L. 1.000.000. Tel. 758581, 728927. 23623 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo '78 GT 1600 metallizzata pochissimi km, tel. 93369 ore pasti. 23578 Q

PEUGEOT Diesel 304, 504, Lancia Beta '77 e 1400 '74 impianto gas, Alfa Romeo 2000 GT e 1750, Citroen DS 19 super 5, 124 special T, NSU RO 80, Volkswaghen Variant, Dino spider 2400, camioncino Volkswaghen, furgoncini 750 - 850 - 238 revisionati, BMW 520 impianto gas, Fiat 1300 familiare, A 112 '70, '71, '74 Elegant, 127 '72 impianto metano, moto Laverda SF '74, Ducati 500 '77 e ciclomotori. Tel. 231193. 3165 Q

PRIVATO vende Citroen Mehari 77 20.000 km. Tel. 814305 ore serali. 23704 Q

PRIVATO vende Simca 1000 Gls uniproprietario lire 300.000. Tel. 747889. 23689 Q

PULMINO 238 73 furgone Ford 70 visibile via Casale 7. Tel. 826084. 6-12 Q

RENAULT R 6 anno 1971, ottimo stato privato vende. Telefonare 725539. 23636 Q

REGALATE regalatevi Ciao, rateazioni senza acconti senza cambiali. Concessionaria Roetl, telefono 764116. 22512 Q

SIMCA GLS occasione unico proprietario. Tel. 793047 sabato e lunedì dalle 9 alle 22. 23608 Q

VENDESI 1100 R occasione. Tel. 731343. 23672 Q

VENDESI 127 3p 4000 km. Telefono 828086. 23674 Q

VENDESI coupé 850. Telefonare dalle 13 alle ore 16 telef. 750692. 23667 Q

VENDESI Fiat 850 sport 1970 et barchetta vetroresina Evinrude 4 Hp. Telefonare 811156. 23657 Q

VENDO Honda 350 Four o permuto con Fiat 500 o 126. Telefonare 741956 ore pasti. 23604 Q

VENDO Simca 1100 GLS 5 p., '72, ottimo stato. Tel. 747213. 23582 Q

VENDO Alfetta 1800 73 bianca. Tel. 826084 ore ufficio. 18-12 Q

VENDO bici da corsa ottimo stato. Tel. 814305 ore serali. 23704 Q

VENDO 128 70 4 porte L. 600 mila trattabili. Tel. 911152 ore pasti. 23702 Q

VENDO Ford Mustang 1975 perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 6-12 Q

VENDO 125 S gommone 72 perfetta. Tel. 824064 ore pasti. 18-11 Q

VENDO Fiat 500 bellissima perfetta meccanica e motore. Telefonare dalle 12 alle 14 al 54317, 743296. 23709 Q

128 4 porte a posto vendo 1 milione e 100.000. Tel. 768235. 23675 Q

850 coupé, km 65.000, unico proprietario vendesi. Bensi, via Monte Cengio 3, 9-12 15-18. 23659 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende lussuoso bellissimo ristorante 120 coperti causa trasferimento proprietario reddito dimostrabile affare interessante, Giulia 13, tel. 794286. 23595 R

A.A.A. PRESTITI concediamo sollecitamente alle migliori condizioni, massima riservatezza. Tel. 60285. 23622 R

A.G. FRUTTA VERDURA rinnovato, posizione ottimane cedesi. DROGHERIA PROFUMERIA rionale cedesi gestione. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 23295 R

A.G. NEGOZIO abbigliamento MUGGIA centro. Cedesi ELETTRODOMESTICI avviatissimo. Cedesi NEGOZIO MOBILI posizione centrale e rionale cedesi LAVANDERIA con attrezzatura modernissima cedesi TRATTORIA con ottima clientela cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 23295 R

AUTOFFICINA aviatissima con 2 sollevatori e attrezzatissima vendo. Tel. 826657. 23690 R

NEGOZIO calzature centrale forte lavoro vendesi causa trasferimento. Tel. 415478. 23716 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende avviatissimo colorificio drogheria profumeria; ingrosso calzature pellami largo giro d'affari. Appartamenti dai 14 ai 50 milioni anche con mutuo regionale agevolato a Monfalcone, Staranzano, Gradisca, Fiumicello, Cormons, Gorizia. Terreni edificabili e agricoli. Espletiamo tutte le pratiche per il mutuo ed equo canone. Monfalcone, viale San Marco n. 55, tel. 41807. Aperto anche il sabato. 1 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende San Giacomo spazioso 3 stanze cucina bagno prezzo interessante, possibilità mutuo. Giulia 13, 794286. 23595 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Campi Elisi 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli ottime condizioni. Giulia 13, 794286. 23595 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende seminuovo, lussuoso, salone trasformabile 2 stanze matrimoniale cucina doppi servizi poggioli garage. Giulia 13, 794286. 23595 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VILLA OPICINA in palazzina zona verde di prestigio via Nazionale vendesi condominio; rifiniture lussuose; composto da salone con caminetto, tre stanze, grande cucina, due bagni, due ripostigli, due poggioli, ampia terrazza, stenditoio, cantina, garage singolo, verde comune, posteggi esterni. AMMINISTRAZIONI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19. 23679 S

A.A.A. APPARTAMENTO AFFITTATO VIA CARPINETO, recente costruzione, soleggiatissimo, terzo piano, stanza, soggiorno-cucinino, bagno-gabinetto, ripostiglio e poggiolo, valore 30 milioni, vendesi Occasione eccezionale. Possibilità renderlo libero legge 27-7-1978 n. 392. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Telefono 755885 feriali 16-19. 23681 S

A.A.A. APPARTAMENTO BELLISSIMO LIBERO VIA PAPINIANO (Coroneo) quinto piano, vendesi condominio; due stanze, cucina, bagno - gabinetto, poggiolo, cantina, riscaldamento centrale, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19. 23679 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA BRUNNER, rimesso nuovo, due camere, soggiorno, cucinino, bagno, impianto riscaldamento gas, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 775885 feriali 16 - 19. 23679 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO INIZIO SETTEFONTANE quarto piano, due stanze, cucina, bagno, ripostigli, ascensore, riscaldamento centrale, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Telef. 755885 feriali 16-19. 23680 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA CRISPI (CASA RISTRUTTURATA), camera, cucinino, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, terzo piano, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6, telef. 755885 feriali 16-19. 23680 S

A.A.A. ALTURA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI SECONDO LOTTO APPROFITTATE possibilità di scelta tra quelli da due, tre stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, ascensore, prezzo comprensivo del terreno in proprietà. Mutui agevolati al 5,50 per cento. Zona panoramica a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara, raggiungibile con l'autobus 33. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19, oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale tel. 823271 feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 23679 S

Continua in 18.a pagina

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DALLA SVIZZERA INTERESSANTI CONSIGLI SULL'ARTE DI SAPER MANGIARE

Godete (con giudizio) le gioie della tavola

E' necessario controllare di frequente il proprio comportamento alimentare
Accade spesso di verificare che l'ingordigia tradisce una carenza d'affetti

GINEVRA — «E' perché non mangiamo soltanto per sopravvivere che oggi ci interroghiamo tanto sul significato di questo atto così elementare. Non c'è dubbio che mangiamo per procurarci delle forze, del coraggio, e per ritrovare una certa calma. Ma, cosa curiosa, quando ci mettiamo a tavola, combattuti come siamo tra i pregiudizi, le abitudini, la mancanza di tempo, la gola e le realtà economiche, ci comportiamo come se fossimo privi di buon senso». Così si esprime la dietologa svizzera G. Osinga, che ha studiato il tema «Che cosa significa mangiare».

Il risultato di tali comportamenti non si fa aspettare: sonnolenza, digestione lenta e faticosa, bruciori di stomaco, timore della «pancia» ci inquietano per la durata della digestione, poi ce ne dimentichiamo appena si avvicina il pranzo successivo. E' sgradevole urtare così contro le difficoltà del «saper mangiare». C'è dunque un modo di comportarsi le cui regole ci permettano di ignorare queste difficoltà?

In realtà, secondo la nostra dietologa, il comportamento alimentare denuncia il tipo di essere che siamo. Il prof. Trémilhères, a proposito della sua opera «Dividere il pane», spiegava: «Ci sono quelli a cui piace il vino bianco, il formaggio pastorizzato. Sono spesso persone che hanno paura della vita. Altri, all'opposto, vogliono il formaggio forte, il vino rosso, le spezie. Sono persone che hanno il senso del mistero, dell'avventura».

Un'altra osservazione: la condotta della persona che mangia smisuratamente o quella del bambino che beve in modo ingordo tradiscono la ricerca di compensi. Ciò dimostra che insieme alla ragione e al buon senso anche l'affettività, gli stati emozionali intervengono nell'influenzare il comportamento alimentare. Di conseguenza — osserva la dietologa svizzera — non bisogna pensare che ci sia un rimedio a questi mali sotto forma di regole da seguire, che siano valide per tutti; ci saranno piuttosto delle cure più segrete, che tengano conto delle angosce personali di ciascuno nella ricerca del proprio saper vivere.

L'uomo moderno non ha mai disposto di tante risorse e di tante macchine come oggi. Eppure mai l'ansia di fronte alla vita è stata così grande. Così stando le cose, accade sempre più di frequente che non si controlli il proprio comportamento alimentare. Ci occorre dunque riscoprire che cosa significa mangiare.

In molte occasioni — feste, ricorrenze, pranzi al ristorante, serate tra amici — si commettono eccessi alimentari. In altri tempi i tradizionali pasti festivi erano relativamente ben equilibrati sul piano nutritivo. Oggi, grazie all'abbondanza delle risorse e all'immaginazione, rompiamo senza scrupoli questo equilibrio. Conviene, certo, partecipare alla calda atmosfera delle riunioni conviviali attorno alla tavola imbandita, poiché queste gioie possono essere eccellenti fintantoché controlliamo il nostro comportamento. Si dovrà però essere capaci di non servirsi copiosamente dei piatti più grassi: creme, fritti, pasticcini. Quanto agli aperitivi e ai liquori, non sono bevande inoffensive; la loro digestione non è facile e il supplemento di calorie che apportano è impressionante: un solo bicchierino di liquore ci dà tante calorie quanto un intero pasto saggiamente equilibrato.

«Assaporiamo dunque pienamente le gioie delle tavolate in compagnia — conclude la dietologa — ma dopo aver riflettuto su ciò che significa mangiare».

Luigi Delle Piane

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Un grande autore triestino fu ritenuto da Benedetto Croce come uno dei più originali pensatori del Settecento. Come si chiamava?

Soluzione ______________

____

Cognome ______________

Nome ______________

Città ______________

Via ______________

La soluzione del quiz pubblicato domenica 24 dicembre è «1962». Ha vinto il libro la signora Clara Giacomini; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Si gira a Venezia telefilm austriaco

VENEZIA — Un viennese a Venezia per girare un telefilm su un viaggio a Venezia di turisti viennesi. Peter Balzak, regista austriaco, sta «girando» in questi giorni, nella città lagunare, un telefilm che ha sceneggiato insieme con Helmut Zenker, dal titolo «Santa Lucia», il nome di una modesta agenzia viennese che ha organizzato, appunto, un viaggio a Venezia, a bordo di uno scassatissimo pullman.

«Col mio film — dice Patzak — voglio raccontare una commedia capace di svelare nei suoi autentici significati le smanie di un turismo piccolo-borghese, addirittura popolare, contento di essere servito da quei richiami fasulli che esso stesso stimola non cercando, a Venezia, i valori autentici della città.

«Il film sarà l'occasione — dice ancora il regista — per smitizzare tanti luoghi comuni che, in fondo, offendono Venezia».

SARA' TAMARA KARSAVINA NEL FILM «NIJINSKY»

Carla Fracci a Londra esordisce nel cinema

LONDRA — Carla Fracci darà vita, volto, arte e corpo alla leggendaria danzatrice Tamara Karsavina nel film «Nijinsky». Ne ha dato notizia Herbert Ross che curerà la regia del film che sarà girato fra Londra, Budapest, Montecarlo, Palermo, Catania, Venezia e Buenos Aires. Il film ambientato negli anni 1910-1916 allorché la famosa compagnia dei balletti russi diretti da Serge de Diaghilev presentava spettacoli di balletto che divennero successivamente i grandi classici della nostra epoca, è prodotto dalla Paramount.

La Fracci danzerà brani da «L'uccello di fuoco», «Petruska», «Spettro della rosa», «Sheherazade», e reciterà in inglese in quattordici tra le maggiori scene del film. Nel ruolo di Serge de Diaghilev sarà l'attore Alan Bates. Anton Dolin, che appartenne veramente alla compagnia di balletti russi, sarà il famoso maestro di danza italiano Enrico Cecchetti, del quale ricorre proprio quest'anno il centenario.

Il ruolo di Nijinsky sarà sostenuto da George de la Penna, giovanissimo danzatore dell'American Ballet di New York. Anche Robert Powell (Gesù di Zeffirelli) farà parte del cast. La Fracci, che si trova a Londra per provare le coreografie che sono rielaborate da Kenneth Mc Milliam, direttore del Royal Ballet, sta perfezionando il suo inglese alla scuola di una insegnante di dizione.

Il regista Herbert Ross («Il gufo e la gattina», «Due vite una svolta», «Goodbye amore mio») si è dichiarato felicissimo di avere nel cast la Fracci e ha definito la ballerina «un tesoro nazionale d'arte italiana vivente». La Fracci, che è stata recentemente al centro di serie polemiche con il teatro «La Scala» di Milano, ha detto: «Non avrei mai osato neppure pensare di avere l'onore di essere scelta per il ruolo della Karsavina, una donna leggendaria, che alla celebrità della stella accumulò comunità di lavoro straordinarie, un onore che cancella qualunque amarezza anche se dovrò restarmene a lungo fuori d'Italia».

Bibi Andersson si è sposata

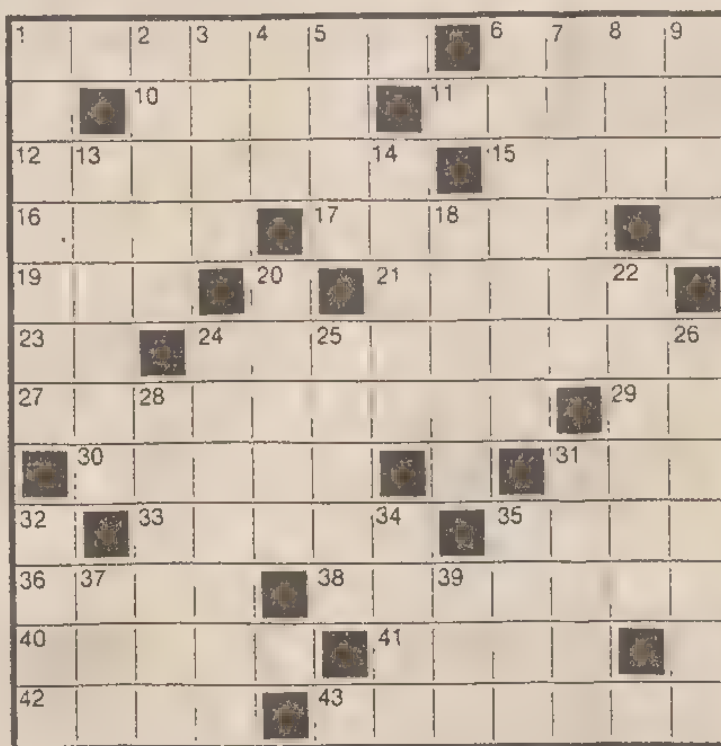
STOCCOLMA — L'attrice svedese Bibi Andersson, 43 anni, interprete del «Settimo sigillo» e di altri film di Ingmar Bergman, si è sposata l'altro giorno a Stoccolma con Pehr Ahlmark, 39 anni, ex presidente del partito liberale svedese.

Il matrimonio è stato celebrato nell'appartamento di un amico di Ahlmark, e fra i testimoni figuravano il regista Ingmar Bergman e la moglie Ingrid.

Pehr Ahlmark si era dimesso dalla presidenza del suo partito e dall'incarico di ministro del lavoro lo scorso marzo per motivi personali, assumendo la presidenza dell'Istituto cinematografico svedese. Proprio in tale sua veste, a quanto sembra, egli ha incontrato per la prima volta Bibi Andersson.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lo si prepara per Natale - 6 E' facile fare due uova così - 10 Mordono il ferro - 11 King tra i registi - 12 Misera dimora - 15 Il nome di Benvenuti - 16 Jacques del cinema - 17 Un pregiato pesce - 19 Breve andare - 21 Colpiscono il naso - 23 Sigla di Caserta - 24 Una delle Muse - 27 Piemontesi di città - 29 Sulle auto di Trieste - 30 Isole del Mediterraneo - 31 Numero pari - 33 Provincia del Lazio - 35 Jean, famoso corsaro - 36 Animali di stagno - 38 Nome di donna - 40 Si dà a teatro - 41 Dio dell'amore - 42 Fu re degli Ostrogoti - 43 Liberare da un obbligo.

VERTICALI: 1 La fa il principiante - 2 La crema della società - 3 Posti, situati - 4 Struzzo australiano - 5 Albero da frutto - 6 Li studia il medico - 7 Contrario di amare - 8 il fiume dei Cosacchi - 9 Uomo valoroso - 13 Pugliesi di città - 14 Santuario del Biellese - 18 Il bello della mitologia - 20 Direzioni... di film - 22 Non frazionati - 24 La si sfrutta in profondità - 25 Felice, contenta - 26 Essere incerto - 28 Complessi di gare - 31 Restano dalla spremitura delle olive - 32 Con fox in un ballo - 34 Agnese a Madrid - 35 L'opposto della crisi - 37 Può essere regina - 39 Prefisso per tre volte.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 accalappiare; 11 naia; 12 Mario; 13 tot; 14 colui; 15 VE; 16 Os; 17 ferma; 18 mas; 19 solfa; 20 Hari; 21 Carlo; 22 zanne; 23 porta; 24 circa; 25 Ande; 26 Carrà; 28 ria; 29 Kelly; 30 ks; 31 io; 32 Serao; 33 CAI; 34 furti; 35 Bonn; 36 interessante.

VERTICALI: 1 Anton; 2 caos; 3 CIT; 4 aa; 5 amorfo; 6 palma; 7 prua; 8 III; 9 AO; 10 eresie; 14 cella; 15 Varna; 17 forte; 18 manca; 19 sarda; 20 Harry; 21 conio ;22 zirlo; 23 Parigi; 24 Calais; 26 certe; 27 asine; 29 Kerr; 30 Kant 32 sue; 33 con; 34 FT; 35 Ba.

REBUS (Frase: 9, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
ZIN garage; NE rosa = zingara generosa.



I volti della vita



(Foto Mixli)

Il signor Tullio Bassi è un rigattiere per vocazione. E' appassionato d'arte e gli piace scoprire oggetti interessanti, che gli vengono magari venduti come cianfrusaglie da buttare. I pezzi più belli li espone nella sua bottega di Cittavecchia. Oltre a possedere uno spiccato gusto estetico, il signor Bassi si diletta anche a scrivere poesie, che poi pubblica, a proprie spese.

MONDOVERDE

Da tutto il mondo le piante porta fortuna

E' stato piacevole la scorsa settimana trattare delle piante delle festività di quelle, cioè, che oltre a ricordare il Natale hanno un preciso significato beneaugurale. Ed è altrettanto gradito oggi parlarvi di queste piante nel senso più ampio della parola anzitutto per fare una considerazione di carattere generale e più precisamente che tutte le piante portano fortuna e, quindi, facendone o ricevendone in dono dobbiamo considerare la loro presenza fra noi come un auspicio felice.

In tutto il mondo ed in tutti i tempi le piante hanno avuto il significato della fertilità, dell'abbondanza, della vitalità, della longevità, della salute, della felicità, della fortuna e della pace. Alcune di queste piante sono molto comuni da noi, altre provengono da varie parti del mondo.

Scorrendo rapidamente i diversi significati che alle piante si vogliono attribuire abbiamo già individuato alcune più note e cioè il quadrifoglio, il «bonsai», la spiga di grano, il ramoscello d'olivo, l'agrifoglio, il vischio, l'abete, la stella di Natale, il kumquat, l'azalea, la begonia Gloria di Lorena, il ciclamino e il tronchetto della felicità.



Il quadrifoglio della fortuna.

Naturalmente l'elenco è ancora largamente incompleto benché vi siano indicate molte delle piante, fiorite o no, che nei vari paesi e a seconda delle diverse tradizioni «portano bene». E' evidente altresì che tante di queste piantine sono molto popolari e godono di vasta notorietà un po' dovunque ma altre, però, forse vi risulteranno nuove o perlomeno di remota conoscenza; ed è proprio su queste che desidero soffermare la vostra attenzione.

Iniziamo dal kumquat che trae la sua origine dal Giappone dove è chiamata «arancia buona»: si tratta di un alberello quasi nano (da non confondersi con il «bonsai» del quale abbiamo già parlato come pianta nana di augurale longevità) che in piena terra raggiunge la massima altezza di due metri mentre in vaso tocca i 50 o al massimo gli 80 centimetri. E' una piantina tipicamente ornamentale, cespugliosa, unifogliata, sempreverde, con ramoscelli piccoli, folti, ma senza spine. Assume un aspetto verde-bianco durante l'abbondante fioritura estiva e verde-oro al tempo della maturazione dei frutti che avviene circa a fine dicembre.

Gli americani della Florida ne adoperano i rami e le piantine per adornare la casa durante le feste natalizie e come alberello al posto del tradizionale abete. I suoi frutti sono i più piccoli tra gli agrumi, di colore giallo-oro a completa maturazione. La forma è ovale-allungata, con diametro massimo di due centimetri; la buccia è un po' dura e la polpa con 4-6 spicchi, succosa di sapore sensibilmente acre con diversi semi.

La produzione è molto abbondante e la piantina nei momenti più propizi porta quasi più frutti che foglie. I frutti si mangiano con tutta la buccia, preferibilmente inzuccherandoli e sono molto gustosi e profumati. I frutticini vengono utilizzati anche per preparare canditi, gelatine e marmellate.

Kumquat, l'agrume elegante, saporito e resistentissimo.



Un esemplare di tronchetto della felicità (dracaena fragrans).

La piantina di kumquat sta ottenendo una grande fortuna — e non soltanto perché porta fortuna — ma per il felice uso ornamentale-domestico. E' già di moda sistemare i soggetti «extra» in piena terra, oppure in vasi medi nei giardini privati, nei cortili oppure i soggetti «mediofusto» all'ingresso di negozi ed alberghi, palazzi, uffici, sulle terrazze. Infine cominciano a diffondersi modelli «miniatura» per balconi e appartamenti.

Pochi i consigli pratici per il kumquat perché si tratta di una pianta rustica e forte, resistentissima al freddo intenso fino a una temperatura minima di 10 gradi sotto lo zero.

Mi sembra che l'«identikit» di questa aggraziata e vigorosa piantina sia già un ottimo passaporto affinché possa entrare nelle vostre case portandovi eleganza, buon gusto e, naturalmente, tanta fortuna.

Vive bene nelle nostre case anche la dracaena fragrans detta anche tronchetto della felicità che proviene dalle Canarie ed è facile da allevare; infatti si trova a proprio agio in un vaso di vetro o ceramica, riempito d'acqua, dove la pianta viene «ancorata» con della ghiaia posta sul fondo. Questo è un soggetto vegetale che, al contrario del kumquat, teme il freddo ed è perciò raccomandabile un ambiente a temperatura mite.

Come dicevo poc'anzi tutte le piante sono un messaggio di vita perché sono esse stesse la vita. Sta a noi coglierne appieno l'altissimo significato e considerarle perciò un dono prezioso, un amico che giunge a noi silenzioso e discreto, portatore di buona fortuna. Ed è quanto auguro di tutto cuore per il 1979 alla grande famiglia degli amici dei fiori.

Bruno Natti

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Lasciate perdere quella persona che vi gira attorno: ha una «faccia d'angelo» ma un animo perverso. Cercherà di conquistarvi anche con lusinghe e denaro. Un piccolo malessere scomparirà in serata. Sono in arrivo delle ottime notizie. Movimenti di monete favoriti nella mattinata.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Una situazione complicata (a causa dei pettegolezzi di alcuni parenti) si chiarirà in seguito a una fortuita circostanza. Sappiate valutare bene la dedizione di chi vi ama: non sempre date a... Cesare quel che è di Cesare. Buone notizie. Salute: controllate più spesso il vostro peso.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Una persona è innamorata di voi ma non osa dirvelo: anche se siete legati ad un'altra fareste bene a non prendervi gioco dei sentimenti altrui. Ancora una volta bisticci in famiglia: vi si rimprovera l'eccessiva arrendevolezza. Sogni fallaci. Salute: non tardate una cura dentistica.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Vi chiamano la «bocca della verità» per la franchezza e la lealtà che distinguono il vostro carattere: non è sbagliato, però talvolta dovreste usare più diplomazia. Fatevi coraggio ed affrontate con decisione una stanca questione sentimentale. Salute: qualche leggero mal di testa in giornata.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — E' bene rinnovare l'arredamento — alquanto pesante e antiquato — della vostra casa: calcolate per bene le spese prima di mettere mano alla tasca. Una novità in campo sentimentale: un'amicizia si trasformerà in qualcosa di più tenero. Per la vostra salute è consigliabile una buona dieta.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Non dovete preoccuparvi eccessivamente per la salute: anche se gli esami clinici hanno rilevato qualche disfunzione, non bisogna fare tragedie. Curatevi e tutto passerà. Vi attende un lontano parente: andateci, sarà un viaggio entusiasmante. Salute ottima, ma attenzione allo stomaco.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Siete intraprendenti ma spesso i vostri facili entusiasmi si arenano alle prime difficoltà. Occorre essere più costanti in amore cercando di evitare controproducenti sbandate sentimentali. Chiarite un malinteso in famiglia. Probabile invito a cena. Salute: pressione alta e un po' di nervosismo.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Siate disinvolti nella vita di relazione se volete raggiungere l'ambita meta: la strada sarà spianata da un incontro fortuito che favorirà le vostre aspirazioni. La salute attraversa un momento delicato ma non è il caso di allarmarsi. Accogliete volentieri un invito per il primo pomeriggio.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Sarebbe davvero un errore imperdonabile mandare tutto all'aria ora che state sul punto di raccogliere i frutti. Chi vi consiglia a desistere non è per nulla disinteressato. Una serata piacevole con degli amici che non vedevate da tempo. Salute: è quanto mai consigliabile un controllo alla vista.

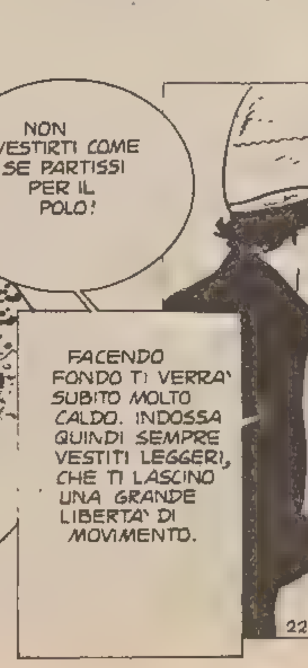
CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — E' in arrivo l'attesa comunicazione: potete partecipare a un concorso cui tenevate moltissimo; siate solleciti ad approntare la documentazione richiesta. Non date retta alle malignità di un amico: quella ragazza è davvero onesta. Salute discreta, salvo qualche disturbo alla pelle.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Le amicizie pericolose vanno subito allontanate, senza indugi e ripensamenti. Vi trovate in una favorevole condizione astrale per dare inizio a una nuova attività economica; non badate a spese perché il ricavo sarà molto soddisfacente. Salute: dolori reumatici, fate attenzione al freddo.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Dovevate muovervi prima per portare a termine quell'operazione finanziaria: ora è un po' tardi e sarebbe preferibile attendere tempi migliori. Dissuadete un vostro familiare a intraprendere una nuova attività economica. Sogni menzonieri. Salute: evitate i troppi farmaci e fate una dieta.

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Gli indumenti



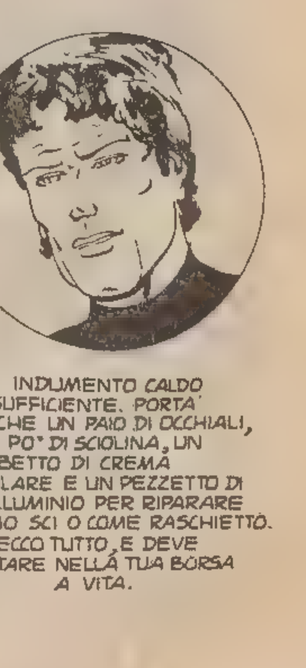



Gli accessori







LE AZIENDE INFORMANO

Disputata a Cadice la 7.a edizione della Regata internazionale Sherry

In Spagna, nel golfo di Cadice, si è tenuta di recente la 7.a edizione della Regata internazionale Sherry. Trentacinque equipaggi appartenenti ai più prestigiosi club nautici spagnoli e portoghesi, riuniti al Club nautico Puerto de Santamaria, si sono cimentati nella competizione sponsorizzata dal Consejo Regulador de la Denominación de Origen Jerez-Xeres Sherry.

La vittoria, contrastata fino all'ultimo, è andata all'equipaggio comandato dal capitano Bárcenas nelle cui mani è stato consegnato un «taste-vin» d'oro. Il conferimento del trofeo, offerto dal Consejo Regulador è avvenuto nel corso della cena di premiazione, che è stata preceduta da apprezzati brindisi con lo Sherry.

Questa non è che l'ennesima dimostrazione di come questo aperitivo incontri sempre più i gusti della gente.

Ramazzotti per il tennis

L'americano Vitas Gerulaitis ha vinto il «Ramazzotti Classic» il supertorneo mondiale che ha richiamato a Milano gli assi del tennis, fra i quali Borg, McEnroe e Panatta.

Gerulaitis ha vinto un assegno di 40 mila dollari e la Coppa Ramazzotti; secondo Mc Enroe, terzo Panatta e quarto Bjorn Borg ritiratosi dopo l'incontro, perduto, con Panatta.

La manifestazione è stata caratterizzata da un enorme successo di pubblico: 24.088 spettatori per un incasso di lire 173 milioni 75 mila.

Confermando il suo intervento nel tennis la Ramazzotti organizzerà anche nel '79, la tappa italiana del circuito Wct denominata «Ramazzotti Cup». Il torneo si svolgerà dal 26 marzo al 1.o aprile '79 al palazzo dello sport di Milano con i migliori giocatori mondiali.

Il ministro Pastorino alla Black & Decker

La Black & Decker ha presentato al Salone «Fai da te - hobby», svoltosi recentemente a Milano, gli ultimi utensili per hobbisti e professionisti, prodotti con le più alte tecnologie di cui il settore oggi dispone.

Testimonianza che quanto fatto dalla nota industria leader nel campo del «fai da te» viene perfettamente recepito e apprezzato, è stata la viva attenzione che il senatore Pastorino, ministro del turismo, ha dimostrato nei confronti della Black & Decker, soffermandosi a lungo presso lo stand e interessandosi vivamente ai vari utilizzi degli utensili. Sono stati comunque innumerevoli i visitatori che si sono recati allo stand Black & Decker durante lo svolgimento del Salone e, fatto curioso, un'alta percentuale era formata da giovani e da giovanissimi: un'ulteriore dimostrazione, dunque, di come la Black & Decker sappia parlare a tutti.

L'Impermeabile Europeo: dallo sportivo al classico

L'Impermeabile Europeo è un gruppo di aziende europee che vende i propri prodotti: impermeabili, cappotti, casuals, sportwears, tutto per la montagna in ogni taglia per uomo, donna e bambino. Gli stilisti che creano i modelli dell'Impermeabile Europeo sono in grado di vestire la giovane sportiva, la signora elegante e la conformata con classe e disinvoltura. Infatti all'Impermeabile Europeo vi è una vasta scelta per le taglie calibrate fino alla 60 per uomo e alla 58 per donna.

Oltre alla perfetta vestibilità e all'assortimento dei modelli l'Impermeabile Europeo assicura un prezzo competitivo perché non vi sono i vari «passaggi» che portano ai relativi ben noti ricarichi, che tanto gravano sulla vendita.

Tutto quanto rientra nel campo dell'abbigliamento, con tessuti di ottima qualità in modelli che rispecchiano le linee di maggior successo e più nuove, si può dunque trovare (risparmiando veramente tempo e denaro!) all'Impermeabile Europeo, che con tanto successo si dedica anche a tutto quanto forma i vari settori dell'abbigliamento dall'anno in poi.

Iveco: marchio che si ricorda

E' questa la conclusione dell'indagine che periodicamente, il mensile «International Management», edito da Mc. Graw Hill, Londra, svolge fra i suoi lettori europei. Sul numero di dicembre 1977 della rivista, indirizzata al management, ai Senior Executives del commercio, dell'industria e degli organi di governo, l'indice di ricordo dell'annuncio Iveco era pari al 40 %, poi passato al 56 % nel numero di marzo 1976.

Con questo indice così elevato, Iveco ha vinto l'International Advertising Award che è stato consegnato da «International Management» al dott. Riccardo Felicioli, responsabile della Comunicazione e Immagine Iveco.

La compagnia è stata creata «in casa» ed il riconoscimento ottenuto premia doppiamente l'attività pubblicitaria Iveco. L'indagine, l'unica disponibile in Europa, viene svolta da oltre 10 anni da «International Management».

Le firme dell'arte contemporanea allo Show room di Casa Amica

Si è aperta una importante mostra collettiva di pittura presso lo Show room di Casa Amica arredamenti, in via De Ruggero a Bari. La rassegna comprende opere di pittori notissimi e affermati da decenni come Vedova, Turcato, Carmi, Treccani, Fiume, Brindisi, nomi che hanno contribuito a fare la storia della pittura italiana contemporanea. Inoltre alla collettiva figurano opere di artisti più giovani segnalatisi negli ultimi anni per la intensa attività e già ben conosciuti, come il veneto Meneghetti, che proprio qui a Bari ha esposto di recente in una sua personale e poi Cortivo, Zen, Borsato, Gastaldo e la Bado.

Quello che accomuna assieme in una mostra collettiva pittori di così diversa formazione artistica e impronta generazionale è il modulo espressivo: le opere esposte sono tutte serigrafie tirate in numero limitato, numerate e firmate a mano, a cura della DDD design, una organizzazione che da anni opera con successo sul mercato artistico, dove è riuscita ad imporre un concetto democratico proponendo, accanto ad opere originali di vari autori, la litografia e la serigrafia come multiplo d'arte. Il multiplo infatti conserva tutti i caratteri dell'opera originale, ma viene offerto ad un prezzo molto più basso, che rende l'opera alla portata di tutti. In questo caso lo Show room di Casa Amica offre agli appassionati d'arte della città di Bari una scelta molto ampia che va dai maestri della pittura contemporanea a pittori giovani in rapida ascesa nelle quotazioni artistiche.

IBM: Sistema/38

La IBM ha annunciato il Sistema/38, un nuovo elaboratore elettronico che consente di costruire, a costi contenuti, una struttura informativa aziendale in linea con le esigenze di oggi. Il Sistema/38, che si basa sulle tecnologie più avanzate, viene prodotto nello stabilimento della IBM Italia a Vimercate.

Progettato per il collegamento a una rete di terminali, il nuovo sistema offre prestazioni finora possibili solo con gli elaboratori di grande potenza e non richiede un addestramento approfondito da parte dell'utente: la tecnologia e la particolare architettura offrono infatti una notevole semplicità di uso. Per la prima volta nei prodotti IBM, è stata ottenuta una densità nei componenti elettronici tale da memorizzare 5000 lettere o numeri per centimetro quadro: tutta l'unità centrale di elaborazione è così concentrata su di una sola scheda elettronica poco più grande della pagina di una rivista.

La memoria principale del Sistema/38 varia da 524.288 a 1.572.864 caratteri, a seconda dei modelli. Grazie al «livello unico di memoria», sia la memoria principale sia quella su dischi magnetici vengono gestite come un'unica, estesa risorsa logica. I programmi possono così raggiungere praticamente qualsiasi dimensione, senza le limitazioni strutturali che erano prima inevitabili.

IMPRESSIONANTE BILANCIO DI VITTIME NEL CRESCENDO DELLA VIOLENZA POLITICA NEL NOSTRO PAESE

1978: l'escalation del terrorismo

Ventinove sono le persone uccise dagli eversivi rispetto alle dieci dell'anno precedente - Cinquantasette i feriti

L'anno del caso Moro

ROMA — La lunga, drammatica vicenda del rapimento e dell'uccisione dell'on. Moro, collegata con il deciso tentativo del terrorismo di costringere le istituzioni a piegarsi e a trattare con le Brigate rosse, hanno contrassegnato il 1978. In un anno i terroristi hanno ucciso 29 persone e ne hanno ferite 57. Nel 1977, le persone uccise erano state dieci e 50 i feriti.

16 marzo, poco dopo le 9, in via Fani: una data e una via difficili da dimenticare. Un «commando» composto da oltre dieci persone annienta a colpi di mitra e pistola la scorta dell'on. Moro: muoiono il maresciallo e l'appuntato dei carabinieri Oreste Leonardi e Domenico Ricci, il vicebrigadiere di polizia Francesco Zizzi e le guardie Raffaele Iozzino (che fa un tentativo disperato di rispondere al fuoco) e Giulio Rivera.

56 giorni dopo l'epilogo: il cadavere di Moro, crivellato di colpi, viene fatto trovare nel portabagagli di una «Renault» rossa in sosta in via Caetani, a poca distanza dalle sedi delle direzioni della Dc e del Pci.

La serie degli assassinii si apre il 4 gennaio 1978: a Piedimonte San Germano, in provincia di Frosinone, viene ucciso Carmine De Rosa, capo della vigilanza Fiat negli stabilimenti del Centro-Sud. Tre giorni dopo a Roma vengono assassinati due attivisti del Msi, Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta, mentre escono dalla sezione di via Acca Larenzia. Il 20 gennaio, a Firenze, un gruppo di terroristi, nel tentativo di liberare due loro compagni incarcerati, uccidono l'agente di pubblica sicurezza Fausto Dionisi e feriscono un suo collega, Dario Atzeni, in servizio sotto le mura del carcere delle «Murate».

Il 10 febbraio, a Prato, durante un tentativo di rapina compiuto da un gruppo di «autonomi», viene ucciso il notaio Gianfranco Spighi. Quattro giorni dopo, a Roma, viene assassinato il dott. Riccardo Palma, magistrato addetto all'edilizia carceraria del ministero di grazia e giustizia. Il 10 marzo, a Torino, è la volta del maresciallo di pubblica sicurezza Rosario Berardi. Il 16 marzo la tragica giornata dell'agguato di via Fani.

Due giorni dopo, a Milano, in un agguato che si presume possa essere stato compiuto da elementi dell'estrema destra, vengono uccisi due giovani, Fausto Tinelli e Lorenzo Jannucci, che frequentavano ambienti di estrema sinistra. L'11 aprile viene assassinato a Torino l'agente di custodia Lorenzo Cotugno, che prima di morire riesce a sparare e a ferire il brigatista rosso Cristoforo Piancone, che viene catturato.

Il 20 aprile, a Milano, in un agguato, viene ucciso il maresciallo degli agenti di custodia Francesco Di Cataldo. Il 9 maggio la conclusione della tragica vicenda del presidente della Dc. Il 6 giugno, a Udine, un altro maresciallo degli agenti di custodia, Giuseppe Santoro, cade sotto il piombo dei sicari. Il 21 giugno, a Genova, su un autobus cittadino, viene ucciso il commissario di polizia Antonio Esposito. Il 28 settembre, a Torino, è la volta di Pietro Coggiola, capo officina della Lancia. La sera dello stesso giorno, a Roma, in un agguato davanti alla sezione del Pci di via Appia Nuova, terroristi dei «nuclei armati rivoluzionari» (di destra), uccidono Ivo Zini e feriscono Vincenzo Di Blasio, simpatizzanti comunisti.

Il 10 e l'11 ottobre, a Roma e a Napoli, i brigatisti rossi colpiscono a morte Girolamo Tartaglione, direttore generale degli affari penali del ministero di Grazia e giustizia e Alfredo Paolella, docente universitario dell'istituto di medicina legale. Poi, l'8 novembre, la strage di Patrica (Frosinone) in cui vengono uccisi il procuratore della repubblica Fedele Calvosa, l'agente di custodia Giuseppe Pagliei e l'autista Luciano Rossi. Muore anche un terrorista, ucciso dai suoi stessi compagni: è Roberto Capone, di 24 anni, appartenente a «Prima linea». Il 15 dicembre, infine, a Torino, vengono uccisi a colpi di mitra due agenti di polizia in servizio su un pullmino «Fiat 850» davanti alle carceri «Le nuove»: Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza.

Scontro in Jugoslavia Morti tre italiani

BELGRADO — Silvio Orlando (40), sua moglie Jasna (42) e il loro figlio di 13, Dino, sono morti la scorsa notte sulla strada Zagabria-Lubiana quando la loro «Bmw» si è scontrata frontalmente con un autocarro. Nell'automobile degli Orlando è morta anche una loro amica, cittadina jugoslava, Mila Tomljenovic. La famiglia Orlando viveva da tempo a Zagabria.

«Times»: iniziano i licenziamenti

LONDRA — Dopo un mese di sospensione di tutte le sue pubblicazioni, la società editrice «Times newspapers» ha cominciato a mettere in atto la programmata fase di licenziamento del personale. Quello di venerdì è stato l'ultimo giorno di impiego per 600 persone, per la maggior parte segretarie e poligrafiche. A partire da ieri, altre cento persone alla settimana saranno licenziate con preavvisi che vanno, per i 4300 dipendenti, da due settimane a tre mesi. Il direttore amministrativo Duke Hussey ha espresso il «grande rammarico» dell'azienda di dover perdere personale «altamente qualificato».

La «Times newspapers», che ha sospeso le pubblicazioni del «Times» del «Sunday Times» e di tutti i suoi supplementi a partire dal 30 novembre scorso, invierà probabilmente la prossima settimana una lettera a tutto il personale per precisare che la situazione attuale è la conseguenza della posizione intransigente assunta dal principale sindacato, il «National graphical association», che accetta di trattare esclusivamente su basi unilaterali. Punto di maggiore contrasto nella vertenza è la messa in opera di nuove tecnologie da parte della società editrice.

Tornato in Francia Daniel Cohn Bendit

PARIGI — Daniel Cohn Bendit o «Danny il rosso», uno degli studenti portati alla ribalta dalle giornate del maggio 1968 a Parigi, è rientrato per la prima volta legalmente in Francia da quando fu colpito da un decreto di espulsione il 22 maggio di dieci anni fa. Lo assicurano alcuni suoi amici, secondo i quali l'ex studente, che era potuto essere espulso in virtù delle sue origini tedesche nel momento culminante della rivolta, sarebbe rientrato in Francia appena tre giorni dopo l' autorizzazione accordatagli dal ministro dell'interno il 20 dicembre scorso.

19 mila pulcini bruciati a Forlì

FORLI' — Diciannovemila pulcini sono finiti arrostiti in un incendio che si è sviluppato per cause imprecisate in un allevamento avicolo. Le fiamme, che sono state provocate pare da un corto circuito, hanno distrutto anche il capannone dove erano custoditi i pulcini e attrezzature.

L'industria dei sequestri

ROMA — Quarantadue sono le persone rapite nel 1978 dalle varie «anonime sequestri» che operano in prevalenza in cinque o sei regioni italiane. Di esse, tre sono state ritrovate morte; di due, sequestrate nel febbraio e nel marzo scorso, si nutrono scarse speranze che siano ancora in vita, mentre per altre dodici, rapite negli ultimi tre mesi, i familiari stanno ancora trattando con i banditi per ottenere la liberazione. Le altre 25 sono state rilasciate o dopo il pagamento del riscatto o liberate dalla polizia e dai carabinieri.

Dal 1960 alla fine del 1977, sono 53 le persone che non hanno fatto più ritorno a casa dopo il sequestro. Di una parte di esse sono stati ritrovati i cadaveri o ciò che restava dei loro corpi; degli altri non si è saputo più nulla. Negli ultimi 20 anni — secondo dati del ministero dell'interno — sono state sequestrate in Italia, a scopo di estorsione (una decina di esse anche per motivi politici), circa 370 persone. Un'industria che avrebbe reso alle varie bande un introito di circa 150 miliardi di lire.

Le regioni più colpite dal fenomeno dei rapimenti sono state la Sardegna, la Lombardia, il Lazio, la Calabria, la Toscana e il Piemonte. Sono stati rapiti uomini e donne, giovani e vecchi (a volte anche malati) e anche bambini. Nel 1972 sono stati compiuti otto sequestri; per sei le indagini hanno dato risultati positivi; 49 persone sono state arrestate e due denunciate in stato di irreperibilità. Nel 1973 i sequestri sono stati 17: di dieci sono stati scoperti i responsabili e 57 persone arrestate; undici sono i latitanti. Nel 1974 i rapimenti sono stati 38; per 25 di essi le indagini hanno dato risultati positivi; 110 le persone arrestate e quattro i banditi latitanti.

Nel 1975 sono stati 64 i rapiti; in 46 casi i responsabili sono stati scoperti; 231 le persone arrestate e 18 quelle denunciate in stato di irreperibilità. Nel 1976 i sequestri sono scesi a 48; le indagini sono state positive in 19 casi; 72 persone arrestate e tre latitanti. Nel 1977 si è avuta una recrudescenza del fenomeno: sono state rapite 76 persone; in 52 casi le indagini hanno dato esito positivo; 271 le persone arrestate e venti identificate e denunciate.

Alla fine di quest'anno, i sequestri sono risultati quasi dimezzati in confronto al 1977: sono state rapite, come detto, 42 persone; in 18 casi le indagini hanno dato esito positivo: sono state arrestate 77 persone mentre 22 sono latitanti.

Queste le persone sequestrate nel 1978 che non sono ancora tornate a casa (eccetto tre, che sono state uccise): Francesco Stola, Torino, rapito in febbraio; David Beissah, Milano, marzo; Marta Raddi, Firenze, aprile (il suo cadavere è stato trovato l'1 maggio); Salvatore Trovato, Aci Sant'Antonio (Catania), maggio (il suo cadavere venne scoperto il 7 giugno); Peter Besuch Rainer, Olbia (Sassari), settembre; Bernardo Toraldo, San Calogero di Calimera (Catanzaro), settembre; Augusto Rancilio, Cesano Boscone (Milano), ottobre; Giancarlo Bussi, Villasimius (Cagliari), ottobre; Salvatore Troffa, Sassari, novembre; Maria Sacco, Milano, novembre; Paolo Giorgetti, Meda (Milano), novembre (il cadavere del ragazzo è stato trovato carbonizzato a Cesate l'11 novembre); Efisio Carta, Oristano, novembre; Rocco Lo Faro, Scilla (Reggio Calabria), novembre; Pasqua Rosas, Oliena (Nuoro), novembre; Andrea Zenesini, Milano, novembre; Cesare Spinelli, Barzago (Como), dicembre; Dino Bertini-Toniutti, Macomer (Nuoro), 26 dicembre.

Pregiudicato ucciso in trattoria a Palermo

PALERMO — Un pregiudicato, Salvatore Garofalo, di 37 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da due killers mentre si trovava in una trattoria nel popolare quartiere di «Ballarò».

La dinamica dell'omicidio è stata così ricostruita. Due giovani, con il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nella trattoria con le pistole in pugno. Gli assassini, non appena hanno visto il Garofalo hanno esploso diversi colpi di pistola. Le pallottole hanno raggiunto il pregiudicato in più parti del corpo uccidendolo immediatamente.

ESPLODE IN UN ATTO DI SANGUE IL SORDO RANCORE DI UN PORTALETTERE

Uccide a colpi di lupara il suocero e i due cognati

Il triplice omicidio nel cuore della notte dopo un ennesimo litigio con la moglie

ROMA — Notte di sangue alla periferia di Anzio. Tragica conclusione di una lunga serie di liti; un portalettere calabrese ha assassinato a colpi di fucile il suocero e i due giovani cognati, anch'essi calabresi.

Profondi rancori, originati a quel che sembra da motivi di interesse, dividevano da tempo il portalettere Giuseppe Ronci, nato a Catanzaro 38 anni fa, residente ad Anzio, dalla famiglia del suocero Antonino Madaffari, di 54 anni, nato a Delianova in provincia di Reggio Calabria e trasferitosi ad Anzio, in località Pocacqua insieme con la moglie e i figli Francesco di 23 e Maurizio di 18 anni.

Tra il postino ed il suocero si era creato un profondo solco di odio, giunto al punto che Giuseppe Ronci pretendeva che neanche sua moglie si recasse più in casa del padre; per questo motivo la scorsa serata tra i due coniugi c'è stata un'accesa discussione. A tarda notte i due coniugi hanno ripreso di nuovo a litigare e la donna ha detto che sarebbe andata via di casa per recarsi nell'abitazione del padre.

Giuseppe Ronci, con la mente sempre più ottenebrata dall'ira, ha preso il suo fucile da caccia ed è corso in via Rinascimento cominciando a gridare e a insultare la famiglia del suocero. Antonino Madaffari e i due figli sono usciti in pigiama sul pianerottolo ed il postino ha spianato il fucile caricato a pallettoni. Giuseppe Ronci ha esploso cinque colpi che hanno ucciso Antonino Madaffari e il più giovane dei suoi figli, Maurizio. Un'altra scarica a lupara ha investito in pieno Francesco Madaffari, che è crollato a terra in una pozza di sangue: il giovane è stato soccorso dai vicini di casa e trasportato ancora in vita al reparto rianimazione dell'ospedale di Nettuno, dove è morto ieri mattina alle 4.30.

Il postino, dopo aver commesso il triplice omicidio si è dato alla fuga, dirigendosi verso una zona di campagna. Il dirigente del commissariato Ps di Anzio vice questore Ferdinando Sbenaglia, si è reso conto che la moglie del Ronci forse aveva intuito dove si era nascosto il postino e ha convinto la donna a rintracciare il marito per indurlo a costituirsi. All'alba una pattuglia della polizia ha avvistato e arrestato Giuseppe Ronci che, abbandonato il nascondiglio, aveva deciso di consegnarsi alla giustizia. L'inchiesta è stata affidata al dott. Emilio Malpighi, sostituto procuratore del tribunale di Velletri.

«Non ne potevo più. Mia moglie era succube dei genitori e degli altri suoi parenti che non facevano altro che metterla su contro di me. La situazione era diventata insostenibile e stanotte ho deciso di farla finita». Con queste parole ha confessato il suo assurdo delitto Giuseppe Ronci.

Durante tutto l'interrogatorio il Ronci ha mantenuto un atteggiamento tranquillo, senza mostrare alcun pentimento o rimorso del crimine di cui si era macchiato. Ha spiegato che i suoi rapporti con la moglie rischiavano di rovinarsi definitivamente a causa della vicinanza dei suoceri i quali sobillavano la donna contro di lui, al punto che egli si era visto costretto a impedirle di frequentare i parenti che abitavano peraltro ad appena cento metri dalla loro abitazione.

Il Ronci ha detto di essere arrivato al delitto, dopo una ennesima lite con la moglie ieri sera in camera da letto, nel corso della quale egli le aveva ribadito il divieto di frequentare la casa dei genitori. La donna, sebbene irritata dalle parole del marito, aveva tentato di calmarlo, rassicurandolo che avrebbe per un po' di tempo cessato di recarsi a visitare i parenti e che sarebbe rimasta più a lungo a casa con la loro figlioletta Cinzia di 5 anni.

Il Ronchi si è spogliato e si è messo a letto ma dopo aver smaniato per alcune ore, si è di nuovo alzato, si è vestito e preso il fucile da caccia che conservava nella credenza del corridoio lo ha caricato a pallettoni, raggiungendo la vicina casa dei suoceri. Là ha compiuto il suo assurdo delitto.

Uccide la fidanzata

COSENZA — Un perito meccanico, Carlo Lorello, di 30 anni, ha ucciso a coltellate la propria fidanzata, Marisa Briglio, di 21 anni, studentessa universitaria. Il delitto, alla cui base ci sarebbero motivi di gelosia, è accaduto a Cleto, piccolo centro della provincia di Cosenza a quattro chilometri dal capoluogo.

Subito dopo il fatto, l'omicida è fuggito, ma è stato raggiunto dai carabinieri e arrestato. Al magistrato che l'ha interrogato, Lorello non ha voluto dire i motivi che lo hanno spinto a compiere il delitto.

L'anno che muore avrà un secondo in più

NEW YORK — L'anno 1978 beneficerà di un secondo in più. Gli astronomi dell'«Hayden planetarium» di New York hanno infatti rivelato che un secondo sarà aggiunto al 1978 al fine di tener conto di un lievissimo rallentamento della velocità di rotazione della Terra.

Portland: dopo la tragedia

(Telefoto Ap)
Portland — (USA) — Un troncone della fusoliera del Dc 8 precipitato venerdì a Portland. Nella sciagura — le cui cause restano ancora da chiarire — sono morte dieci persone.

Uno scroscio di applausi

Città del Vaticano — Giovanni Paolo II difende le proprie orecchie dagli appalusi dei sessantamila aderenti all'«Azione cattolica» presenti ieri nella basilica di S. Pietro. (Tel. Upi)

IN SESSANTAMILA ALLA PRESENZA DI PAPA WOJTYLA

Raduno in Vaticano dell'Azione cattolica

Giovanni Paolo II: «Obbedienza e docilità alla Chiesa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Sessantamila iscritti all'Azione cattolica italiana, quasi un decimo dei 650 mila appartenenti all'organizzazione in tutta Italia, sono stati ricevuti da Giovanni Paolo II. Un raduno di massa che non si era visto in Vaticano dai tempi di Pio XII, quando presidente del movimento era il prof. Luigi Gedda e gli iscritti all'organizzazione oltre tre milioni. Si trattava, secondo la definizione ufficiale di «Un grande pellegrinaggio convenuto da tutta Italia per testimoniare fedeltà al Papa».

A differenza di Pacelli, che questi incontri con l'Azione cattolica teneva in piazza San Pietro, all'aperto, in forma di pubblica dimostrazione, Giovanni Paolo II, pur essendo il tempo favorevole, con un caldo sole e ventilazione moderata, ha preferito restringere al chiuso l'udienza, dividendola in due tronconi, il primo nella basilica vaticana e il secondo, subito successivo, nell'aula delle udienze generali, ora dedicata, per sua volontà, al predecessore Paolo VI, che la fece costruire su progetto del Nervi.

Giovanni Paolo II nel suo lungo discorso ha rilanciato l'importanza che l'Azione cattolica, come movimento organizzato di «aiuto diretto della gerarchia» riveste per la Chiesa, «in atteggiamento di obbedienza e di docilità alle sue direttive, sia in campo dottrinale, morale e pedagogico, sia in campo liturgico». Ma al tempo stesso, pur parlando della necessità di testimonianza che da essa si richiede, ha escluso che si tratti di una forza destinata a contrapposizione di vecchio stampo sul piano civile e politico.

Ha chiesto innanzitutto agli iscritti la piena coerenza: «In voi io posso e devo — ha affermato — soprattutto confidare. Come vicario di Cristo, stringendo idealmente la mano ai seicentocinquantamila iscritti dico a ciascuno: "Coraggio, sii forte e generoso, io conto su di te! Fai onore a Cristo, alla Chiesa e al Papa!".

La caratteristica fondamentale di questa seconda metà del secolo Ventesimo, ha rilevato, è il pluralismo ideologico: «Tale concetto indubbiamente merita una profonda verifica — ha qui spiegato Papa Wojtyla — per quanto riguarda il suo contenuto teoretico e le sue implicazioni pratiche. Se vogliamo che questo pluralismo; a livello pratico, non implichi unicamente la radicale contrapposizione dei valori, il preoccupante sbandamento culturale, il "laicismo" unilaterale delle strutture statali, la crisi delle istituzioni e anche una drammatica inquietudine delle coscienze, di cui ogni giorno facciamo esperienza nei rapporti sia pubblici sia privati, allora è necessaria quella matura coscienza cristiana della Chiesa alla quale, in modo provvidente, si riferiva Papa Paolo Sesto nella enciclica "Ecclesiam Suam".

«Proprio a questa rinnovata coscienza della Chiesa, cioè a una fede approfondita, matura, sensibile a tutti i segni dei tempi, ci ha preparato il Concilio Vaticano II». Dall'Azione cattolica Giovanni Paolo II vuole «certezza e chiarezza nelle verità», perché «se si è insicuri, incerti, confusi, contraddittori, non si può costruire», vuole «grande prudenza e grande equilibrio, perché oggi si è tentati di non sopportare più la sana dottrina e di seguire invece "dotte favole"», vuole che i suoi iscritti non si lascino intimidire o distrarre o confondere da dottrine parziali o erronee, che poi lasciano delusi e svuotano ogni fervore di vita cristiana».

Al tempo stesso chiede al movimento dei cattolici organizzati in Italia di «portare il sorriso dell'amicizia e della bontà a tutti e dovunque» nella presente situazione di continua tensione e nevrosi, che ha origine dalle divisioni in campo politico, dall'incombere di nuove guerre, dalle malattie implacabili, dalla disoccupazione, dall'inquinamento ideologico, dall'odio e dalla violenza. La direttiva da lui data all'Azione cattolica è di essere cristianamente costruttiva e per meglio esprimerla si è rifatto al noto principio di Giovanni XXIII: «L'errore e il male devono essere sempre condannati e combattuti, ma l'uomo che cade o che sbaglia deve essere compreso e amato. Le recriminazioni, le critiche amare e polemiche, i lamenti servono a poco: noi dobbiamo amare il nostro tempo e aiutare l'uomo del nostro tempo».

L'udienza si è protratta per oltre due ore, ravvivata fino alle 14, specie nell'aula delle udienze da canti e da esecuzione di «tarantelle» e «saltarelli» da parte di gruppi folcloristici. Giovanni Paolo II, dopo essere passato a piedi tra la folla, ha mostrato ad essa dal trono le maniche del suo abito bianco, sporche e sfilacciate: «Voi dell'Azione cattolica — ha affermato scherzosamente — sapete ben tirare le mani del Papa. Se ne volete una prova basta che veniate dopo nella mia casa per vedere le condizioni di queste maniche».

Filippo Pucci

MORTE A MILANO

Triste fine di una coppia

MILANO — Due anziani coniugi sono stati trovati morti in un appartamento di Milano. Lei, Irma Zucchi di 76 anni, è deceduta per cause naturali cinque giorni fa; lui, Pietro Rizzi di 85, si è suicidato, probabilmente sopraffatto dal dolore, due giorni dopo ingerendo diverse pastiglie di barbiturici.

■ DROGA RUBATA — A distanza di appena un mese ignoti ladri hanno di nuovo saccheggiato l'armadio degli stupefacenti della farmacia dell'ospedale di San Benedetto del Tronto. Questa volta il bottino ammonta a 1.500 fiale di morfina che si pensa siano state rubate da tossicomani.

ESCE DAL RISERBO IL MAGISTRATO DELLA «ROSA DEI VENTI»

Il giudice Tamburino: «Talamone? Mai sentito»

VENEZIA — Il processo per le presunte «deviazioni» delle indagini sulla strage di Peteano, apertosi il 28 dicembre scorso davanti al tribunale di Venezia, ha suscitato varie reazioni negli ambienti della magistratura veneziana e triestina. Come si ricorderà, all'inizio della prima udienza del processo, il presidente della seconda sezione del tribunale dott. Augusto Nepi aveva letto in aula una denuncia firmata da Vittorio Talamone. L'autore del documento rivolge accuse di complicità nella strage a magistrati e carabinieri e specifica di aver lasciato l'Italia e stabilito la propria residenza a Montreal, in Canada, perché ritiene in pericolo la sua vita.

In merito alle dichiarazioni rilasciate dal Talamone, il giudice del tribunale di Trieste dott. Sergio Serbo (indicato da Talamone come uno dei magistrati «che erano a conoscenza del fatto che gli imputati per la strage di Peteano erano innocenti» e come coinvolto nella procurata evasione di un detenuto) deplora come noto che «sia stata data lettura di un documento la cui autenticità non era avvalorata da nessun elemento»: il dott. Nepi ha preferito non fare dichiarazioni, limitandosi a sottolineare di aver «dato lettura di un atto che doveva, a tutti gli effetti, essere considerato parte del processo».

Il tribunale di Venezia, intanto, è in attesa di una risposta da parte del consolato d'Italia a Montreal, dove Talamone afferma nella lettera-denuncia di aver fissato il suo recapito. Un telex è stato infatti inviato nella capitale canadese per accertare la veridicità di questa informazione. Non si esclude, infatti, che il nome fornito dall'autore del documento possa essere falso. La risposta del consolato italiano, secondo il dott. Nepi, dovrebbe giungere prima del 5 gennaio prossimo, giorno in cui si svolgerà la seconda udienza del processo.

«Non ricordo che nel corso dell'indagine sulle cellule venete della Rosa dei venti sia mai emerso questo personaggio»: lo ha dichiarato il dott. Giovanni Tamburino, giudice di sorveglianza presso il tribunale di Padova in riferimento al mittente della lettera: Vittorio Talamone. La lettera, indirizzata anche al Presidente della Repubblica, al Presidente della Camera e al Ministro di Grazia e giustizia, fornisce asserite prove con annessi elenchi di nomi, circa gli ideatori e gli esecutori delle stragi di piazza Fontana e di Peteano. Il giudice Tamburino assieme all'allora Pm dott. Luigi Nunziante, condusse nel 1974 l'inchiesta sulla organizzazione eversiva, «Rosa dei venti».

Richiesto circa l'esistenza di questo Vittorio Talamone, il giudice Tamburino, uscendo da un riserbo che si protraeva da 4 anni, ha dichiarato di non ricordare un nome simile riscontrato durante le indagini. Il dott. Tamburino ha aggiunto che, nel corso degli accertamenti sulle attività estremiste di destra nel Veneto e in particolare nella provincia di Trieste, «dove gli aderenti ad "Avanguardia nazionale" erano particolarmente attivi», fu anche esaminata la vicenda di Peteano. «Ma — ha rilevato Tamburino — senza peraltro reperire elementi di colpevolezza precisa a carico di chicchessia».

Sopra il Gran Sasso una pista di energia?

TERAMO — Mentre gli incontri ravvicinati di primo tipo (avvistamenti) continuano a moltiplicarsi in tutto l'Abruzzo (se ne segnalano ieri sulla costa adriatica e nell'interno), si indaga ai Prati di Tivo sulle conseguenze dell'apparizione di un Ufo presso la centrale elettrica sul Gran Sasso.

Tra gli ufologi, è tornata a galla la vecchia «teoria» del cambiamento magnetico tra Gran Sasso e Mare Adriatico, preferito dagli Ufo come una sorta di pista di energia. E' una pura teoria non suffragata da elementi di riscontro scientifico, sull'onda della quale, forse, molti vedono Ufo immaginari

Quello della centrale elettrica, comunque, resta un fenomeno reale, da spiegare, dati i riscontri sugli indicatori degli strumenti, che non hanno traveggole. Sul fatto indaga con serietà un gruppo «Spectra» di Giulianova, composto da ufologi e appassionati della materia. Da novembre a oggi in Abruzzo gli avvistamenti e i fenomeni singolari (le turbolenze in Adriatico) sono innumerevoli, e, spesso, corredati da testimonianze e ammissioni ritenute credibili.

NESSUN ELEMENTO NUOVO DALL'AUTOPSIA

I corpi carbonizzati: ancora solo congetture

TERRACINA — «Non possiamo dire assolutamente nulla; è questo un delitto così atipico che ogni indiscrezione potrebbe compromettere le indagini». E' quanto ha detto il sostituto procuratore della Repubblica di Latina, Vito Giampietro, dopo la ricognizione esterna sui cadaveri fatta nell'obitorio di Terracina. La ricognizione è durata poco più di due ore, dalle 13.45 alle 16 circa. Al termine è stato deciso di far svolgere l'autopsia vera e propria il 5 gennaio a Roma nell'istituto di medicina legale che è più attrezzato.

Non si tratta in questo caso di fare una «normale» autopsia: a causa di corpi carbonizzati e irriconoscibili sono necessari esami più approfonditi per ottenere qualche risultato utile alle indagini che si presentano quanto mai difficili. Secondo indiscrezioni, tutte le piste seguite dagli investigatori nelle ultime 24 ore sono sfumate.

E' giunta da Palermo la notizia che sono stati rintracciati i tre giovani e la ragazza partiti da Milano il 23 dicembre scorso e dei quali poi non si era più avuta notizia. Anche alcuni «personaggi» della malavita locale, irreperibili da qualche tempo, hanno fornito le prove di essere in vita.

Al termine della ricognizione sui quattro cadaveri carbonizzati si sono appresi alcuni particolari di una certa importanza. Sono stati trovati conficcati tra le carni di una delle vittime, due gettoni del tipo di quelli che si usano per le macchine automatiche elettroniche, come flipper, macchine che distribuiscono il caffè e altre bevande. Un gettone reca la stampigliatura di un supermercato di Milano e l'altro un numero telefonico con il prefisso 0163 che corrisponde alla località Balmuccia, in provincia di Vercelli.

LA CAPITALE SI E' GIA' SPOGLIATA DEL SUO ASPETTO NATALIZIO

Roma: le fatiche di fine d'anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per i romani il Capodanno più che un divertimento è una fatica. Trascorse le feste natalizie in famiglia, serenamente, spesi quasi tutti i soldi e le tredicesime in regali e cibarie, i giorni dopo il Natale sarebbero destinati al riposo delle proprie attività intellettive e digestive. Ma non lo sono. La terribile macchina delle ricorrenze non lo permette. Festeggiare l'anno nuovo è un dovere più che un diritto.

La metamorfosi della capitale è velocissima. I preparativi per la notte di San Silvestro sono curati alla perfezione da organizzatori che lavorano in nome del commercio. Il primo segnale viene dalle pagine dello spettacolo dei quotidiani romani. Le consuete pubblicità cinematografiche devono lasciare spazio a centinaia di ristoranti, locali notturni, balere che reclamizzano veglioni con cene pantagrueliche, giochi di tutti i generi, ricchi cotillon e champagne a litri. Segue ovviamente la specifica del prezzo, «tutto compreso». Il successo di queste iniziative è fuori discussione: è tutto prenotato.

Anche nei teatri della capitale cambiano le abitudini per Capodanno. Quasi tutti gli spettacoli modificano i propri orari in modo da far coincidere la fine della rappresentazione con gli ultimi minuti del 1978. Il brindisi tra gli attori e il pubblico, con spumante gentilmente offerto dalla compagnia, è d'uopo, e il teatro nel teatro diviene sempre più una realtà. C'è chi addirittura annuncia — come nel caso di Giulio Bosetti e Nada attualmente impegnati nel «Pigmalione» di Shaw — che nell'intervallo tra un atto e l'altro si festeggerà il nuovo anno con champagne a volontà. In quel caso gli attori dovranno fare attenzione a non brindare troppo per non correre il rischio di proseguire nel secondo tempo con un'altra commedia.

Meno coinvolti nel giro di affari di San Silvestro. Sono invece i negozianti — a eccezione di quelli alimentari — che conoscono bene le abitudini dei consumatori nel periodo festivo. Passato il Natale, ognuno fa i conti di quello che ha speso, che è sempre troppo, e il più delle volte si finisce per affollare solo i negozi alimentari, per salutare degnamente, e a stomaco pieno, il nuovo anno. E' per questo motivo che l'Unione commercianti ha inviato un telegramma di protesta al Comune che ha mandato a tutti gli esercenti un'ordinanza nella quale si specificava che domenica 31 tutti i negozi devono restare aperti dalle 8.30 alle 13.30, saltando così per la quarta volta consecutiva il riposo settimanale.

E' in questo clima, frenetico e artificiale, che la città si appresta a salutare (e spesso a maledire) il vecchio anno e a dare il benvenuto al neonato 1979. Molti si tapperanno in casa e molti altri si riverseranno sulle strade, ma per tutti, anche quest'anno, la settimana delle «grandi fatiche» sarà passata.

Giancarlo Leone

SERIE C-1 — La Reggiana e il Novara si affiancano al Como

La Biellese costringe al pari una Triestina evanescente

Triestina-Biellese 0-0

TRIESTINA: Bartolini; Cei (nel s.t. Politti), Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Andreis, Lenarduzzi, Panozzo, Franca, Quadrelli. Grigolio, Mulesan.

BIELLESE: Reali; Franceschetti, Braghin; Borghi, Capozucca, Sadocco (dal 31' Enzo); Conforto, Capon, Jacolino, Lamia Caputo, Schillirò. Caligaris, Palese.

ARBITRO: Rufo di Roma.

NOTE: giornata tipicamente autunnale con cielo coperto e di quando in quando un raggio di sole. Terreno pesante per l'acqua caduta nei giorni scorsi. Infortuni a Sadocco (caviglia destra) sostituito da Enzo al 31' del primo tempo; Cei che nella ripresa rimarrà nello spogliatoio per una lieve distorsione al ginocchio destro e a Jacolino il quale ha giocato l'intera ripresa con il braccio sinistro immobilizzato. Ammoniti: Lamia Caputo, Conforto, Reali e Franceschetti della Biellese; Quadrelli e Mascheroni per la Triestina.

Una bordata di fischi ha salutato la fine dell'incontro. E dobbiamo dire che la Triestina se l'è meritata soprattutto per non aver saputo vincere una partita che le aveva donato due grossi vantaggi: l'infortunio al mediano Sadocco, dopo solo 20 minuti, che aveva costretto la Biellese a sostituirlo con la riserva Enzo; e l'inutilizzazione del centravanti Jacolino per tutta la ripresa a seguito di una distorsione alla spalla che lo ha tenuto in campo solo per onor di firma.

La Triestina ha condotto una gara d'attacco come si confà ad una squadra posta ai vertici della classifica e tra le mura di casa, schierando due punte (Panozzo e Andreis), ma ben poco ha fatto per assicurarsi una vittoria che non doveva sfuggirle in un momento così delicato della sua marcia. Partita d'attacco, abbiamo detto, portato però in maniera evanescente per la pochezza di un Andreis sfarfalleggiante ma poco incisivo e di un Panozzo attivo e volonteroso ma troppo fuori misura nelle conclusioni. Tutte le azioni alabardate, o esageratamente elaborate o concluse con tiri imprecisi da fuori area, sono state bloccate dai rinvii dell'attenta difesa piemontese oppure sono finite sul fondo. Una sola volta la Biellese ha corso un grosso pericolo, quando al 36' del primo tempo Franca, su calcio di punizione, invece di tirare direttamente a rete si è esibito in una vivacissima serpentina portandosi avanti la palla e concludendo con un tiro fortissimo che ha sfiorato il montante destro di Reali completamente spiazzato.

La Biellese, come era naturale, ha impostato la sua partita su grande prudenza. Ha tenuto per tutti i 90 minuti soltanto Schillirò in posizione avanzata a far da spina al centro e sulla sinistra; se non ha potuto andare a rete lo si deve alla decisa e attenta guardia di Schiraldi che lo ha sempre controllato da vicino ben sapendo che le doti di velocità dell'«ex» non permettevano di lasciargli spazio. Con molta accortezza l'allenatore ospite ha messo lo stopper Capozucca su Panozzo e il terzino Francesetti su Andreis, lasciando il «libero» Borghi ad intervenire or sull'uno or sull'altro degli avversari che entravano in area. Un ultimo accorgimento quello di controllare Lenarduzzi in fase di appoggio alle punte con il centrocampista Capponi (n. 8). Per il resto, interdizione a metà campo senza guardia stretta e senza arroccamenti difensivi estremisti.

Sin dai primi 45 minuti era chiaro che se la Triestina non riusciva a sbloccare il risultato, la Biellese avrebbe continuato a difendersi con calma ed ordine con l'intento di portar via da Valmaura quel punto che aveva messo in preventivo. Visto poi che i reiterati tentativi dei triestini (troppo fragili soprattutto a causa dell'imprecisione dei passaggi quasi costantemente sbagliati) non davano gran fastidio, gli ospiti hanno tentato anche di spingersi nelle vicinanze di Bartolini ma — a dire il vero — con poco costrutto.

Tutto il primo tempo ha visto questa serie di tentativi d'offesa dei rossi ben controllati dagli avversari con un bilancio magro per entrambi i contendenti: qualche bella sgroppata di Cei sulla fascia laterale, due tiri di Franca (bellissimo quello su punizione), e dall'altro lato un tiro di Schillirò parato a terra da Bartolini.

Le speranze della Triestina prendevano maggior consistenza nella ripresa quando i biellesi rientravano con Jacolino inutilizzabile. Il vantaggio numerico rincuorava gli alabardati e metteva maggiormente alla frusta tutto il sistema difensivo avversario. Da una parte si mettevano in luce Lenarduzzi e Mascheroni portatisi in avanti nel tentativo di sfondare, e dall'altra il terzino Francesetti, lo stopper Capozucca e il libero Borghi, sempre pronti a distruggere ogni insidia.

Mano a mano che il tempo passava, la pressione alabardata diventava nervosa ed il gioco spigoloso d'ambo le parti, aiutato da cervellotiche decisioni dell'arbitro che tentava d'imporsi con ben sei ammonizioni. La lucidità che in tali frangenti è una delle condizioni necessarie per risolvere ogni situazione in fase d'attacco, veniva sempre meno alla Triestina che si vedeva sfuggire di mano un successo pieno che voleva anche se non se lo meritava. Le continue interruzioni, i bisticci, il balbettare di un'offensiva dalla quale nulla si cavava, faceva scadere ogni bella forma di gioco, tanto che stancamente si arrivava alla fine tra la stizza del pubblico e della panchina.

Del resto c'è poco da rammaricarci per una Biellese che raramente ha rischiato e che ha strappato un punto (anche se meritato) mercé una tattica di costante difesa. In fondo ha fatto quello che molte squadre in trasferta fanno (compresa la Triestina a Piacenza e a Reggio Emilia); è un sistema che in Italia vige quasi incontrastato a tutto danno della bellezza del calcio. Confortiamoci con la classifica: le sconfitte del Como e dello Juniorcasale rendono meno amaro questo punto perduto dalla Triestina che, pur con l'opaca prestazione di ieri, si avvicina di un punto alla vetta della classifica.

Tullio Stabile

HANNO BRINDATO UGUALMENTE

Dagli all'arbitro!

La società alabardata ha ripristinato proprio in occasione dell'ultima partita del 1978 una vecchia disposizione bloccando l'accesso agli spogliatoi per i giornalisti. Una buona ventina di minuti d'attesa prima di poter accedere nel corridoio che immette nei due stanzoni che ospitano le squadre. Tagliavini non nasconde la delusione per il mancato successo: «E' chiaro — dice — che volevamo brindare più gioiosamente al 1979; d'altra parte vincere in casa è difficile per tutte le squadre in questo campionato. La Biellese si è confermata compagine molto ostica, abilissima a chiudersi nella propria metà campo ed ha giocato come siamo soliti fare noi quando ci troviamo in trasferta. Forse, se la partita fosse durata 90' effettivi e non 70' come in realtà è stato causa la complicità dell'arbitro, avremmo potuto sperare in qualche cosa di più. Nella ripresa la squadra ha cercato con maggior insistenza il gol ma non è stata fortunata. Un pareggio, considerato come sono andate le cose sugli altri campi, non è certo da buttare. In fin dei conti siamo sempre al secondo posto e non più a due punti ma a una sola lunghezza dal trio di battistrada».

Lenarduzzi impreca alla sfortuna: «Un gol — considerati i molti palloni usciti sul fondo di pochi centimetri, sarebbe anche potuto saltare fuori. Si vede che non era la nostra giornata. Certo — continua il centrocampista — che è molto più facile giocare in trasferta che in casa...»

Si parla molto dell'arbitro, nello stanzone alabardato, e le accuse sono abbastanza violente. Il signor Rufo ne ha combinate parecchie, è vero, ma bisogna ammettere che non ha influito sul risultato. Anche Franca, come Lenarduzzi, si rammarica per quel suo tiro nel primo tempo uscito di poco: «Sono cose che capitano — dice — anche se fa veramente rabbia vedere la palla fare la barba al palo e terminare sul fondo».

Fra le... cause per questo mancato successo anche le condizioni del terreno di gioco: «Siamo forse l'unica società — ha detto Tagliavini — ad essere costretta a giocare.. all'antica, su un campo cioè privo di teloni protettivi e quindi inzuppato d'acqua quando piove o nevica».

Cei, novello sposo, ha dovuto rimanere negli spogliatoi per una lieve distorsione al ginocchio destro. «Mi sono infortunato nei primissimi minuti — dice il difensore — in uno scontro con Braghin. Ho stretto i denti e ho tirato avanti sino al riposo; poi, consigliato anche dal medico, ho preferito non ritornare in campo». «Si tratta di una lieve distorsione — dice il medico sociale dott. Pistan — che costringerà il giocatore a rimanere inattivo per una decina di giorni. Già stasera (ieri cioè) immobilizzerò il ginocchio a Cei che potrà riprendere verso metà gennaio».

Arriva lo spumante per un brindisi beneaugurante; ai giocatori viene consegnato da parte di uno sportivo un simpatico presente e quindi tutti in libertà a festeggiare l'anno nuovo nella speranza che il 1979 sia altrettanto prodigo di risultati positivi come lo è stato l'anno che muore

Claudio Nordio

Senza emozioni per 90 minuti

Show iniziale dell'arbitro Rufo, che i tifosi hanno subito battezzato ...Ufo, il quale nei primi quattro minuti ne combina di tutti i colori (la serie continuerà per quasi tutto l'incontro) richiamando due volte Cei per falli inesistenti, assegnando una rimessa laterale alla Biellese dopo che Sadocco aveva liberato spedendo lontano e fermando Quadrelli, lanciatissimo a rete.

La Triestina stenta ad ingranare la marcia giusta, la Biellese bada già a far trascorrere il tempo per cui è facile immaginare lo spettacolo... Gran botta di Franca al 12' su punizione dal limite che termina fuori di poco. Si infortuna Sadocco al 24': stretto fra Cei e Mascheroni il bianconero rimane a terra con la caviglia destra in disordine e viene portato fuori del campo. Sette minuti dopo il suo posto verrà preso da Enzo.

Alla mezz'ora Schillirò impegna Bartolini in una parata a terra su punizione dal limite; al 3' è Franca ad andare vicino al gol. Punizione toccata da Quadrelli a Franca, il quale finta il tiro, «salta» un avversario e batte secco a rete ma il pallone esce sul fondo lambendo il palo alla destra di Reali. In chiusura del tempo (42') si fa nuovamente pericolosa la Triestina con un'azione sulla destra: bello scambio fra Quadrelli e Lenarduzzi, ma il secondo tocco laterale di quest'ultimo è troppo debole e l'occasione sfuma. Prova Panozzo poco dopo con un tiraccio centrale e troppo alto. Al 45' l'incidente a Jacolino che si infortuna alla spalla sinistra per un brusco movimento.

Ripresa. La Triestina presenta Politti per Cei, rimasto nello spogliatoio per una leggera distorsione al ginocchio destro, mentre la Biellese ripresenta Jacolino con il braccio immobilizzato. La prima azione pericolosa è della Biellese: un tiro molto insidioso di Enzo è messo in angolo da Bartolini. Sfiora il palo Lenarduzzi all'8' con un tiro abbastanza preciso a conclusione di una azione partita dai piedi di Andreis e proseguita da Quadrelli. Due punizioni dal limite per gli alabardati (13' e 15') entrambe concluse con due bei tiri di Mascheroni che finiscono di poco sul fondo.

Pericoloso contropiede biellese al 19': il cross di Lamia Caputo è girato in rete di testa da Enzo con pallone che termina alto sopra la traversa. Ci provano prima Schiraldi e quindi Panozzo di testa su azione di calcio d'angolo, ma Reali si salva senza problemi ed è la fine.

C. N.

Due tentativi falliti



(Italfoto)
Respinta di pugno del portiere biellese che interviene su Panozzo. Sulla destra Andreis.



(Italfoto)
Un calcio di punizione della Triestina verso la fine dell'incontro: la palla finisce sul fondo.

SERIE D — Seconda sconfitta della capolista Romanese

NON CONCESSO UN RIGORE AGLI OSPITANTI

Una vittoria molto sofferta

Monfalcone-San Donà 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo, al 12' Blasoni.

SAN DONA': Brussolo; Scattolin, Bellotto; Capiotto, Striuli, Drigo; Vio, Simeoni, Flaborea, Cicconetti, Galotti, (Gallina, Bona, Montino). All. Canella.

MONFALCONE: Geretti; Riva, Fabris; Pugliese, Bertogna, De Filippis; Chelleri, Perissinotto, Biasoni, Antolovich, Gerin, (Gnezda, Tricarico, Pallavicini). All. Lulich.

ARBITRO: Cornieti di Forlì.

NOTE: sostituiti al 5' del s.t. Montino per il S. Donà; al 40' s.t. Pallavicini del Monfalcone. Campo in discrete condizoni. Spettatori 500 circa, calci d'angolo 8 a 2 per il S. Donà. Ammoniti Scattolin del S. Donà, Chelleri e Pugliese del Monfalcone.

SAN DONA' DI PIAVE — Il Monfalcone è calato a S. Donà alla ricerca del pareggio ma è riuscito a far sua l'intera posta. Sùbito aggredito, ha svolto una difesa ordinata fino a che è riuscito a cogliere la rete al 12' del primo tempo e ha quindi arretrato ulteriormente il proprio raggio d'azione lasciando avanti, per azioni di disturbo, solo l'ottimo Blasoni, autore della rete, e Chelleri.

La partita è stata a senso unico con il San Donà sempre proiettato all'attacco ma con azioni che raramente hanno messo in difficoltà la retroguardia del Monfalcone. La chiave della partita è stato Fabris, continuo nel proiettarsi nella metà campo avversaria ed autore del gran tiro che ha sorpreso Busgran tiro che ha sorpreso Brussoni di correggere in rete.

Il Monfalcone è stato favorito in qualche occasione dalla buona sorte, specie quando una gran punizione di Vio si stampava sulla traversa, ma era bravo Geretti a salvare una situazione intricata buttandosi sui piedi dell'accorrente Simeoni. Il San Donà si è dannato molto, ha costruito molto, ma non è riuscito, nel convulso secondo tempo, a raddrizzare il risultato. Ottima la prestazione di Simeoni, lucido, battagliero, gli spetta la palma del migliore dei ventidue, ma troppo poco perché non sorretto in fase di conclusione da parte dei compagni di squadra.

Una vittoria sofferta, quella del Monfalcone, ma che punisce troppo il San Donà, autore di una prova di coraggio con azioni di gioco a volte pregevoli. Ed ecco la cronaca: il San Donà, in completo rosso per dovere di ospitalità, tiene fede al proprio ruolo di squadra ospitante imprimendo alla gara un ritmo notevole e riversandosi subito all'attacco.

Già al 2' si rende pericolosa su azione di Capiotto-Cicconetti sul cui invito Griotti non arriva in tempo. La pressione del San Donà continua ed è Vio all'8' che spara sopra la traversa su azione personale. Ma in contropiede sono gli ospiti che al 12' trovano la via della rete: calcio di punizione dal limite, spara una gran bordata Fabris che Brussolo non trattiene. Irrompe Blasoni che con una gran botta fa secco il portiere.

Il San Donà reagisce con ordine e al 16' Simeoni, con un colpo di testa, sfiora la traversa. Sempre continua la pressione del S. Donà, ma gli ospiti la controllano bene e vengono fuori in contropiede. Al 31' è ancora il San Donà pericoloso: punizione di Flaborea, Vio tira ma Griotti non riesce a correggere in rete. Occasione sempre per i biancocelesti al 41': spara Vio e la palla si stampa sulla traversa. Ottimo l'intervento di Geretti che riesce ad anticipare Simeoni. Da citare un'ottima azione di Fabris del Monfalcone e poi occasione per il San Donà sprecata da Galotti e gran tiro di Antolovich che costringe Brussolo a respingere di pugno.

Nel secondo tempo la gara mantiene la stessa fisionomia: il San Donà sempre all'attacco e il Monfalcone che controlla con una certa disinvoltura le azioni dei padroni di casa. Prova ancora Montino per il San Donà al 12', ma il portiere dice di no. L'azione del San Donà si fa disordinata e fallisce l'occasione più favorevole al 35' con Drigo che a un passo dal portiere mette fuori di testa. La gara ormai si trascina senza idee, solo un brivido al 44' quando un tiro di Simeoni incoccia un braccio di un difensore in area di rigore del Monfalcone: rigore per tutti, ma non per l'arbitro. La gara finisce così.

Raoul Ferraresi

IL PORDENONE PERDE UN PUNTO

Premio per entrambe

Pordenone-Mira 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Dreolini; nel s.t. al 3' Biasiolo.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Nobile; Rossi, Cancian, Del Frate; Mantellato, Flora, Dreolini, Turrin, Pavan. (Sorci, Zanotel).

MIRA: Magrin; Rizzo, Stevanato; Gallina, De Cesaro, Marengo; Gabrielli, Bonato, Bortolato, Zennaro, Biasiolo. (Tramonte, Traverso, Callegaro).

ARBITRO: Ramirati di Modena.

NOTE: angoli 7-6 per il Pordenone. Ammoniti: Cancian per fallo di reazione, Nobile, Biasiolo e Zennaro per scorrettezze. Prima della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte della madre di Aldo Rossi. Presenti in tribuna il giornalista televisivo Bruno Pizzul ed il capo redattore della Gazzetta dello Sport Lucio Minoliti. Terreno pesante.

PORDENONE — Il Pordenone perde un punto in media inglese ma lo guadagna decisamente in una classifica che lo vede — in chiusura dell'anno — assestato al secondo posto, per giunta in solitudine.

E' questa la considerazione più positiva che emerge dall'uggioso pomeriggio decembrino. Il resto? «Quello verrà in seguito — afferma l'allenatore Buffoni —, accontentiamoci di aver superato senza eccessivi traumi un momento che per noi si era fatto abbastanza delicato. Oggi per esempio dovevamo rinunciare ad un "trattore" come Catto e ci siamo visti costretti a rinviare l'esordio di Aldo Rossi, colpito dalla sciagura familiare. Questa sera siamo secondi ed è già un risultato eccellente».

Fin qui Buffoni. Da parte nostra aggiungiamo che il pari scaturito con il Mira — parere del resto condiviso ampiamente dal tecnico stesso — premia in misura «quasi» uguale le due squadre. Il Pordenone infatti, ma non è una novità, soffre notevolmente i terreni pesanti essendo squadra agile e portata alla manovra ed essendo oltretutto composta in attacco da giocatori leggerini.

Il Mira, che ha suscitato un'eccellente impressione, rendeva ai locali le sue punte titolari, Gazzetta e Bristot, ma nonostante questo non ha mai rinunciato a prendere l'iniziativa quando le circostanze glielo permettevano e a farsi anche decisamente pericoloso sotto la porta del Pordenone con Gabrielli.

A proposito di Gabrielli c'è da dire che non ha mai mostrato di soffrire la marcatura che Del Frate, piuttosto blandamente in verità, gli opponeva. Non è un caso dunque che il pareggio del Mira sia stato propiziato proprio da un suo spunto, compiuto in comunione di intenti con quell'autentico pilastro del centrocampo che risponde al nome di Gallina. E' stata l'azione preparatoria dei due che ha consentito a Biasiolo di incunearsi ben dentro l'area pordenonese e di indirizzare di precisione verso l'angolo basso alla destra di Da Pieve.

Il gol del provvisorio vantaggio neroverde era scaturito invece da una fiammata di Dreolini che con buona scelta di tempo e altrettanta precisione concludeva all'incrocio dei pali una mischia furibonda accesasi in area miranese.

Tino Zava

INGIUSTA SCONFITTA CASALINGA DELL'UNDICI CARNICO

Battaglia a viso aperto

Abano-Pro Tolmezzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 39' del s.t. Tolio.

ABANO TERME: Piva; Scalabrin, Bianco; Fabbian, Schio, Cabassi; Franzoso, Rigoni, Cappellaro, Cattelan, Tolio. (Bettello, Dal Corso, Vidoni). All. Pin.

PRO TOLMEZZO: Hlede; Lazzara, Fanutti; Comisso, Scaini, Rainis; Lena, Codarin, Pavoni, D'Orlando, Bosdaves, (Tonut, Menegon, Straulino). All. Clozza.

TOLMEZZO — *Ingiusta sconfitta casalinga della Pro Tolmezzo. La neve e l'acqua caduti in questi giorni hanno reso il campo di gioco al limite dell'agibilità e dopo il primo quarto d'ora di gioco somigliava a tutto tranne che ad un campo di calcio. Le pozzanghere spesso hanno ingannato i giocatori facendo arrestare fuori misura la sfera sul pantano*

Nonostante tutto abbiamo visto un incontro almeno dal lato agonistico come poche volte. Infatti le due contendenti si sono date battaglia a viso aperto specie nel primo tempo, dominato dalle rispettive difese sugli attaccanti. Nel secondo tempo gli uomini di Clozza prendono il sopravvento su quelli di Pin, rendendosi spesso pericolosi con azioni ficcanti e ben orchestrate ma la difesa dell'Abano non si faceva mai sorprendere.

Da qualche lungo rinvio della difesa veneta prendevano spesso avvio le azioni di contropiede, proprio in una di queste azioni è venuta l'unica marcatura dell'incontro: tre giocatori neroverdi si sono venuti a trovare contro un solo giocatore biancoazzurro. E' stato un gioco da ragazzi per Franzoso far fuori il libero Rainis e sull'uscita del portiere che si lasciava sfuggire la palla, se ne impossessava l'estrema sinistra Tolio e metteva comodamente in rete.

Una nota a parte merita l'operato dell'arbitro milanese sig. Frigerio. Per dovere di cronaca diciamo che un grosso fallo da rigore a favore dei carnici ci sarebbe stato tutto mentre si era sullo 0-0. Sia l'ammonizione del veneto Franzoso al 6' del secondo tempo che quella del carnico Codarin per proteste al 22' sempre della ripresa, sono state a dir poco ridicole. Giusta invece quella di Comisso all'11 ancora del secondo tempo; l'ammonizione la meritava di sicuro il terzino Scalabrin per reiterate scorrettezze su Di Lena.

Brevi note di cronaca. Inizia la Pro Tolmezzo con un paio di azioni in profondità ben controllate dall'Abano Terme. Al 9' una bella azione dei veneti su errato intervento di testa di Rainis che mandava la palla sui piedi di Tollio; la sfera si impantanava sul fango al limite dell'area di rigore, ma prima che lo stesso giocatore tirasse a rete interveniva un difensore che respingeva in extremis.

Passiamo al 37'; discesa corale dell'attacco carnico, la palla giunge a Pavoni che dal limite dell'area, seppur pressato da Schio, effettua un tiro molto forte rasoterra, sfiorando il palo sinistro del portiere Piva. Il primo tempo finisce sullo 0-0.

Fra le tante azioni della ripresa da parte dei carnici merita particolare attenzione una veloce triangolazione fra Fanutti e Di Lena che smarcava il terzino scattato sulla destra, entrava in area, tirava all'incrocio dei pali ma Piva riusciva a salvarsi con un bel colpo di reni mandando in angolo.

La Pro Tolmezzo insisteva negli attacchi ma non raccoglieva nulla di concreto. Alla mezz'ora erano gli ospiti che si facevano minacciosi creando una pericolosa mischia nell'area carnica; tiro conclusivo del solito Tolio che costringeva il portiere Hlede a una respinta di piede. Al 39' la rete già descritta che sancisce più o meno meritatamente la vittoria dell'Abano Terme sulla Pro Tolmezzo. All'ultimo minuto di gioco un bel tiro quasi a botta sicura di Pavoni faceva gridare al gol, ma Cabassi salvava sulla linea e così si chiudeva l'incontro.

Giuseppe Angileri

CONTRO UN MERANO DI TUTTO RISPETTO

Sbrogliata la matassa

Palmanova-Merano 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Frucco, al 43' Pontel.

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Minin; Milocco, Lirussi, Krcivoj (dal 16' s.t. Malisan); Frucco, Zoff, Zucco, Mattiussi, Pontel.

MERANO: Vincenti; Caccia, Divina; Tibolla, Moretti, Massini; Bravo, Ierace, Andretta, Iaves (dal 30' s.t. De Vecchi), Chizzali.

ARBITRO: Del Forno di Ivrea.

PALMANOVA — Vittoria tonda del Palmanova contro il Merano, altra matricola del campionato che naviga in fondo alla classifica. Questo breve profilo degli ospiti non deve però trarre in inganno poiché essi sono apparsi come squadra di tutto rispetto, dinamica e manovriera, tanto da permettersi il lusso di giocare fin dall'inizio con tre punte effettive, rifiutando tattiche ostruzionistiche, pur trovandosi di fronte a un Palmanova che alberga nei posti alti della graduatoria.

Nel primo quarto d'ora ed anche nel secondo tempo il Merano non ha consentito distrazioni alla difesa amaranto ed anzi, proprio al quarto della ripresa, un violento tiro di Bravo è andato a stamparsi di netto sul palo. Con questo non si deve intendere che il Palmanova abbia rubato qualcosa, poiché l'undici di Zonch, ritornato in panchina dopo la quarantena di squalifica, ha dimostrato di possedere delle individualità — quali Frucco, Zucco e Pontel — capaci di sbrogliare qualsiasi matassa e di saper piazzare la zampata vincente al momento opportuno.

Sono stati gli attaccanti palmarini a giustificare la vittoria della squadra nel momento in cui i centrocampisti sono risultati a lungo avulsi dalla partita e la difesa, conseguentemente, si è trovata scoperta anche se, registrata da un impeccabile Milocco, non ha avuto tentennamenti quando è stata chiamata in causa.

La prima rete dei locali si è fatta annunciare da tutta una serie di biglietti da visita firmati da una triangolazione al 18' di Frucco-Minin con tiro conclusivo di Zucco finito fuori; da una combinazione di Zucco e Frucco, al 20' e ancora da un tiro di quest'ultimo al 23'.

La rete si registra un minuto dopo: Zoff batte un angolo dalla sinistra, Zucco raccoglie di testa e schiaccia in area mentre Frucco è lesto a raccogliere l'invito e realizza da distanza ravvicinata. Reagiscono convenientemente gli ospiti e alla mezz'ora creano un paio di pericoli sotto la porta di Visintin ma ecco che a 2' dal termine della prima frazione Pontel raddoppia girando di testa, intelligentemente, un cross di Zoff.

Nella ripresa, dopo la sfuriata iniziale dei meranesi che non riescono a passare anche per un miracolo di Visentin su tiraccio di Tibolla è ancora il Palmanova a farsi pericoloso con Minin (21'), Pontel (24' e 34'), mentre gli ospiti, ammirevoli anche sotto questo profilo, cercano senza fortuna almeno il gol della bandiera senza però avere più la necessaria determinazione.

Mauro Mazzilli

Girone «A»

I RISULTATI

*Alessandria - Modena	1-0
*Forlì - Spezia	2-1
Reggiana - *Lecco	1-0
*Mantova - Treviso	1-1
*Novara - Cremonese	1-0
*Padova - Juniorcasale	2-1
*Parma - Como	3-0
*Piacenza - Trento	2-0
*Triestina - Biellese	0-0

LA CLASSIFICA

Como	13	6	5	2	16	10	17	- 2
Reggiana	13	4	9	0	9	4	17	- 3
Novara	13	6	5	2	10	6	17	- 3
Triestina	13	5	6	2	9	6	16	- 3
Forlì	13	6	4	3	14	9	16	- 4
J. Casale	13	5	5	3	11	7	15	- 4
Parma	13	5	5	3	11	5	15	- 4
Biellese	13	4	7	[illegible]	12	7	15	- 5
Piacenza	13	3	7	3	13	13	13	- 6
Alessandria	13	4	5	4	10	11	13	- 7
Cremonese	13	4	4	5	13	13	12	- 7
Mantova	13	2	8	3	5	6	12	- 7
Padova	13	3	5	5	7	16	11	- 9
Treviso	13	2	6	5	9	9	10	- 9
Spezia	13	1	7	5	12	16	9	- [illegible]
Modena	13	2	5	6	7	15	9	-10
Lecco	13	2	5	6	8	13	9	-11
Trento	13	1	6	6	6	12	8	-11

LE PARTITE DEL 7.1.79

Como - Padova
Cremonese - Triestina
Juniorcasale - Reggiana
Mantova - Forlì
Modena - Novara
Parma - Alessandria
Spezia - Biellese
Trento - Lecco
Treviso - Piacenza

I RISULTATI

*Benacense - Tritium	2-0
*Chievo - Jesolo	4-1
*Dolo - Casatese	0-0
*Montello - Venezia	3-2
*Palmanova - Merano	2-0
*Pordenone - Mira	1-1
Abano Terme - *Pro Tolmezzo	1-0
Montebelluna - *Romanese	3-0
Monfalcone - *San Donà	1-0

LA CLASSIFICA

Romanese	15	11	2	2	23	9	24
Pordenone	15	7	6	2	19	8	20
Palmanova	15	8	4	3	17	9	20
Venezia	15	7	5	3	20	12	19
Montebelluna	15	8	1	6	19	17	17
Abano T.	14	6	5	3	24	23	17
Mira	15	4	8	3	14	14	16
Dolo	15	5	5	5	14	11	15
Benacense	15	4	7	4	16	15	15
Casatese	14	3	8	3	12	9	14
Chievo	15	4	6	5	21	25	14
Montello	14	3	7	4	9	9	13
Pro Tolmezzo	14	3	6	5	14	18	12
Monfalcone	15	5	1	9	18	22	11
Tritium	15	2	7	6	11	19	11
Jesolo	15	2	7	6	10	21	11
San Donà	15	2	6	7	9	15	10
Merano	15	1	5	9	10	24	7

Pro Tolmezzo, Montello, Casatese, Abano Terme una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.1.79

Abano Terme - Benacense
Casatese - Chievo
Jesolo - Tritium
Merano - Montello
Mira - Palmanova
Monfalcone - Dolo
Montebelluna - Pordenone
Romanese - San Donà
Venezia - Pro Tolmezzo

Totocalcio

LECCO - REGGIANA	0-1	2
PADOVA - J. CASALE	2-1	1
TRIESTINA - BIELLESE	0-0	X
BARLETTA - PISA	0-0	X
EMPOLI - CAMPOBASSO	2-1	1
PRO CAVESE - CATANIA	0-0	X
GROSSETO - VIAREGGIO	2-0	1
SANGIOVANNESE - IMPERIA	3-1	1
SANREMESE - MONTEVAR.	0-1	2
BRINDISI - LUPA FRASCATI	4-0	1
RICCIONE - FANO A.J.	0-4	2
MESSINA - RENDE	2-2	X
TRAPANI - POTENZA	0-0	X

Quote: ai 9 vincenti con punti 13 spettano lire 68 milioni 941 mila 700; ai 265 vincenti con punti 12 spettano lire 2 milioni 341 mila 400.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO - ATALANTA
FIORENTINA - JUVENTUS
L.R. VICENZA - ASCOLI
MILAN - CATANZARO
NAPOLI - LAZIO
PERUGIA - VERONA
ROMA - INTER
TORINO - BOLOGNA
CAGLIARI - TERNANA
PESCARA - SPAL
SAMPDORIA - MONZA
COMO - PADOVA
PISA - CHIETI

Serie C-1 - Girone «B»

RISULTATI

Arezzo - Salernitana 2-1; Barletta - Pisa 0-0; Benevento - Lucchese 0-0; Chieti - Latina 1-1; Empoli - Campobasso 2-1; Livorno - Turris 1-0; Matera - Reggina 1-1; Paganese - Teramo 1-0; Pro Cavese - Catania 0-0.

LA CLASSIFICA: Chieti 18 punti; Pisa 17; Matera 16; Catania, Reggina e Latina 15; Teramo, Campobasso e Arezzo 14; Pro Cavese e Livorno 13; Empoli 12; Salernitana, Lucchese, Benevento e Barletta 10; Turris e Paganese 9.

Serie C-2 - Girone «B»

Bolzano - Carpi	1-1
Conegliano - Fanfulla	2-0
Legnano - Pro Vercelli	2-2
Mestrina - Pavia	3-2
Monselice - Rhodense	1-1
Pergocrema - Adriese	2-0
S. Angelo Lodigiano - Pro Patria	0-0
Seregno - Audace	2-0
Vigevano - Omegna	1-0

CLASSIFICA: S. Angelo Lod. 19; Adriese, Pergocrema 17; Pro Patria, Vigevano, Conegliano, Seregno 15; Pavia, Carpi, Mestrina 13; Rhodense 12; Legnano, Monselice, Pro Vercelli 11; Bolzano 10; Fanfulla, Omegna 9; Audace 1.

Amichevoli di calcio

Cagliari - Milan	1-1
Lecce - Asa Bucarest	2-0
Rimini - Catanzaro	1-0
Atalanta - Genoa	2-2
Pistoiese - Perugia	1-1
Vicenza - Sampdoria	3-2
Spal - Verona	2-1
Pescara - Fiorentina	4-2
Cesena - Bologna	1-1
Brescia - Torino	3-0
Inter - Monza	3-2

CRONACHE DELLO SPORT

Basket A-2

Solo la Mobiam si fa rispettare

RESTA SOLA IN VETTA LA SQUADRA BRESCIANA

Costa il risultato l'infortunio di Bruni

Pinti Inox - Pagnossin 113-100 (52-49)

PINTI INOX: Marusig, Iavaroni 23, Palumbo 19, Cossati 1, Fleming 8, Taccola 18, Motta S. 20, Solfrini 14, Spillare; n.e. Costa.
PAGNOSSIN: Turel 3, Pondexter 30, Premier 15, Ardessi 19, Laing 12, Antonucci 9, Bruni 12, Valentinsig; n.e. Campestrini, Cortinovis.
NOTE: tiri liberi Pinti Inox 23 su 30, Pagnossin 18 su 25. Usciti per cinque falli al 10' Fleming (84-70), al 14' Ardessi (81-92), al 19' Premier (110-95), al 19'56" Motta (113-99). Infortu[...] a Bruni alla fine del primo tempo per una lesione agli adduttori [della] gamba destra non è più rientrato. Spettatori oltre 4500.
ARBITRI: Forcina e Vassallo di Roma

BRESCIA — La Pinti Inox ha fatto un gran bel regalo ai suoi tifosi battendo la temibile Pagnossin e rimanendo sola al comando della classifica. I motivi chiave della partita che ha visto all'Eib il tutto esaurito sono stati due: la consapevolezza dei bresciani di poter aggredire la zona degli ospiti e l'aver sempre quell'uomo in più che di volta in volta risolva le situazioni complicate. Abbiamo l'impressione che quest'anno la Pinti in ogni partita possa disporre di un terzo «americano» diverso per ogni circostanza ma sempre determinante. Contro la Pagnossin ad esempio l'«americano» in più della Pinti Inox è stato Solfrini che ha centrato il canestro da ogni posizione risultando alla fine il miglior realizzatore della squadra bresciana. C'è da dire che ieri la Pinti ha fornito una veramente grossa prestazione e non sappiamo quale avversario avrebbe potuto resisterle. Dal canto [...] la Pagnossin si è difesa [...] e specie nel primo tempo [...]ita a rimanere sulla a[...] [...]on i padroni di casa. [...] prima dell'intervallo [...] sino a quel momento [...]ato il migliore degli [...] cedendo a te[...] si [...] ad una gara e [...] più essere utilizza[...] [...]olando in tal modo il [...] degli uomini di Sa[...] [...] una volta passi a condurre con un certo margine, l'hanno poi saputo mantenere fino in fondo, conquistando, così una preziosissima affermazione.

Se il primo tempo ha visto la Pagnossin impegnata a non cedere troppo terreno la Pinti con Pondexter e Ardessi in buona evidenza, più l'apporto di un Bruni ben determinato, la ripresa invece è vissuta nell'incertezza per pochi minuti. Infatti l'uscita per infortunio di Bruni è stata determinante. La Pagnossin ha perduto assai in consistenza e si è trovata ben presto sotto di 10 punti (68-78). Iavaroni, che nel primo tempo non aveva fatto grandi cose, s'è svegliato mentre Fleming ha continua[to] a conquistare in difesa rimbalzi su rimbalzi. Dal canto loro Solfrini, Motta e Palumbo hanno centrato il bersaglio da ogni posizione e per la Pagnossin non c'è stato più nulla da fare.

Se la panchina bresciana è stata mobilitata quasi per intero (solo Costa non è stato utilizzato) appare abbastanza strano che Mc Gregor abbia chiesto il primo cambio solo ad un minuto dalla fine del primo tempo e non per rilevare l'inesistente Laing (4 punti in totale nella prima parte della gara) ma per dare respiro a Premier. Laing tuttavia si è meritato un applauso anticipando la sirena del riposo e mettendo a segno un canestro da oltre metà campo.

A metà del secondo tempo Fleming è stato tolto di mezzo per raggiunto numero di falli ma a quel punto (84-70) il gioco era già fatto. Sul fronte opposto è rimasto nel finale il solo Pondexter bravissimo a racimolare punti per rendere meno amara alla sua squadra la sconfitta. Proprio l'uomo di colore della Pagnossin ha concluso con un finale pirotecnico al quale però Palumbo e Motta hanno risposto in termini adeguati.

Aldo Rossini

I RISULTATI

*Manner - Hurlingham	80-78
*Banco Roma - Jolly	72-67
Eldorado - *Caserta	108-100
*Mobiam - Acentro	120-87
*Pintinox - Pagnossin	113-100
*Rodrigo - Postalmobili	83-75
Sarila - *Superga	88-81

LE PARTITE DEL 3-1-79

Acentro - Rodrigo
Eldorado - Manner
Hurlingham - Jolly
Mobiam - Caserta
Pintinox - Superga
Postalmobili - Pagnossin
Sarila - Banco Roma

LA CLASSIFICA

Pintinox	9	7	2	823	751	14
Rodrigo	9	6	3	785	744	12
Pagnossin	9	6	3	832	812	12
Eldorado	9	6	3	781	775	12
Superga	9	5	4	769	746	10
Banco Roma	9	4	5	821	758	8
Jolly	9	4	5	757	743	8
Sarila	9	4	5	820	839	8
Hurlingham	9	4	5	694	715	8
Juve Caserta	9	4	5	774	805	8
Acentro	9	4	5	799	851	8
Mobiam	9	3	6	800	783	6
Manner	9	3	6	798	872	6
Postalmobili	9	3	6	783	803	6

Tiratori scelti

Queste le classifiche dei marcatori del campionato di pallacanestro di serie «A»:
A - 2: Jeelani 269, Sutter 231, Pondexter 227, Fultz 215, Moffett 211, Davis Mel 210, Harris 206, Laurel 198, Griffin e Brown 185, Wilber 182, Garrett 181, Vollins 177, Gallon 173.

UN CANESTRO CONDANNA ALLA FINE I TRIESTINI

Durano troppo poco le energie neroverdi

Manner - Hurlingham 80-78 (40-44)

MANNER: Papetti 4, Foster 20, Mottini 10, Cantamessi 18, Dordei 2, Davis 26, n.e. Buscaglia, Pozzati, Ceron, Marsano.
HURLINGHAM: Scolini 6, Bechini 29, Meneghel 4, Forza, Iacuzzo 2, Laurel 23, Boston 14, n.e. Ritossa, Pieri, Ciuch.
ARBITRI: Bianchi e Pinto di Roma.
NOTE: tiri liberi: Manner 6 su 6; Hurlingham 4 su 7.

NOVARA — Il 1978 non poteva finire meglio per gli sportivi novaresi

Al fischio d'inizio i triestini si dimostrano più rapidi e sorretti da un Meneghel che per tutto il primo tempo potrà essere considerato l'autentico cervello del quintetto verde e con due realizzatori come gli americani di colore Laurel e Boston, si portano subito in vantaggio di quattro punti. I gialli locali tentano una timida reazione e con tiri dalla lunga distanza di Davis riescono a equilibrare le sorti dell'incontro, per merito anche del valido apporto di Dordei, che con autentica bravura riesce a far suoi una decina di rimbalzi e bloccare lo scatenato Laurel.

La tecnica della difesa «a uomo», adottata dai novaresi è ardua in quanto si, riesce a contenere il passivo, ma costringe gli atleti come Dordei e Foster a caricarsi di falli. Infatti al 18' di gioco Dordei viene chiamato in panchina perché caricato di ben quattro falli. Il suo posto verrà preso da Papetti che si dimostrerà difensore bravissimo. E' questo il momento magico dei triestini i quali, con azioni veloci, nonostante la tecnica adottata dai padroni di casa, riescono a ottenere un bottino di tredici punti di vantaggio. Il «pressing» attuato in questa fase costerà però un dispendio enorme di energie al quintetto neroverde. Verso il 15' del primo tempo i ragazzi della Manner sono passati all'offensiva con Foster (lanciatissimo) e Davis, sorretti da un volonteroso Papetti e da un bravo Mottini, tanto da ottenere che la differenza di punti si riducesse da tredici a quattro alla fine della prima parte dell'incontro

La ripresa vede ancora protesa all'attacco la squadra novarese, che dopo solo 8" di gioco riesce ad annullare lo scarto e si permette addirittura di passare in vantaggio. Il dispendio di energie da una parte (come si è già detto i triestini hanno dato l'impressione di aver speso tutto nella prima parte dell'incontro) e la determinazione di voler tentare il tutto per tutto dall'altra per dare un risultato positivo ai propri tifosi condizionano le due compagini in un'alternante punteggio, mai superiore però ai due punti di differenza. In questo periodo di tempo gli autentici cervelli dei quintetti si dimostrano Cantamessi per i novaresi e Bechini per i triestini.

Con la situazione di parità (78-78) si arriva agli ultimi venti secondi dell'incontro con la palla ai piemontesi. Tutto l'incontro, quindi, per almeno quanto riguarda il risultato, si gioca in questo ristrettissimo lasso di tempo. La sfera velocemente va da Papetti a Foster; finta smarcante di quest'ultimo e servizio perfetto per Mottini. Il ragazzo con prontezza, a pochi centesimi di secondo dalla fine, mette nel cesto strappando così una vittoria sofferta per i neroverdi. I signori Pinto e Bianchi hanno diretta un incontro impostato alla massima correttezza, senza onore e senza infamia.

Gianni Garini

Basket Serie A-1

RISULTATI

Antonini - Scavolini 87-74; Emerson - Arrigoni 87-79; Amaro Harrys - Mercury 73-72; Billy - Canon 80-77; Perugina Jeans - Xerox 79-85; Sinudyne - Chinamartini 89-80.

CLASSIFICA: Emerson e 3A Antonini 14; Arrigoni, Canon, Chinamartini, Perugina, Xerox, Sinudyne e Billy 10; Scavolini 8; Gabetti e Mercury 6, Amaro Harrys e Mecap 2. Mecap e Gabetti una partita in meno.

Prossimo turno (mercoledì 3 gennaio, ore 21): Arrigoni - Amaro Harrys; Canon - Sinudyne; Chinamartini - Scavolini; Emerson - Mecap; Gabetti - Xerox; Mercury - Antonini; Billy - Perugina Jeans.

BASKET FEMMINILE

All'Italia il Torneo di Natale

TORINO — L'Italia ha battuto a Torino per 71-70 (36-37) la Jugoslavia e ha vinto il «Torneo di Natale» di basket femminile.
ITALIA: Vergnano 6; Bontempi, Zanelli, Gorlin 6, Faccin 13, Sandon 11, Rossi 13, Timolati, Bozzi, Bernardoni, Piancastelli 4, Baistrocchi 18.
JUGOSLAVIA: Oegovic, Jeremic, Milovic, Bjedov 14, Mitic 6, Guberinic 4, Pekic 5, Mrdenovic, Djurkovic 27, Komnenovic 6, Majstronovic 8, Jajac.
Arbitri: Gambrosio (Svizzera) e Ravier (Francia).

Rugby Serie «A»

Risultati

Amatori Catania - Algida	22-19
Ambrosetti - Petrarca	11-10
Cidneo - Palatina Milano	20-10
Savoia - Tegolaia	10-10
Aquila - Reggia Calabria	rinv.
Parma - Puchain Frascati	6-3
Benetton - Sanson	16-10

CLASSIFICA: Sanson 18, Cidneo Brescia 17, Petrarca e Benetton 16, L'Aquila 13, Tegolaia 12, Savoia 10, Algida e Frascati 9, Ambrosetti 8, Parma 7, Palatina Milano 6, Amatori Catania 5, Reggio Calabria 2.
L'Aquila due partite in meno; Sanson, Petrarca, Tegolaia e Reggio Calabria una partita in meno.

Oggi a Trieste

CALCIO
Seconda categoria
GIARIZZOLE-ROSANDRA, Guardiella, ore 14.30; OPICINA - GAJA, via degli Alpini, ore 14.30.
Giovanissimi regionali
ESPERIA SAN GIOVANNI - AURORA PORDENONE, Campanelle, ore 10.30; SAN GIOVANNI - RONCHI, viale Sanzio, ore 10.30.
Allievi regionali
TRIESTINA - PONZIANA, Guardiella, ore 10.30.
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 14.
CORSA CAMPESTRE
Gara riservata ai tesserati per le società ciclistiche triestine. Partenza ore 10 dai campo di golf.

Annullato il recupero fra Stock e Aquileia

Dopo Portuale-Mossa, che avrebbe dovuto giocarsi ieri, è stato cancellato anche il recupero fra la Stock e l'Aquileia, in programma questo pomeriggio in viale Sanzio per il girone B della Prima categoria dilettanti. La sospensione preventiva dell'incontro è stata decisa ieri mattina dopo un sopralluogo effettuato sul terreno di gioco

SECONDA CATEGORIA

Campanelle-Primorec 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Zorzut, al 31' Prada; nel s.t. al 5' M. Carli (su rigore).
CAMPANELLE: Medin; Ribaric, Ceglar; Macor, Fanigliuolo, Raguso, Prada (dal 30' del s.t. Pischianz), Bon, Castellano, Zorzut, Messi.
PRIMOREC: Maglica; M. Carli I, Stocca; Skrem, M. Carli II, Husu; Kralj, Cluk, M. Carli III, Crissani, B. Carli.
ARBITRO: Tomasin di Gorizia.

Il coraggio dell'allenatore del Campanelle, Ottavio Vatta, è stato giustamente premiato; il trainer biancoazzurro ha preferito «ospitare» il Primorec sul terreno di Trebiciano pur di avere la sicurezza che la partita si disputasse, e la squadra ha risposto nel modo migliore, vincendo una gara importante che la proietta verso le alte sfere della classifica.

SI RIABILITANO I FRIULANI

A tutto ritmo

Mobiam - Cagliari 120-87 (61-38)

MOBIAM: Andreani 10, Savio Otello 15, Savio Pietro 17, Giomo 8, Vidal, Cagnazzo 4, Bettarini 6, Bianchini, Garrett 33, Gallon 27.
ACENTRO CAGLIARI: Schilie 2, Vascellari 6, Doyle 26, Persod, Serra 12, Pisano 6, Ecsana 2, Giroldi 23, Sutter 10; n.e.: Firpo.
ARBITRI: Rotondo e Pagnozzi di Bologna.
TIRI LIBERI: 12 su 18 per la Mobiam, 11 su 14 per l'Acentro Cagliari.

UDINE — Doveva trattarsi della riabilitazione, della riscossa bianconera per concludere con una vittoria una annata sconcertante, ma i ragazzi di «Dido» Guerrieri sono andati oltre sfoderando una prova «monstre», senza la minima sbavatura, tutta ritmo e costellata da una precisione millimetrica nelle conclusioni.

Una affermazione sonante, sancita dai 33 punti che hanno diviso le due contendenti al termine dei 40', che ha riconciliato i tifosi con la squadra friulana contro una squadra che era giustamente temuta ma che è rimasta frastornata dalla marcia in più usata da Gallon e compagni e che si è arresa quasi subito, senza combattere alla giornata di vena dei padroni di casa.

Guerrieri ha schierato all'inizio quello che sin dalla prima partita di campionato (se la sfortuna non avesse appiedato il minore dei Savio, Gianpiero) doveva e dovrà essere il quintetto base e cioè, Gallon Garrett, Andreani e i due Savio.

Indubbiamente la prova della Mobiam è stata facilitata dalla giornata di scarsa vena dei sardi, approssimativi in difesa e incapaci di organizzare un sufficiente marcamento nei confronti dei due «colored» friulani.

John Sutter, l'asso nella manica degli isolani, ha disputato una partita incolore segnando dopo numerosi tentativi solo 10 punti, due dei quali su altrettanti tiri liberi, mentre normalmente riesce a ottenere un bottino nettamente più pingue, sull'ordine di 25-26 punti a partita. Sutter, controllato in maniera quasi perfetta da un diligente Andreani che non gli ha lasciato un momento di tregua ha cercato di servire gli altri compagni ma nessuno, neanche l'altro americano Doyle sono stati in grado di impensierire la Mobiam la cui difesa a zona è apparsa una roccaforte inespugnabile, con Gallon in veste di attento guardiano sotto le plance.

Ma il grande protagonista dell'incontro, anche se tutti gli atleti friulani meritano di essere elogiati in blocco è stato Roland Garrett, finalmente a... tempo pieno, positivissimo cioè per tutto l'arco dell'incontro anche se nella seconda parte si è sbizzarrito in alcuni assolo «strappapplausi», con tiri da ogni posizione e in tutte le maniere.

La cronaca ovviamente è scarsa di emozioni. Al 13'30 la Mobiam conduce per 45 a 30. A questo punto, per 3 minuti e 10 secondi gli isolani non riescono a segnare un punto: 27 le lunghezze di vantaggio per i friulani alla fine del primo tempo.

Nella ripresa la musica non cambia: all'8'58" raggiungono quota 100 con canestro volante di Bettarini che coincide con il massimo vantaggio, 38 punti.

Guido Gomirato

PORDENONESI BATTUTI A CHIETI

Senza scusanti

Rodrigo - Postalmobili 83-75 (42-41)

RODRIGO CHIETI: Pizzirani 6, Di Masso 4, D'Ottavio 18, Rossi 16, Dindelli 18, Collins 21, n.e. Gianloreto, Milia, Odorisio, D'Incecco.
POSTALMOBILI: Melilla 2, Magnani 2, Schober 4, Masini 4, Wilber 28, Fultz 28, Cecco 3, Sambin, Fantin 4, Paleari.
ARBITRI: Guglielmo (Messina) e Ranieri (Reggio Calabria).
NOTE: tiri liberi: Rodrigo 11 su 26; Postalmobili 5 su 13. Usciti per cinque falli: Masini 8' e Melilla 16' del secondo tempo.

CHIETI — La Postalmobili perde a Chieti i due punti preziosi della speranza, che la lasciano così alla nona giornata di campionato ancora a sei punti in classifica ed in ultima posizione.

I biancorossi erano scesi a Chieti con la volontà di non perdere, anche perché i locali erano privi di Syks e Marsoli, due delle pedine migliori del quintetto rossonero.

Sono bastati appena i primi dieci minuti del secondo tempo per stroncare le gambe a Fultz e soci, i quali non desistevano e a cinque minuti dal termine si portavano a soli sei punti dalla Rodrigo.

Era, però, l'ultimo sprazzo di una Postalmobili apparsa spenta nell'ultima frazione di gioco, dove forse sarebbe occorso di più il gioco di squadra e non i tiri di Fultz e Wilber che, da soli, non potevano portare i biancorossi alla vittoria.

Riccardo Aceto

PALLAVOLO SERIE A 1 MASCHILE

Loreto - Cus Altura 3-1

(15-8, 15-6, 15-17, 15-7)

AMARO PIU': Pellegrino, Andreani, Ricci, Bardeggia, Scagnoli, Travaglini, Errani, Matassoli, Mrankov, Visani, Baldoni, Politi.
CUS TRIESTE: Coretti, Cella, Braida, Pellarini, Gerdol, Sardi, Di Bin, Sardos, Mengaziol, Allesch.
ARBITRI: Sigussi di Napoli e Massaro dell'Aquila.

LORETO — L'Amaro Più continua a raccogliere vittorie. A questo punto è il caso di affermare che atleti e pubblico sono divenuti un insieme di gioco e di ammirevole passione i cui protagonisti sono da una parte gli atleti di Skorek e dall'altra i mille loretani sempre stipati sulle tribune.

Coloro che avevano espresso giudizi limitativi sull'Amaro Più ormai stanno ricredendosi. Anche ieri ha dimostrato di possedere i giusti mezzi e la giusta mentalità per fare molta strada. Se non fosse stato il terzo set conclusosi a favore dei triestini, certo a causa di quel momentaneo sbandamento manifestato dai loretani sul 12-9 in loro favore, la vittoria sarebbe risultata ancor più prestigiosa. Tuttavia l'Amaro Più è stato di gran lunga superiore agli avversari, che alla conclusione dei set hanno sportivamente espresso il giusto omaggio al più forte.

F. R.

RISULTATI

Paoletti - Lloyd Centauro 3-0; Toshiba - Gonzaga 31; Klippan - Velco Parma 3-1; Panini - Edilcuoghi 2-3; Mazzei - Bologna 3-0; Amaro Più - Cus Altura 3-1.

CLASSIFICA: Paoletti Catania, Panini Modena, Klippan Torino, Lloyd Centauro Ravenna, Tiber Toshiba Roma p. 8; Edilcuoghi Sassuolo 6; Mazzei Pisa, Amaro Più Loreto, Velco Parma 4; Gonzaga Milano 2; Cus Altura Trieste, Bologna 0.

SCI: TROFEO TORVIS A PIANCAVALLO

Quaglia e Taucer ragazzi «sprint»

PIANCAVALLO — Organizzato dallo Sci Club Aviano e patrocinato dalla ditta Torvis e dall'Ediltur, si è svolto a Piancavallo il primo Trofeo Torvis, gara di slalom gigante riservata alle categorie «baby sprint» e «cuccioli».

Questi i risultati:

Categoria «baby sprint» maschile: 1) Massimo Quaglia (Sci Club Zoncolan) in 54"69; 2) Fabio Battista (Sci Club 70 Trieste) in 56"88; 3) Davide Bean (idem) 59"51; 4) Stefano Iancich (idem) 1'04"46; 5) Massimo Sartorato (Sci Club Pordenone) 1'08"53.

Categoria «baby sprint» femminile: 1) Anna Taucer (Sci Club) Trieste) [...]13"41; 2) Tatiana [...]rovatin [...]em) 1'40"20.

Cat[eg]oria «cu[cci]oli» maschile: 1) W[...]er Pufis (Camporosso) 49"57; 2) Massimiliano Lezzi (Sci Club 70 Trieste) 55"45; 3) Marco Tonutti (Raibl) 55"91; 4) Andrea Capla (Aviano) 57"89; 5) Alessandro Colautti (id.) 1'34.

Categoria «cuccioli» femminile: 1) Laura Bernardier (S.S. Ravascletto) 55"[...]; 2) Roberta Sgubin (Sci Club 70 Trieste) 59"70; [...]) Anna [...]si (Aviano) 1'02"75; 4) Raffaella Bruccaioli (Camporosso) 1'0[...]; 5) Sabrina Mazzega (Aviano) 1'08"39.

[...]no Zava

CON SAGITTARIUS CHE VUOLE FINIRE IN BELLEZZA

Fine d'anno a Montebello

Fine d'anno anche per i trottatori che si apprestano ad affrontare l'ultima fatica del 1978 in un convegno abbastanza appariscente avente come clou il Premio d'Inverno riservato ai velocisti, e come «spalla» alla prova di centro due corse Totip.

Un quintetto affronterà il miglio principale con Sagittarius ancorato alla corda e con Codiverno, Corale, Fiumegrande e Aiele posti all'esterno del portacolori della Scuderia Villa Elisa. Quest'ultimo martedì ha corso alla grande sulla medesima distanza odierna e segnando, su pista non certo propizia, un palmare 1'21"6. Presupposti per una immediata replica del cavallo di Antonio Quadri che potrebbe riuscire nell'intento anche al cospetto di Corale, migliorata ultimamente, e di Aiele, che giocherà il tutto per tutto sullo spunto. Codiverno agirà quasi sicuramente di rimessa, cercando di filtrare all'epilogo, Fiumegrande, sempre altalenante nelle sue prestazioni, tenterà il lancio volante per guadagnare il comando, posizione indispensabile perché possa poi eventualmente contare.

Siamo comunque per Sagittarius che dovrebbe far valere il suo ottimo momento per Corale ed Aiele segnalare subito dopo [...]figli H[...]piness.

Sfortu[na]to [nell']ultima uscita, Hertz p[otr]à rifarsi nella prima Totip e [...]re [...]dio [...]le piste con un [...]cesi che comunque l'altra v[...]ran[...]utte e Imabu cerc[h]anno di contrastare validamente. N[ell']altra Totip un altro... [...]siondo, afdy, è candidato più che a[...]orevole alla vitt[oria] a [...] dovendo affrontare [...]gget temibili quali Libella, [...]vis, Master[...] e Fisima.

I 2 a[nni] di [m]inor[e le]vatura apriranno il convegno alle 14. Grado, [...] ca[...], sembra essere l'u[nica] alternativa per le novità Sikkim e Falkor che pretendono i favori del pronostico.

Sul doppio chilometro, una sparuta pattuglia di 4 anni avente in Venise d'Ausa la logica preferita anche per il vantaggio dello steccato che potrà vantare l'allieva di Esposito. Sadar e Farfaraccio vanno nominati subito dopo Venise d'Ausa.

Sul doppio chilometro la prova riservata ai gentleman. Pagot si congederà dalle piste ancora in buona forma, però sulla distanza sembrano avere più consistenza le «chance» di Escurial e quelle di Vobarno ben situato alla corda.

Affollato il Premio dei Brindisi nel quale si rivedrà Rivignano, rientrato alla base dopo la parentesi milanese. Forse la volta buona per Arabino, che non ha avuto fortuna nelle due precedenti corse, che dovrà guardarsi dal veloce Condono, nonché da Virgulto e dallo stesso Rivignano.

In chiusura bella prova per i 3 anni. Nonostante la penalizzazione, El Greco e Bella Istria dovrebbero prevalere alla distanza, mentre Prelude, Fraghe e Little sono i più raccomandabili dei partenti allo start.

M. G.

I nostri [fav]oriti. Premio [de]i Bicchierini: [...]m, F[alk]or, Gra[do]. Premio dei [Vi]cciol[i]: Venise d'Ausa, Sadar, [Farfa]racci[o]. Premio degli Spumanti (Totip): Hertz, V[...]ttere, Imabu. P[remio] dei [N]atali: Escurial, Vobarno, [...]. Premio d'Addio (Totip): Sa[...], Bella, Mastergin. Premio d'In[verno]: Sagittarius, Corale, Aiele. Pr[emio] dei Brindisi: Arabino, Condono, [Virg]ulto. Premio dei Desideri: El G[reco], Bella Istria, Prelude.

VOTO PLEBISCITARIO IN RISPOSTA AL REFERENDUM PROMOSSO DA «IL PICCOLO»

Venanzio Ortis è il «nostro» campione dell'anno

Per Venanzio Ortis campione dell'anno del Friuli-Venezia Giulia un vero e proprio plebiscito. Il riverbero delle imprese di Praga dell'atleta carnico sull'opinione pubblica è stato tale che ogni passione di disciplina è passata in secondo ordine davanti all'invito a votare per il campione che avesse onorato nel migliore dei modi sui campi sportivi la nostra regione.

Venanzio Ortis ha messo in fila nell'ordine il portiere della Juventus e della Nazionale Dino Zoff (che gli appassionati di calcio ricordano sempre come uno dei nostri essendo nato a Mariano del Friuli e avendo preso il lancio dalle rampe dell'Udinese), il tennista Corrado Barazzutti, altro friulano di nascita, ottavo nella classifica mondiale del Wct, e il cestista Giulio Jellini, cresciuto nelle gloriose file della Ginnastica Triestina e tante volte nazionale.

Campioni del cuore per le varie province sulla base delle segnalazioni dei nostri lettori si sono rivelati il cestista Rich Laurel per Trieste, il calciatore Franco Bonora per Udine, il mezzofondista Lauro Miani per Gorizia e il cestista Giulio Melilla per Pordenone. Oltreché per Laurel gli sportivi triestini in particolare si sono sbizzarriti nell'indicare il loro campione del cuore: per le altre discipline sportive citazioni d'obbligo per Andrea Mitri (calcio), Miljak (pallamano), Battig (rugby), Zanfrà (tiro a segno), Milic (tennistavolo), R. Furlani (atletica), Bensi (motociclismo), Umer (pallanuoto).

Quali «speranze» hanno riscosso il maggior numero di suffragi per le rispettive province, seppur con motivazioni diverse, il giocatore di pallamano Furio Scropetta per Trieste, il judoka Marino Marcolina per Udine, il cestista Turel per Gorizia e il calciatore Turrin per Pordenone. Citazioni d'obbligo nel referendum triestino inoltre per Lenarduzzi (calcio), De Denaro (judo), Susanna Furlani (atletica), Tonut (basket), Franca Pavone (basket femminile), Chiarelli (marcia), Furio Cavallini e Sara Mahne (pattinaggio), Irene Frangipani e Francesca Locci (nuoto), Sergio Lena e Moreno Martini (Trieste), Comini (pugilato), Bolsi (pallanuoto).

Il referendum, come era del resto prevedibile, ha riscosso un rilevante successo di partecipazione, segno della validità dell'iniziativa che il «Piccolo», dopo averla iniziata, si ripropone di riprendere il prossimo anno.

Il campione dell'anno, i «campioni del cuore» e le «speranze» saranno premiati nel corso di un prossimo festoso incontro dal direttore del nostro giornale Ferruccio Borio.

Campione dell'anno

VENANZIO ORTIS

A 23 anni ha raggiunto la celebrità conquistando agli europei di Praga l'oro nei 5 mila e l'argento nei 10 mila metri. Il carnico di Paluzza ha ricevuto nel referendum un'adesione quasi plebiscitaria: la sua impresa di fine agosto è infatti ancora ben impressa nel cuore di tutti gli sportivi. Ortis ha esordito in nazionale nel settembre 1975 a Palermo in un incontro con la Finlandia: sei anni prima era stato strappato allo sci nordico, una specialità che praticava con passione e nella quale si era affermato ai Giochi della Gioventù.

Campioni del cuore

RICH LAUREL
(Trieste)

Anche per l'americano «dinamite» dell'Hurlingham è stato un vero plebiscito. La tifoseria neroverde si è infatti unita compatta votando il suo campione, da pochi mesi a Trieste, ma già «superstar» del Palasport. Presentatosi come un'ala di quasi due metri, Rich Laurel si è invece dimostrato un vero «jolly», capace di giocare un po' ovunque, con tanta fantasia e molta classe.

FRANCO BONORA
(Udine)

A Udine è indubbiamente il giocatore più popolare. Parecchie sono state infatti le segnalazioni dal capoluogo friulano per il capitano che è un po' la bandiera della squadra. Franco Bonora, 29 anni, è uno degli artefici della rinascita dell'Udinese: con il suo apporto ha contribuito alla sospirata promozione in serie «B» che la tifoseria attendeva da 14 anni.

LAURO MIANI
(Gorizia)

E' uno dei più validi rappresentanti dell'atletica isontina. Mezzofondista come Ortis, coltiva da anni la sua passione per lo sport con abnegazione e sacrificio.

GIULIO MELILLA
(Pordenone)

Il capitano della Postalmobili rappresenta il «boom» del basket pordenonese. La sua esperienza, unita a quella degli altri suoi compagni di squadra, è valsa alla pallacanestro della più giovane provincia della nostra regione la promozione in A-2, per un campionato «tutto-derby».

Speranze dell'anno

FURIO SCROPETTA
(Trieste)

Nato a Trieste il 21 agosto 1958. Da parecchi anni nel mondo della pallamano dove ha cominciato l'attività molto giovane. E' uno dei beniamini del pubblico triestino che segue le imprese della Cividin. Dopo esser stato convocato nella nazionale, juniores, ha partecipato ai mondiali di pallamano con la nazionale «A». Scropetta sa di speranza per il '79, anche per uno scudetto triestino della pallamano.

MARINO MARCOLINA
(Udine)

Campione italiano 1978 di judo nella categoria fino a 86 kg, è una speranza «concreta» in una disciplina sempre più popolare tra i giovani della nostra regione.

DAVIDE TUREL
(Gorizia)

Rappresenta con i suoi sedici anni le speranze della Pagnossin verso la promozione nella massima serie del basket nazionale, agognata da tutti gli sportivi goriziani.

ROBERTO TURRIN
(Pordenone)

Il diciannovenne calciatore del Pordenone nativo di Cordenons è una delle «perle» della compagine neroverde nel campionato di serie D.

«Uno di noi capace di soffrire e di vincere»

«Ortis, inteso non come "medaglia" di cui gloriarsi ma come uomo di cui apprezzare l'impegno e l'espressione sportiva è certamente la "cosa" più grossa del '78 per lo sport nella nostra Regione». Chi lo dice è il delegato regionale del Coni prof. Lorenzo Civelli, l'autorità del mondo sportivo che abbiamo ritenuto opporuno sentire quando l'anno se ne va, per tracciare con lui una panoramica sul mondo sportivo regionale, in relazione al concludersi del nostro referendum tra i lettori.

«Ortis — soggiunge Civelli — è uno di noi, non è un superman: basta guardarne la figura. E' un uomo che attraverso il gesto sportivo esprime se stesso dopo essersi allenato in solitudine tra i boschi della Carnia per preparare i suoi primati, un uomo capace di costruire in silenzio le sue affermazioni. Ortis in ciò, è figlio autentico delle nostre terre, un figlio dopotutto riconoscente (prova ne è che ha scelto di continuare a gareggiare con la Libertas Udine, pensando al futuro alla sua piena realizzazione) e grato (l'ho constatato nei vari incontri cui ho partecipato).

«Oltreché dal fenomeno Ortis l'annata sportiva della nostra regione — aggiunge Civelli, testimone attento delle vicende regionali per la carica che ricopre — è stata caratterizzata dalla grande cavalcata dell'Udinese, che ha vinto tutto quel che c'era da vincere: campionato di serie C, coppa e torneo anglo-italiano. Che il calcio regionale sia ritornato nel settore professionistico è un avvenimento di grossa rilevanza per la nostra regione, al di là del semplice fatto sportivo, proprio per tutto ciò che c'è dietro il grande calcio. Ed è ancor più significativo che mentre l'Udinese raggiungeva la serie cadetta la Triestina trovava comunque il modo di classificarsi per la serie C maggiore. Sotto buoni segni del resto volta pagina l'annata calcistica in corso, che ritrova le due squadre regionali di nuovo protagoniste nei rispettivi campionati.

Quanto al basket — prosegue il delegato regionale del Coni — la sua moderna spettacolarità ne fa motivo di grosso richiamo. E si sa che la pallacanestro nella nostra Regione ha sempre trovato facile esca. Alle tradizionali rappresentanti di Udine, Gorizia e Trieste si è aggiunto quest'anno l'escalation di Pordenone cestistica: ed è un segno concreto della nuova forza di quella provincia.

«Abbiamo detto dei fenomeni più appariscenti: di Ortis, del grande calcio, del basket... Ma altri personggi hanno trovato posto nel mio taccuino personaggi ai quali ho voluto rivolgere durante l'anno un grazie o un pensiero o un saluto: l'ex pugile Mosconi che ha sacrificato se stesso per salvare altre vite, l'arbitro Mario Facchin, che ha terminato stoicamente un incontro di calcio sebbene con i legamenti stracciati, il fischietto di Barbaresco proclamato internazionale, Lino Dalmazzi il postino marciatore, l'Associazione Pesistica Udinese per un lavoro impegnato in una disciplina riconosciuta».

— Tante glorie, tanti personaggi... ma gli impianti?

«Al di là dei risultati sportivi, la nostra Regione anche se durante l'anno è stato inaugurato qualche impianto, necessita peraltro di nuove adeguate strutture. Lo ha detto il presidente del comitato provinciale triestino e non ho paura di dirlo io, dal mio punto di osservazione regionale. Non solo Trieste abbisogna di nuovi impianti. Proprio in questi ultimi tempi il Sis ha avviato un'indagine conoscitiva sulla quale il Coni elaborerà poi un programma, di concerto con i comitati provinciali. Comunque dobbiamo tutti essere convinti che se vogliamo risolvere una situazione deficitaria dobbiamo rimboccarci le maniche e non lanciare esclusivamente atti d'accusa a destra o a sinistra. Mens sana in corpore sano: orandum est ut sit...».

— Il Friuli-Venezia Giulia oltreché terra di campioni è conosciuta per la mentalità sportiva della sua gente... —

«La mentalità della nostra gente è in effetti una mentalità sportiva, una mentalità sana. Siamo noi, di queste province del Friuli-Venezia Giulia, gente ordinata. Abbiamo tecnici molto preparati, una classe arbitrale di prim'ordine, giudici di gara precisi e puntuali che ci fanno onore ovunque nelle facce nascoste dello sport: anche quando i nostri campioni non vincono, sappiamo ben farci apprezzare. Una mentalità che è comune denominatore per i quattro mondi sportivi della nostra regione, ognuno dei quali presenta caratteristiche proprie. Il mondo friulano è fatto di gente laboriosa: non sta a noi scoprirlo perché sa parlare da sé. Piuttosto stiamo scoprendo, in senso positivo, la provincia pordenonese, ed i suoi nuovi entusiasmi. Abbiamo poi il mondo isontino: una piccola provincia che ci dà modo di assistere a dei fenomeni di supersportività, non intesa in senso deformante, ma come espressione autentica di disciplina e di educazione. Ed infine ecco il mondo triestino dove i problemi dello sport sono forse espressione dei problemi di una città».

— Che ruolo assegna allo sport nel contesto sociale?

«Il mondo sportivo, specialmente da queste nostre parti, ha saputo svolgere sempre un ruolo trainante nel contesto sociale. Il fenomeno di associazionismo nello sport è forse l'esempio più bello di una democrazia che vorremmo riscontrare nei fatti e non solo nella parole in altri campi. E lo sport regionale, non solo ultimamente, ha sempre fornito notevoli esempi di vita democratica. Vorrei chiudere, infine con un'ultima annotazione sul ruolo trainante del nostro mondo femminile nello sport come nella vita».

E con lo sport messaggero propizio i migliori auguri.

Ezio Lipott

†

Il 29 ... ore è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi

DOTT.

Rodolfo Germe

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA SOLZA, le figlie MARIA col marito SERGIO CALICI, ADA, ANNA col marito GIORGIO CECCHINI e i cari nipoti ERICA, PAOLO, LEONARDO, ALESSANDRO e RICCARDO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. FABIO PETROSSI per le sue premurose cure.

I funerali seguiranno il 2 gennaio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— WANDA e MARIO OBERSNEL
— BIANCA e VLADIMIRO FURLAN
— MINA e FORTUNATO MAGRIS
— MARIA, LUCIANA, PATRIZIA con il personale tutto de «La Triestina»

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipa al lutto:
— ALBINA PRELOG HUSU

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia GERME:
— famiglia NAIT
— PAOLO e ANNUNZIATA MASSAROTTO
— famiglia RUGO

Trieste, 31 dicembre 1978

Prendono parte al lutto NORA e FABIO COSSUTTA.

Trieste, 31 dicembre 1978

Profondamente addolorati siamo vicini con affetto: famiglie BENUSSI e GRIO.

Trieste, 31 dicembre 1978

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Trieste si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

DOTT.

Rodolfo Germe

per molti anni apprezzato e stimato revisore dei conti.

Trieste, 31 dicembre 1978

Prendono parte al lutto della famiglia:
— BRUNA CESCA,
— ROBERTO, ARDEA ed ERIK OBLAK.

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gostisa ved. Antonini

Lo annunciano addolorati la figlia JOLI col marito ROBY SIMON, i nipoti FULVIO e GIULIANA col marito LUIGI TODESCO e i pronipoti MARCO e LUCA anche a nome degli altri parenti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 3 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Il giorno 28 corrente è mancata la nostra cara

Giuditta Citterio

Ne danno l'annuncio la nipote, i cugini e l'affezionata CAROLINA.

I funerali si svolgeranno martedì 2 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate all'indimenticabile

Paola Maria ved. Grieco n. De Mattia

Vedova di guerra
Patronessa del
Patronato Assistenza Spirituale Forze Armate

la figlia EDDA GRIECO ved. BONIFACIO porge un sentito ringraziamento al Commissario del Governo Prefetto MARROSU, ai soci del Circolo Ufficiali del Presidio Militare, al cappellano militare e alle signore del Patronato Assistenza Spirituale alle Forze Armate, all'Associazione del Nastro Azzurro, a funzionari e dipendenti del Palazzo del Governo, ai signori condomini di via Diaz 21 e di via Rossini 6, al parroco e a don CARLETTI della parrocchia di Sant'Antonio Vecchio e a tutti coloro che le sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

Trieste, 31 dicembre 1978

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Bernini

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie e la figlia

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Zorini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIANA, la figlia CLAUDIA col marito ADRIANO COSSETTO, il figlio DECIO con la moglie ELIANA, le adorate nipotine ARIELLA e MARTINA, la suocera LIDIA, i cognati BRUNA e MARIO BATTAGLIA, i cugini, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo il 3 gennaio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1978

Profondamente addolorati sono vicini a LIANA e familiari gli amici: CRISMAN, LAZARDI, MACOR, MAZAROLI, MOZINA, VERTOVESE, REGINA.

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto i cugini SILVERIA, NEREO NIERO.

Trieste, 31 dicembre 1978

Si associa al dolore la famiglia BOGA.

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MORO
— TAMBURIN

Trieste, 31 dicembre 1978

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Ezio

partecipano al lutto i cugini BIANCA ZORINI, MARIO CURCI e MARIUCCIA ZORINI. I nipoti DARIO, VITTORINA, ROSSELLA.

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— ALIDA STERNI e figli.

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Vascotto

lasciando nel dolore la moglie ANNA, i figli DINO e LUCIO, la nuora e la nipote FULVIA, le sorelle LUCIA e MARIA, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. VENDRAMIN, ai medici e personale della Patologia Chirurgica e del Reparto Chemioterapico.

I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Il 26 dicembre si è spenta

Anna Senizza ved. Ciani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ELEONORA ved. RUSSI, nipoti VALERIA, PINA, ERMINIO, RODOLFO.

Ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore. Un grazie particolare al dott. FAROTTI.

Trieste, 31 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Le tante attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

Mirko Grillo

ci hanno veramente commossi e di cuore ringraziamo tutti.

Un grazie particolare al Circolo culturale «DANICA», al coro e ai coetanei, nonché ai primari, agli assistenti e al personale infermieristico degli ospedali Civile di Gorizia, Maggiore di Trieste e del Sanatorio «Santorio» di Opicina per le premurose cure e assistenze prestategli.

La moglie, i figli, fratelli e familiari

San Michele del Carso, 31 dicembre 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Fabio Seibleker

ringraziamo quanti in vario modo ci sono stati vicini.

I familiari

Trieste, 31 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno voluto onorare la memoria di

Cecilia Antonazzi Pesco

I familiari

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

E' deceduta ieri mattina a Portogruaro

Stefania Paviot ved. Marocco

Ne danno il mesto annuncio il figlio MARIO DINO MAROCCO, le figlie MARIA e NANDA, la nuora, i generi e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo domani, lunedì 1 gennaio, alle ore 15, nella basilica di Grado.

I familiari ringraziano fin d'ora quanti intenderanno partecipare al loro cordoglio.

Grado, 31 dicembre 1978

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di GRADO partecipa al dolore della famiglia del Sindaco on. MARIO DINO MAROCCO per la morte della madre

Stefania Paviot ved. Marocco

Grado, 31 dicembre 1978

La DEMOCRAZIA CRISTIANA di GRADO partecipa al lutto che ha colpito l'on. MARIO DINO MAROCCO per la scomparsa della madre

Stefania Paviot ved. Marocco

Grado, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia del Sindaco on. MAROCCO, il Segretario Generale e i dipendenti del Comune di Grado.

Grado, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto dell'amico MARIO DINO:
— NICOLO' e MARISA REVERDITO

Grado, 31 dicembre 1978

---

†

Venerdì è mancata ai suoi cari

Lucilla Penco ved. Buzzi

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 15 nella chiesa del Cimitero.

Monfalcone, 31 dicembre 1978

Si associa al lutto la famiglia PORCEDDA.

Monfalcone, 31 dicembre 1978

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il giorno 25 dicembre

Aldo Glavina

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il figlio IGOR, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 2.1.1979 alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Otello Zoffoli (Dante)

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 12 gennaio 1979 alle ore 18.15 presso la Chiesa parrocchiale di San Giacomo.

I familiari

Trieste, 31 dicembre 1978

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Lucia Piccinini

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie PICCININI, MEDVESCEK, SUSSA

Trieste, 31 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SILLI ringrazia tutti coloro che presero parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Luciano

Trieste, 31 dicembre 1978

I familiari di

Silvano Massi

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Il giorno 29 dicembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Pietro Lutterotti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELDA, i figli UGO e PIERPAOLO, le nuore SILVIA e CARLA, i nipotini MICHELE e LORENZO, la sorella e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto del Reparto di Cardiologia.

I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 dicembre 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— ENRICO, ANITA e ANDREA WEHRENFENNIG
— IVO, VELIA e PAOLO BORGHELLI

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipa al lutto la famiglia IERSETTIG.

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— SILVIO e BRUNA CODELLI

Trieste, 31 dicembre 1978

Profondamente addolorate partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Pietro Lutterotti

le famiglie:
— ANDRIANI
— BIANCHI
— GANDINI
— LENA
— TURK

Trieste, 31 dicembre 1978

Profondamente addolorati ricordano affettuosamente l'amico

Piero

— NERINA e ALDO CATTELANI,
— BIANCA e GINO PERI.

Trieste, 31 dicembre 1978

Le famiglie HROVATIN e PETAROS si associano al lutto della famiglia LUTTEROTTI.

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Antonio Grisonich (Toni)

d'anni 67

non è più.

Lo piangono affranti dal dolore la moglie, le figlie, i figli, il genero, le sorelle, il fratello con i nipoti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia.

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— ANTONELLA e MARINA

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Ci ha lasciati

Giovanna Divo

Ne danno il triste annuncio il figlio TULLIO, i nipoti DINA e MARINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Ivanka Zidarič ved. Rebula

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 31 dicembre 1978

ANNIVERSARIO

Il 2 gennaio 1978 ritornava alla Casa del Padre l'indimenticabile

MONS.

Francesco Drius

Nella ricorrenza del primo anniversario, martedì alle ore 19 nella chiesa dei Salesiani verrà celebrata una Santa Messa di suffragio.

Trieste, 31 dicembre 1978

Il 2 gennaio 1979 nel primo anniversario della morte di

MONS.

Francesco Drius

verranno celebrate in suffragio tre S. Messe: ore 8.30 nella Cattedrale, ore 17 via Risorta, ore 19 chiesa dei Salesiani.

Trieste, 31 dicembre 1978

I familiari di

Lucia Bressan

ringraziano colleghi e amici, in particolare la signora GIUSEPPINA MAURIELLO, per le attestazioni di affetto tributate.

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Il giorno 30 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Martin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia GIANNA, parenti e amici tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e infermieri del reparto Guardia Chirurgica.

I funerali seguiranno mercoledì 3 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1978

Che Tu stia in pace e Ti ricordi serenamente di noi come noi di Te:
— MARIA e GIANNA

Trieste, 31 dicembre 1978

Vicini in questa triste circostanza partecipano al lutto:
— ALDA
— Fam. ALDO BALESTRA
— GIUSEPPINA BALESTRA

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto gli amici:
— CESARE ed ELKA ZUCCOLIN

Trieste, 31 dicembre 1978

Gli amici della Ragioneria e Ufficio Vaglia e Risparmi delle Poste di Trieste si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Gigi

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— SKERL, ZANON, SKERJAN, PETTIROSSO, SCOCCHI, ZALATEO

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Il 28 dicembre dopo breve malattia ci ha lasciati

Gisella Gagliardi

L'annunciano l'adorata nipote ADRIANA, le sorelle, il fratello, la nuora, 4 nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario BONNINI e al personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno il 3 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1978

Si associano le famiglie:
— PETRIGLIA
— RICCESI
— DEANGELI

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Il giorno 27 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Tullio Cociancich

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie, il figlio DINO, il papà, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Il giorno 29 si è spento serenamente

Luigi Tedesco

Ne danno triste annuncio i familiari uniti nello sconforto.

I funerali avranno luogo il 2 gennaio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai medici e al personale tutto del Sanatorio di Aurisina.

Famiglie CRESSA - BUBNICH

Trieste, 31 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Gregorini

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al Corpo dei Vigili urbani e alla Sez. bocc. dell'ARAC e amici.

I familiari

Trieste, 31 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Germano Cernigoi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Il 29 corrente, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Turini

Maresciallo VVF a riposo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, da Roma il figlio ROBERTO e famiglia, le sorelle MARIA e GIANNA con le rispettive famiglie, la cognata col marito, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici e personale del II Reparto Lungodegenti «Gregoretti».

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore mercoledì 3 gennaio alle ore 11.45.

Trieste - Roma, 31 dicembre 1978

Sono vicini a BRUNA: GILDO, MARIUCCIA, PAOLA e MARIO PAHOR.

Trieste, 31 dicembre 1978

Con dolore prendono parte al lutto LIA e LUIGI FERLATTI.

Trieste, 31 dicembre 1978

Si associano al lutto:
— PINA - ANNA e famiglie

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipa al lutto NICOLA CANNATA e famiglia

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipa al lutto:
— UCCIA TAMPLENIZZA

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Il giorno 26 dicembre ha reso a Dio l'anima buona

Anna Maria (Nuci) Pipolo

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati il triste annuncio la sorella GIGETTA, i nipoti LIVIO e GUIDO con la moglie PIA, i pronipoti CORRADO, ROMANO, SILVERIO, GIANANDREA e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. VALENTE.

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto: DARIO VISINTINI, SERGIO LESTAN ed i collaboratori della Ditta S.E.L.V.

Trieste, 31 dicembre 1978.

---

†

Il 29 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Filipaz

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli, i generi, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1978

Maria Schiesaro

non è più.

Lo annunciano addolorati il marito GINO, figlie, generi, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipa al lutto per la perdita della sua cara santola

Marietta

ILEANA, NELLA, ADRIANO LARNIANI, unitamente ai nonni IOLANDA e GIOVANNI SEMA.

Trieste, 31 dicembre 1978

Per la perdita della cara mamma

Mercede Fazzini ved. Nadaia

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Le figlie

Trieste, 31 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Milan Vesnaver

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 31 dicembre 1978

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Carisi Andre

e di

Elvira ved. Vicario

la moglie e figlia Li ricordano sempre.

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Il giorno 29 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Magri nata Kressnig

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il figlio, il fratello, la sorella, il genero, la nuora, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. COPPOLINO e personale della I Chirurgica.

I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 dicembre 1978

Si associano al lutto DARIO e ADRIANA FORMACASI.

Trieste, 31 dicembre 1978

Si uniscono al lutto MARIA GRAZIA e FULVIO ROCCHETTI.

Trieste, 31 dicembre 1978

Si unisce al dolore la famiglia MUGNAIONI.

Trieste, 31 dicembre 1978

Si uniscono al dolore di RICO gli amici:
— CARLO e ALBA,
— BRUNO e ROGELIA,
— ZOLTAN e NIVEA,
— VITTORIO e LIDIA e famiglie.

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

A coloro che l'amarono, il figlio BRUNO e i nipoti DAVIO e ALVIANO unitamente ai parenti annunciano la morte della loro adorata

Alberta Fabris

I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto le amiche TINA e PINA.

Trieste, 31 dicembre 1978

Si associa al dolore la famiglia GUIDO e MARIA LIVAN.

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ezelinda Klun ved. Carman

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 gennaio alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Servola.

Trieste, 31 dicembre 1978

E' mancata a Firenze il giorno 22 corrente, dopo breve malattia, la nostra cara

Nella Broglia in De Bernardo

La piangono con dolore il marito GIORGIO, le figlie SANDRA e PAOLA, la mamma ALICE, gli zii OLGA e LUCIANO e i cugini PATRIZIA e FLAVIO.

Trieste, 31 dicembre 1978

Ada Emma Bianca Mazzon

unite nell'amplesso divino, ci sorvegliano dall'empireo ciel per confortare la Loro dipartita con una perseverante disponibilità alle più nobili aspirazioni dei Loro amatissimi familiari.

Trieste, 31 dicembre 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Oreste Tacco

la moglie, la figlia, il genero, le sorelle e i parenti tutti Lo rimpiangono con immutato affetto.

Trieste, 31 dicembre 1978

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della morte di

Giorgio Mattei

la moglie MARIA Lo ricorda sempre.

Trieste, 31 dicembre 1978

31.12.1972 — 31.12.1978

Nella triste ricorrenza della scomparsa di

Giordano Andri

i Suoi cari Lo ricordano sempre con tanta tenerezza e affetto.

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Venuta la sera il Signor... loro: «Passiamo all'altra...

La sera del 25 dicemb... raggiunto in Cielo il Suo... figlio e mi ha lasciato pe... pre

Gino Della Piet...

il mio caro papà.

La figlia BRUNA, co... profondo, ne dà il tr... annuncio, a esequie ... assieme agli altri con...

Un particolare ring... to alla dott.ssa STE... personale della I Ge... Ospedale Maddalena.

A tutti coloro che ... mi hanno dimostrato ... partecipazione al ... re, un commosso ringr...

Trieste, 31 dicem...

Sono vicini alla ... BRUNA ARBANAS ... vi: LORENA, ADRE... SANDRO, MASSIM...

Trieste, 31 dicem...

---

†

Il giorno 28 di... po breve malattia, è la nostra adorata m...

Amalia H... ved. Bi...

lasciando nel più do... lore i figli MERRE... DENTO e SILVA... ore, il genero, i nipoti ... renti tutti.

Un grazie part... a signora SILVA PE... l'assistenza prestata.

I funerali av... go il giorno 2 gennaio ... partendo dalla Cap... Ospedale Maggiore p... tumulata nella tomb... glia.

Trieste, 31 d... 1978

Il giorno 29 ... mancata improvvi... affetto dei suoi cari

Ma... nat...

Ne danno ... il marito GI... figlia ANITA con ... il figlio FRANCO ... i nipoti, la pronipote ... tutti.

I funerali ... luogo martedì 2 genn... 9.45 dalla Cappella ... le Maggiore.

Trieste, ... 1978

Commo... attestazioni di affett... al nostro caro

Odori... Trani

ringrazia... quanti hanno partecipato ... ste.

Una ... Maggio sarà celebrata ... alle 18 nella ... Sacro Cuore in vi...

...miliari

Tries... 31 ... 1978

...GRA...TO

Com... attestazioni di aff... al nostro caro

...rlchi

ringra... mo ... vario modo pr... nostro dolore.

...familiari

Trie... 31 ... 1978

...NG...NTO

Co... mossi ... attestazioni di a... tto al nostro caro

Fulvini

ringrazia... mente tutti colo... che ... tecipato al nost... dol...

...familiari

T... ste, ... re 1978

31.12.1961 31.12.1978

N... XV ... sario della scomparsa

...lena ...cesca

il ... glio, ... i nipoti La ricordano ... n immutato affetto.

...rieste, ... re 1978

---

†

Il giorno 30 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Veliscek

Pensionato Arsenale Triestino

Lo annunciano la moglie SILVIA unitamente alle sorelle, cognati, nipoti, suocera, parenti ed al fraterno amico BRUNO MIKOL.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 dicembre 1978

Sono vicini alla cara SILVIA:
— LINA e BRUNO DELINI.

Trieste, 31 dicembre 1978

Sono vicini alla cara sorella i fratelli
— NINO con la moglie FIORANA
— PINO con la moglie MARIA e nipote MARIO

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie RANIERI e APOLLONIO.

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipa al lutto la cugina JOLANDA.

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Il giorno 28 dicembre si è spento serenamente il nostro amato

Pietro Vesnaver

di anni ...

Ne danno il doloroso annuncio la figlia WALLY e la nipote OLIMPIA unitamente al genero GIORGIO, nipote LUCINA con marito PAOLO e figli, nipote ANTONIO LUBICH con figli PIERO, STELLA, STELIO, MARIA e WALMY.

I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo il giorno ... gennaio alle ore 7.

Trieste, 31 dicembre ...

Partecipano al dolore ... per la perdita del caro ...

Piero

La nipote ARMIDA con marito GIORDANO e figli WALLY, FLAVIO, CLAUDIO e famiglie

Il nipote ROBERTO TOFANI con moglie e figli

Trieste, 31 dicembre 1978

---

†

Dopo breve malattia è mancata la nostra cara

Anna ved. Crismani nata Barovina

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie, il genero, le nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Trieste, 31 dicembre 1978

Partecipano al lutto il notaio dottor SERGIO LASSIANI ed i colleghi dello studio.

Trieste, 31 dicembre 1978

L'IMPRESA COSTRUZIONI RICCESI partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Antonio Rosaro

Trieste, 31 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Ferretti

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 31 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Demetrio Paro

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Muggia, 31 dicembre 1978

Riposano in pace finalmente vicini

Mario e Maria de Santis

I figli Li ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, Taranto, Sydney, 31 dicembre 1978

Nel settimo triste anniversario della scomparsa di

Anna Balbi n. Reggente

il marito, figlio, nipotino, la nuora, sorella e parenti La ricordano.

Trieste, 31 dicembre 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DAL PRIMO GENNAIO CESSANO LE RELAZIONI DIPLOMATICHE FRA I DUE PAESI

Ufficiale la rottura fra Formosa e gli USA

Restano tuttavia in vigore 59 accordi di carattere economico e commerciale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TAIPEI — Quanto si era intuito venerdì è stato confermato ieri ufficialmente dalle autorità di Formosa: la missione del sottosegretario di stato americano Warren Christopher e dei suoi collaboratori, fuggiti praticamente dall'isola, si è conclusa con il più completo insuccesso. Gli americani hanno, infatti, respinto la proposta del presidente Ciang Cing-ku di mantenere a livello governativo i rapporti con gli Stati Uniti una volta che essi avranno effettivamente rotto le relazioni diplomatiche con Taipei e normalizzato, invece, quelle con Pechino.

Secondo fonti attendibili di Taiwan l'amministrazione Carter sarebbe disposta a creare un apposito organismo che dovrebbe rappresentare gli interessi statunitensi nell'isola ma è contraria a dar vita a rapporti a livello di governo. E' un atteggiamento che il figlio del defunto capo carismatico della Cina nazionalista, il generalissimo Ciang Kai-shek, ha già nettamente respinto, a poche ore dalla partenza di Warren Christopher dalla capitale. «...Riteniamo che soltanto un meccanismo a livello governativo possa far fronte alla complessità delle questioni che interessano i due paesi...».

Gli Stati Uniti romperanno i rapporti diplomatici con Taiwan il primo gennaio, giorno in cui si inizierà ufficialmente il nuovo corso tra Washington e Pechino. Per cercare di rendere meno amaro il distacco Carter avrebbe assicurato il rispetto dei tanti accordi (sono cinquantanove) di natura economica e commerciale esistenti fra Formosa e gli Stati Uniti. Un impegno ufficiale in questo senso sarebbe stato assunto dalla delegazione americana nei due giorni di colloqui avuti con il Presidente Ciang e con il ministro degli esteri di Formosa.

Ma è una pillola appena argentata quella che Washington offre [illegible]. I rapporti dal primo gennaio non saranno ufficiali bensì ufficiosi. [illegible] non ci sarà a Taipei un «ufficio di collegamento» (il cosiddetto «Liaison office») come quello che gli Stati Uniti instaurarono a Pechino dopo lo storico viaggio dell'allora presidente Nixon nella Repubblica popolare.

Per evitare che la crisi tra Taipei e Wahsington diventi rottura tutti i sensi le parti hanno deciso di continuare nelle prossime settimane i colloqui sia a Taiwan sia negli Stati Uniti. Frattanto le rispettive ambasciate a Taipei e Washington continueranno a svolgere le normali funzioni fino a febbraio. In ogni modo James Shen, ultimo ambasciatore di Formosa a Washington, si è congedato con amarezza dai suoi amici del congresso americano e è già rientrato in patria.

Terry Anderson


Washington — L'ambasciatore di Taiwan si accomiata dal senatore Goldwater. (Telefoto Upi)

RFT: prosegue lo sciopero dei siderurgici

BONN — Le trattative per la vertenza dei siderurgici nella Ruhr, riprese ieri, al trentatreesimo giorno di sciopero, sono state sospese temporaneamente dopo un incontro di tre ore tra sindacati e imprenditori, ma non sono state dichiarate interrotte. Le parti, che hanno trattato con la mediazione del ministro del lavoro della Renania del Nord - Westfalia, Friedhelm Farthmann, hanno deciso una sospensione per consultarsi separatamente. Sia Farthmann sia i rappresentanti della «Ig Metall» e degli industriali si sono rifiutati di fornire qualsiasi indicazione sullo stato delle trattative.

Poco prima della ripresa dei colloqui, sindacati e imprenditori avevano ribadito le loro posizioni: rispettivamente un sì e un no «di principio» per l'introduzione della settimana lavorativa di 35 ore.

PER LA PRIMA VOLTA IN VENDITA VINI E LIQUORI OCCIDENTALI

Pechino: fine d'anno con Chianti e Soave


Pechino — Alcuni cinesi si attardano a leggere i dazebao che tappezzano il muro della via principale Chuang-An. (Telefoto Upi)

PECHINO — Per la prima volta dalla nascita della Repubblica popolare negli alberghi del centro di Pechino sono in vendita liquori e vini occidentali acquistabili solo, però, con valuta straniera. All'hotel di Pechino, uno dei più moderni della città, una scritta annuncia che vini e liquori esposti possono essere acquistati contro il pagamento del corrispettivo in dollari Usa, franchi francesi, sterline o yen giapponesi. I prodotti in vendita vanno da vari tipi di whisky (Queen Anne, Four Roses Bourbon, il Glenlivet di 12 anni, Chivas Regal) al gin inglese, al rum di Portorico, ai vini francesi, tedeschi o spagnoli (Rioja Glorioso) a due tipi di vini italiani (il Risasoli Soave del '77 e il Ricasoli Chianti rosso del '74) allo champagne (solamente il Mumm Cordon Rouge).

I prezzi non sono eccessivi: per il whisky da un minimo di cinque a un massimo di undici dollari Usa, per i vini italiani dai tre ai quattro dollari, mentre la bottiglia di champagne costa 13 dollari, un vino francese cinque e il Rioja Glorioso del '75, quattro dollari. Nei prossimi giorni — a quanto si apprende — le stesse merci saranno poste in vendita nel negozio dell'amicizia, un negozio riservato agli stranieri.

E' questa la prima volta che merci straniere sono messe in vendita in questa capitale. Nel passato erano venduti sigari cubani, ma da tempo sono introvabili, e oli albanese. La decisione viene interpretata ovviamente come un'ulteriore manifestazione del processo di apertura verso Occidente che caratterizza la politica degli attuali dirigenti cinesi. Non è un caso che la decisione di vendere vini e liquori stranieri, sia pure entro certi limiti di valuta e limitatamente alla comunità straniera (residenti e turisti compresi) sia stata resa manifesta proprio alla vigilia delle feste di fine d'anno.

Venerdì sera intanto si sono svolti i consueti ricevimenti al ministero degli esteri per i diplomatici accreditati e in un albergo per i giornalisti. Quest'ultimo ricevimento era dato dalla sezione informazione del ministero degli esteri. In un suo discorso ai diplomatici il ministro degli esteri Huang Hua ha affermato che, guardando al futuro, la Cina spera che si crei un «pacifico ambiente internazionale», e si augura di sviluppare ulteriormente i rapporti di amicizia e collaborazione con gli altri paesi.


Pechino — Una guardia accanto alla sede della rappresentanza americana. Da domani si inizieranno rapporti diplomatici ufficiali. (Telefoto Upi)

Progredisce la mediazione di mons. Samorè

SANTIAGO DEL CILE — Il cardinale Antonio Samorè ha concluso la sua missione in Cile ed è ritornato a Buenos Aires dove è giunto poco dopo mezzogiorno a bordo di un aereo della «Fuerza aerea Cilena» all'aerostazione metropolitana «Jorge Newbery».

L'inviato di Giovanni Paolo II si tratterà ancora qualche giorno nella capitale argentina dove avrà nuovi contatti con le autorità di governo, a proposito della vertenza cileno-argentina per la zona del canale di Beagle. Questo nuovo soggiorno del porporato a Buenos Aires induce a credere che gli incontri che ha avuto negli ultimi due giorni con le autorità cilene non abbiano dato i risultati sperati visto che l'inviato pontificio è ritornato a Buenos Aires, come egli stesso ha dichiarato, per «ascoltare e anche per parlare un poco».

E' possibile che il cardinale Samorè non abbia trovato a Santiago quella «flessibilità» che lo stesso ministro degli esteri cileno Hernan Cubillos aveva, alcuni giorni or sono, preannunciato. Sarebbe questa la ragione che ha indotto Samorè a nuovi sondaggi a Buenos Aires: diversamente sarebbe ripartito dalla capitale cilena direttamente per Roma per riferire al Pontefice i risultati della «missione informativa» che gli è stata affidata.

Mons. Samorè aveva accennato nei giorni scorsi, a più riprese, che tale missione «è molto difficile» poiché «le tesi argentina e cilena sono differenti e spesso opposte, non soltanto nelle rivendicazioni ma anche nell'interpretazione dei fatti». Lasciando la capitale cilena il cardinale Samorè ha detto anche «torno a Buenos Aires e se sarà necessario tornerò anche a Santiago» ribadendo quanto aveva detto venerdì sera ai giornalisti cileni e cioè: «Non posso dire che questa tappa informativa della mia missione sia terminata».

■ ANDREOTTI IN SPAGNA — Il presidente del consiglio dei ministri italiano, Andreotti è giunto ieri a Santiago de Compostela, in Galizia in veste privata proveniente dal Portogallo.

SEMPRE APERTA LA QUESTIONE M.O.

All'ultima spiaggia la pace Israele-Egitto

Tel Aviv decide oggi la futura strategia alla luce dei recenti incontri a Bruxelles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Si decide oggi il futuro della trattativa di pace fra Egitto ed Israele. Il consiglio dei ministri si riunirà infatti l'ultimo dell'anno per mettere a punto la strategia negoziale israeliana alla luce dei recenti colloqui avuti a Bruxelles dal ministro degli esteri, Moshe Dayan, col primo ministro egiziano, Mustafa Khalil, e col segretario di Stato americano, Cyrus Vance. Previsioni certe non se ne possono fare. L'unico pronostico scontato, è che il governo israeliano — nella peggiore delle ipotesi — si limiterà a ribadire la sua disponibilità a firmare un trattato di pace con l'Egitto.

All'interno del gabinetto non sembra ci sia comunque piena uniformità di intenti. Stando alle indiscrezioni pubblicate dalla stampa, una divergenza in tal senso esisterebbe in primo luogo fra il primo ministro Begin e lo stesso Dayan. Il dissenso sarebbe da collegarsi alla richiesta egiziana di allegare una nota chiarificatrice all'articolo 6 della bozza di trattato. Il passo, che viene interpretato in maniera diversa a seconda che lo si esamini secondo l'ottica egiziana o quella israeliana, stabilisce che ogni patto preesistente decada automaticamente con la firma del trattato di pace egizio-israeliano. Secondo gli israeliani, ciò dovrebbe togliere qualsiasi valore agli accordi di difesa reciproca stipulati dall'Egitto con gli altri Stati arabi. L'interpretazione egiziana non collima ovviamente col punto di vista israeliano, di qui la necessità — secondo il Cairo — di ulteriori precisazioni.

Dopo le discussioni avute con Khalil, Dayyan avrebbe, comunque, recepito l'istanza egiziana e sarebbe disposto a cercare un compromesso su tale punto controverso. La posizione di Begin, al riguardo, è invece di netta chiusura, anche se si troverebbe d'accordo col ministro degli esteri sulla necessità di tenere ulteriori colloqui riguardo alla lettera che contempla la concessione dell'autonomia alle popolazioni palestinesi e alla nota interpretativa sulla revisione del trattato. Sia Begin che Dayan sarebbero disposti a discutere queste due richieste.

Qualunque sia l'esito della seduta ministeriale di oggi un fatto è ormai divenuto certo da diverse settimane: il 1978 non passerà alla storia come l'anno della pace fra Egitto e Israele, come si sperava. Al di là della riluttanza di Begin e di altri leader israeliani a riprendere le trattative sulle nuove basi proposte dall'Egitto (ed avallate da Washington), nelle ultime ore a rendere meno agevole la ripresa del dialogo fra i due paesi si è aggiunto un altro fattore. Incurante dei probabili influssi negativi che il progetto potrebbe avere sul rilancio del negoziato, Begin non ha esitato a confermare la notizia relativa alla costituzione di nuovi insediamenti ebraici in Cisgiordania.

Arthur Max

La conclusione del vertice



Giamaica — La conferenza stampa che ha concluso il vertice. (Telefoto Upi)

BUONE CONCLUSIONI DAL VERTICE A SETTE DI DUE GIORNI IN GIAMAICA

Rilancio del dialogo Nord-Sud

Lotta comune contro l'inflazione «nemico comune da sconfiggere» - Auspicato un maggior aiuto verso i paesi emergenti - Secche battute fra Schmidt e Perez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RUNAWAY BAY — Sette dirigenti mondiali hanno concluso due giorni di colloqui, in una villa sulla vetta di un monte della Giamaica, con la constatazione che l'inflazione è «un nemico comune», da sconfiggere con azione comune. Hanno inoltre sottolineato di non essersi riuniti a Runaway Bay per negoziare, e hanno osservato concordemente che lasciano la conferenza con una maggior comprensione reciproca dei problemi. I sette si proponevano in sostanza di cercare, nel fresco ambiente della villa situata sulla sommità di Mount Pleasant, a 300 metri di altitudine nella foresta tropicale, in vista della bianca spiaggia di Runaway Bay ove i turisti prendevano il sole, il modo di ridurre il divario fra i paesi industriali e le nazioni meno abbienti del mondo. Si è parlato del cosiddetto dialogo Nord-Sud fra paesi industriali e Terzo mondo in sviluppo, di un nuovo ordine economico mondiale e dei prezzi internazionali dei beni di consumo.

Faceva gli onori di casa il primo ministro giamaicano Michael Manley, che aveva come ospiti il cancelliere della Germania federale, H. Schmidt, il primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau, il premier australiano Malcolm Fraser, il Presidente venezuelano Carlos Andres Perez, il Capo dello Stato nigeriano, generale Obsegulem Obasanje, e il primo ministro norvegese, Odvar Nordli. Scopo generale della riunione era l'esame delle vie di rilancio del dialogo Nord-Sud, avviato tre anni fa e inteso a ridistribuire in modo più equo la ricchezza del mondo. Il dialogo, così chiamato perché la maggior parte dei paesi ricchi e industrializzati è nell'emisfero occidentale, e in quello australe la maggioranza dei paesi in sviluppo, è attualmente in fase di stanca.

Manley ha detto, in una conferenza stampa che è stata tenuta alla fine della riunione, che «una delle importantissime conclusioni cui si è giunti è la comune convinzione del gravissimo problema costituito dall'inflazione. Essa è un nemico comune — ha aggiunto il premier giamaicano — e ci dovrebbe essere una battaglia comune nei suoi confronti». Schmidt, in rappresentanza dell'Ovest industrializzato, ha menzionato nelle sue dichiarazioni ai giornalisti l'espansione demografica, i limiti governativi alla libera iniziativa e l'arretratezza dell'agricoltura quali ulteriori problemi per il Terzo mondo. Ha soggiunto: «Si è parlato anche del Sud Africa, e si è convenuto che la discriminazione governativa contro l'uomo nero è una vergogna e un insulto all'umanità».

Il cancelliere ha detto ai giornalisti che egli proporrà che l'Unione Sovietica, i suoi alleati Est-europei e la Cina entrino a far parte del dialogo Nord-Sud, fin qui in gran parte infruttuoso. Chiave del dialogo è la proposta di una serie di accordi che impediscano le vaste oscillazioni nei prezzi di beni essenziali quali il frumento, lo zucchero, il caffè, il rame e lo stagno.

I funzionari parlano di un clima della conferenza improntato all'armonia. Ma all'esterno della sala di colloquio la temperatura è a tratti salita. Dicono persone presenti a un cocktail, tenuto giovedì dopo le conversazioni della prima giornata, che Perez e Schmidt hanno avuto uno scambio di vedute a momenti vivace; il Presidente venezuelano accusava il cancelliere della Germania occidentale di non prendere abbastanza seriamente i bisogni di assistenza del terzo mondo per lo sviluppo, compresa la necessità di migliori prezzi per le materie prime di loro produzione. E ha ammonito Schmidt, dicono i testimoni, che ci sarà una crisi mondiale se non si avrà una svolta decisiva nel dialogo Nord - Sud.

La questione del «fondo comune» è particolarmente delicata, dato il timore dei paesi industriali che la sua istituzione possa portare alla creazione di cartelli di produttori come l'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio che controlla con successo i prezzi del settore. Durante la discussione sul prato del golf club, Schmidt ha fatto notare a Perez le ripercussioni degli aumenti di prezzo dei petroli, ma il Presidente del Venezuela, paese petrolifero, ha come altre volte difeso il ritocco dei prezzi, quale compenso per l'inflazione dei manufatti importati dal terzo mondo. Da fonte venezuelana si è appreso il parere che Schmidt sia uscito dal colloquio con Perez (il quale lascerà la carica in marzo), tenuto in un cerchio di invitati al cocktail, con una migliore comprensione del contrasto di vedute fra paesi ricchi e poveri.

John Sims

SPARATORIA IN UN TENTATIVO DI ARRESTO

Due poliziotti uccisi in Stiria

Un altro gendarme è rimasto gravemente ferito

VIENNA — Due funzionari della gendarmeria austriaca di Kindberg, nella Stiria, sono rimasti uccisi ieri in una sparatoria mentre tentavano di arrestare un pregiudicato. Un altro gendarme è stato gravemente ferito. Il grave fatto di sangue è accaduto quando un gruppo di agenti hanno fatto irruzione nella casa dell'ambulante Rupert Trojacek di 27 anni, colpito da mandato di cattura per vari reati e più volte condannato. Si è udita una sparatoria e — secondo quanto si è appreso dalla polizia — l'ispettore Johann Stauber di 54 anni, comandante della gendarmeria di Kindberg e il suo giovane collega Johann Muellner, di 24 anni, che erano entrati per primi nell'abitazione del Trojacek, sono rimasti uccisi.

Un altro funzionario, Jakob Eggenreich, di 58 anni, è stato gravemente ferito dai colpi che il Trojacek avrebbe sparato dal sottotetto della casa dove si era rifugiato. Altri colpi sono stati indirizzati verso un'ambulanza della croce rossa che era accorsa sul posto. Dopo una furibonda colluttazione con altri agenti il Trojacek è stato immobilizzato. Nella sua abitazione sono state trovate numerose armi, tra cui due fucili con cannocchiale e diverse pistole. E' questo uno dei più gravi episodi degli ultimi anni nel campo della criminalità in Austria.

Tito esaltato in un dazibao

PECHINO — In un dazibao, che è al contempo una lettera aperta al Presidente Tito, affisso ieri nel centrale quartiere di Hsi Tan, a Pechino, si afferma che i massimi dirigenti non devono rifuggire dall'autocritica. La lettera rileva che lo stesso Presidente jugoslavo Josip Broz Tito non solo ha spiegato al popolo come difendere i propri diritti in una democrazia socialista, ma ha chiarito il modo in cui egli stesso ed altri dirigenti di Belgrado hanno fatto l'autocritica in numerosi casi.

Non è la prima volta che nei «dazibao» appare il nome di Tito citato come esempio, ma è la prima volta che una lettera aperta viene rivolta al massimo dirigente jugoslavo.

INSUFFICIENZA VASCOLARE DEL GERARCA NAZISTA

Rudolf Hess in ospedale



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO OVEST — Rudolf Hess è stato portato dalla prigione di Spandau, ove è da tempo unico recluso, all'ospedale militare britannico di Berlino Ovest. Lo hanno annunciato le autorità delle forze armate britanniche, e un portavoce ha spiegato che l'ex luogotenente di Adolf Hitler soffre di una lieve insufficienza vascolare. Il trasferimento dalla prigione di Spandau all'ospedale è avvenuto venerdì sera. Hess ha ottantaquattro anni, è stato definito il prigioniero più solitario e più costoso del mondo. Venerdì mattina, ha detto il portavoce britannico, si è lagnato di non riuscire a vedere bene. E' stato esaminato dai medici militari delle quattro potenze — Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Unione Sovietica — ed essi hanno disposto che per misura precauzionale l'ex gerarca nazista venisse ricoverato.

Da trentun anni Rudolf Hess occupa la cella a Spandau; è prigioniero dal maggio del 1941, allorché fece sensazione nel mondo, e sbalordì ad un tempo i tedeschi e i britannici, raggiungendo con un piccolo aereo la Scozia e lanciandosi con il paracadute; una missione solitaria di pace. Dopo il volo Hitler dichiarò che l'uomo fino a quel tempo suo vice era uomo affetto da «allucinazioni pacifiste». Hess venne processato dal tribunale alleato di Norimberga per i crimini di guerra; fu condannato all'ergastolo; gli fu evitata la pena capitale con la motivazione dell'instabilità mentale. Venne rinchiuso con altri condannati a Spandau.

Erano in tutto sette i prigionieri; a poco a poco il loro numero si ridusse, per il rilascio a causa dell'età o della salute cagionevole. Gli ultimi due ad andarsene da Spandau furono, nel 1966, l'ex ministro della guerra Albert Speer e l'ex capo della gioventù nazista, Baldur von Schirach. Restò soltanto Rudolf Hess, recluso in una delle seicento celle del tetro carcere berlinese. Nel 1969 l'uomo che era stato il numero due della gerarchia della Germania nazista venne portato all'ospedale militare britannico, per ulcere gastriche. Fu a quell'epoca che qualcuno cominciò a condurre una campagna per la sua scarcerazione. Ma l'Unione Sovietica si è opposta alla liberazione di Hess. Lui ha detto: «I russi vogliono che io muoia in prigione». Ha tentato una volta di uccidersi in cella, tagliandosi un polso, un gomito e un piede con un coltello da cucina.

Quest'anno l'ambasciatore sovietico in Germania orientale, Pyotr Abrassimov, ha detto: «Il prematuro rilascio di questo criminale di guerra vorrebbe dire amnistia per il fascismo e per chi ha attivamente sviluppato e propagato le sue idee». In giugno la corte costituzionale della Germania federale, a Karlsruhe, ha respinto un'azione intentata da Wolf-Ruediger Hess per cercar di ottenere la scarcerazione del padre. Wolf-Ruediger ha accusato le quattro potenze di aver tentato sistematicamente di uccidere suo padre non concedendogli adeguata assistenza medica. La nuora del detenuto ha detto l'anno scorso di temere che egli avesse un cancro alla prostata.

Dall'ospedale militare britannico, situato nel settore di Berlino Ovest affidato alla Gran Bretagna, non lontano da Spandau, Hess era tornato in carcere quattro mesi dopo il ricovero per le ulcere. Adesso è stato condotto un'altra volta nell'ospedale. A Spandau i soldati delle quattro potenze lo sorvegliano, con rotazione mensile di turno, e si è calcolato che la sua detenzione costi oltre 150.000 dollari (più di 120 milioni di lire) all'anno.

George Richardson

CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA CHE RIAPRE IL CASO DELL'ASSASSINIO DI DALLAS

John Kennedy fu vittima di un complotto

Due uomini avrebbero sparato sul Presidente - Identico risultato per l'uccisione di Martin L. King

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — La commissione d'inchiesta della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti sull'assassinio di John Kennedy è giunta alla conclusione che il Presidente «venne probabilmente assassinato in seguito a un complotto». «Sulla base delle prove indiziarie disponibili», dice la relazione, la commissione, inoltre, «ritiene che sia verosimile che James Earl Ray abbia assassinato il dott. Martin Kluther King in seguito ad un complotto».

La relazione conclude l'inchiesta e la raccolta di prove che per due anni ha impegnato la commissione, spendendo 5,8 milioni di dollari per indagare sulle uccisioni del Presidente Kennedy e del capo del movimento per i diritti civili dei negri americani. La commissione parlamentare d'inchiesta raccomanda inoltre che il dipartimento della giustizia degli Stati Uniti prenda in esame le sue conclusioni e «consideri se non sia necessaria, nei due casi, una riapertura dell'inchiesta ufficiale».

Fino all'ultimo la «Housse Assassinations Committee» ha voluto ascoltare testimoni ed esperti. Gli ultimi che hanno ieri testimoniato davanti alla commissione sono due dei maggiori studiosi di acustica dell'intero paese, il professor Weiss, docente di scienza elettronica presso il «Queen College» di New York ed il suo assistente Ernest Aschkenasy. Entrambi sono sicuri al 95 per cento per non dire al cento per cento che a Kennedy spararono almeno due uomini. L'uno era probabilmente Oswald, appostato al quinto piano del deposito di libri di Dallas, l'altro suo complice, il fantomatico secondo uomo che sparò contro il corteo presidenziale dalla collinetta erbosa situata di fronte ed alla destra del percorso presidenziale.

I due esperti sono giunti a queste conclusioni riesaminando la registrazione su nastro che un poliziotto della stradale fece in quei tragici minuti di quel drammatico 22 novembre del 1963 e raffrontando la registrazione con una ricostruzione in «loco» dei momenti che seguirono e precedettero il delitto. «... Posso dire che ci sono 95 probabilità su cento, se non di più, che un colpo fu effettivamente sparato dalla piazzola erbosa... Concordo inoltre con le conclusioni alle quali è giunta precedentemente la commissione e cioè che dalla finestra del 5.o piano dell'edificio situato alle spalle della vettura di Kennedy partirono tre colpi...», ha detto Weiss.

La precedente commissione Warren, che giudicò in Lee Harvey Oswald l'unico assassino, sostenne che Oswald sparò contro Kennedy tre colpi: due andarono a segno, uno mancò invece il bersaglio. «Dieci delle dodici onde sonore che figurano sulla registrazione su nastro fatta dalla radio dell'agente della stradale di Dallas durante i momenti dell'assassinio coincidono con quelle della prova di fuoco con fucile fatta sul luogo del delitto lo scorso agosto... con quasi matematica certezza possiamo dire che quei suoni non potevano provenire che da un fucile...» E' opinione di Weiss ed Aschkenasy che il secondo complice di Oswald sparò stando a due metri e mezzo dall'angolo di un muretto in cemento che sorgeva sulla collinetta.

Quanto sostenuto dai due esperti dà, inoltre, ragione a coloro che avevano ritenuto di individuare in una foto scattata in quei momenti la sagoma di un uomo appostato proprio nei pressi del suddetto muretto. Nella immagine, logicamente sfocata, si scorge una sagoma che sembra impugnare un oggetto piuttosto lungo che potrebbe benissimo essere un fucile. Tuttavia non è detto che il secondo uomo abbia effettivamente colpito Kennedy. Il consulente di parte della commissione d'inchiesta Robert Blakey ritiene, anzi, che il presunto complice di Oswald abbia mancato completamente la vettura del presidente. Ma lo stesso Blakey ha rivelato che almeno 22 testi sono convinti che i colpi partirono dalla piazzola. Una delle persone ascoltate ha dichiarato, sotto giuramento, di aver veduto levarsi del fumo nel momento dello sparo.

J. Adams

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Segue da pagina 10

A.A.A. OTTIMO INVESTIMENTO studio professionale (medico, dentista, avvocato, ecc) composto da saloncino, stanza, doccia - gabinetto vendesi condominio primo ingresso. Piano rialzato via Giuliani. Esente equo canone. Consegna immediata. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19. 23680 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO PIAZZA VICO, terzo piano, due stanze, stanzetta, cucina, bagno - gabinetto, ripostiglio e poggiolo vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 23681 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO ROIANO (vicino Chiesa) camera, cucina (abbinato con camera e cucina affittato) vendesi condominio. Occasione. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 23681 S

A. ACIT S. GIACOMO vendesi ultimo piano appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare, altro, due stanze, cucina tutti comforts CARLOALBERTO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. OSPEDALE, 3 stanze, cucinino, soggiorno, bagno. FABIOSEVERO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta. Informazioni San Lazzaro 3 tel. 68810. 23267 S

A. ACIT CONDOMINI costruzione zone: REVOLTELLA - COMMERCIALE - GRETTA - MOLINOAVENTO, appartamenti varie grandezze tutti comforts, poggioli soleggiati, Mutui approvati, visione progetti San Lazzaro 3. Telefono 68810. 23267 S

A. ACIT. VILLA MUGGIA con terreno 650 mq vendesi altra SERVOLA 1.600 mq. Prezzo interessante vendesi. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 23267 S

A. ACIT LOCALE 600 mq zona semiperiferica vendesi. Ottimo prezzo, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 23267 S

A. ACIT VENDESI box nuovo SERVOLA San Lazzaro 3 tel. 68810. 23267 S

A. ACIT VIA UDINE vendesi ultimo piano 90 mq casa vecchia 16.000.000. San Lazzaro 3 tel. 68810. 23267 S

A. ACIT PRONTENTRATA vendonsi extralusso 50 mq zona STAZIONE San Lazzaro 3. Tel. 68810. 23267 S

A. ACIT VENDONSI appartamenti occupati zona: PASCOLI 2 stanze, cucina, wc contanti 4.000.000 stanza, cucina, wc contanti 3.000.000 S. MARCO stanza, cucina, bagno, S. NICOLO' 2/5 stanze, adatti anche uffici COMMERCIALE 2 stanze, cucina, bagno; riscaldamento, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 23267 S

ACQUISTEREI appartamentino o terreno con accesso mare località Ginestre o costiera triestina. Tel. 813372. 23599 S

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN, via Mazzini 17, telef. 64953, VENDE: VIA CORONEO, appartamento libero, rimesso a nuovo, 140 mq circa, IV p., quattro stanze, cucina, bagno, w.c., soffitta, riscaldamento autonomo a metano; VIA TOR SAN PIERO, appartamento libero, rimesso a nuovo, 4 stanze, cucina, bagno, w.c., riscaldamento centrale, IV piano, 140 mq circa. 23682 S

APPARTAMENTO libero, due stanze, cucinetta con tutti comfort con posteggio macchina, via Locchi. Vendesi 28 milioni trattabili. Telef. 793090. 23693 S

APPARTAMENTO libero, nuovo, panoramico, zona Cattinara, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ingresso indipendente, riscaldamento autonomo, giardino proprio, box, cantine, possibilità mutuo, vende Gamma 68537, Mazzini 30. 23699 S

CENTRALI pronta consegna appartamenti da 1 o 2 stanze, servizi, rifiniture particolari. MASSIME AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO. MUTUI APPROVATI. A richiesta posti macchina in garage. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/12 S

CHIADINO in recente palazzina signorile con parco alberato vendiamo appartamento panoramicissimo: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, garage. PRONTA ENTRATA. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/12 S

FIUMICELLO vendiamo appartamenti in nuove palazzine. Mutuo regionale agevolato. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA, Monfalcone, 41807. 1 S

GAMBINI ANGOLO VIA RAFFINERIA in casa recente piano alto appartamento in perfette condizioni: salone, due stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, tre poggioli, soffitta. Moderni comforts. VENDESI PRONTA ENTRATA. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/12 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA di immobili situati in zone ROZZOL, CHIADINO, ALTOPIANO CARSICO, massima serietà discrezione e competenza professionale. Tel. 775700. 23516 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO lungomare appartamento mobiliato 55 mq panoramico Lignano Riviera villetta bifamiliare con giardino arredata 62 milioni. Tel. 040-775700. 23428 S

GEOM. SBISA' vende Duino due appartamenti salone, due camere, cucina, doppi servizi, 40-45.000.000. Tel. 775700. 23516 S

GEOM. SBISA' vende S. Giacomo casetta da restaurare, 130 mq, due ingressi, possibilità adibire officina-deposito-abitazione, 16.000.000. Telef. 775700. 23516 S

GEOM. SBISA' vende MONFALCONE centro in recente costruzione saloncino, tre camer, cucina, doppi servizi. Tel. 040-775700. 23516 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO RIVIERA villino monobifamiliare con giardino 300 mq arredato, 62.000.000. Tel. 040-775700. 23516 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO fronte mare appartamento soggiorno, camera, cucinino, bagno, terrazza panoramica, posto macchina. Telef. 040-775700. 23516 S

GEOM. SBISA' vende S. Giovanni ultimo piano in palazzina tre camere, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, verde condominiale 34.000.000. Tel. 775700. 23516 S

GORIZIA corso Italia complesso residenziale «CORSO ITALIA» vendiamo ultimi appartamenti lussuosi, negozi in galleria da 70 mq in poi e magazzini fino a 1500 mq. Riscaldamento autonomo. Mutuo 70 p.c. Informazioni e vendite presso Agenzia Immobiliare ITALIA Gorizia, in corso Italia tel. 0481 - 82135; Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404. 1209 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende LOCALI AFFARI centralissimi, MAGAZZINO adatto officina, garage. Tel. 69349. 21677 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende GRADO PINETA appartamento lussuosamente arredato, doppio box, aria climatizzata. Tel. 69349. 21677 S

MONFALCONE vera occasione vendesi appartamento libero, ultimo piano, 4 stanze, soggiorno, bagno. Telef. (040) 68537. 23699 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa con 4.000 mq giardino 55.000.000. Appartamenti nuovi in palazzina signorile, e altri appartamenti centrali e periferici. 41807. 1 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio cantina lire 18 milioni. Agenzia Immobiliare ITALIA Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404. 1209 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio garage. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone. Tel. 74404. 1209 S

MONFALCONE centro vendiamo in palazzina appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 1209 S

OPICINA IN ZONA VERDE in palazzina di nuova costruzione vendonsi ultime disponibilità in piani alti con mansarda comunicante. Box auto a richiesta. MUTUI VENTENNALI AGEVOLATI. PRONTA CONSEGNA. Agenzia DOMUS, Galleria Tregesteo. 1/12 S

PARAGGI Dreher villetta 5 stanze, servizi, cantina libera, trasformabile in due appartamenti vendesi. Tel. 793090. 23693 S

PRIVATO vende bicamere accessori poggioli libero nuovo centrale. Tel. 762989 ore ufficio. 23596 S

PRIVATO vende soffitta restaurata centro città lire 7.500.000. Tel. 725120. 23697 S

RAVASCLETTO Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare al 0433-66004 e 60064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

SAN GIACOMO in costruzione vendiamo appartamenti da 2-3-4 stanze e servizi. Prenotate subito il vostro appartamento, avrete ampie possibilità di scelta. Disponibilità piani alti, panoramici. ACCONTI MINIMI - PREZZI BLOCCATI. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/12 S

SAN GIOVANNI in avanzata fase di costruzione vendiamo appartamenti a prezzi interessanti. QUOTE MINIME IN CONTANTI. SENZA REVISIONE PREZZI. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/12 S

SAPPADA. A 5 chilometri in direzione Forni Avoltri, difronte Hotel Miravalle, in un complesso residenziale immerso in un bosco condominiale di 35.000 mq c'è la tua casa in baite quadrifamiliari. Due camere letto, soggiorno, bagno, cucina, garage e ripostiglio, riscaldamento autonomo per sole L. 26.500.000 (mutuo incluso). E' forse l'ultima occasione per regalarti vacanze di sogno. Impianti di risalita sul posto. Altissimo reddito se affittato. Vuoi soperne di più? Telefona alla IN.IM. S.p.A. filiale di Padova 049/650388. Dal 22.12 al 3.1.1979 funzionario sul posto. Telefonare c/o Hotel Miravalle 0433/72049. 100 PD S

VIA SORGENTE 3, OCCASIONE. Ultimo appartamento occupato, 2 stanze, cucina, w.c., possibilità doccia. 8.000.000. Contanti 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telef. 750777. 23230 S

VIA UDINE 33. Appartamenti occupati. 1-3 stanze, cucina, w.c., possibilità bagno, vendonsi massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 23230 S

VICINO PALMANOVA vendiamo villa 3 piani, 2000 mq giardino, 65.000.000. AGENZIA ALFA, Monfalcone, (0481) 41807.

TURISMO E VILLEGGIATURE

T — Lire 300 per parola

CORVARA appartamento 4 più 2 e 2 più 2 affittasi prezzi modici gennaio a settimana. Telefonare 040-743316 ore 13-14. 23620 T

SETTIMANE BIANCHE: 6 - 13 gennaio San Cassiano - Val Badia 73.500 pensione completa; 13 - 20 gennaio San Vigilio di Marebbe 94.500 pensione completa. Informazioni 0481-72357. 1221 T

MATRIMONIALI

U — Lire 300 per parola

ABBIAMO rivista contenente dodicimila vantaggiosissime «proposte matrimoniali» ogni età, residenza, condizioni. Risolverete sollecitamente Vostra solitudine. Inviamovela gratuitamente. «Focolare» Eustachi 45 Milano 02-222380. 49831-MI U

DIPLOMATO 45enne, presenza, buon impiego, cerca scopo matrimonio signora/ina indipendente, elegante, colta, con cui trascorrere imminenti vacanze invernali. Gradito telefono. Scrivere Publikompass, cassetta n. 9/V, 34100 Trieste. 23713 U

DONNA 36enne con bambino desiderosa formarsi famiglia, cerca uomo 40enne, comprensivo, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7/V, 34100 Trieste. 23703 U

SIGNORE stanco di solitudine cerca signora massimo 65 anni scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 6/V, 34100 Trieste. 23673 U

VEDOVA cinquantanovenne relazionerebbe signore solo scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 47 U, 34100 Trieste. 23612 U

37ENNE buona posizione cerca donna sincera scopo matrimonio. Inviare n. telefonico. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7/V, 34100 Trieste. 23677 U

32.ENNE celibe, posizionato, relazionerebbe con ragazza anche madre, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3 V, 34100 Trieste. 23660 U

DIVERSI

V — Lire 300 per parola

A. ALMA affari, amore, chirocartomanzia. «Nostradamus». Non teme concorrenza. Tel. 750249 16-21. 22308 V

CHEIRO. PARAPSICOLOGIA chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 23650 V

EQUO canone, rilievi, calcoli, controversie. Tel. 421873 pomeriggio. 21624 V

PAGHE contributi consulenza del lavoro affittanze compravendite studio Battisti 771977 via Battisti 20. 23315 V

ANIMALI

W — Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano pastori, cockers. Capretti nani per giardino. Tel. 226273. 15796 W

CUCCIOLI BRACCHI TEDESCHI alta genealogia, splendidi, vendonsi. 410701. 23666 W

YORKSHIRE terrier, pechinesi grigi, gattini persiani al Bestiario, via Einaudi 1. 23649 W

OCCASIONE splendida cockerina 4 mesi 30.000. Allevamento Padriciano. Telefono 226273. 23596 W

PECHINESI cuccioli vendo, taglia piccola, 50 giorni, femmine. Tel. 53246. 23653 W

VENDO cucciola boxer mesi 2 prezzo modico. Tel. 722955. 23613 W

VENDO cuccioli doberman con pedigree a lire 40.000. Telef. 414939. Per informazioni rivolgersi officina via Giuliani 48. 23685 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 250 per parola

AUTONAUTICA Meriggi, Torricelli 10. Concessionaria prestigiosi fuoribordo «Whitehead», «Johnson». Assistenza, ricambi. 23644 Z

BRITISH Seagull, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai. Prezzi di fine stagione e si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/12 Z

MOTORI fuoribordo Johnson i fuoriclasse più venduti nel mondo. Prezzi di fine stagione e sconti imbattibili fino ad esaurimento scorta modello '78. Vasto assortimento ricambi ed accessori. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/12 Z

«ORION sport» 1978, albero maggiorato, 6 vele, fuoribordo Whitehead, 10.900.000. Tel. 567868 feriali. 23644 Z

«PIVIERE 660» 1977, 4 cuccette, wc, cucinino, 5 vele, entrobordo 8Hp. Tel. 567868 ufficio. 23644 Z